Musica originale ricevuta per conto
della Direzione Levita nell'Amor artigiano

N.° 2

Amor Artigiano
Opera di Gaetano Latilla
Partitione

DET KGL. TEATER

C I 271

Gaetano Lattilla : Amore artigiano
St Angelo 1761
I Aht

mu 6410.0832 1933-34.209

1761

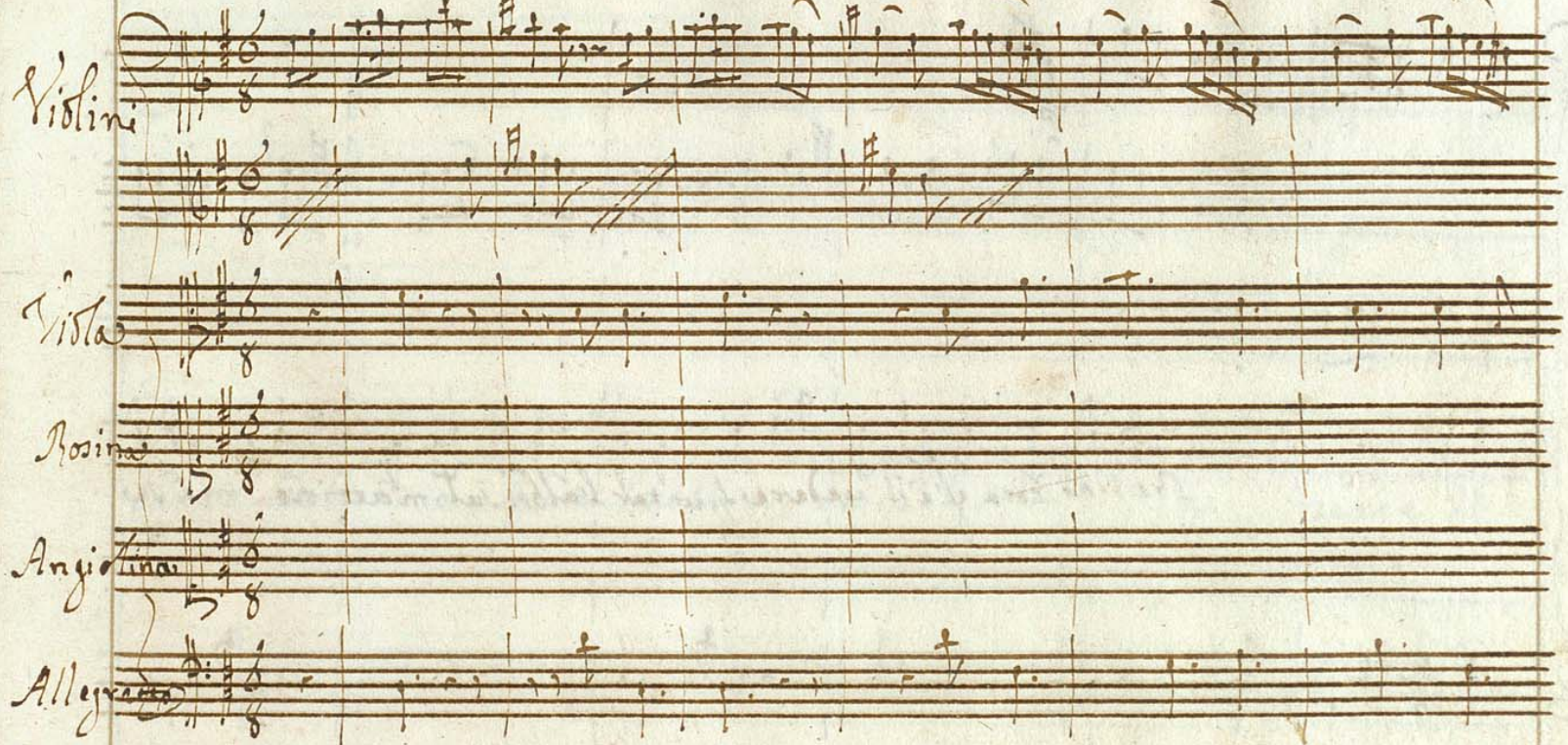
Sant'angelo opera 2.a

Del Sig.r Gaetano Latilla

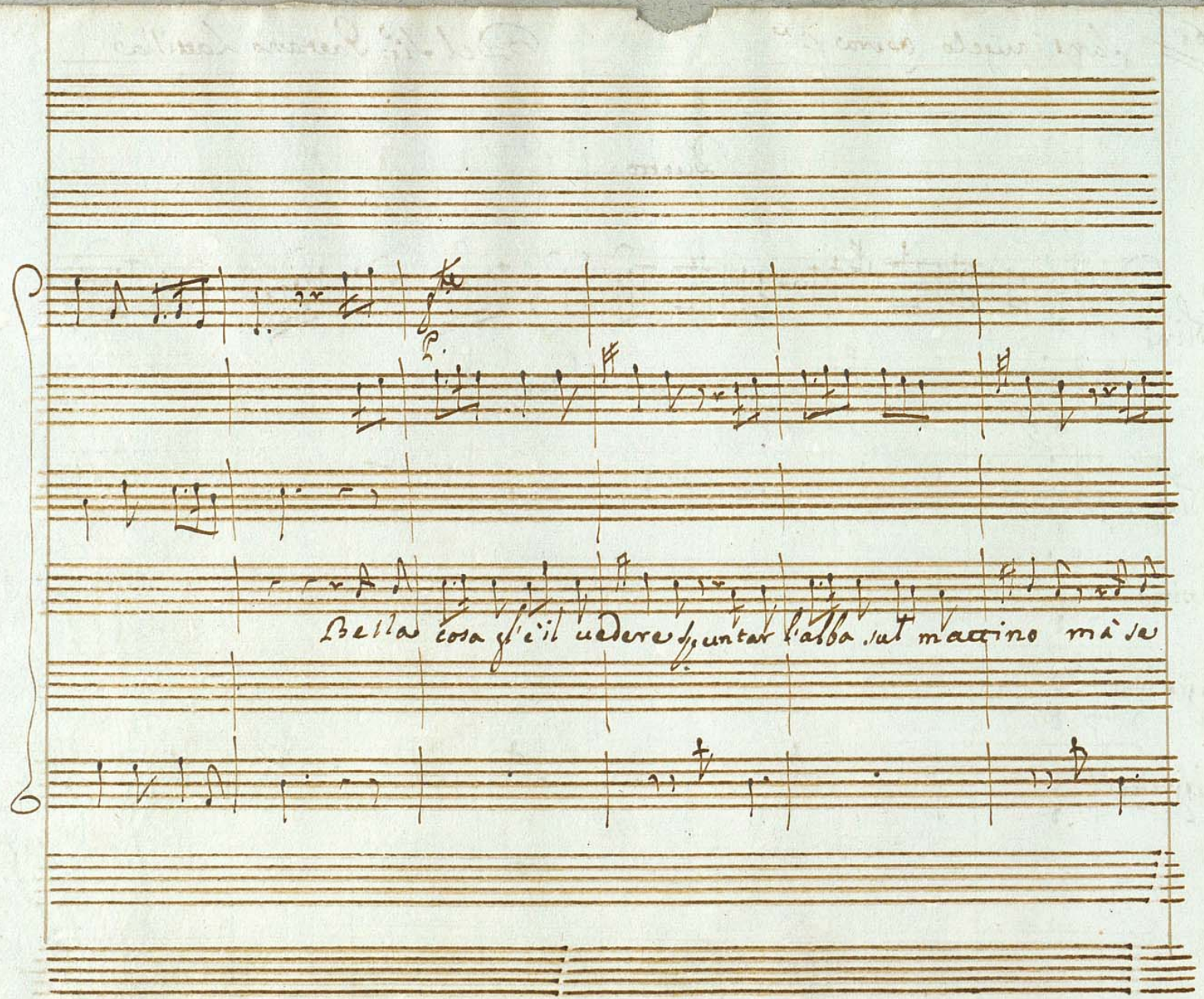
c I, 271

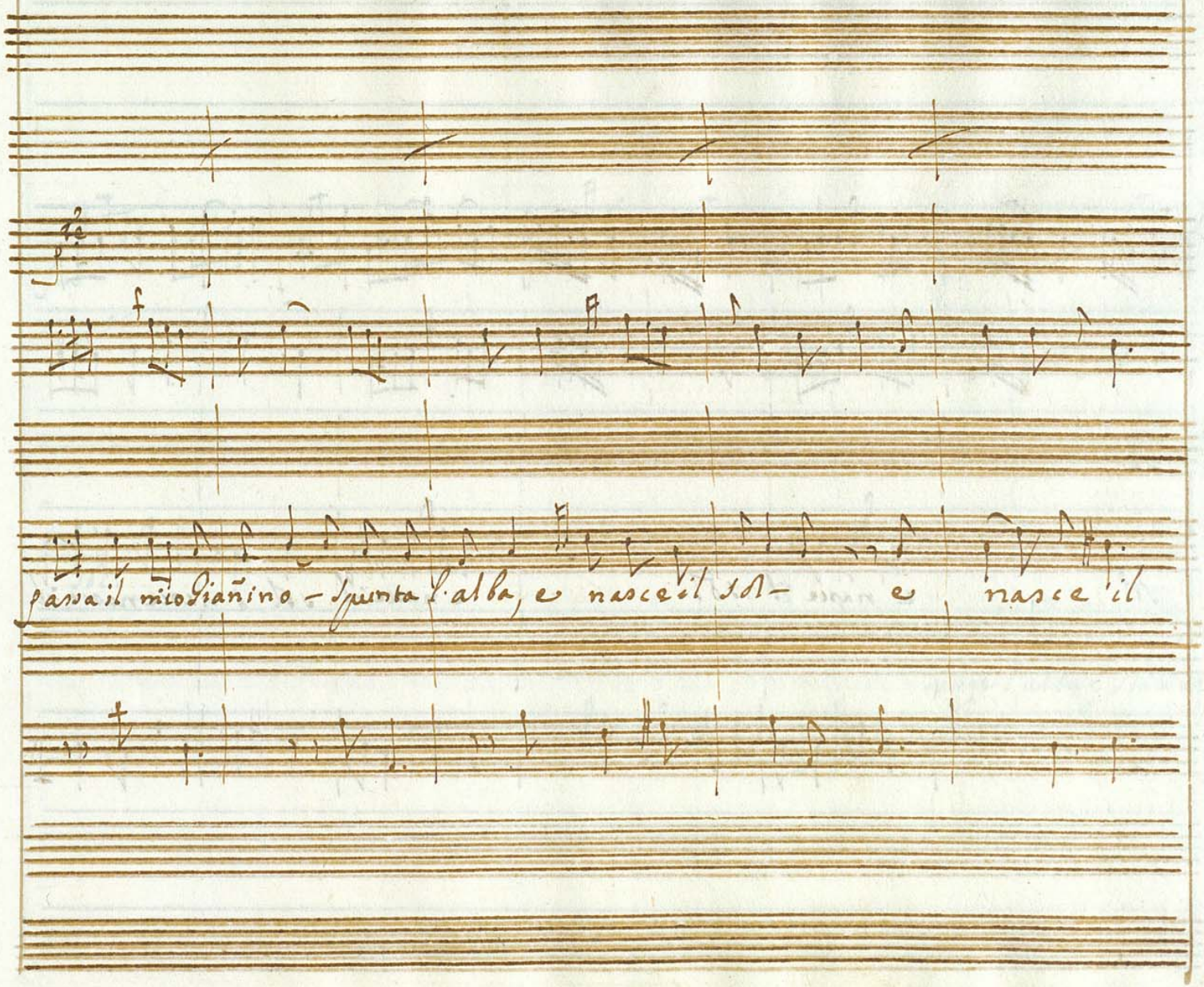
1

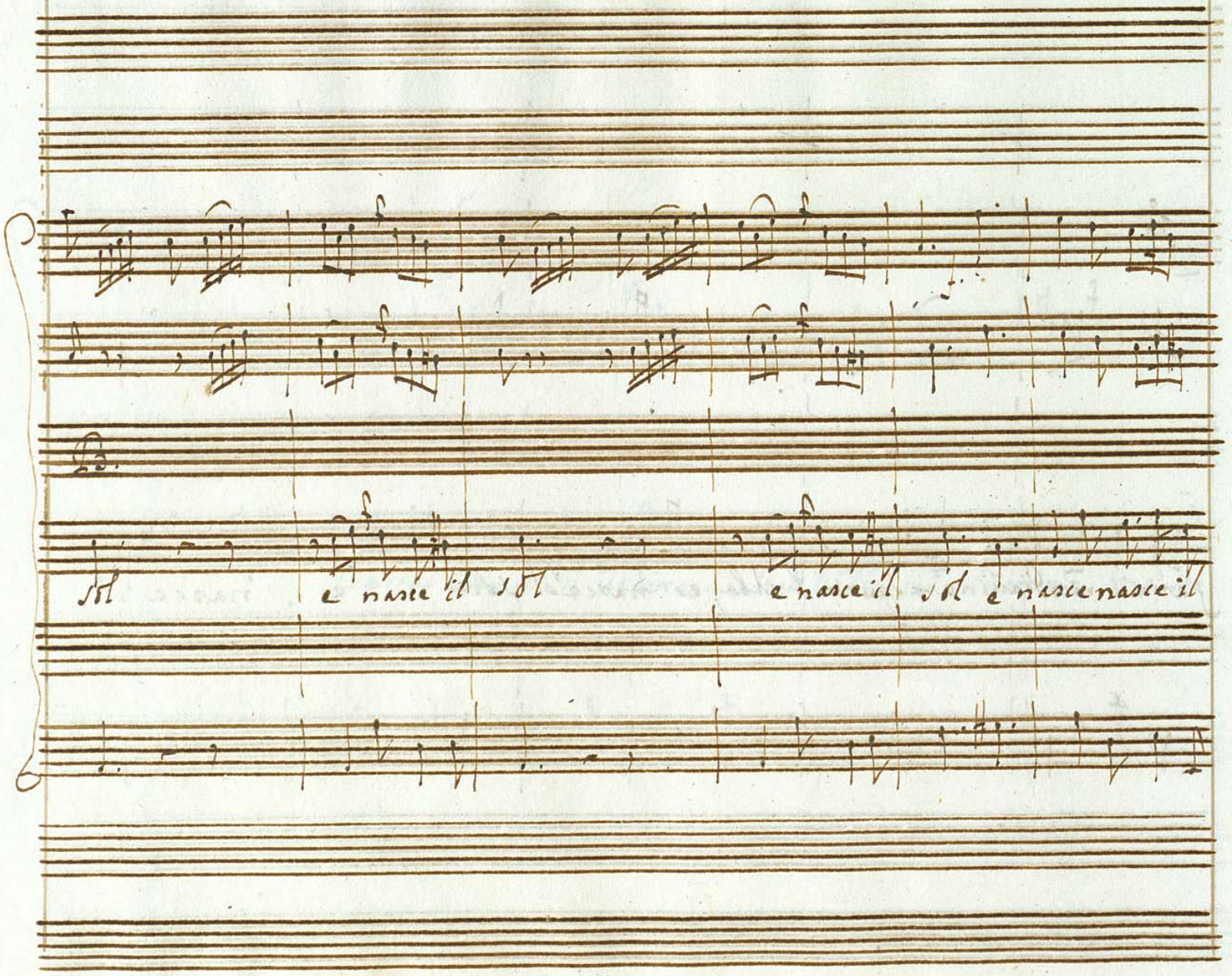
Duetto

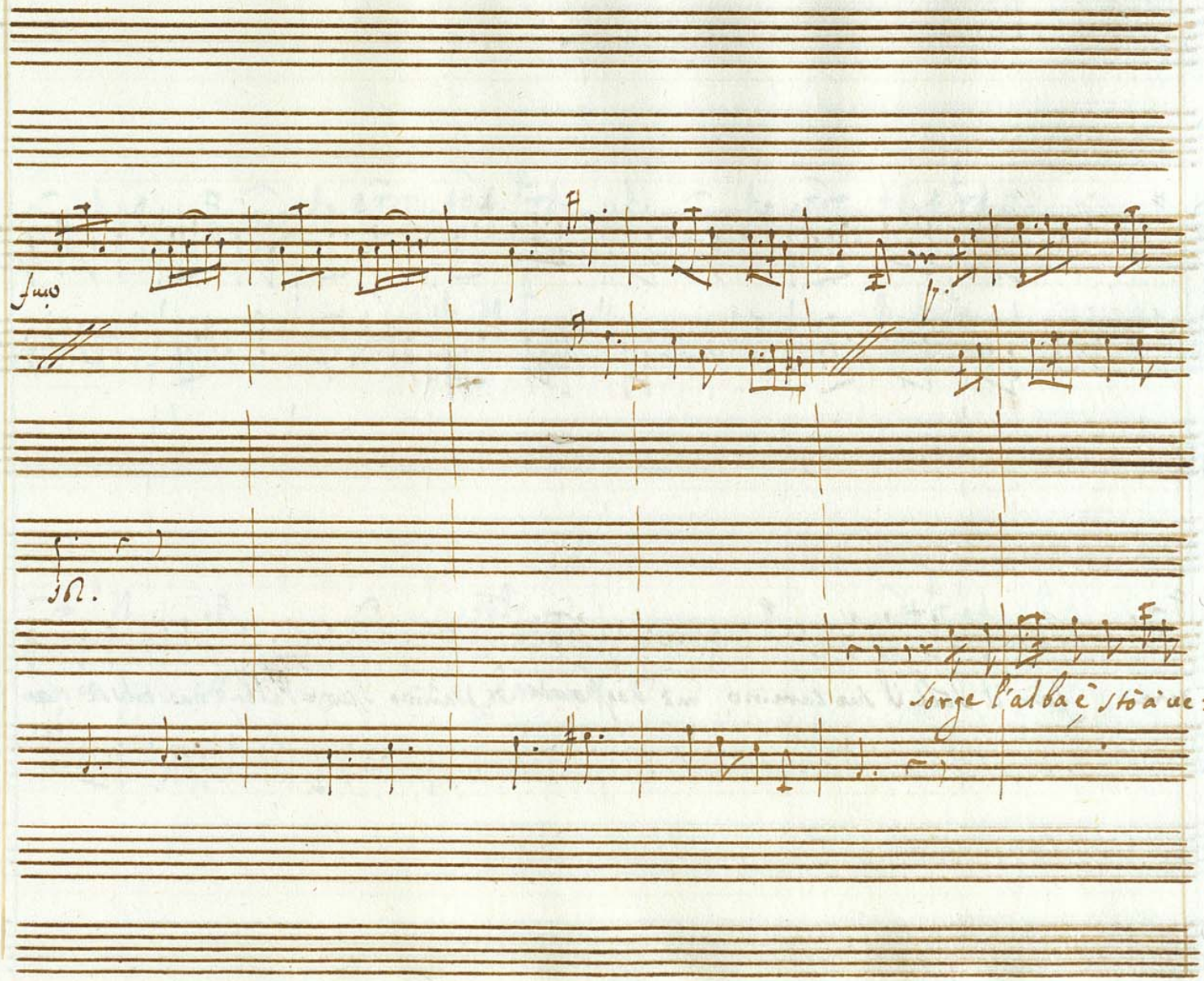


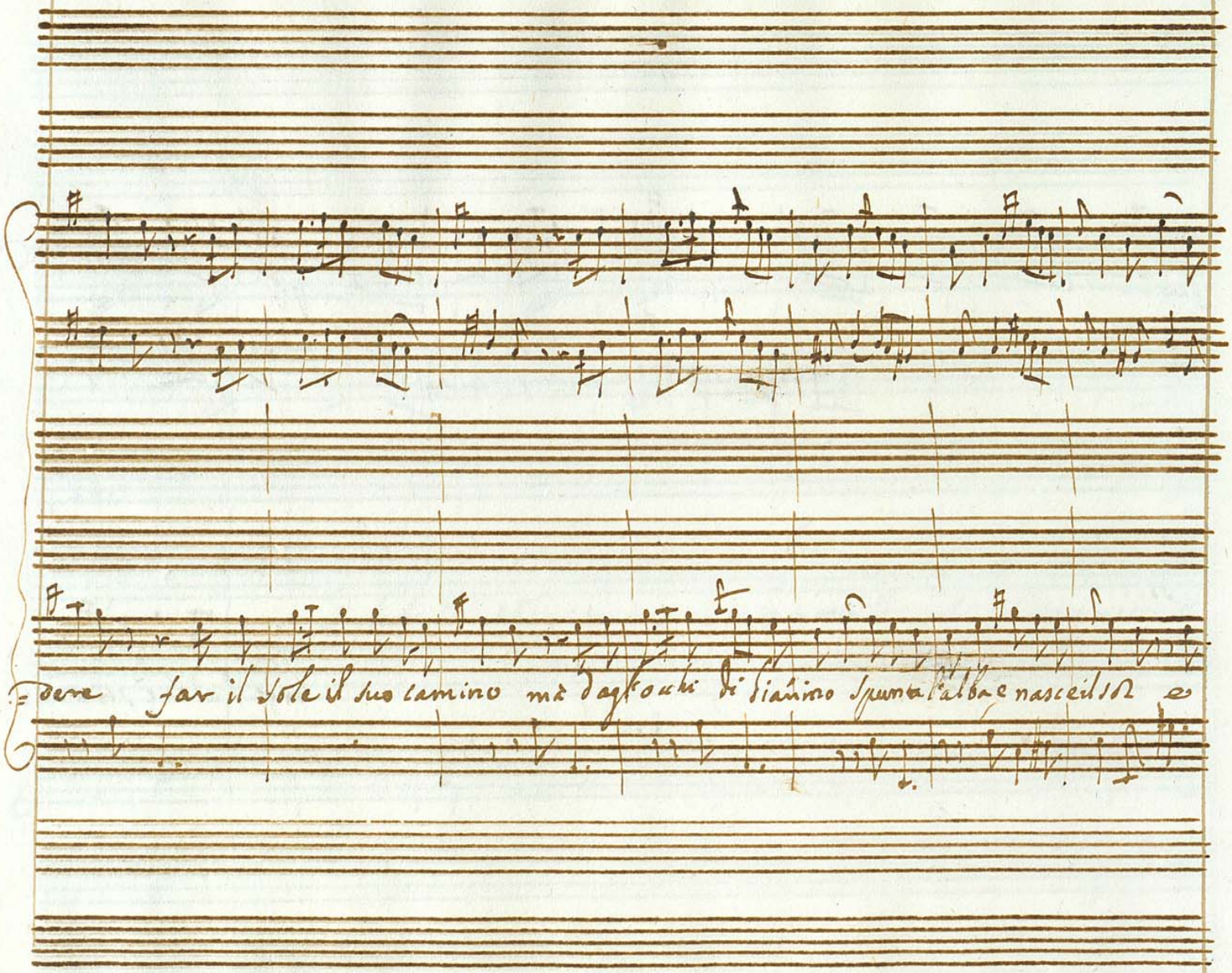
mus 6410.0832 1933-34.209


Bella cosa gl'è il vedere spuntar l'alba sul mattino mà se

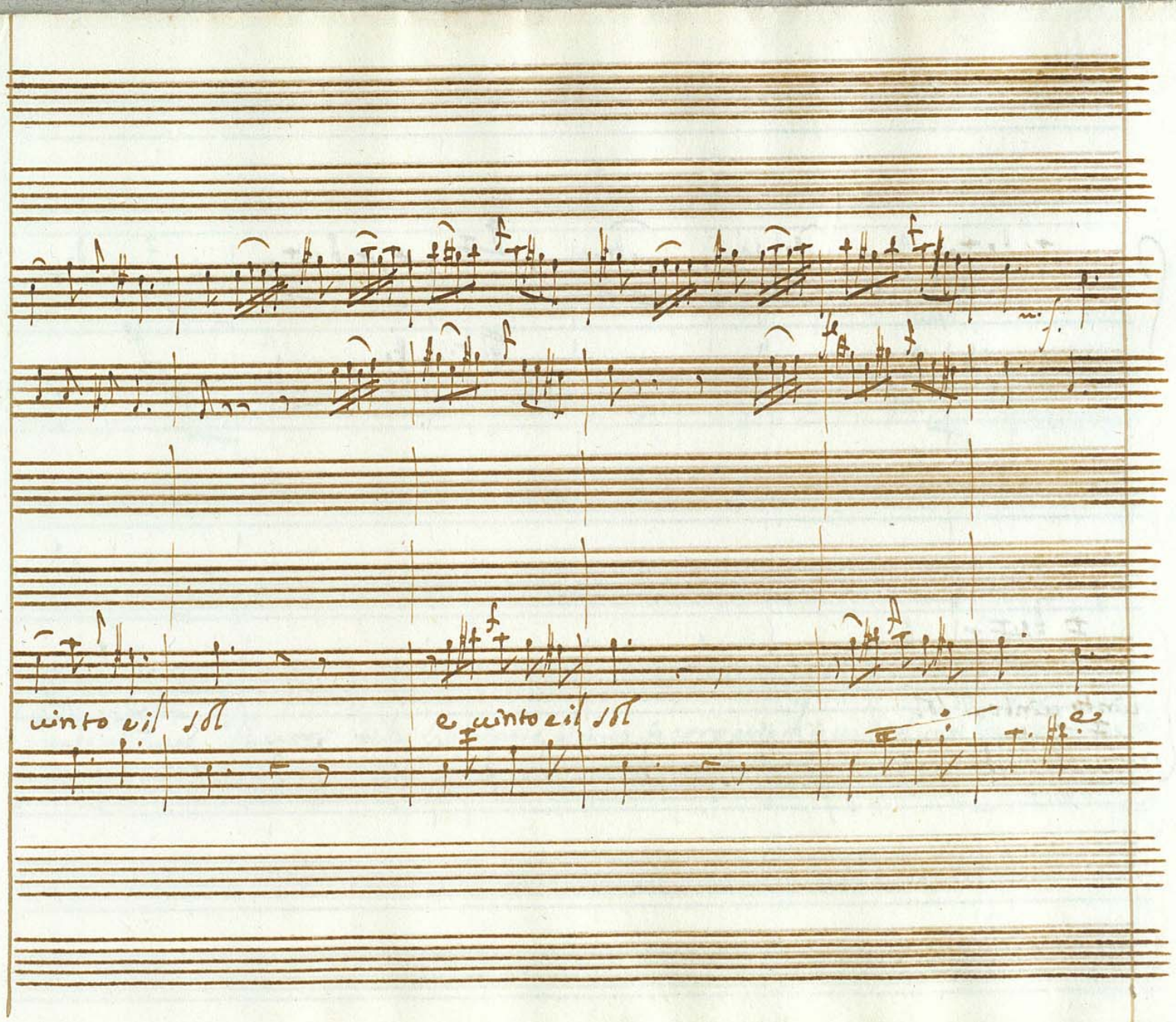

f
f
passa il mio Gianino – Spunta l'alba, e nasce il sol – e nasce il

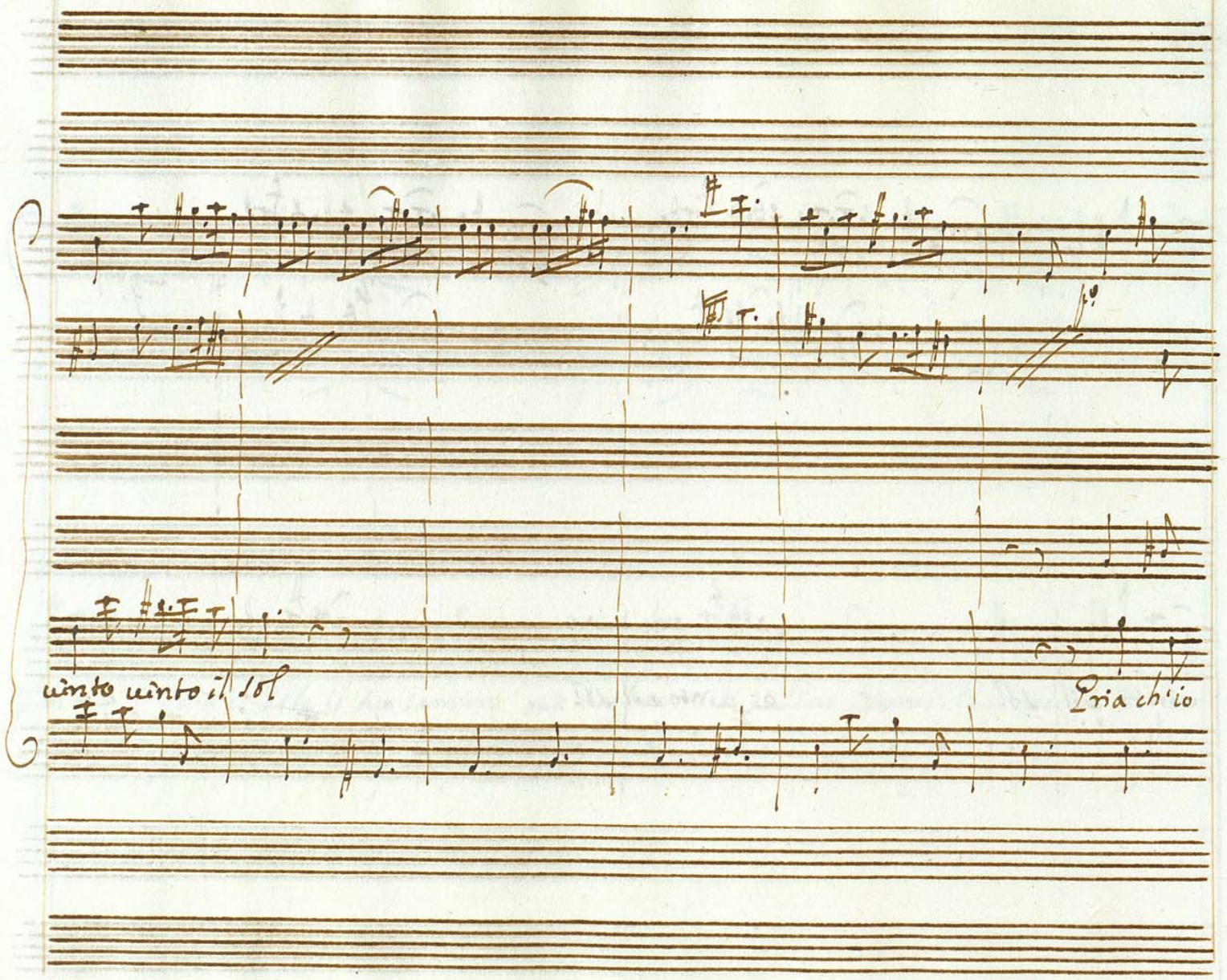

Sol
e nasce il Sol
e nasce il Sol e nascenasce il

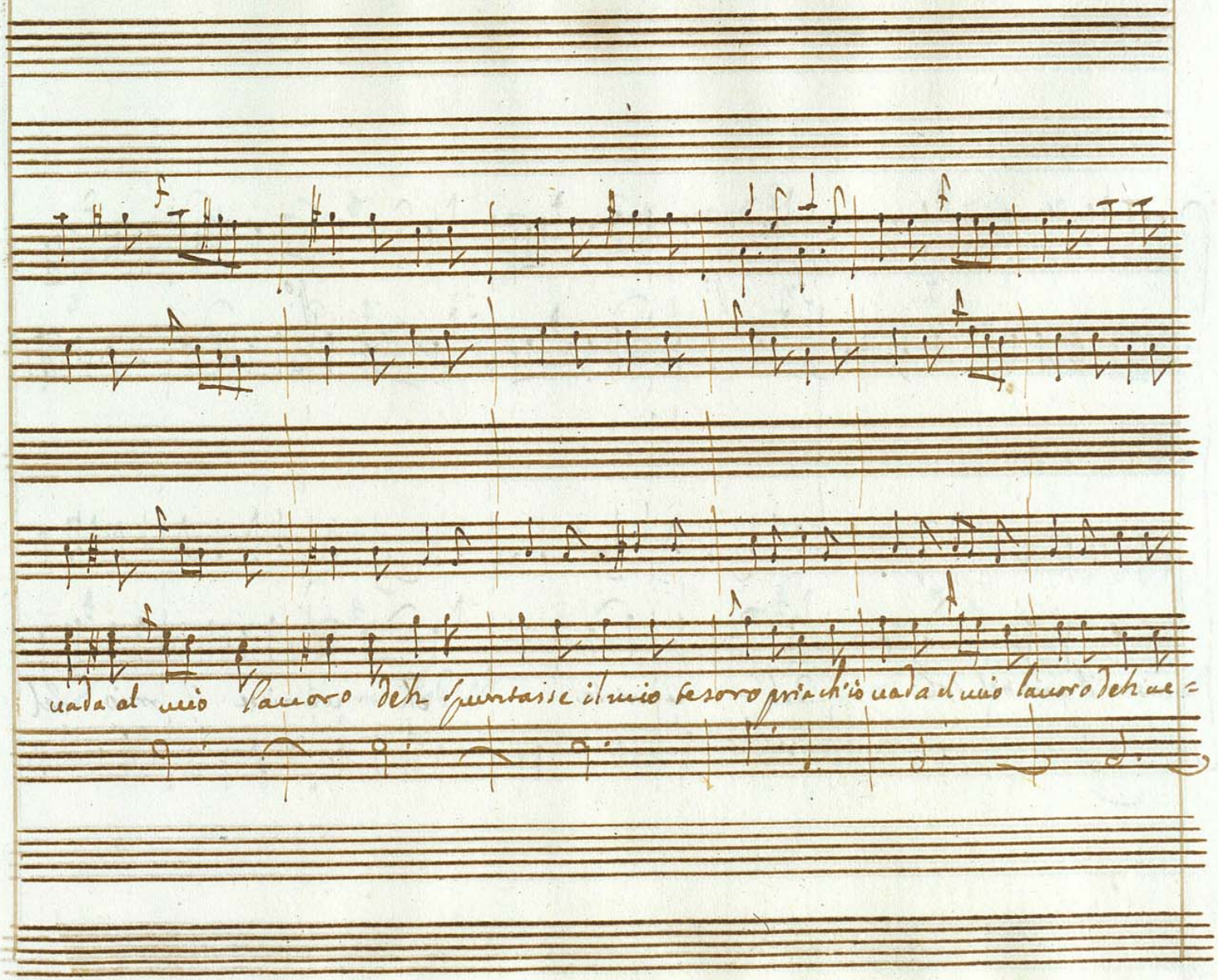

Sorge l'alba è stà ue:

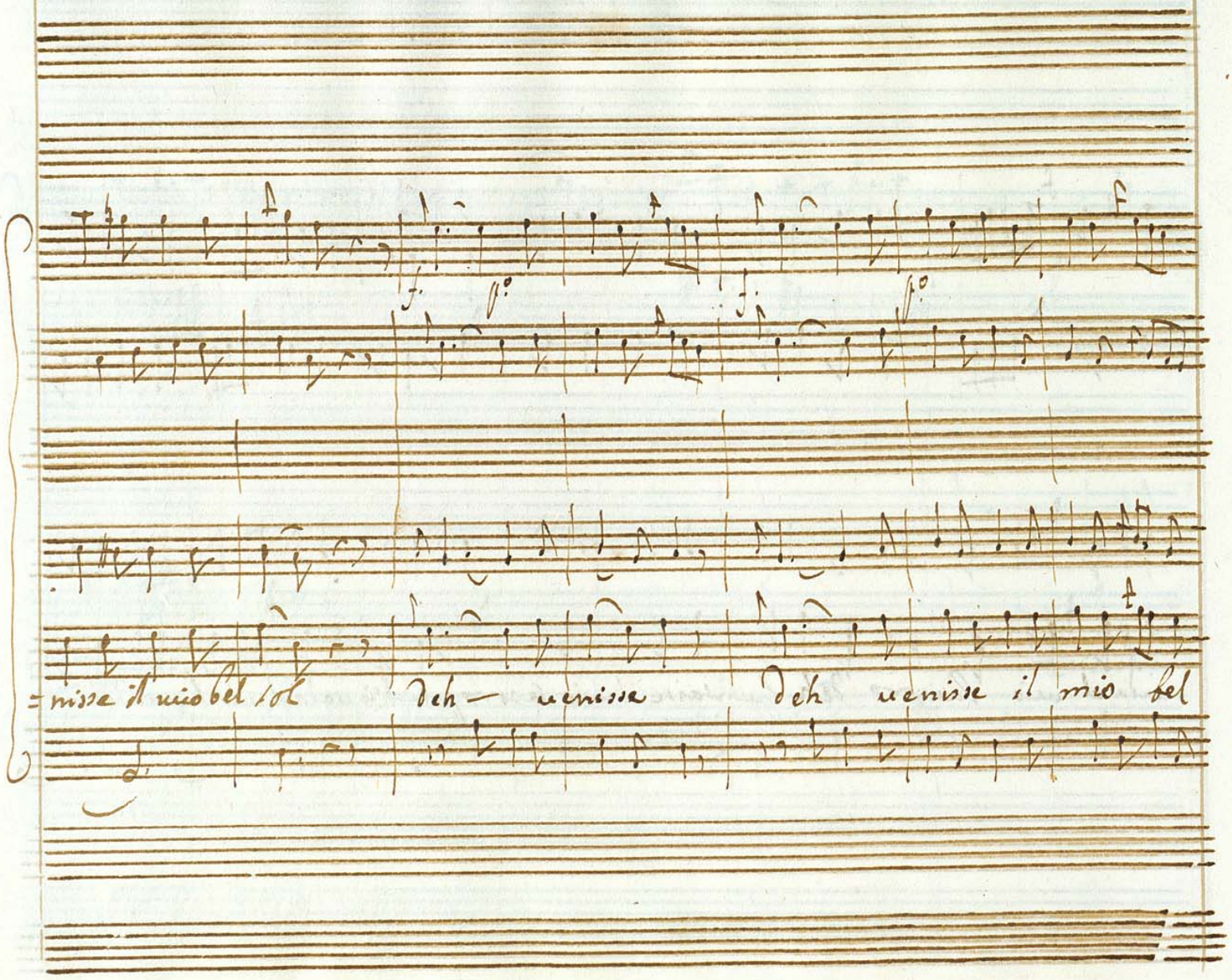


dere far il Sole il suo camino mà dagl'occhi di Giannino spunta l'alba e nasce il sol e


vinto e il sol
e vinto e il sol

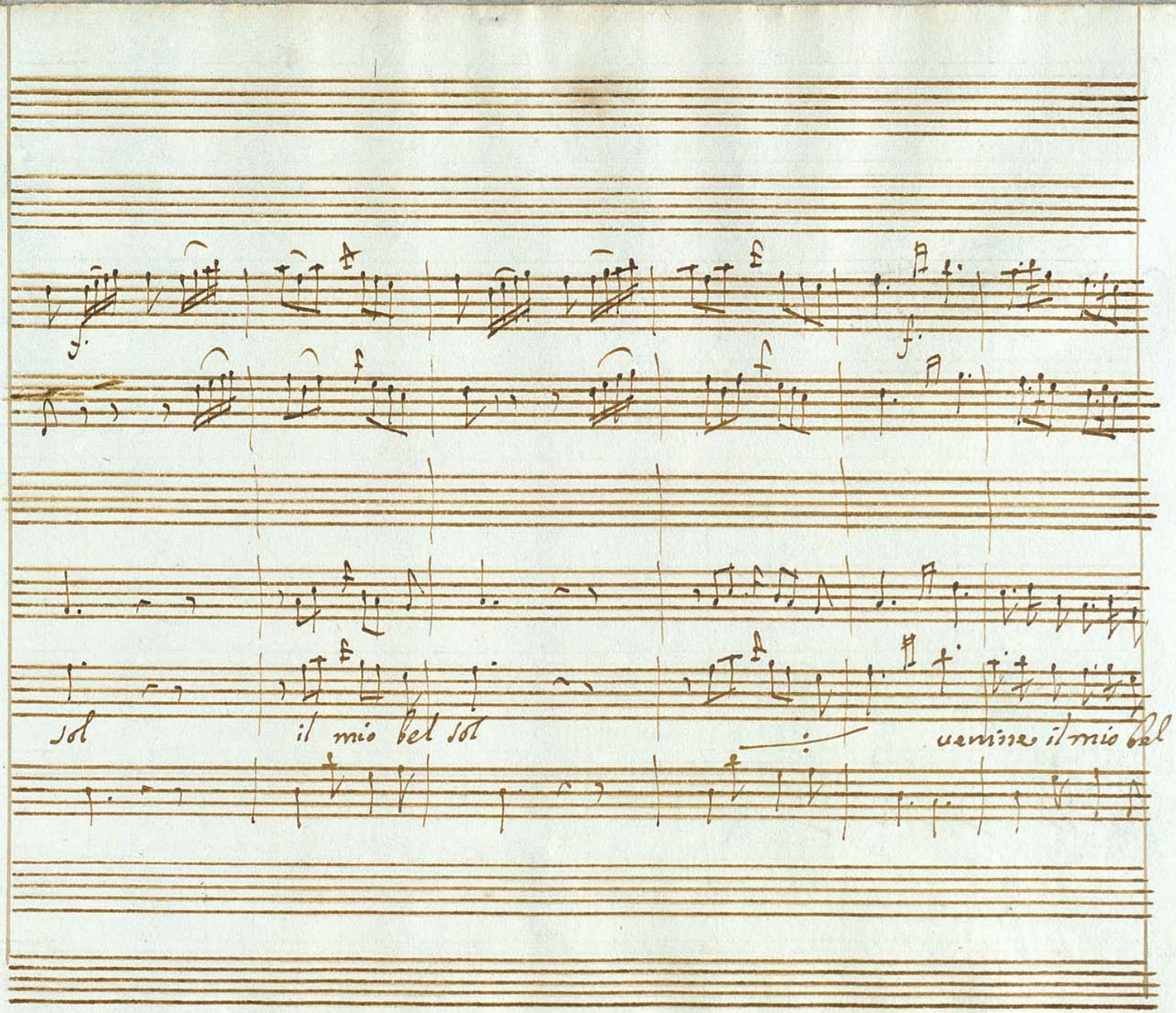

vinto vinto il sol
pria ch'io

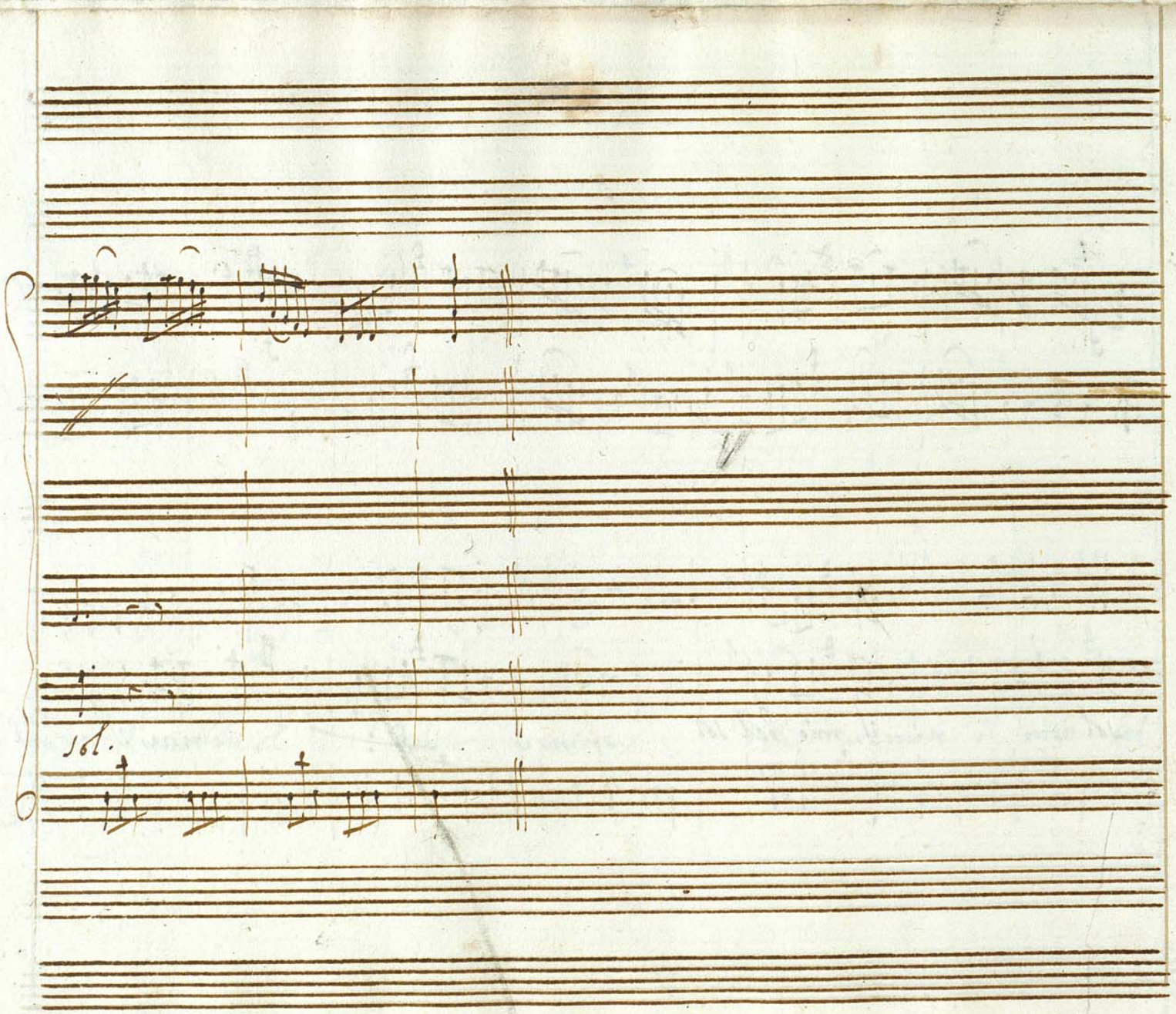

uada al mio lauoro deh spuntasse il mio tesoro prima ch'io uada al mio lauoro deh ue=



f. p.o f. p.o

=nisse il mio bel sol deh — uenisse deh uenisse il mio bel


sol
il mio bel sol
uenisse il mio bel


Vl.

1761

S. Angelo Op.a 2.a

Terzetto

Del Sig.r Gaetano Lattilla

2

Violini

m.a voce

f.

Viola

Piz.to

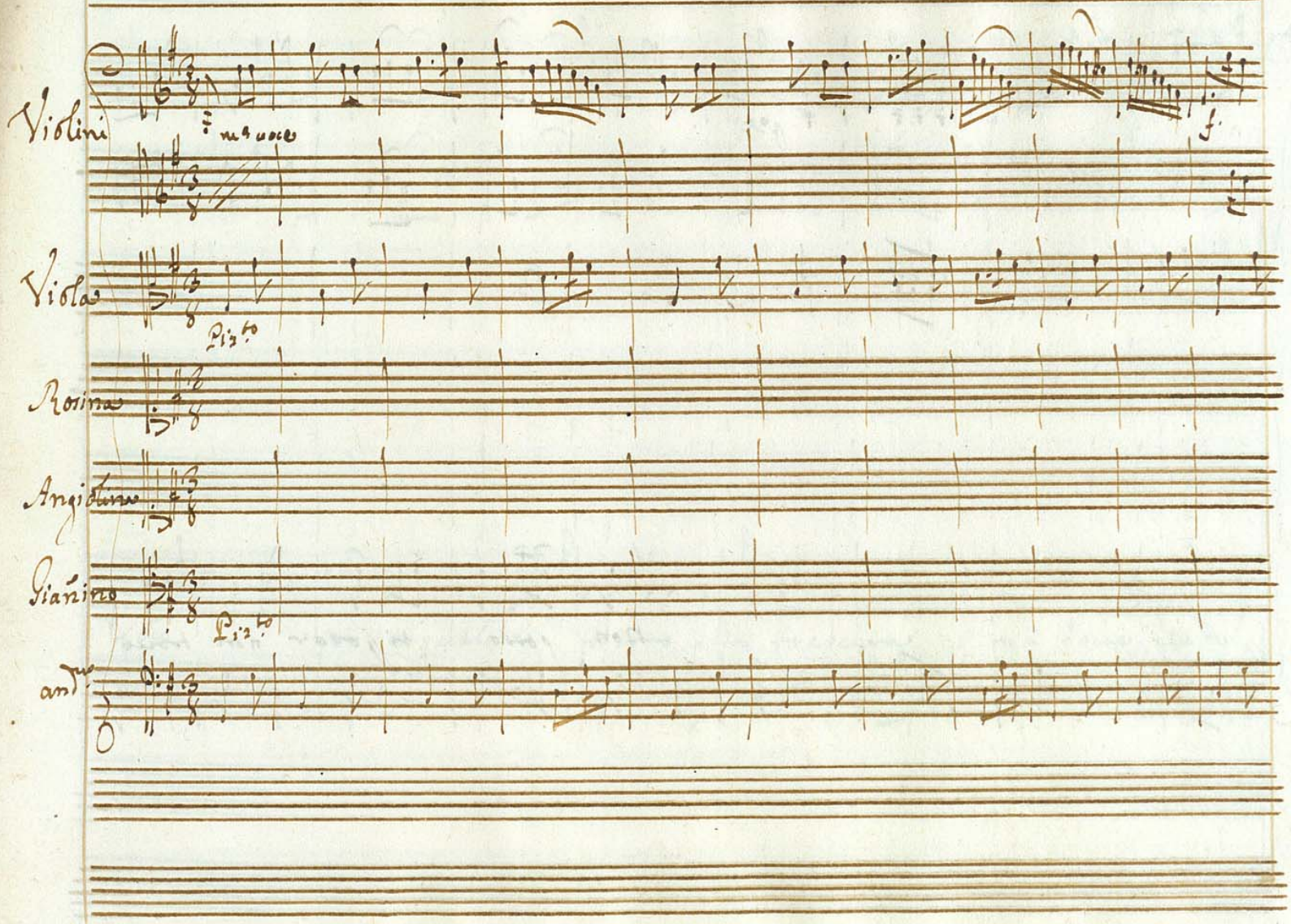
Rosina

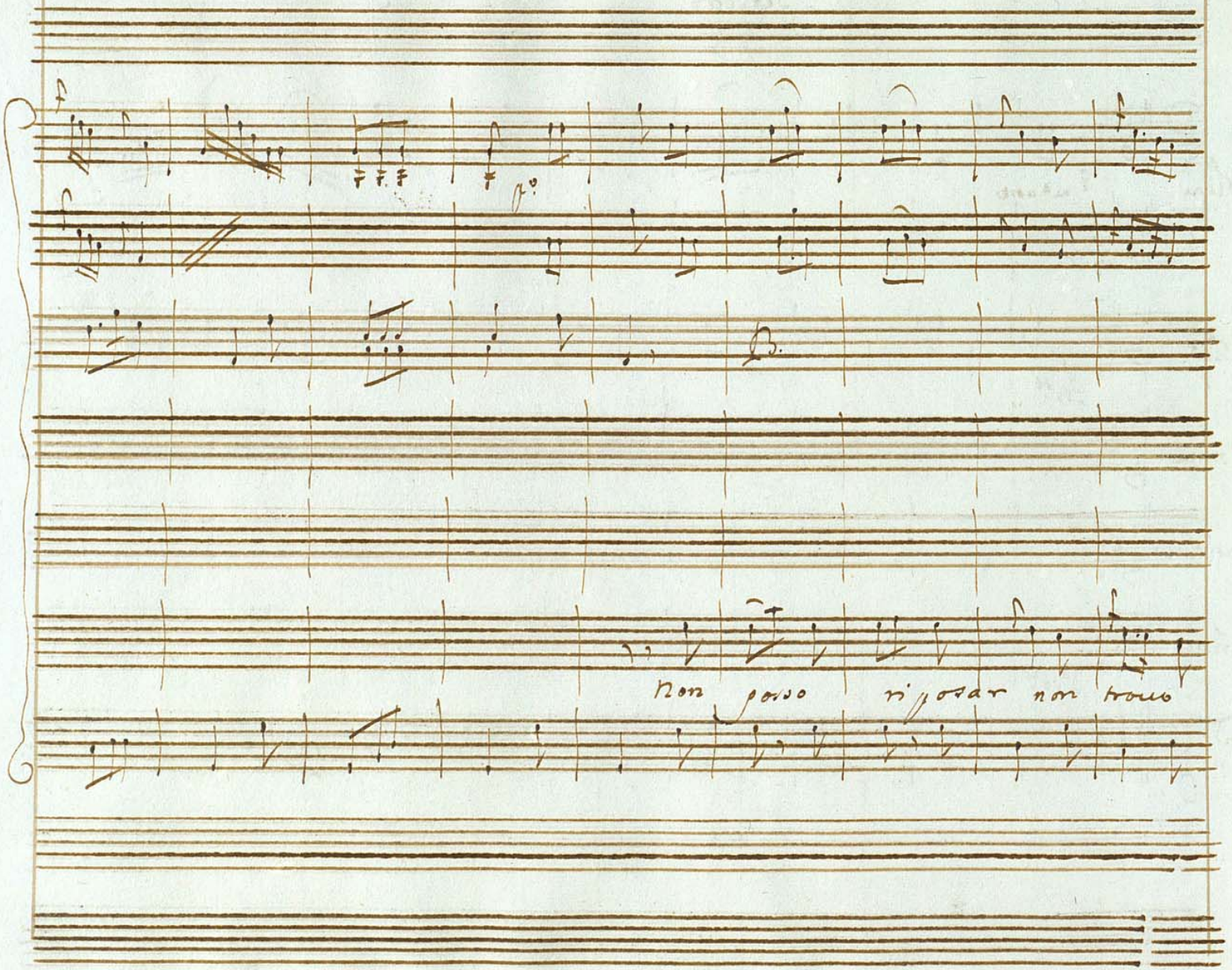
Angiolina

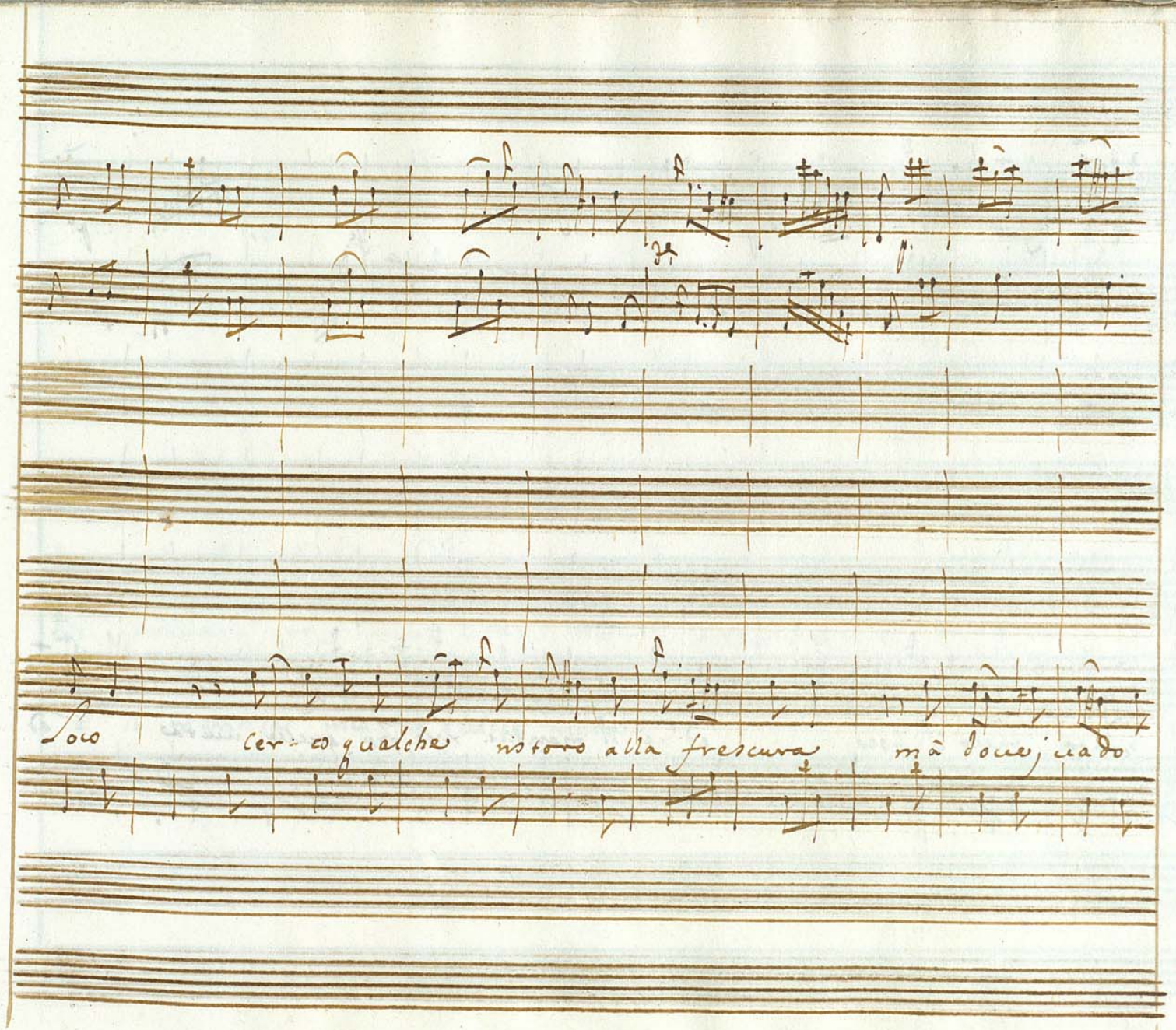
Gianino

Piz.to

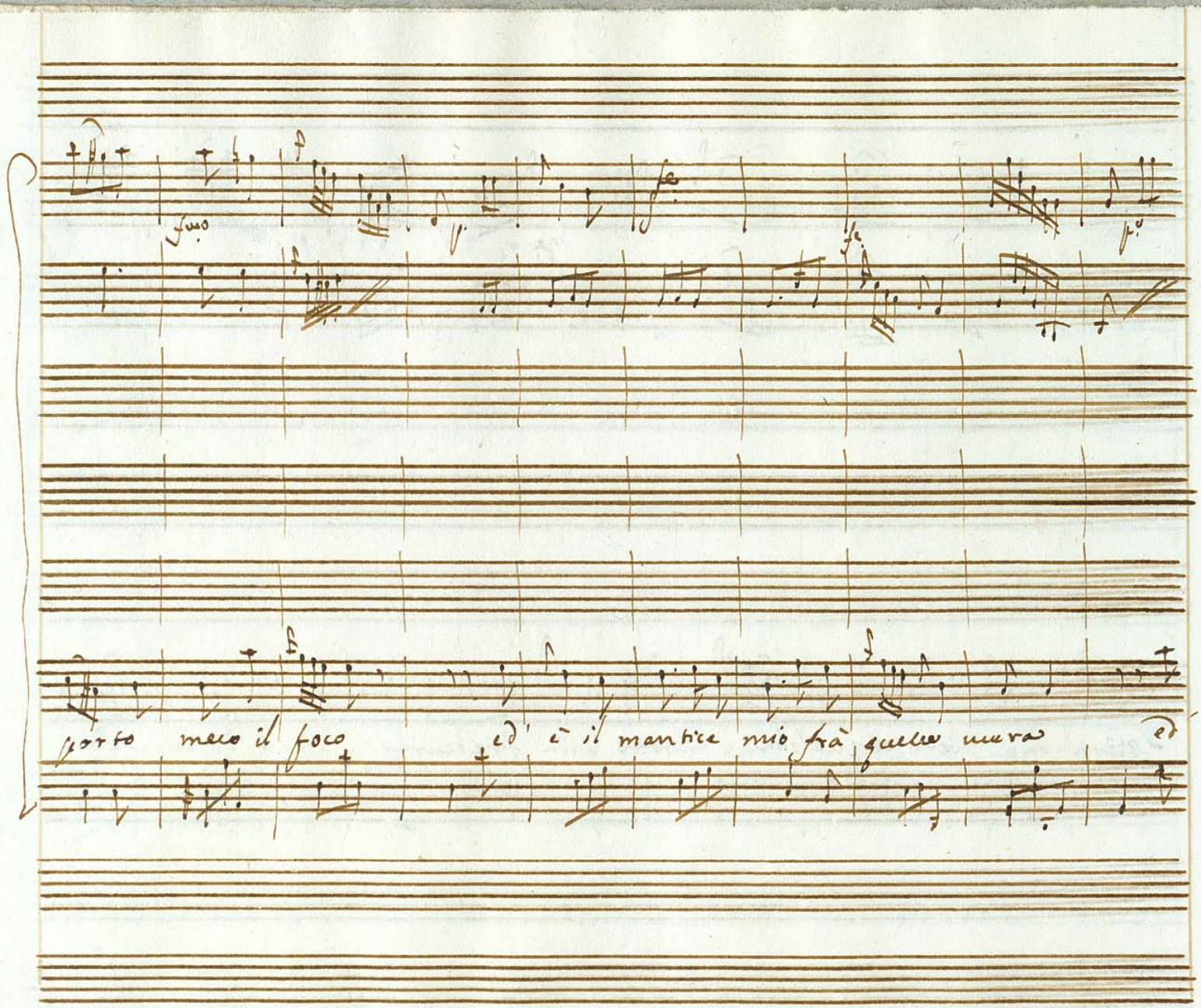
and.no

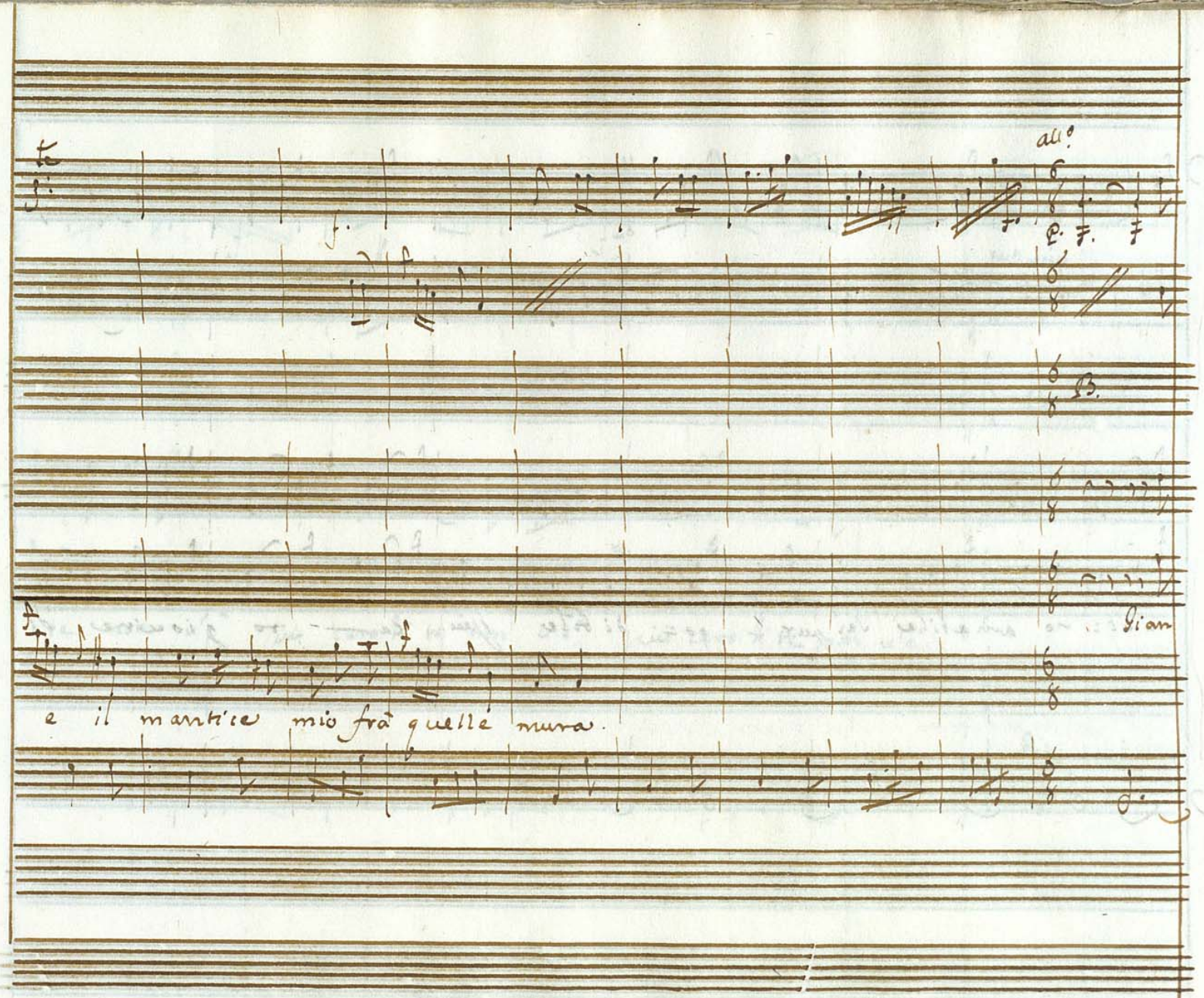


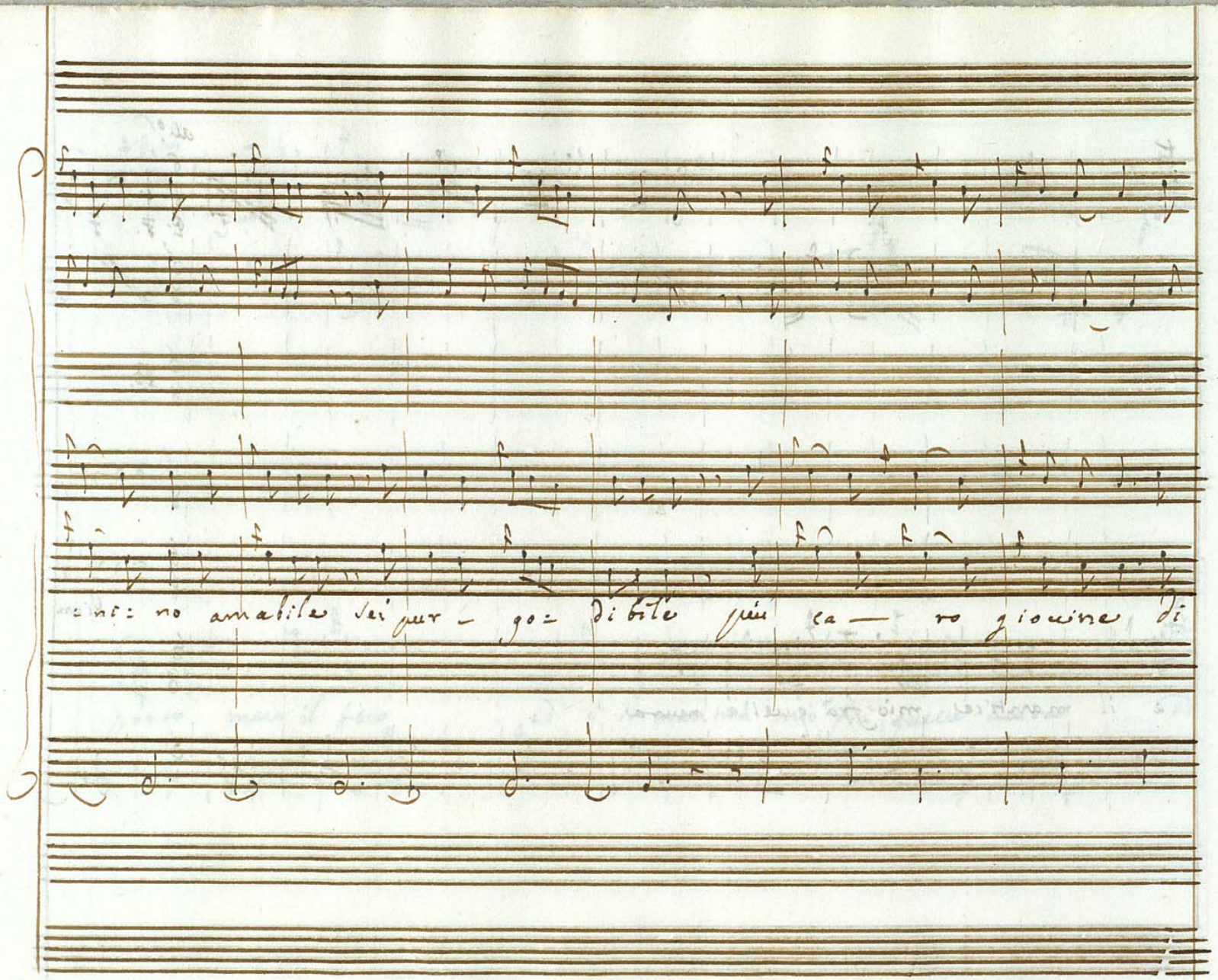

Non posso ripossar non trovo

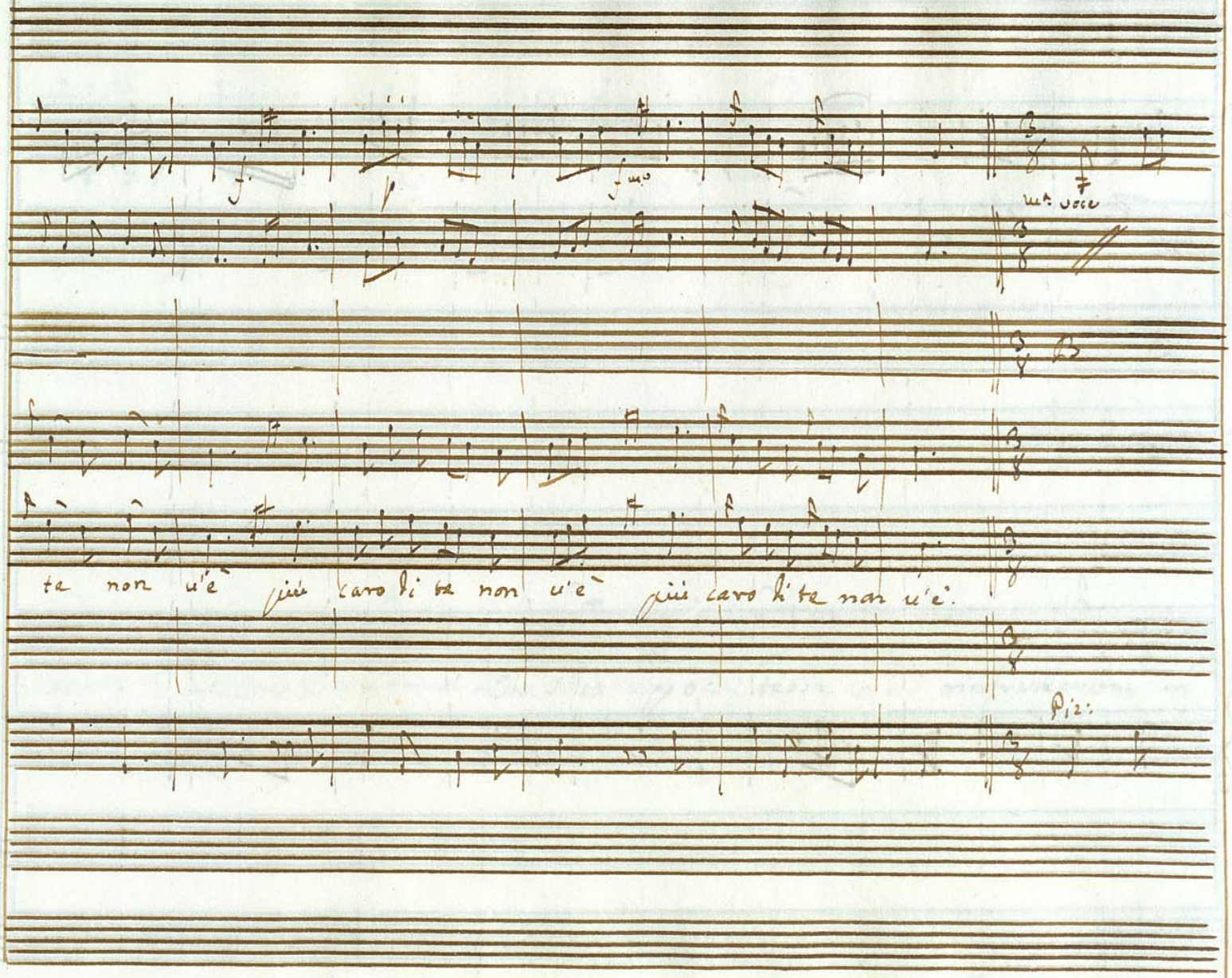


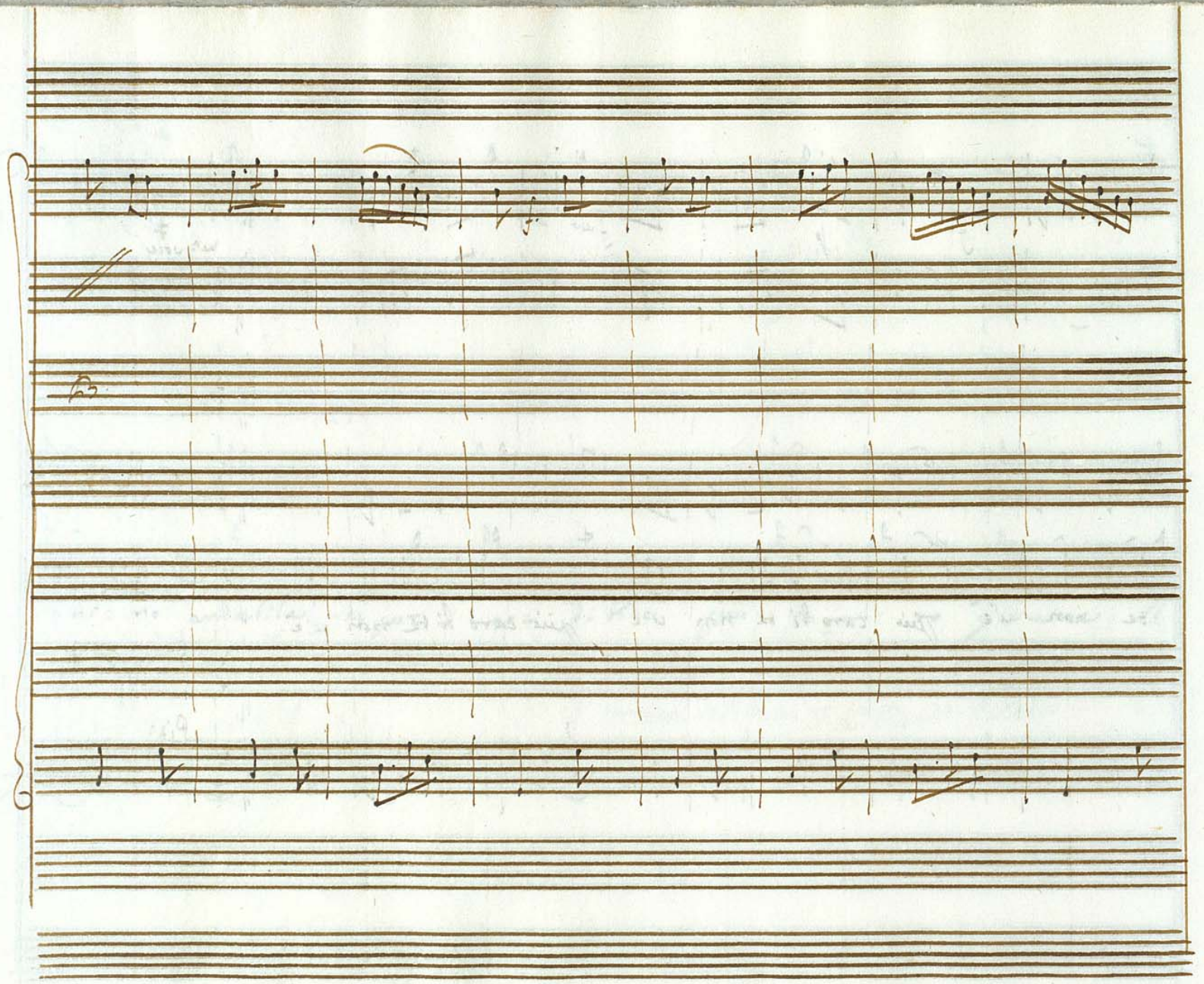
Loco cer=co qualche ristoro alla frescura mà doue, uado

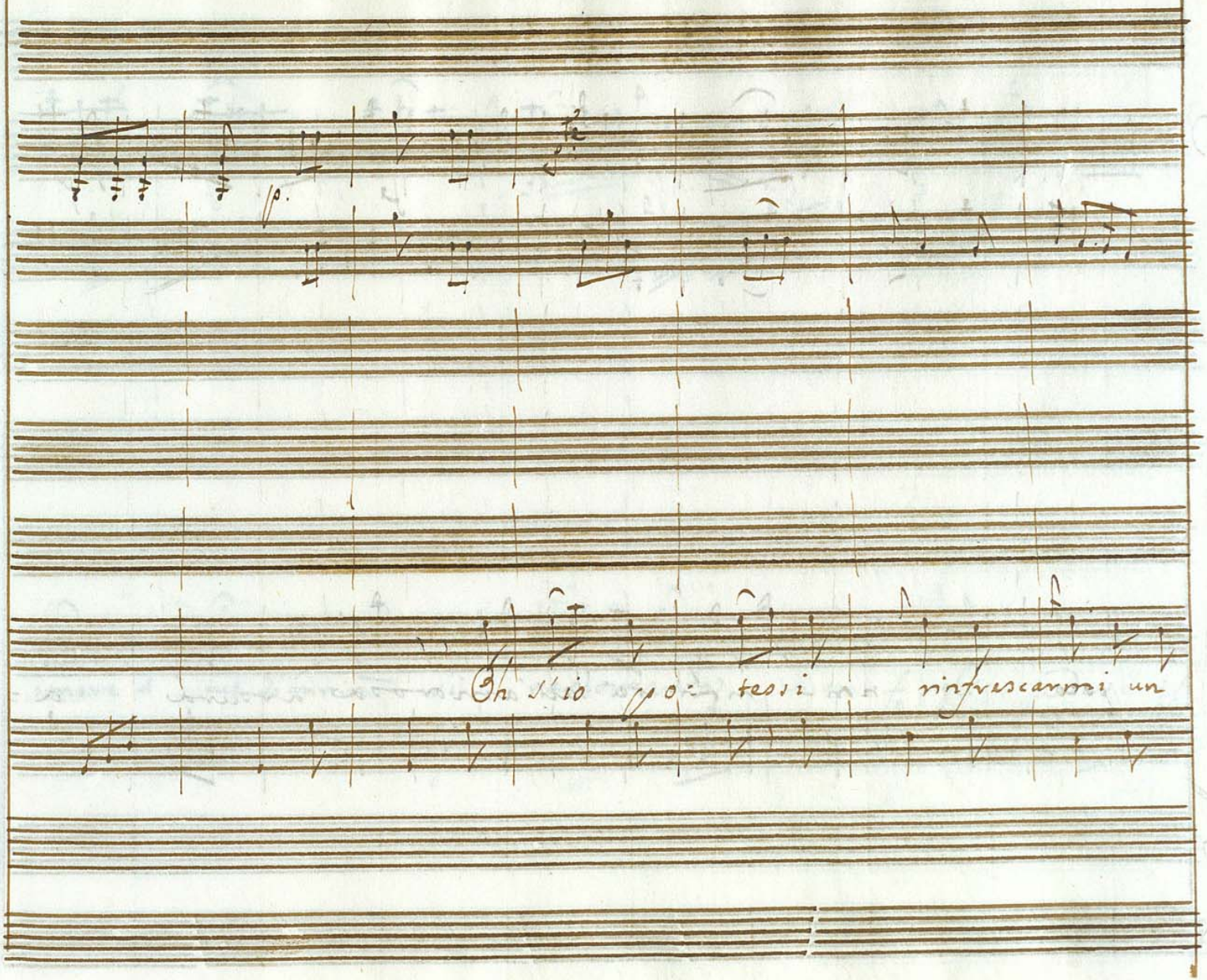

porto meco il foco ed' è il mantice mio frà quelle mura ed

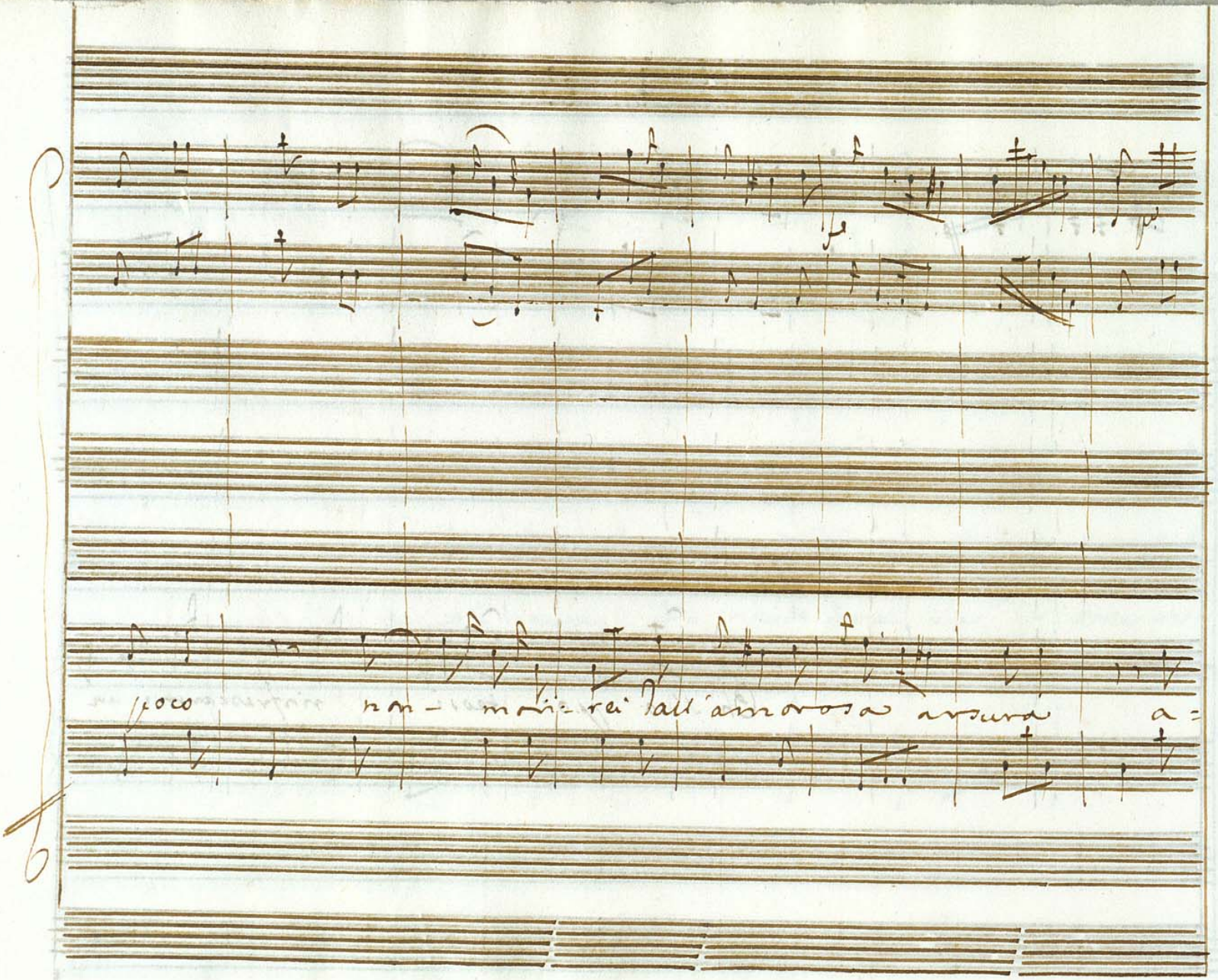

all°
Gian
e il mantice mio frà quelle mura.


-ni- no amabile sei pur - go- dibile più ca - ro giovine di

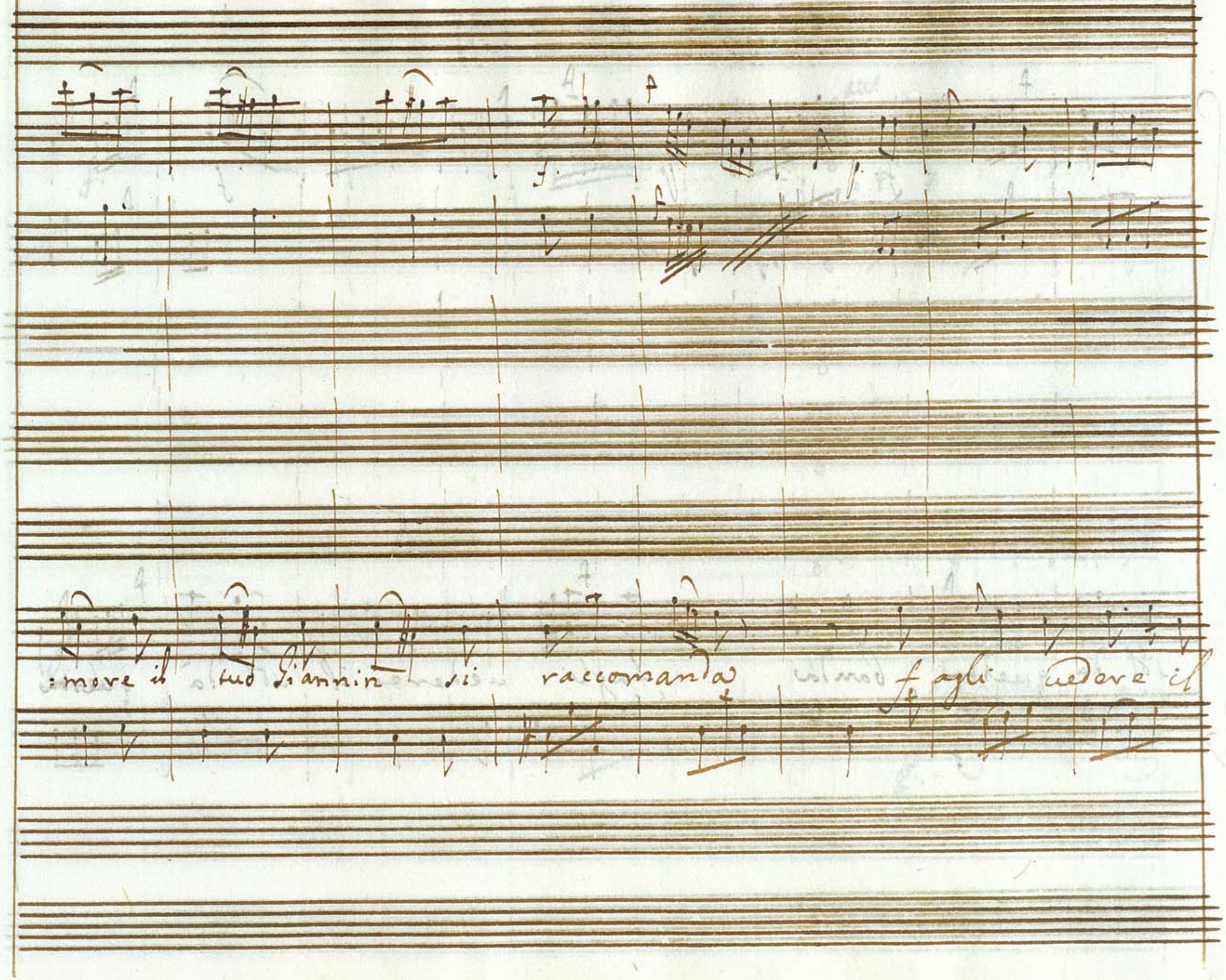

Mez. voce
te non u'è più caro di te non u'è più caro di te non u'è.
Più.



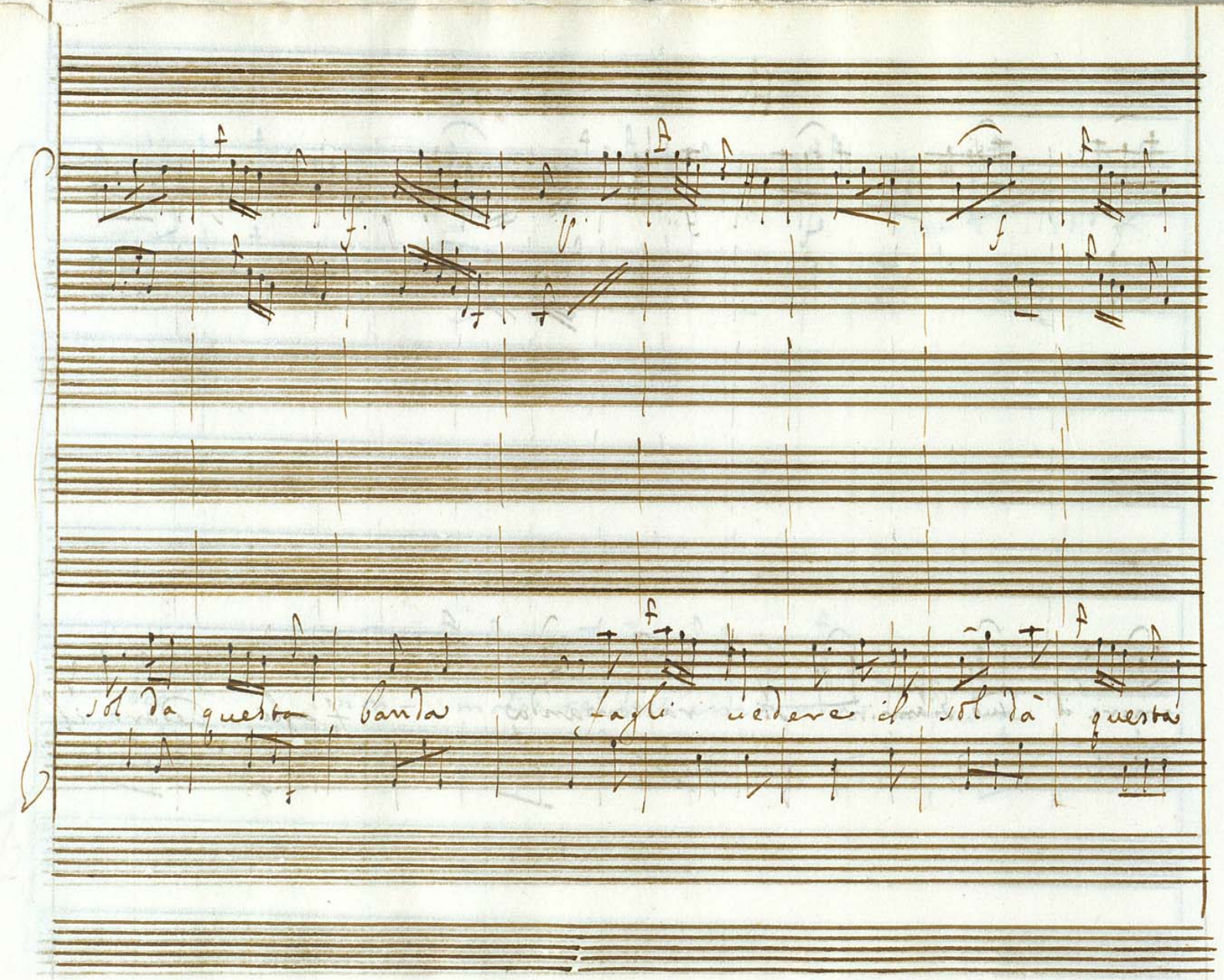

p.
Oh s'io potessi rinfrescarmi un

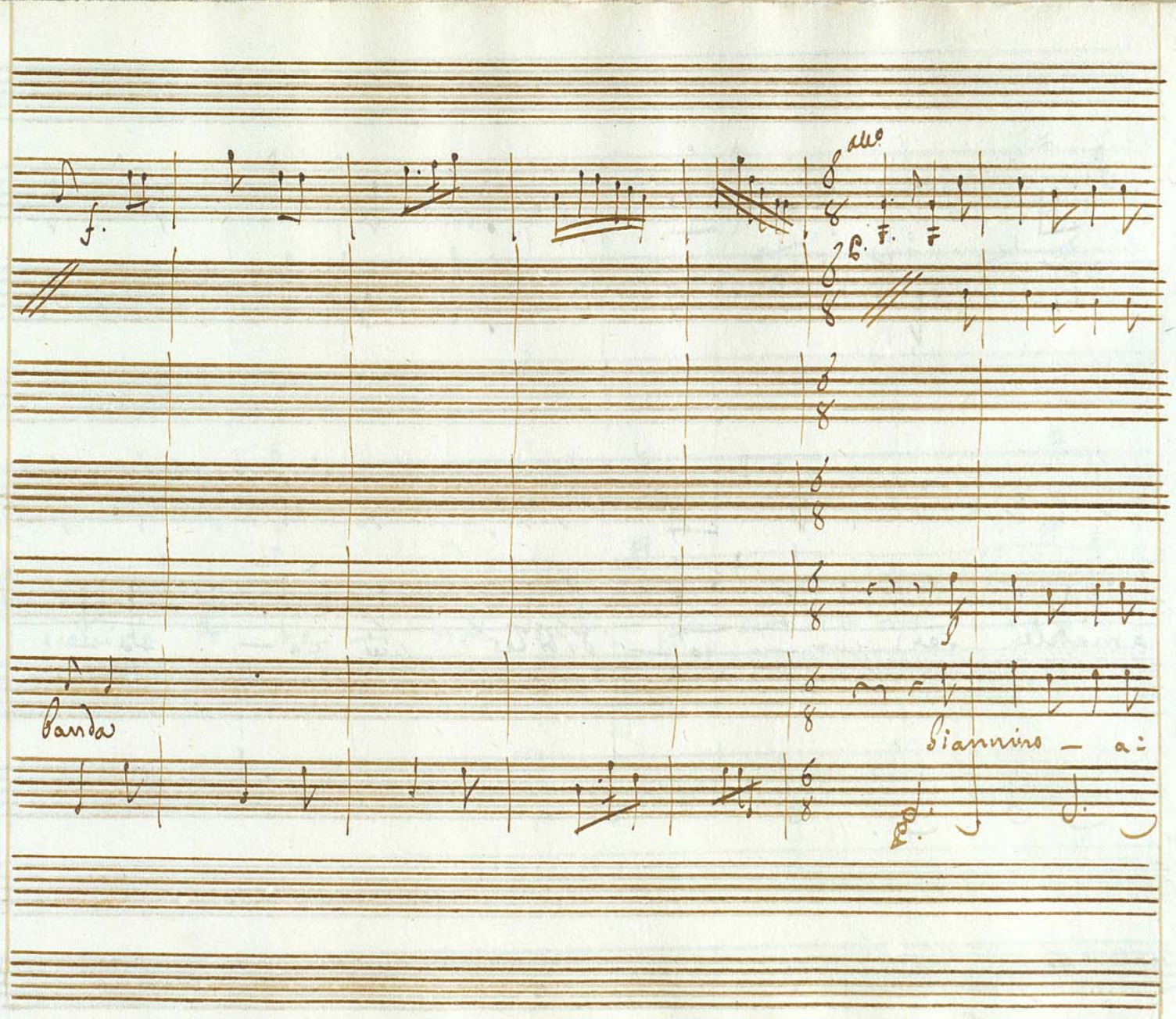


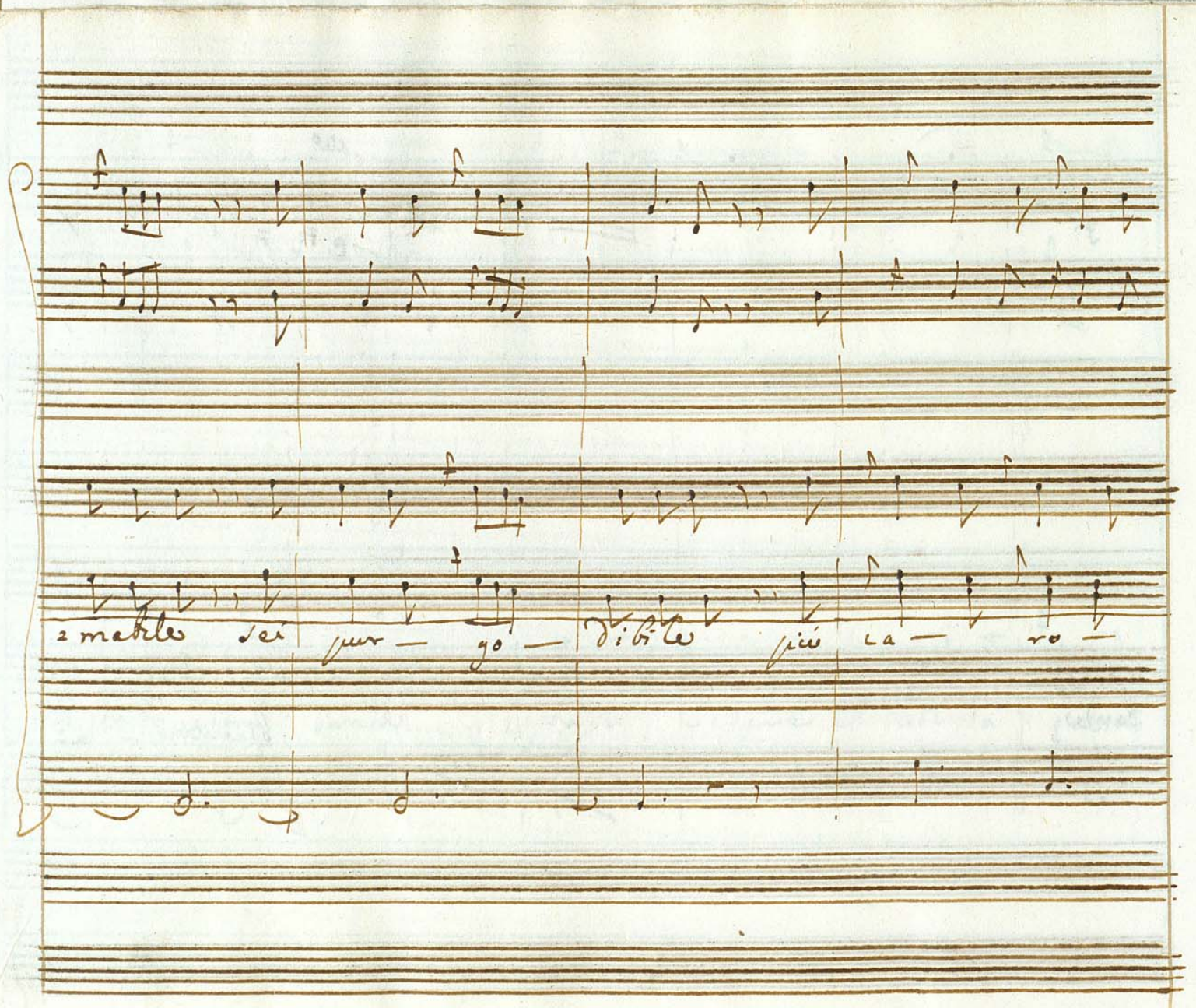
poco non- mori- rei dall'amorosa arsura a=

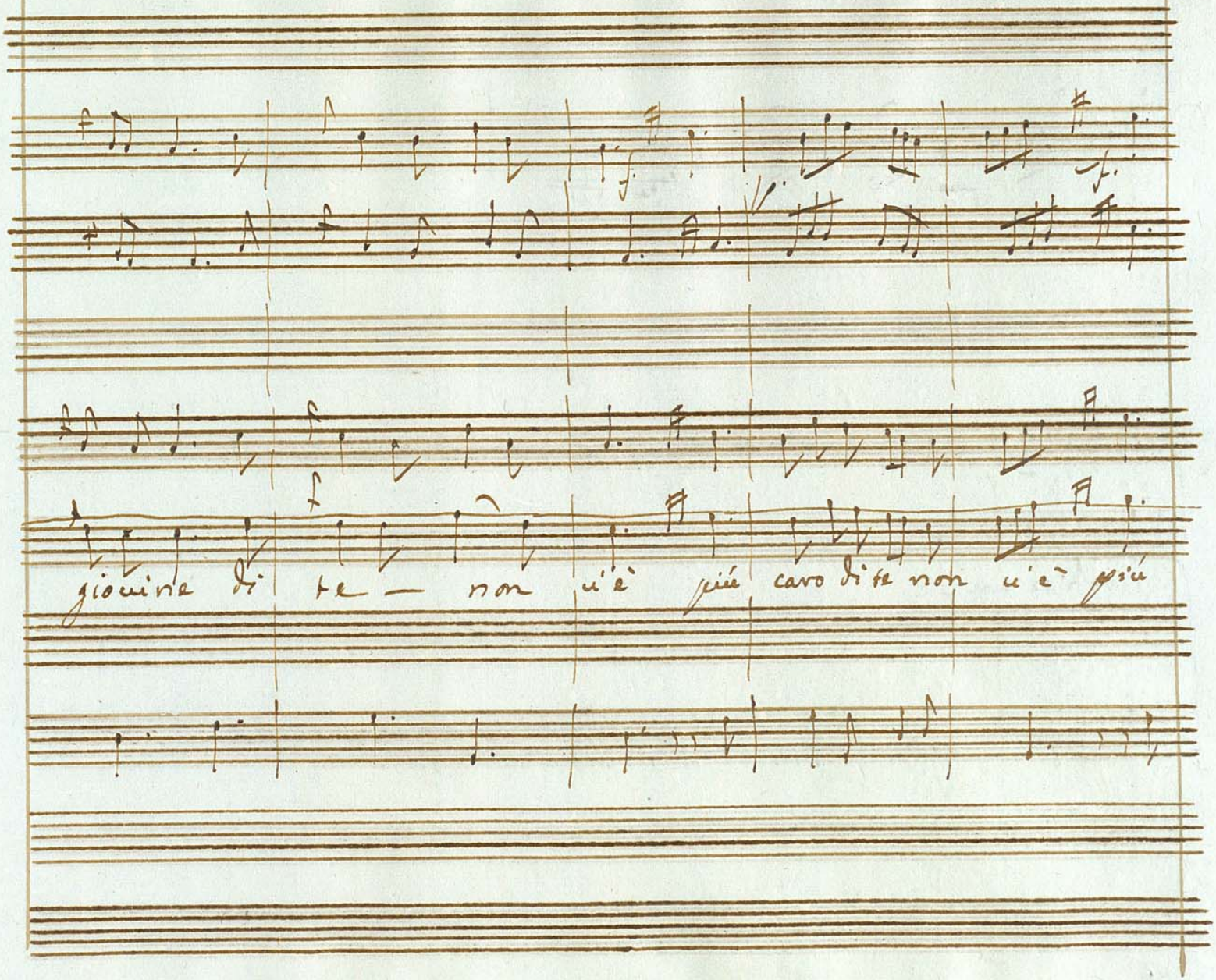


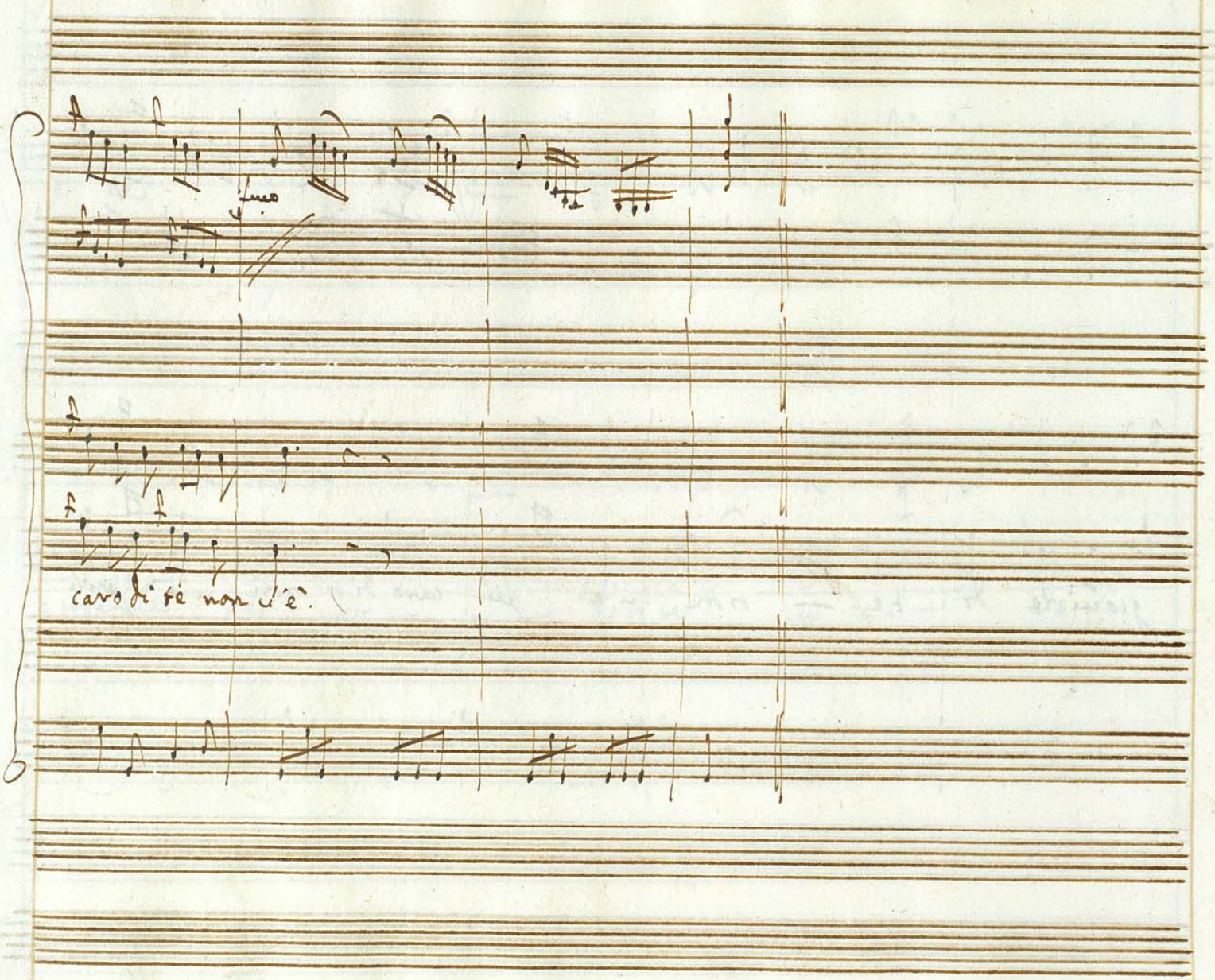
:more il tuo Giannin si raccomanda fagli vedere il


sol da questa parte
Fagli vedere il sol da questa


f.
Banda
Siammo — a:


2 mabile sei pur — go — dibile più ca — ro —


giovinetta di te — non v'è più caro di te non v'è più


caro di te non d'è.

1761 Sant' angelo Opera 2da

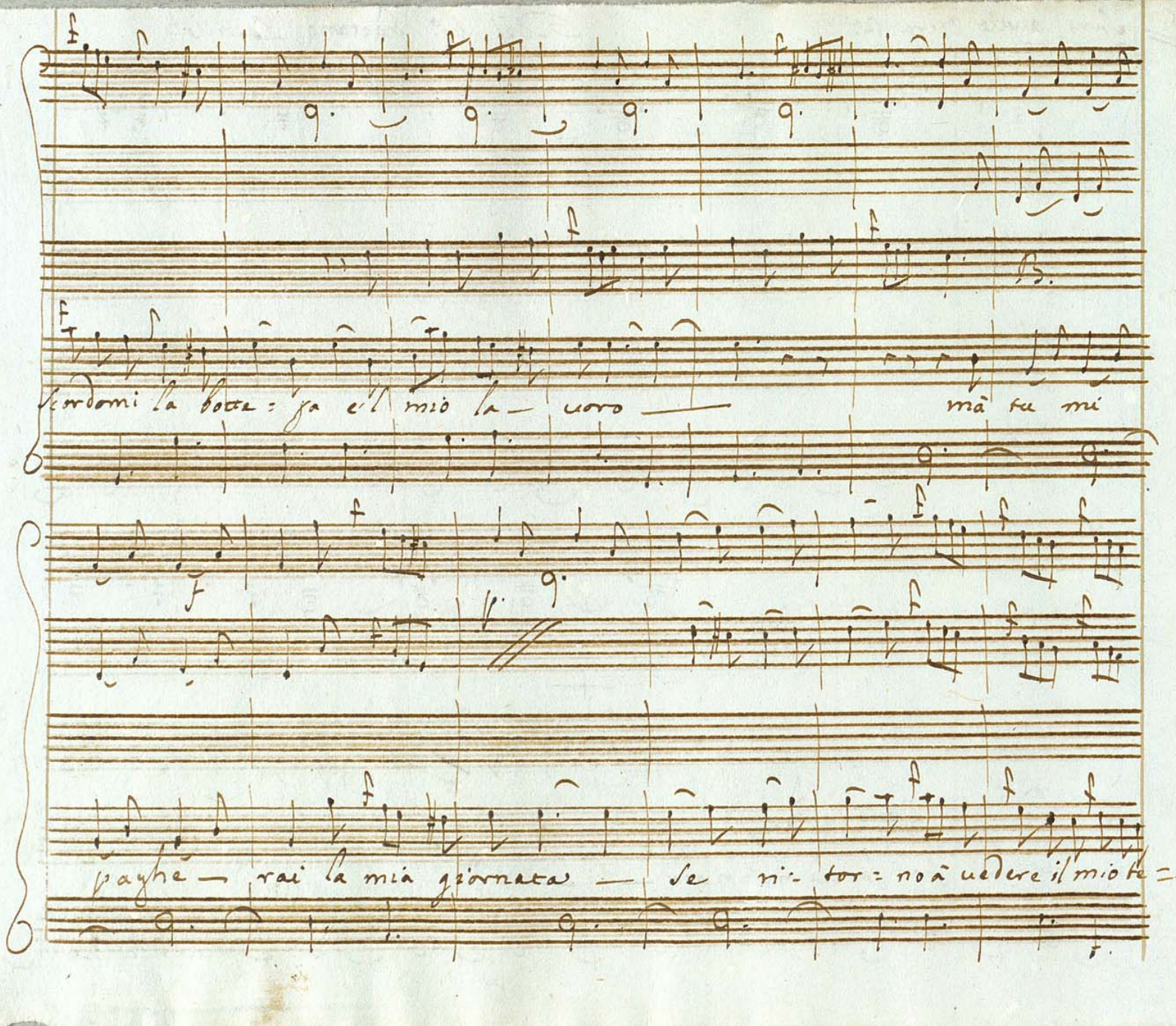
Del Sig.r Gaetano Latilla

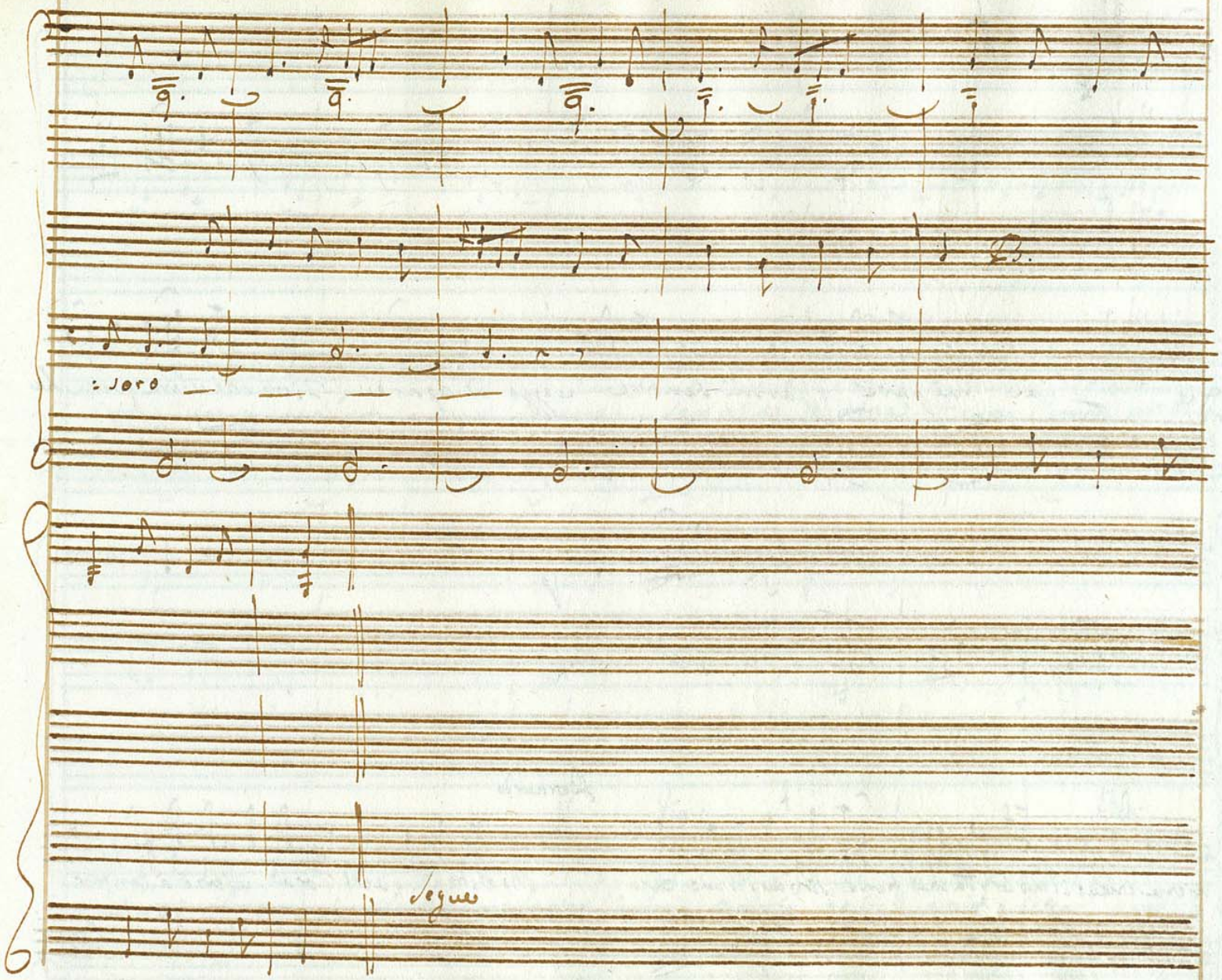
3

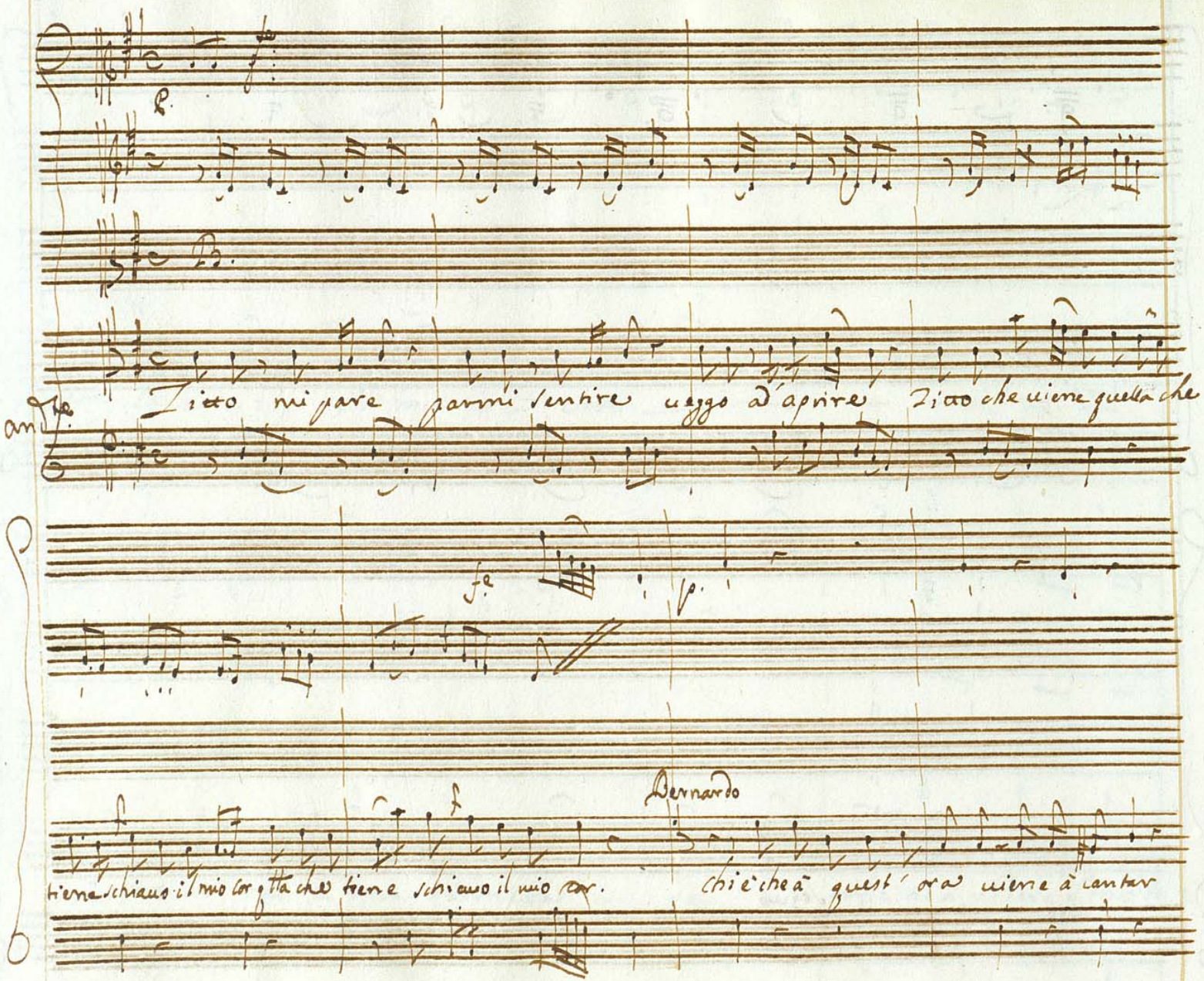
Gian:

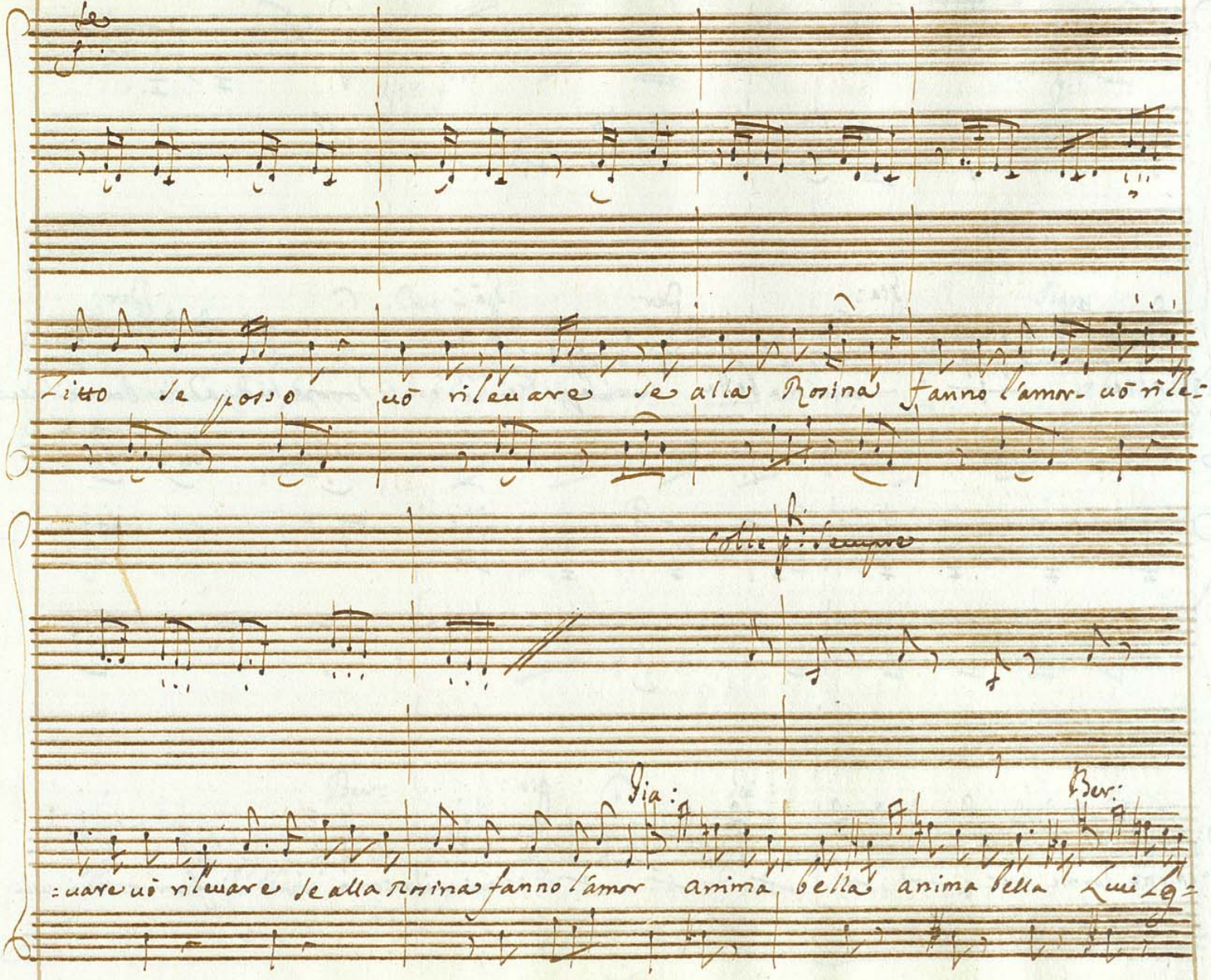
a:

:mor tu mi fai far la mattinata


scordomi la botte = ga e'l mio la — uoro — mà tu mi
paghe — rai la mia giornata — se ri = tor = no à uedere il mio te =


: Solo
segue


Fitto mi pare parmi sentire vaggo d'aprire Fitto che viene quella che
Bernardo
tiene schiavo il mio cor ella che tiene schiavo il mio cor.
Chi è che a quest'ora viene a cantar



Se

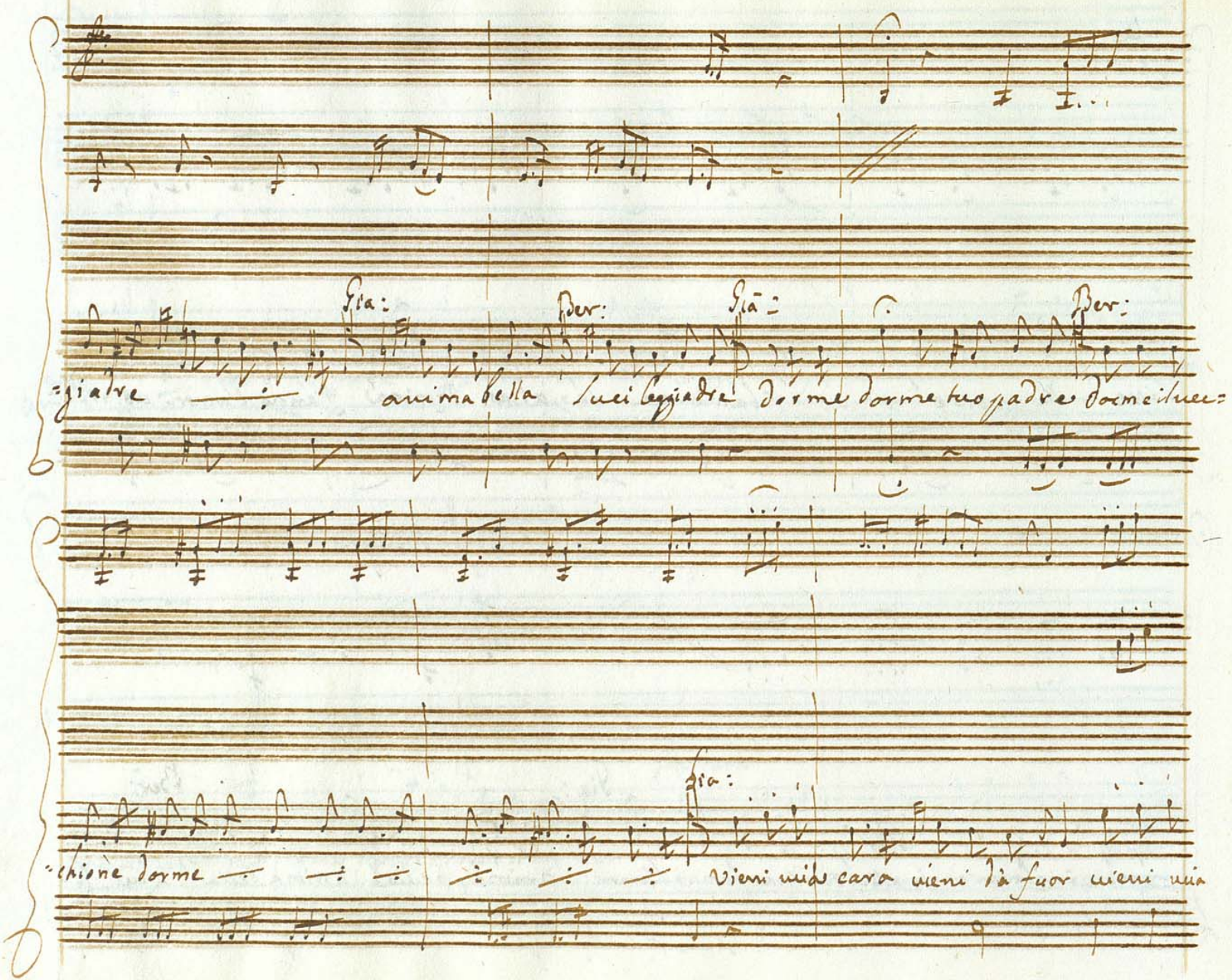
f:

Zitto se posso uò rileuare se alla Rosina fanno l'amor- uò rile=

colle p: sempre

Dia: Ber:

=uare uò rileuare se alla Rosina fanno l'amor anima bella anima bella Lui Lo=

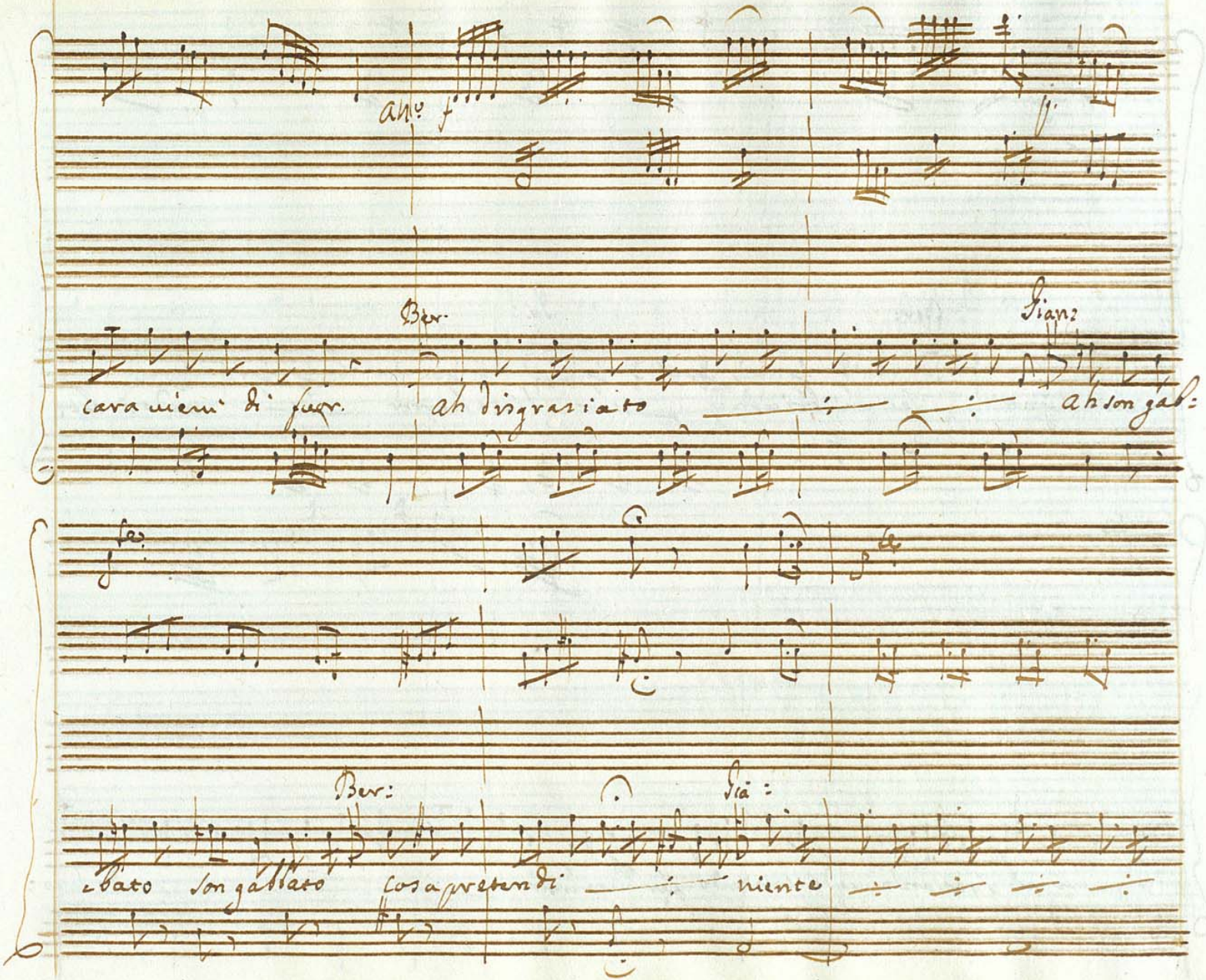


Gia: Ber: Gia: Ber:

=giadre anima bella luci leggiadre dorme dorme tuo padre dorme il vec=

Gia:

=chione dorme Vieni mia cara vieni da fuor vieni mia



Allo f

Ber.

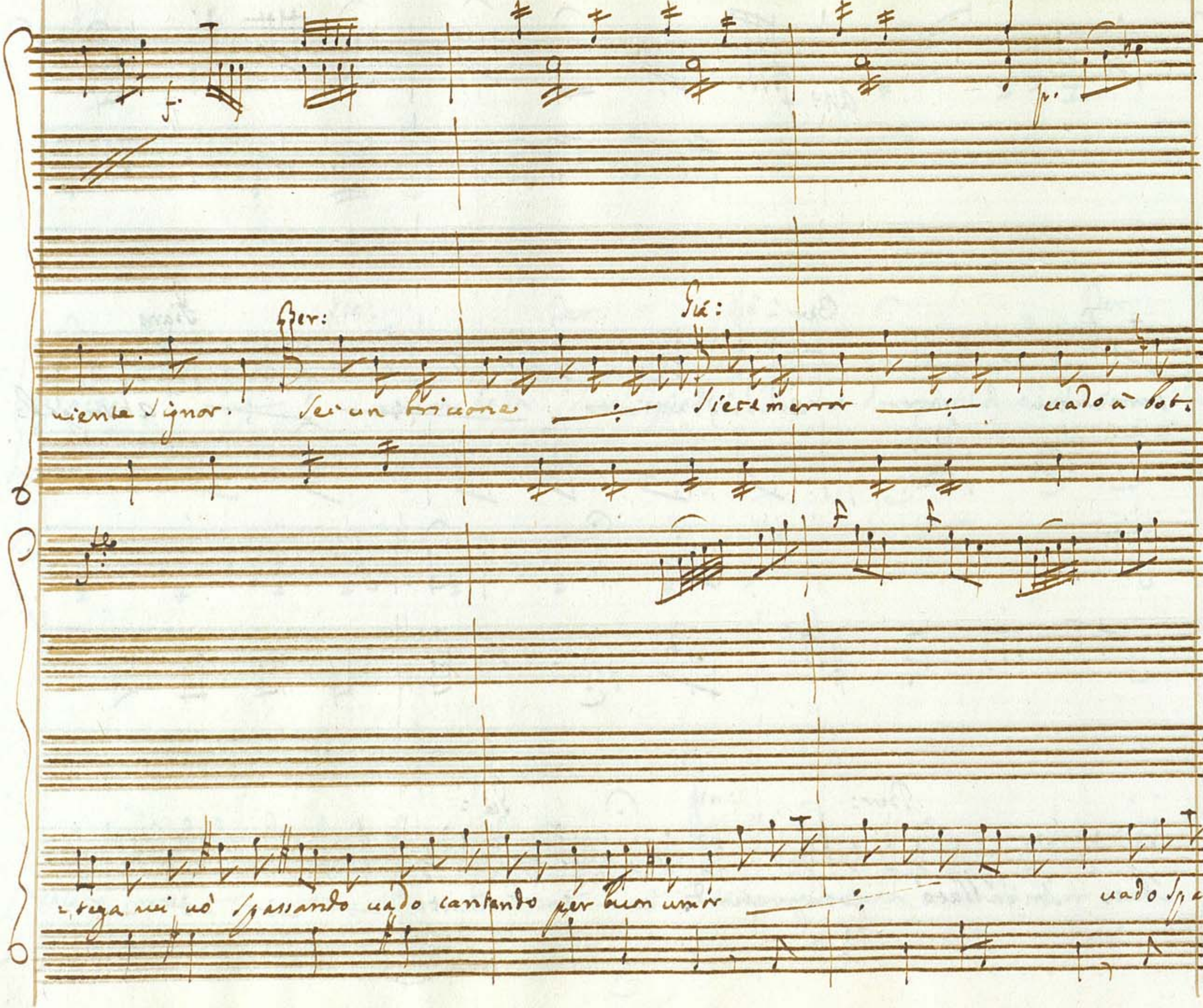
Gian:

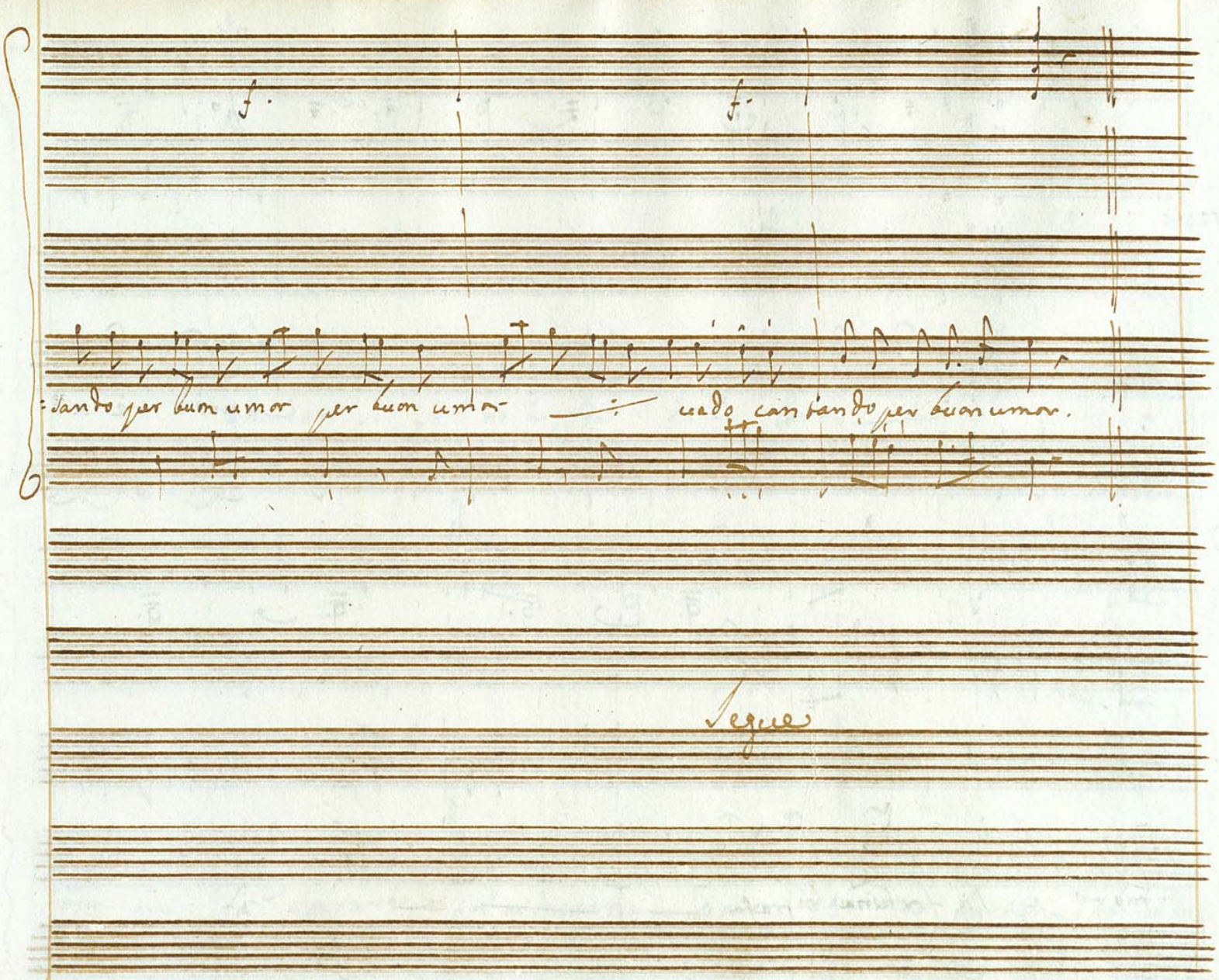
cara vieni di fuor. ah disgraziato ah son gab:

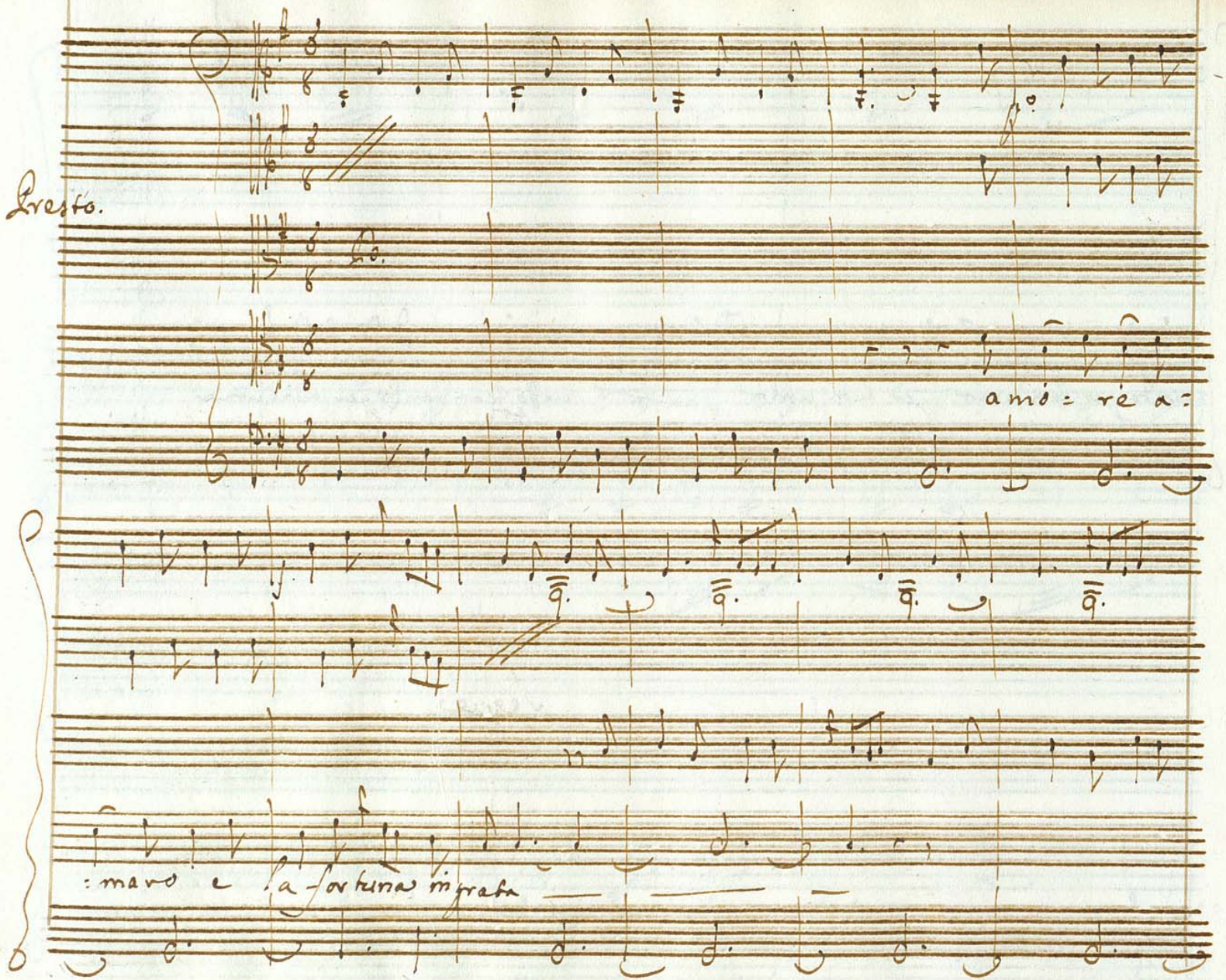
Ber:

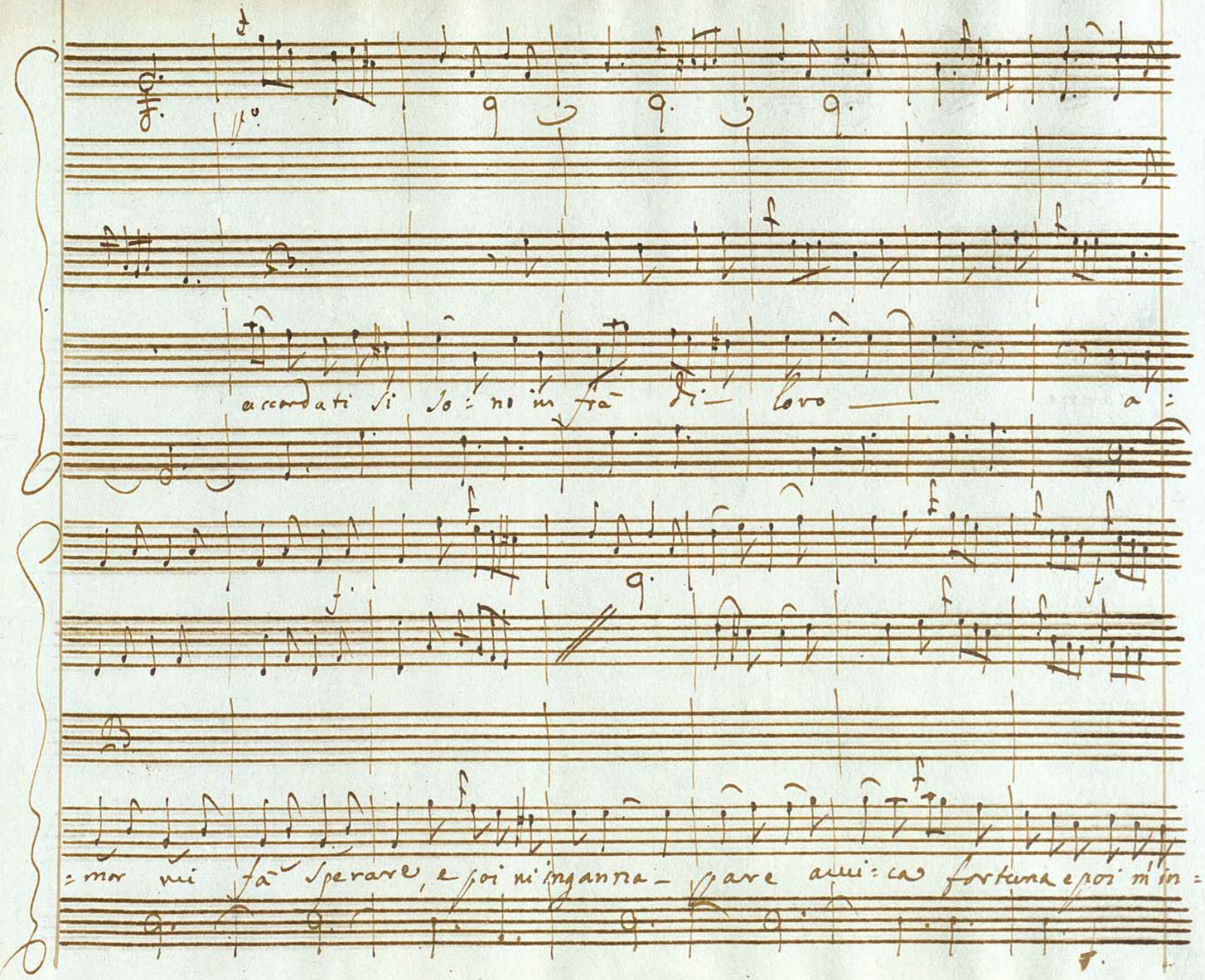
Gia:

bato son gabbato cosa pretendi niente


f.
p.
Ser:
viente Signor. Ser un briccone
Gia:
Sietemerror
vado a bot:
f
f
tega mei vo Spassando vado cantando per ben umor
vado Spas:

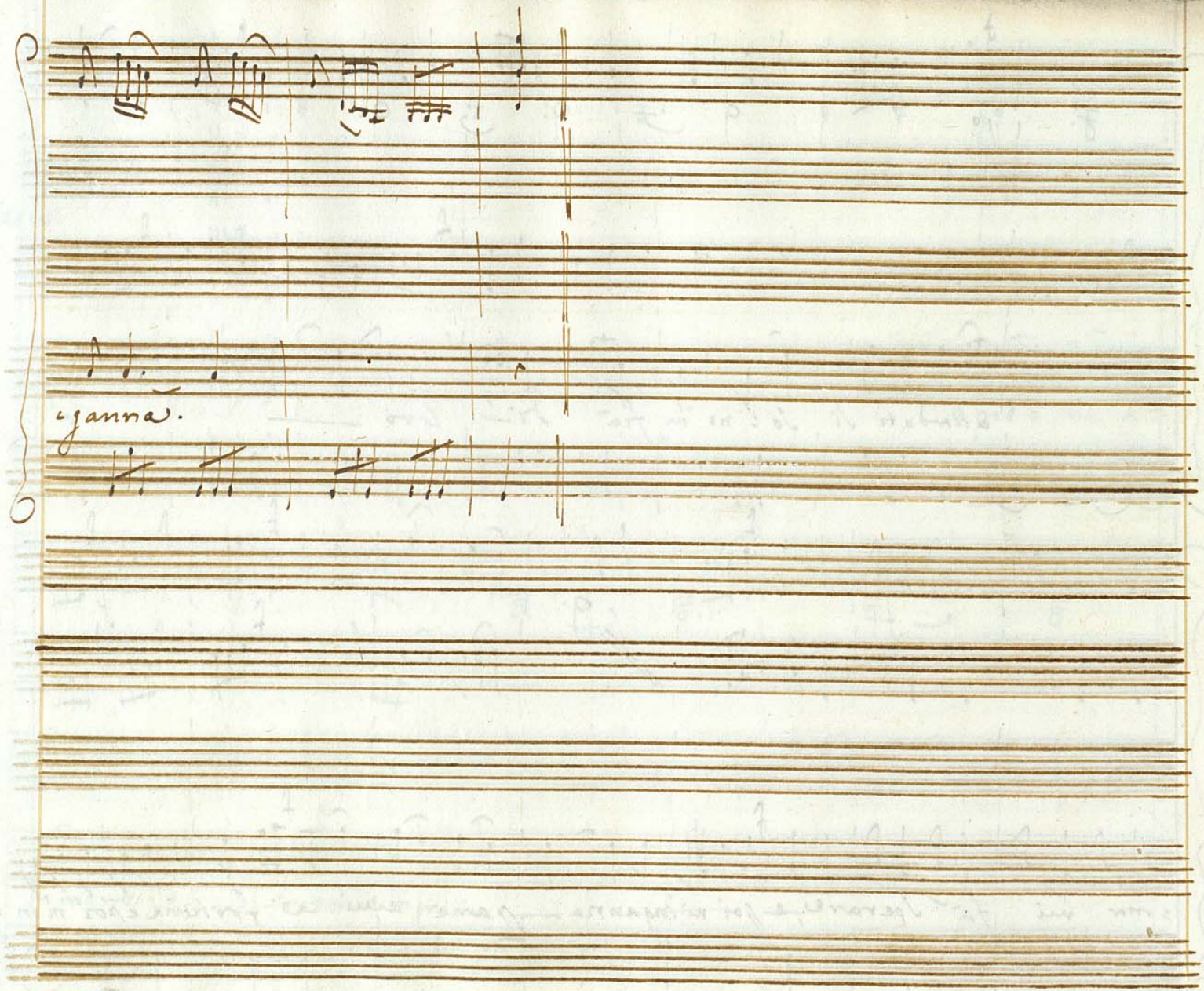

f.
f.
:tando per buon umor per buon umor
vado cantando per buon umor.
Segue

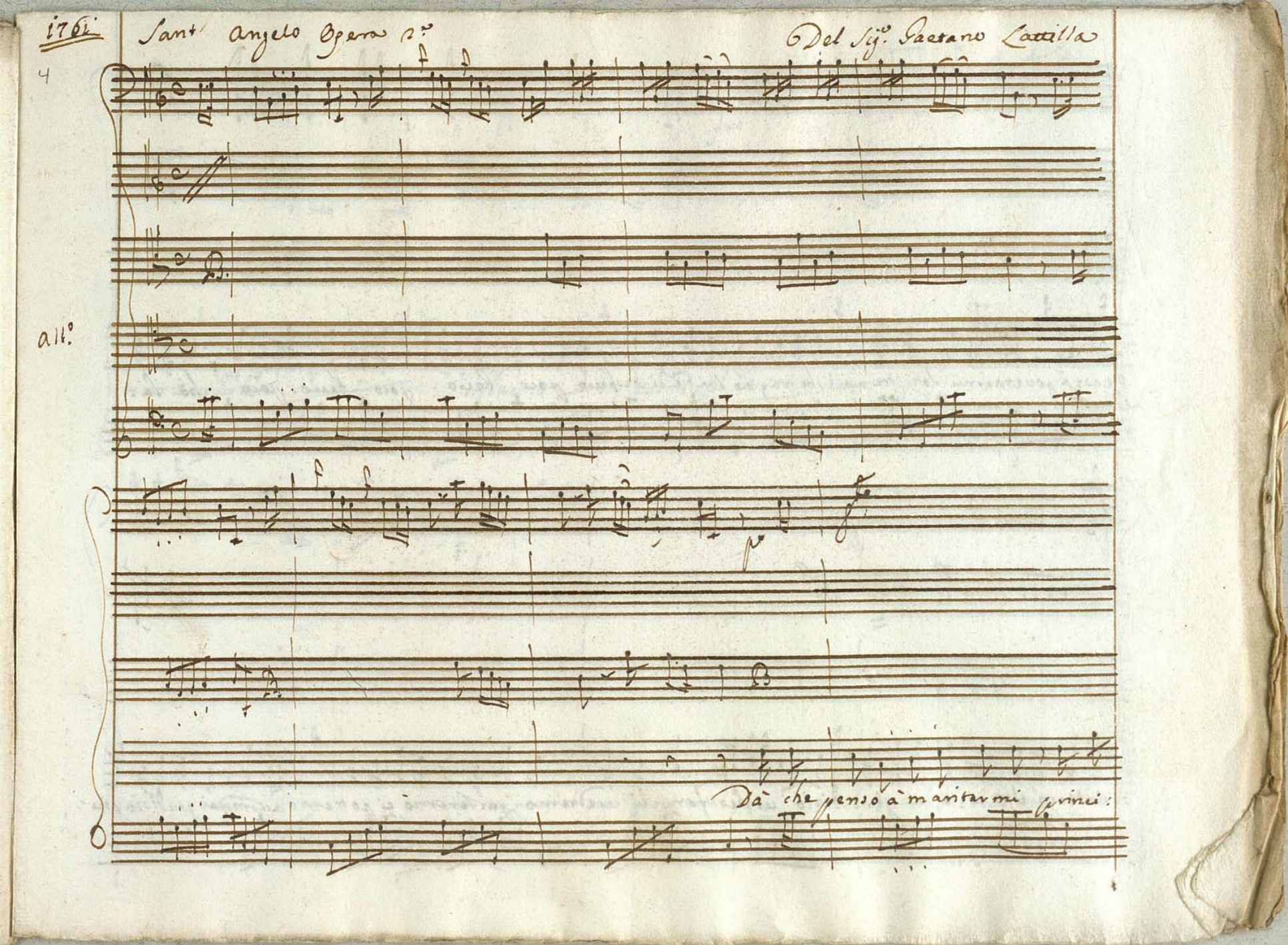

Presto.
amò = rè a =
: mavo e la sorte ingrata

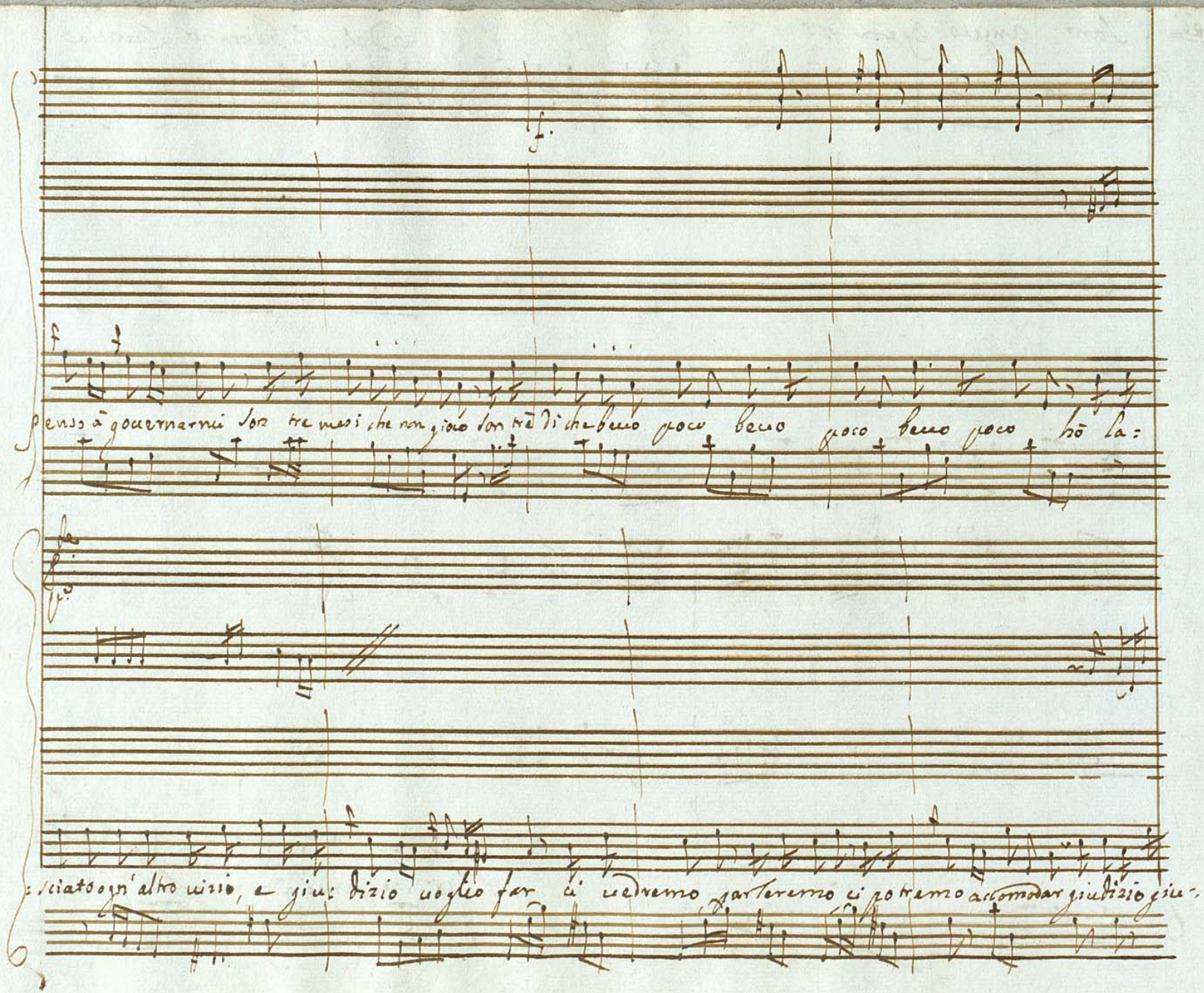


accordati si so=no in frà di loro a=

=mor mi fà sperare, e poi m'inganna=pare amica fortuna e poi m'in=


ganna.


1761
Sant' Angelo Opera 2.a
Del Sig.r Gaetano Lattilla
4
all.o
Dà che penso à maritarmi princi:



f.

f

penso à gouernarmi son tre mesi che non gioco son trè di che beuo poco beuo poco beuo poco hò la:

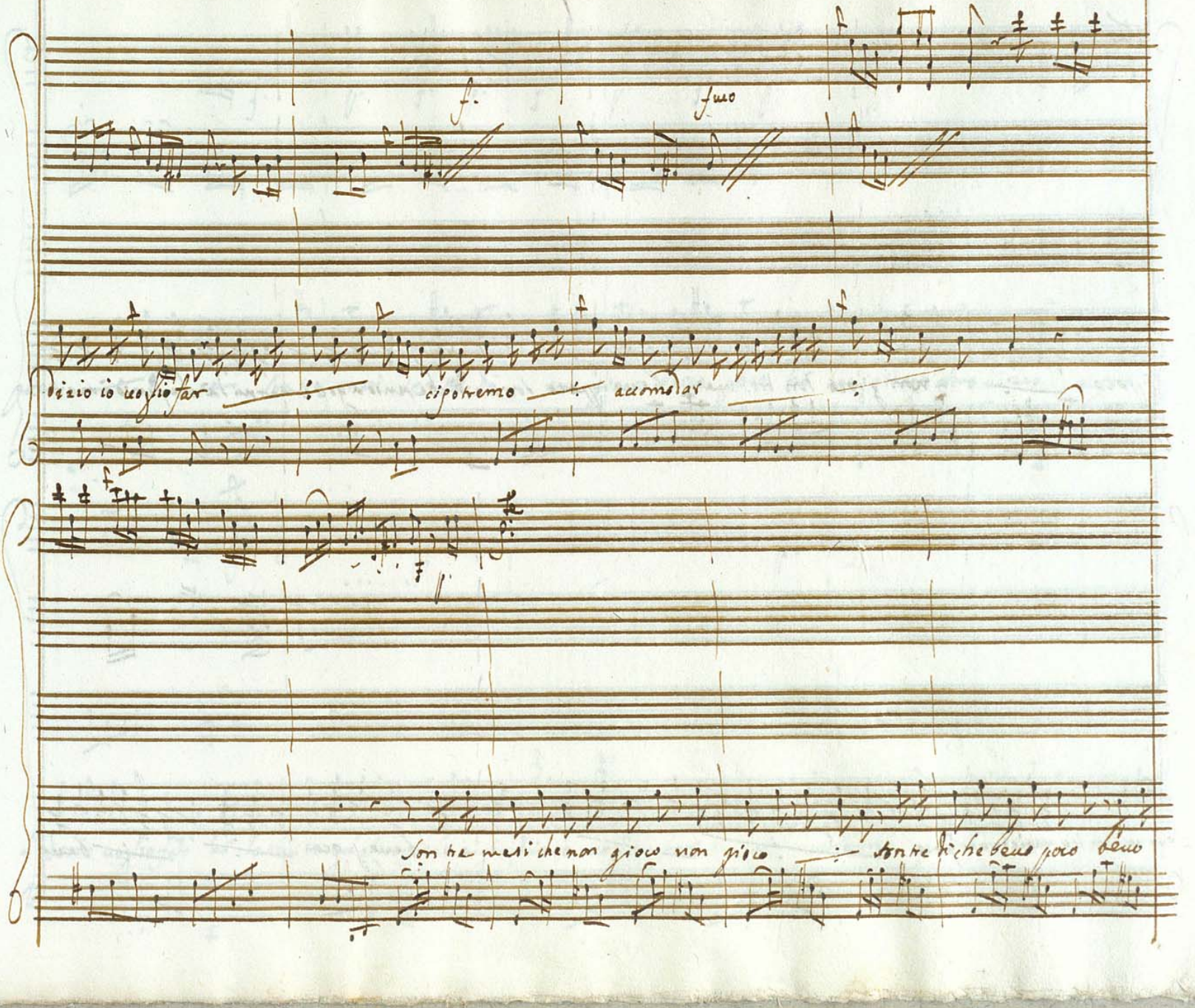
f

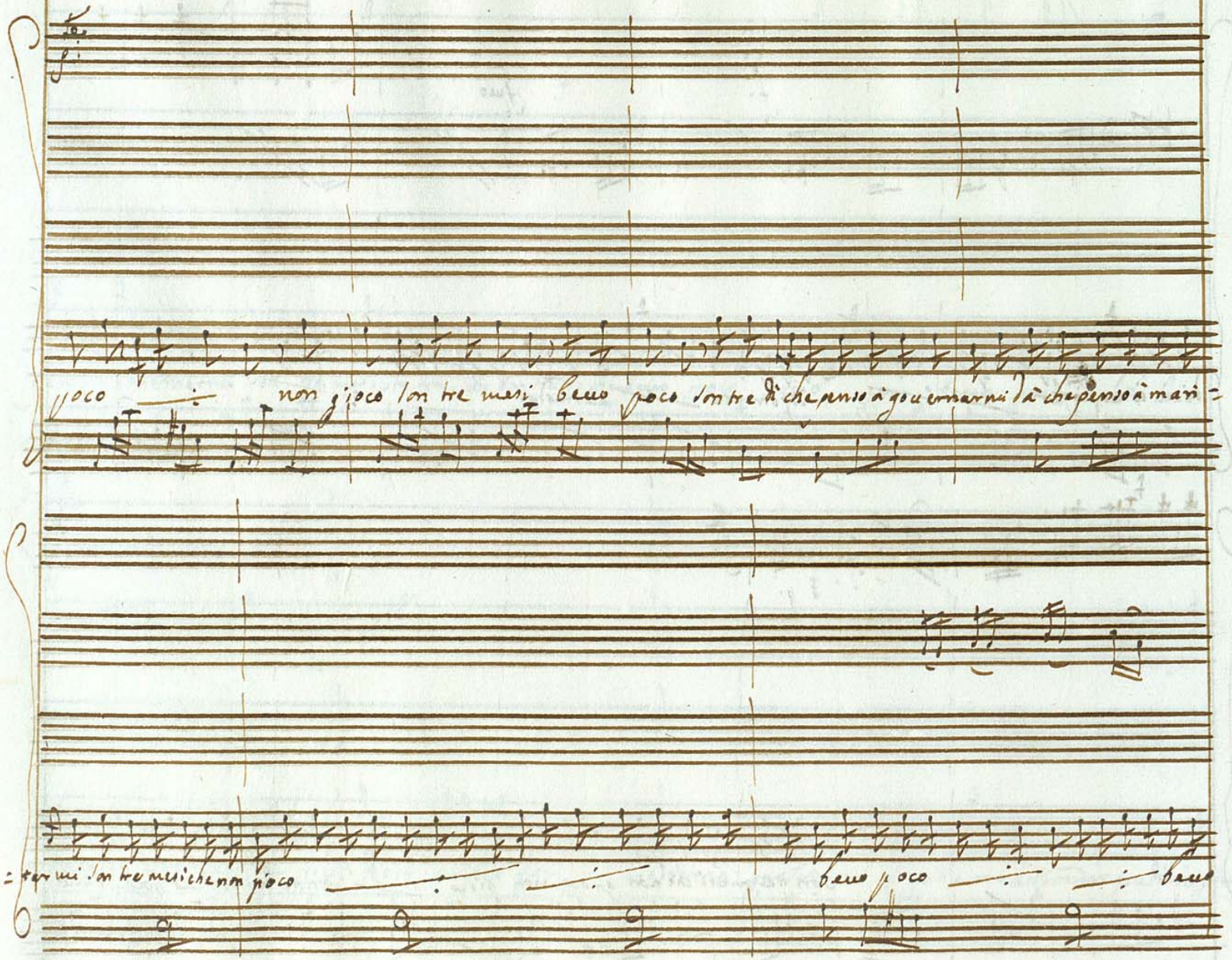
f

f

f

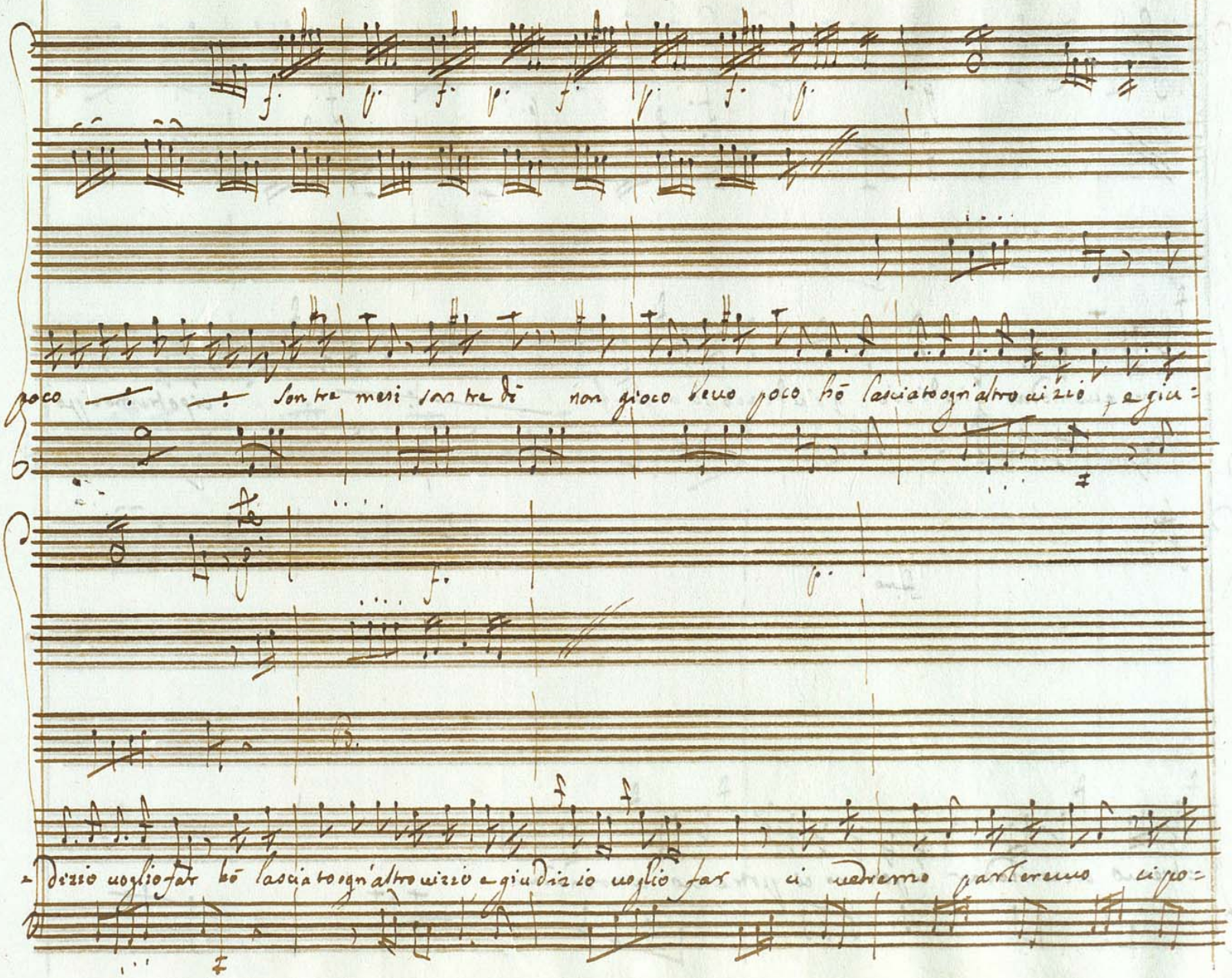
:sciato ogni altro uizio, e giu: dizio uoglio far ci uedremo parleremo ci potremo accomodar giudizio giu:


f.
fuco
dizio io voglio far
ci potremo
accomodar
Son tre mesi che non gioco non gioco
son tre dì che bevo poco bevo



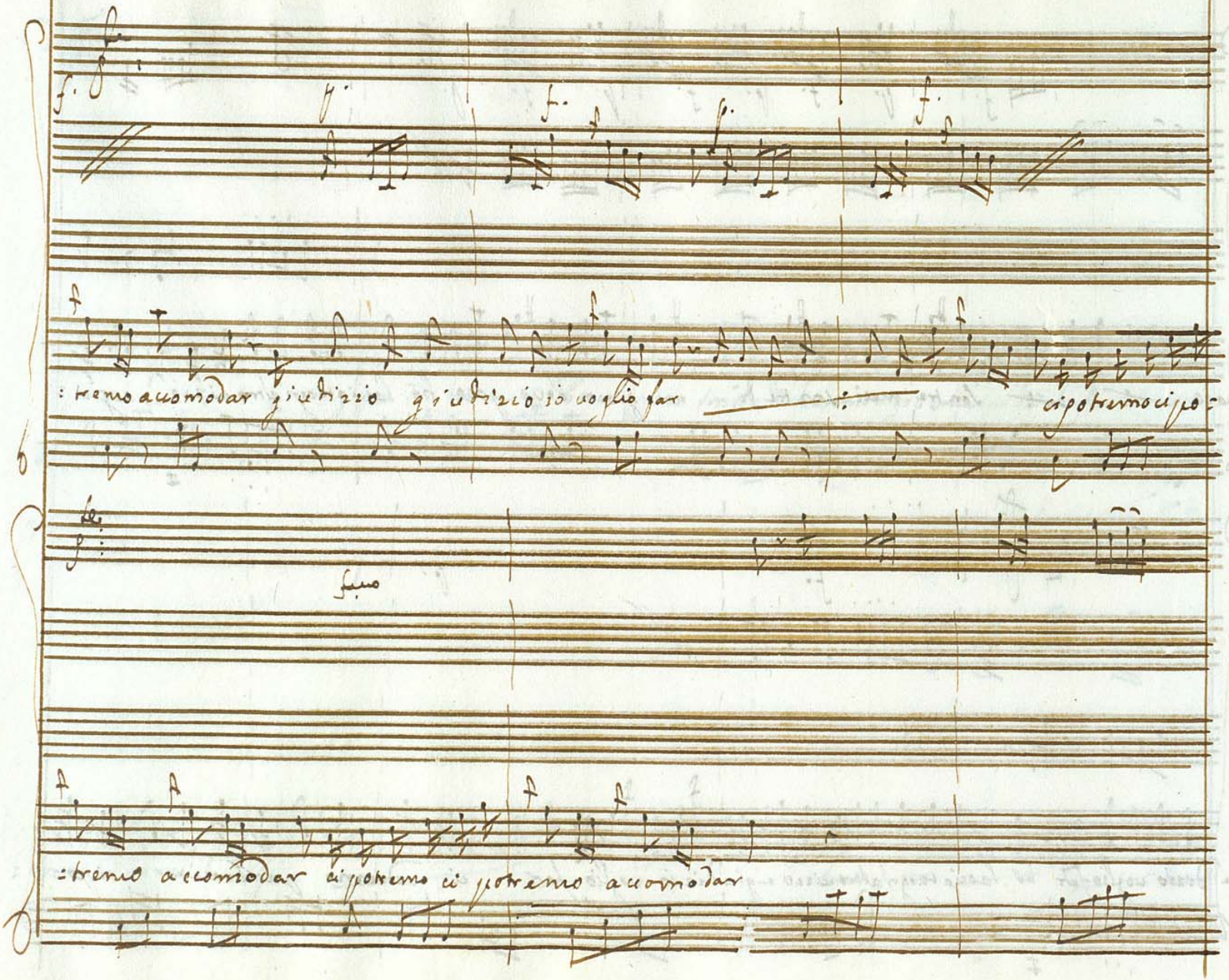
poco non gioco son tre mesi beuo poco son tre dì che penso à gouernarmi dà che penso à mari=

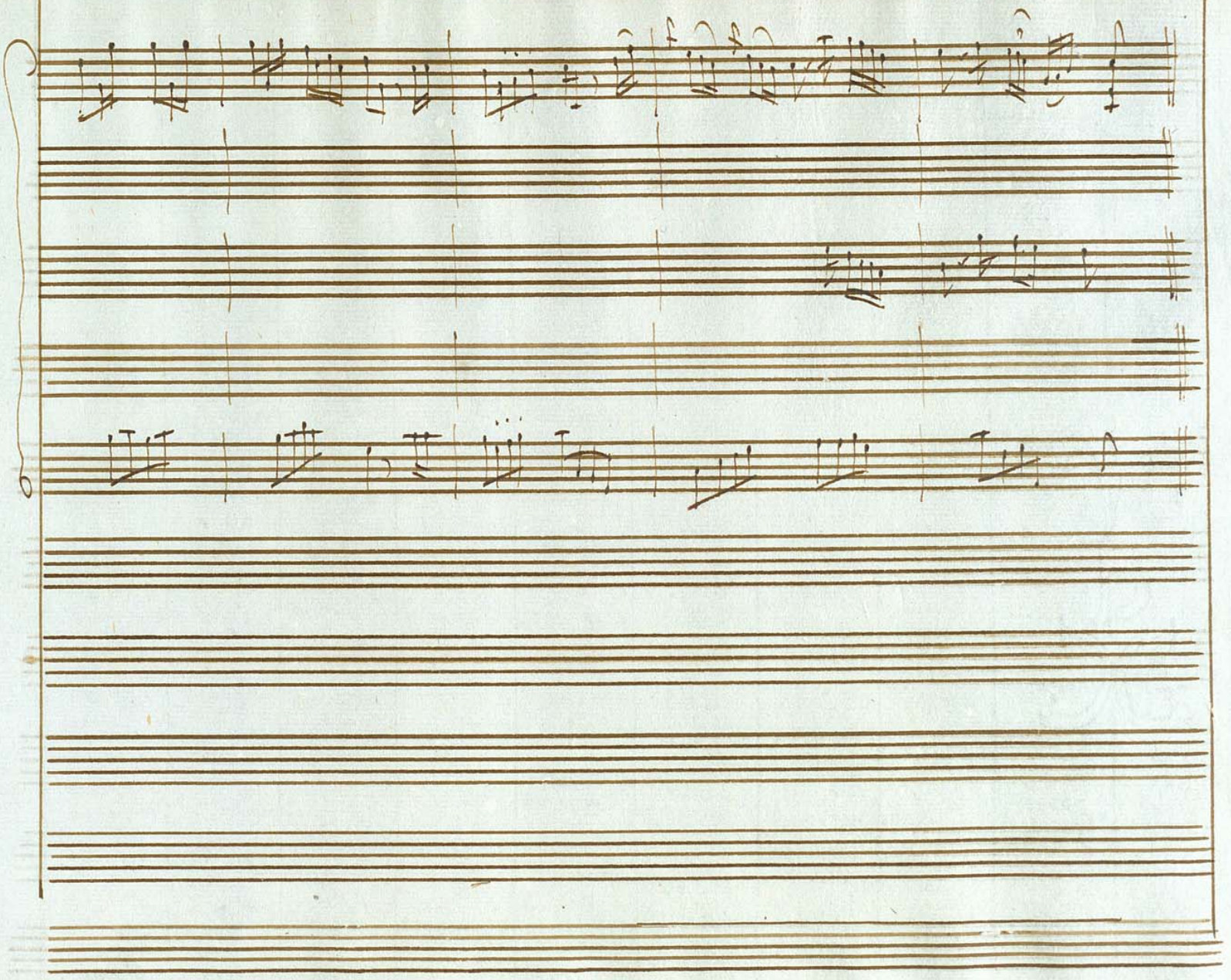
=tarmi son tre mesi che non gioco beuo poco beuo



poco — Son tre mesi son tre dì non gioco beuo poco hò lasciato ogn'altro uizio, e giu=

=dizio uoglio far hò lasciato ogn'altro uizio e giudizio uoglio far ci uedremo parleremo ci po=


: trenio acomodar giudizio giudizio io voglio far
ci potremo ci po:
fine
: trenio acomodar ci potremo ci potremo acomodar



1761

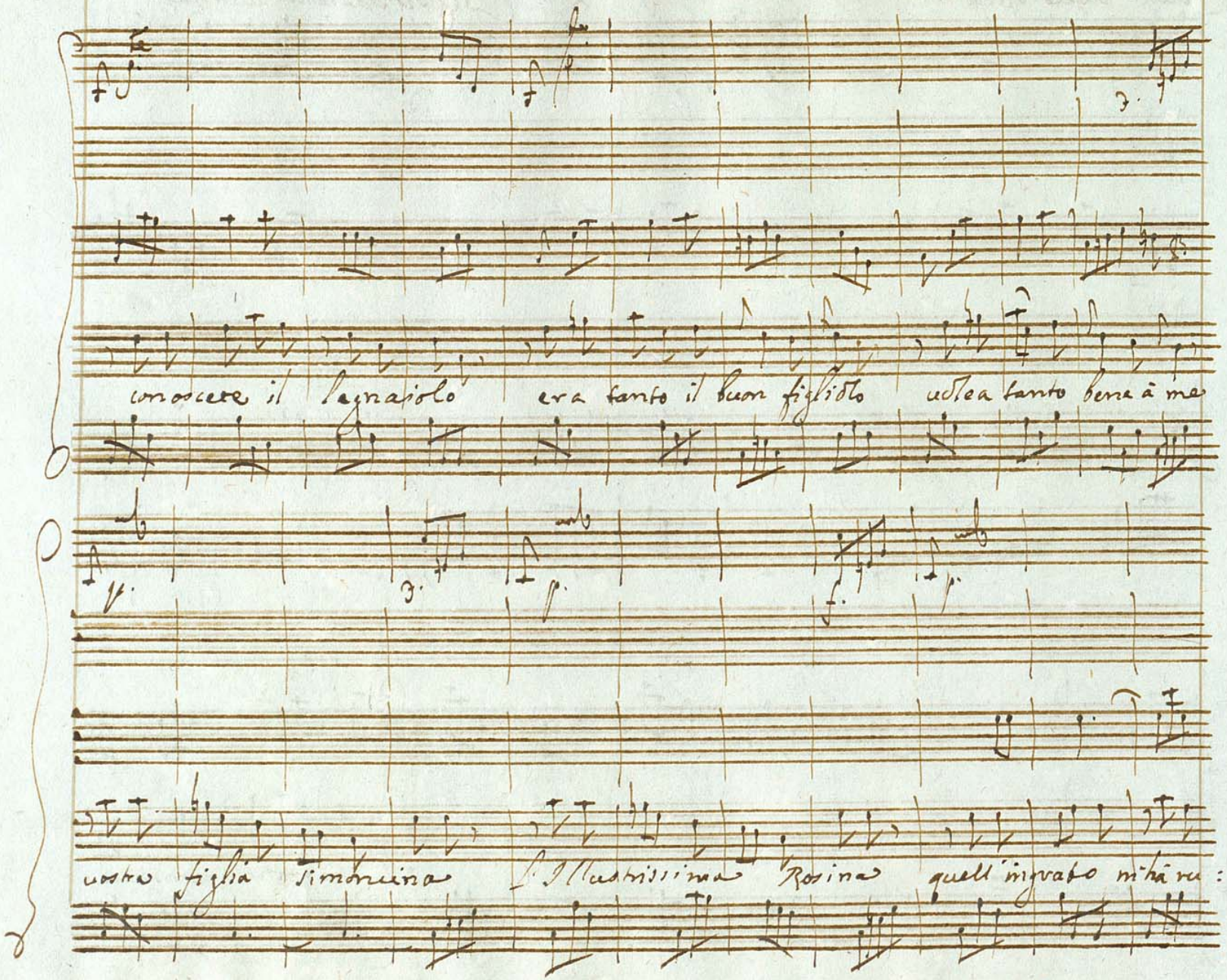
Sant' angelo opera 1a

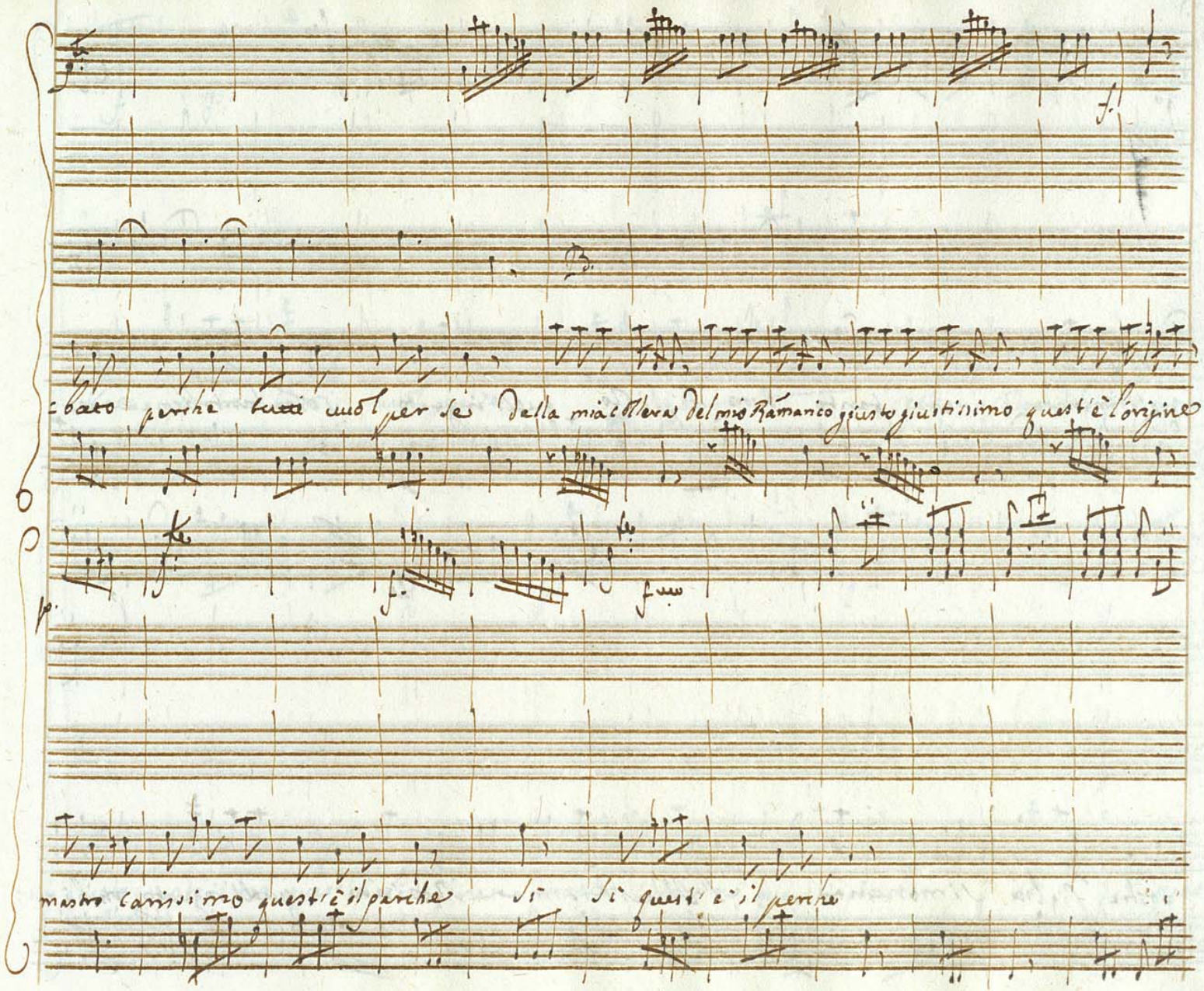
Del Sig.r Gaetano Lattilla

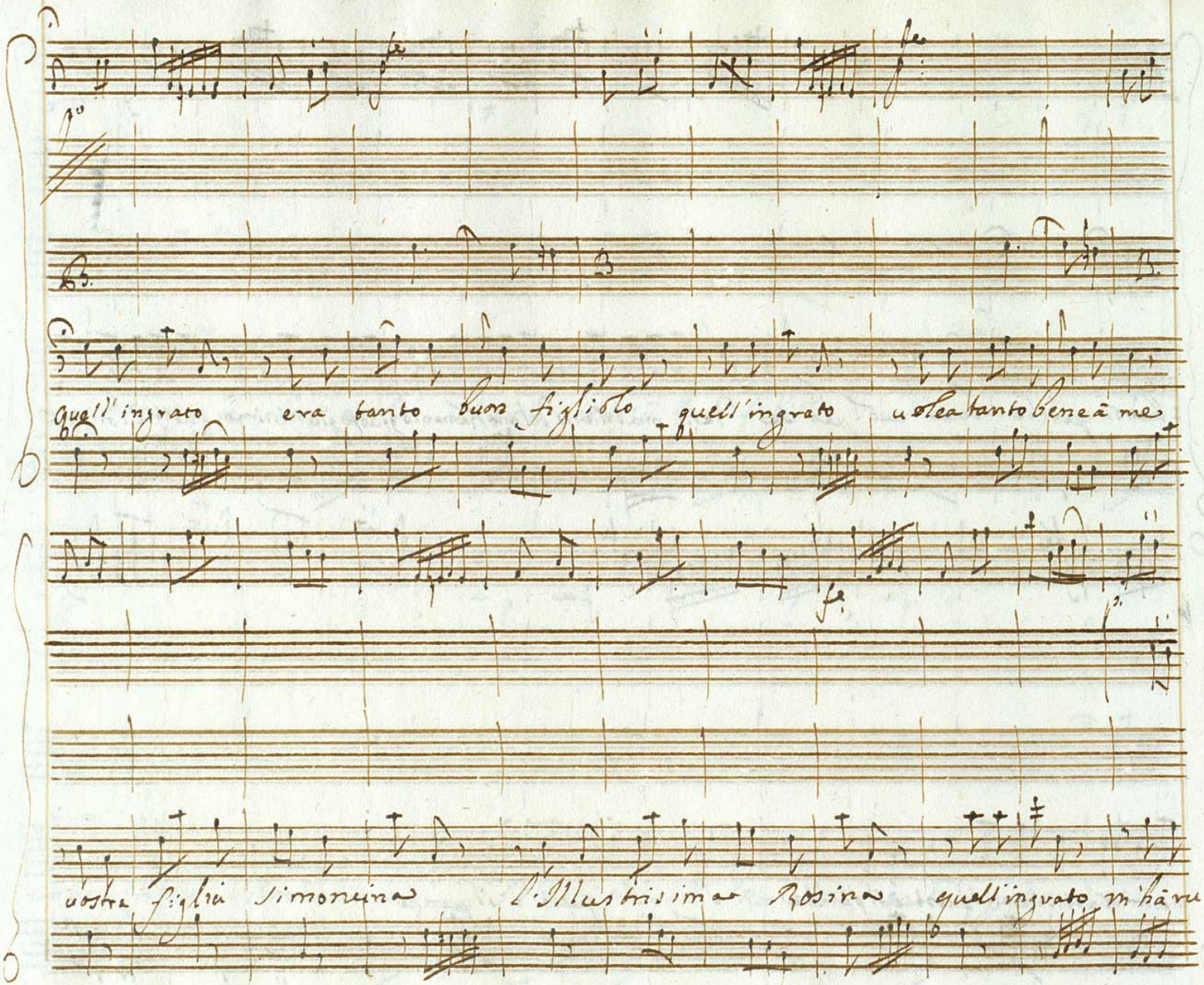
5

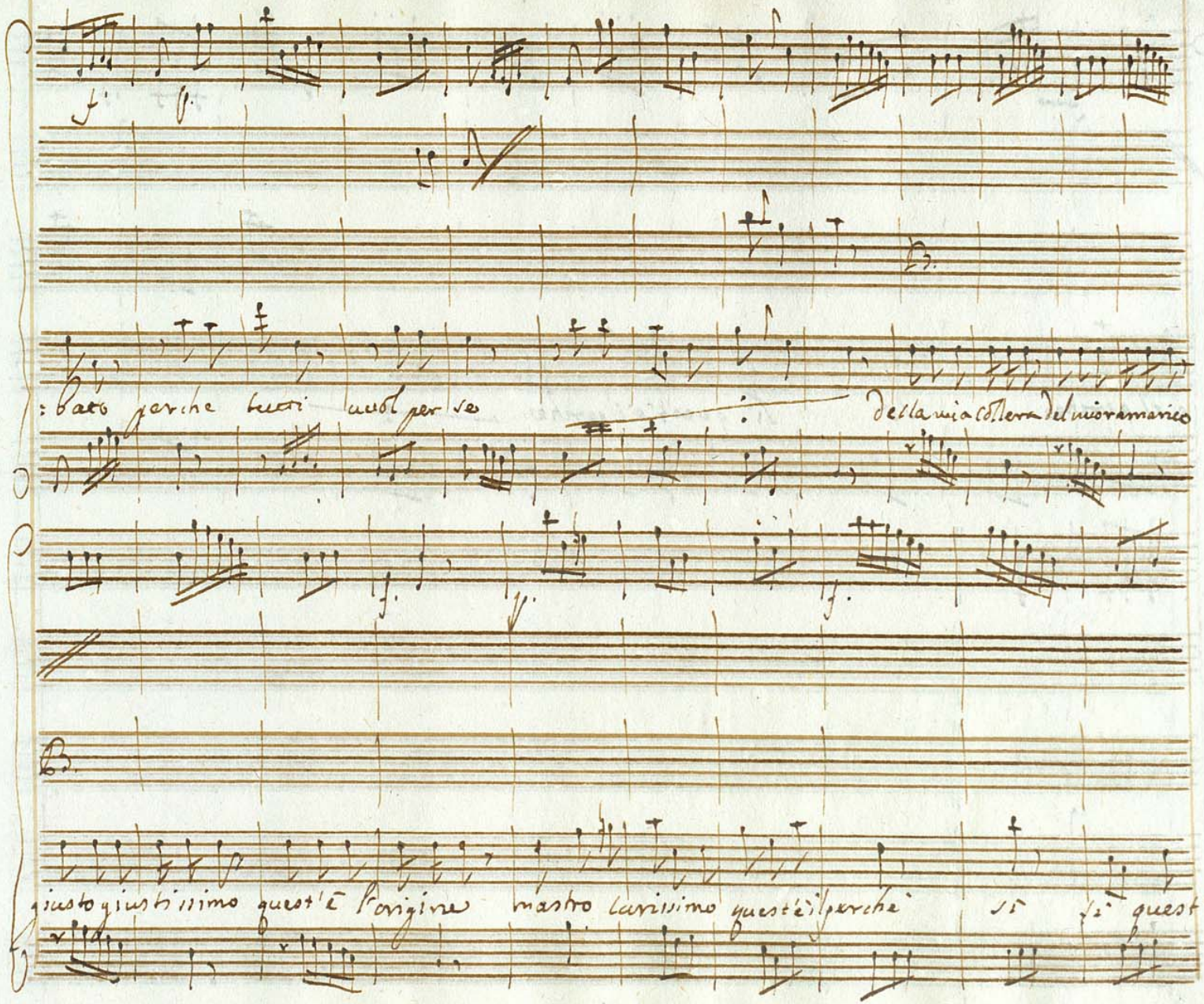
All.o molto

Voi Giannino conoscete


conoscete il Lagnaiolo
era tanto il buon figliolo
udiea tanto bene à me
vostra figlia Simonetina
L'Illustrissima Rosina
quell'ingrato mi hà re:


cbato perche tutti uuol per se della mia collera del mio Ramarico giusto giustissimo quest'è l'origine
mastro carissimo quest'è il perche si si quest'è il perche


quell'ingrato era tanto buon figliolo quell'ingrato uolea tanto bene à me
uostra figlia simoncina l'Illustrisima Rosina quell'ingrato m'hà ru:



f. p.

B.

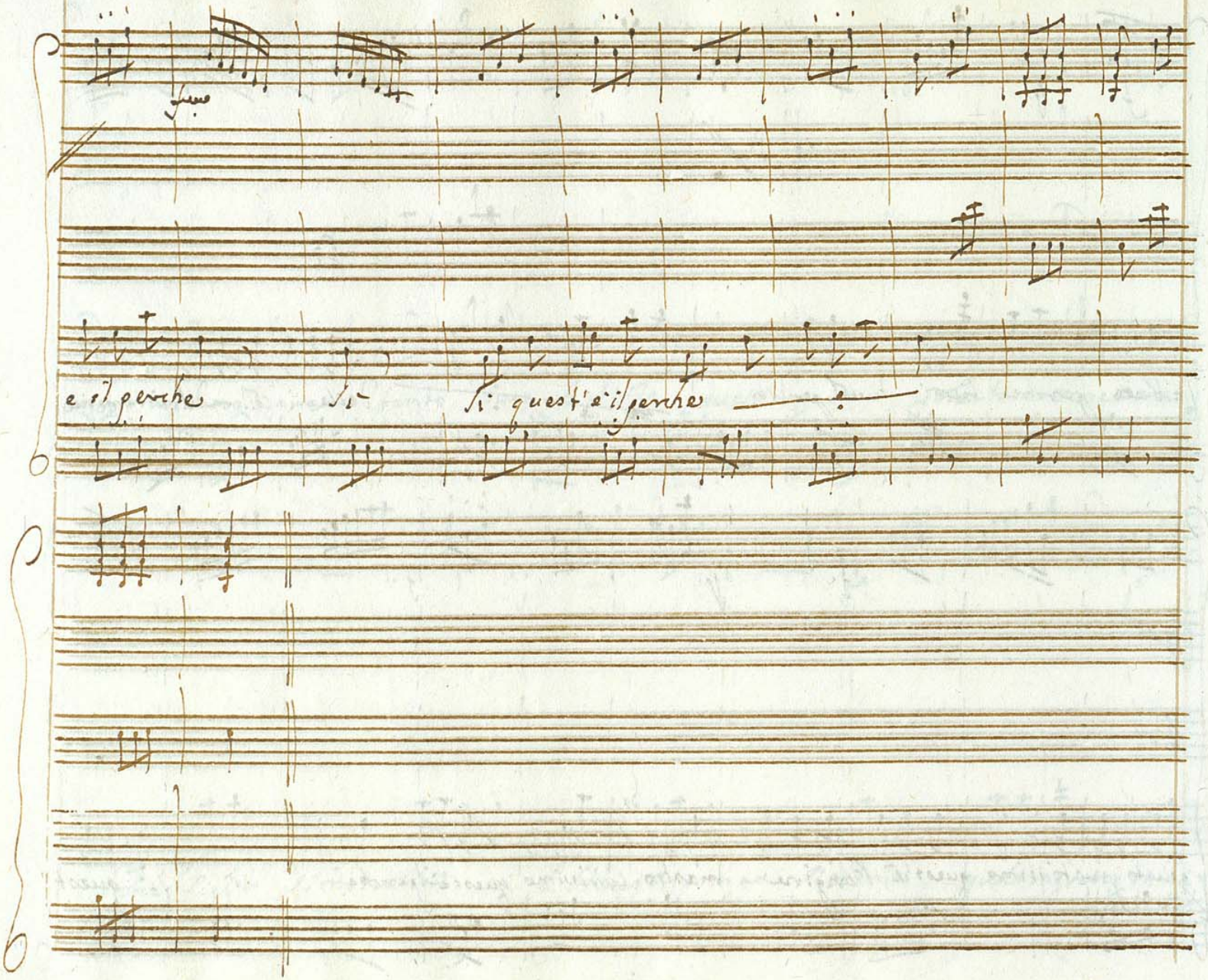
:bato perche tutti uuol per se

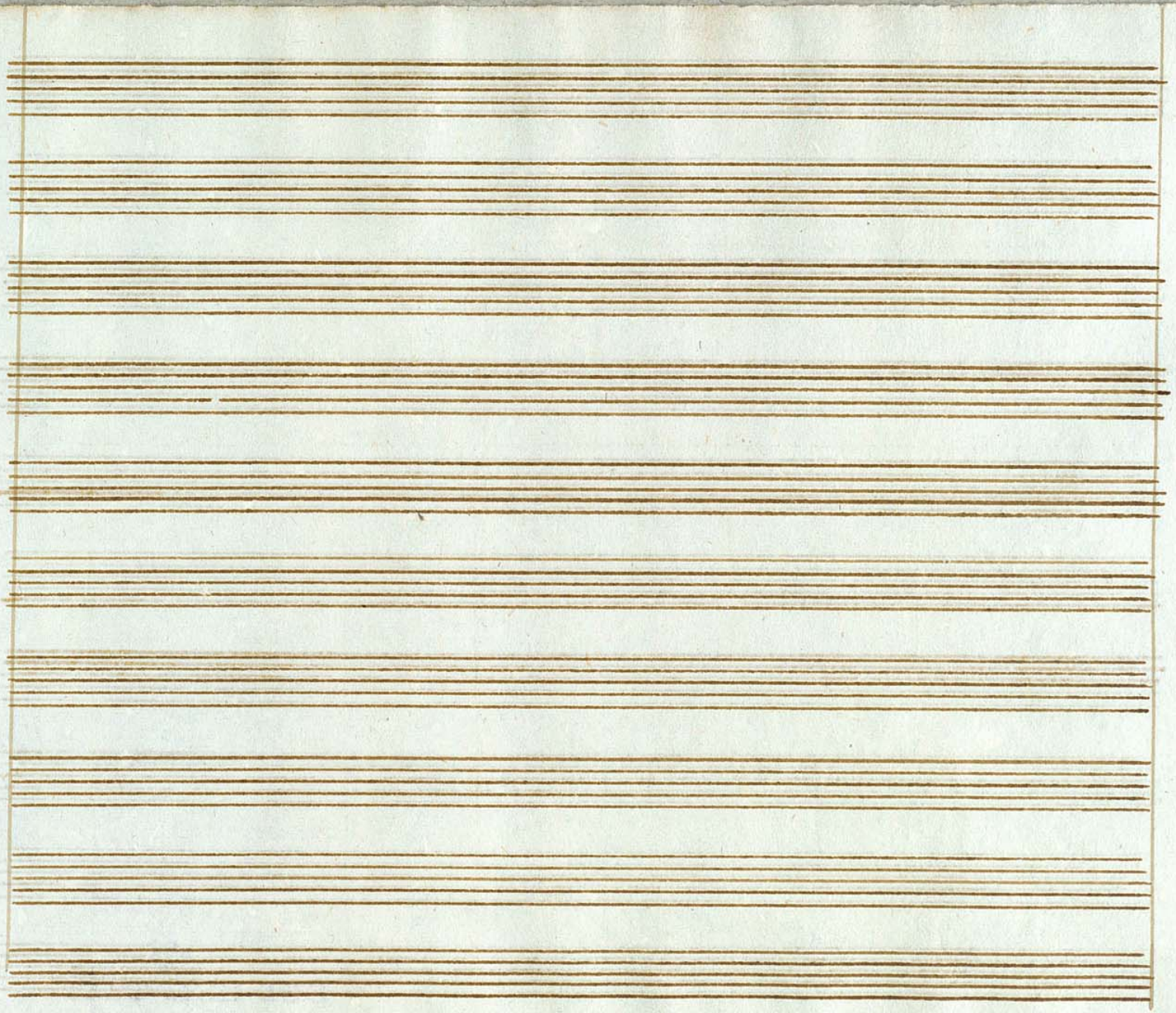
della mia collera del mio ramarico

f. p. f.

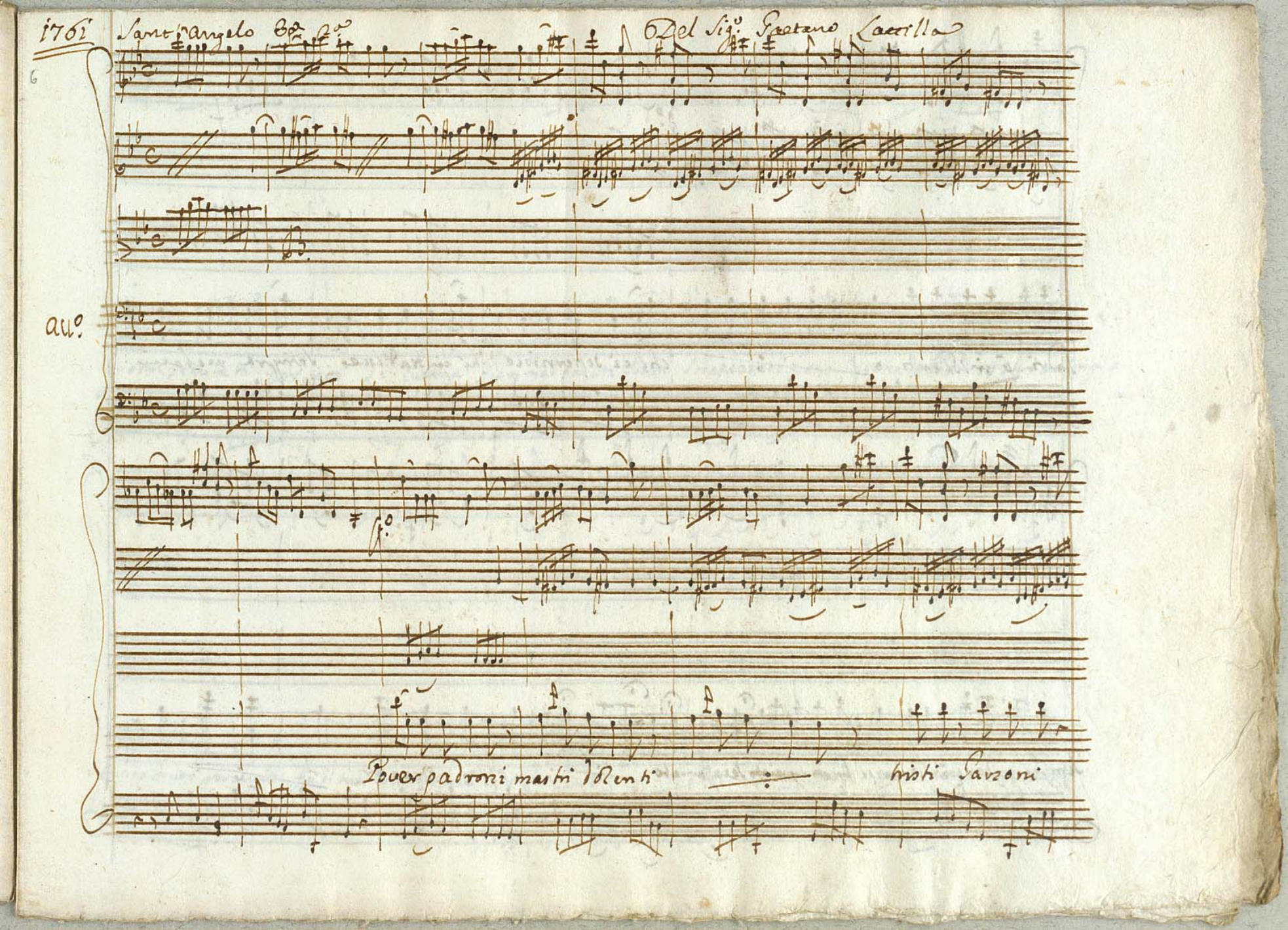
B.

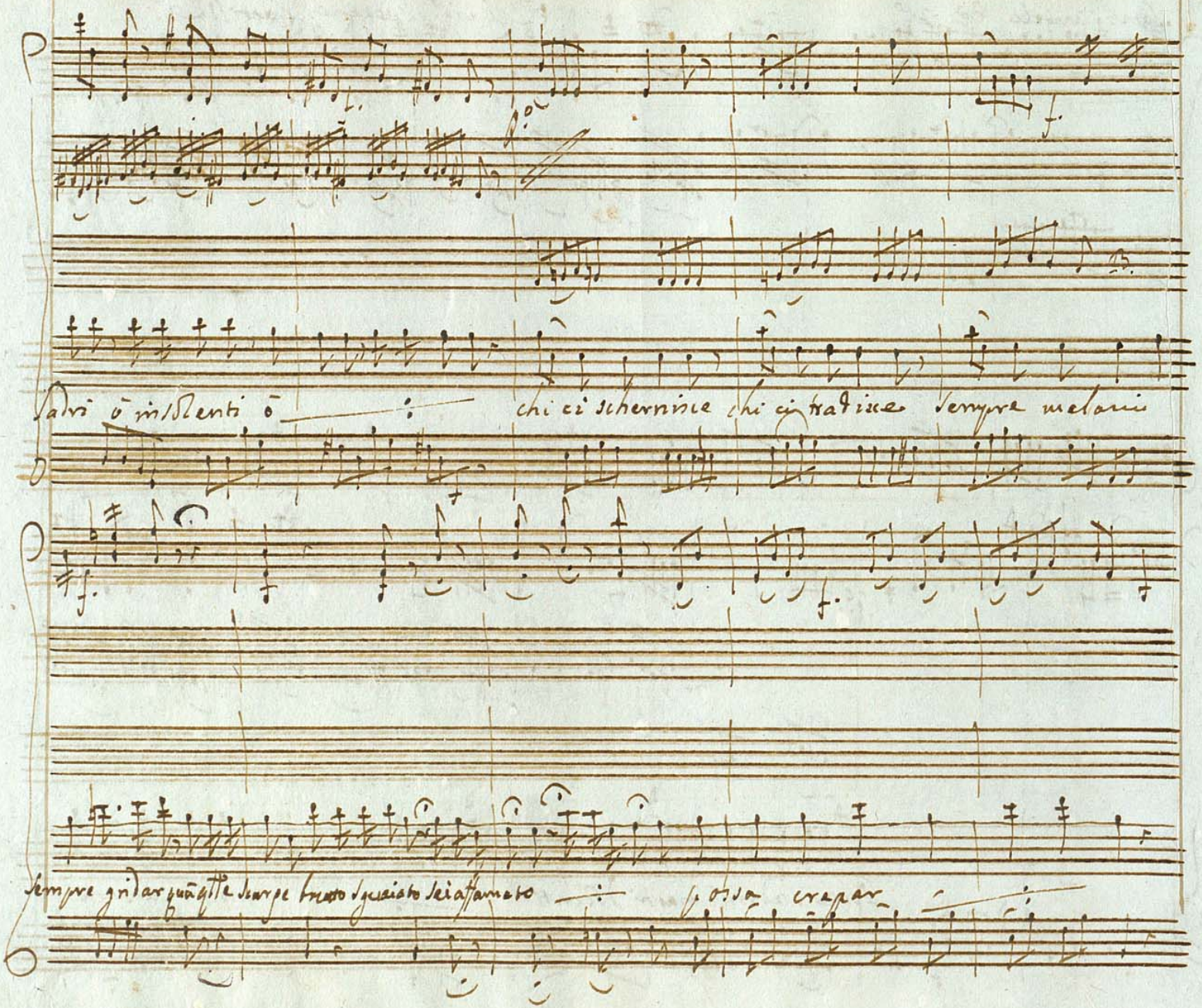
giusto giustissimo quest'è l'origine mastro carissimo quest'è il perchè sì sì quest'

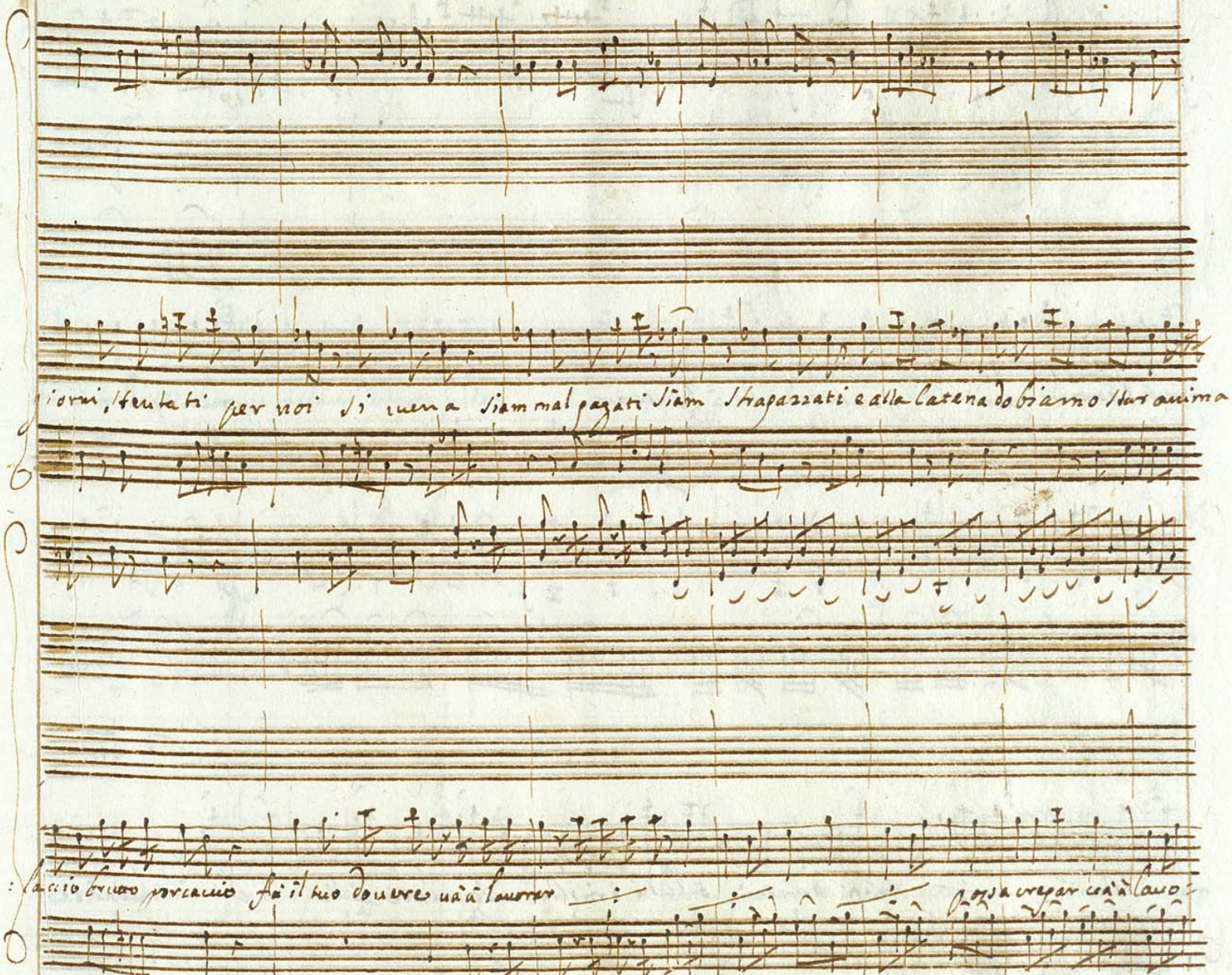

e il perche
Si
Si quest'è il perche



DET KGL. TEATER


1761
Sant'Angelo
Del Sig.r Gaetano Lattilla
All.o
Pover padroni mastri dolenti
tristi Garzoni

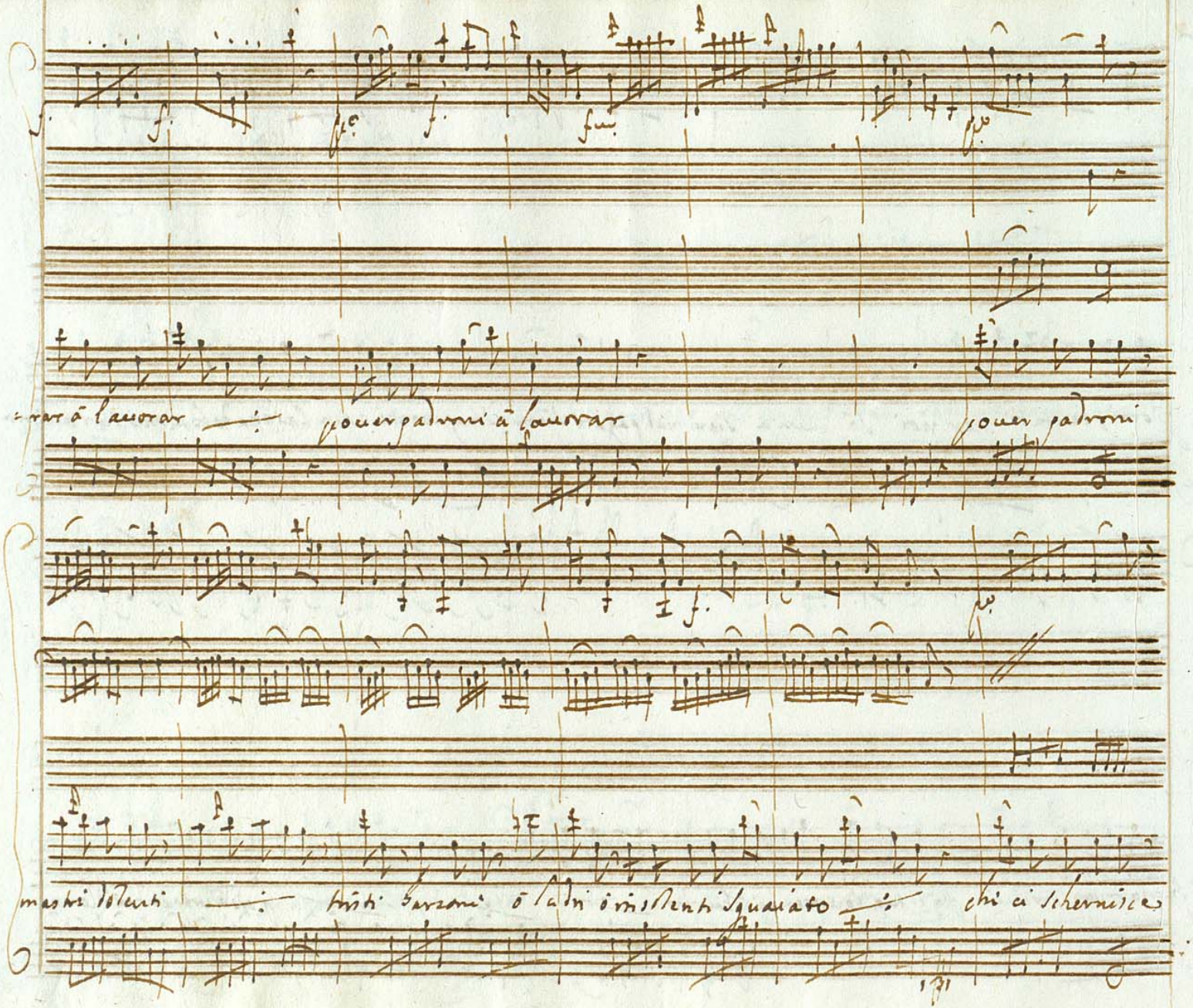

Padri ò insolenti ò
chi ci schernisce chi ci tradisce sempre malanni
sempre gridar quanqlle scarpe brutto sgusciato sei affamato
possa crepar

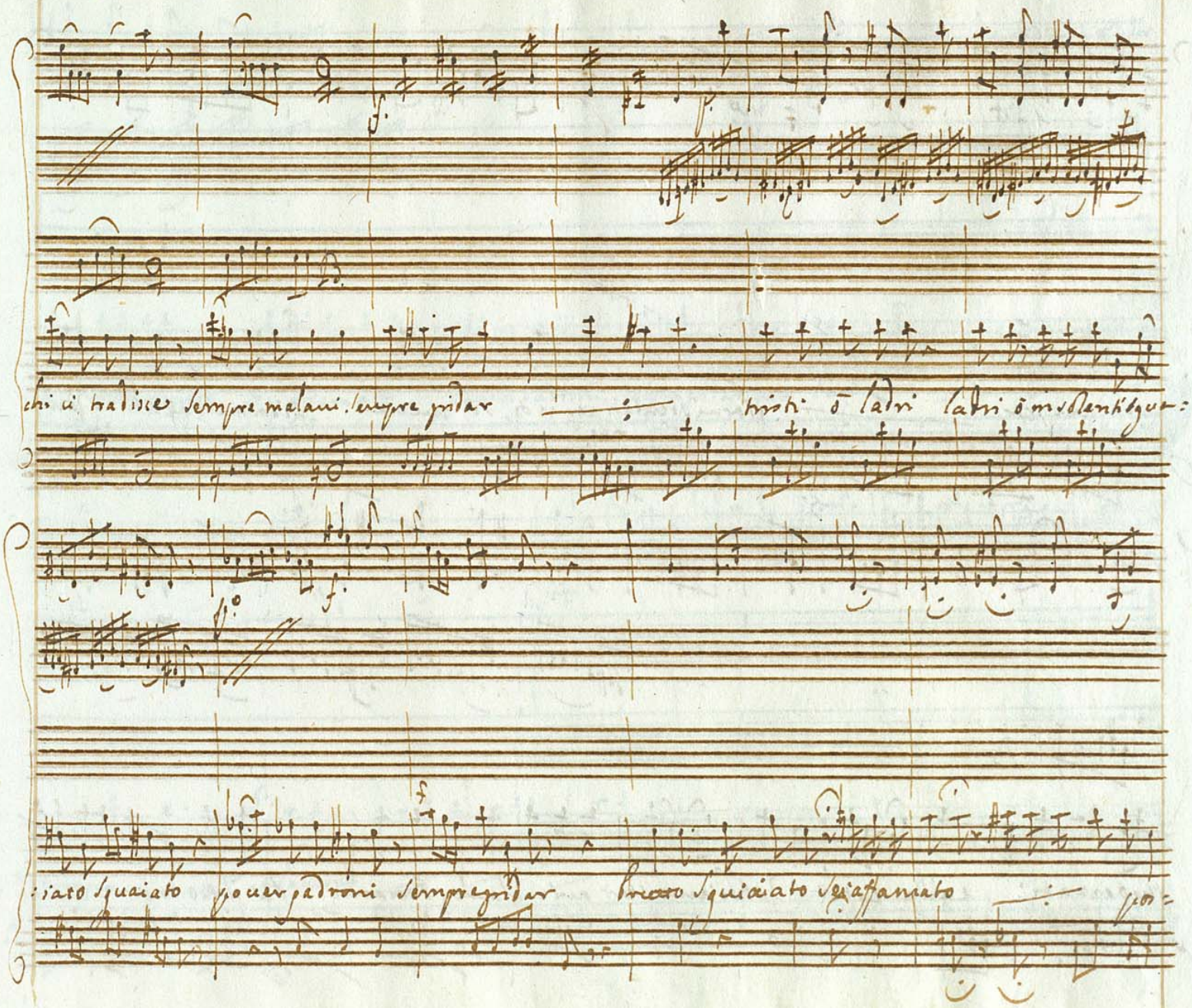


giorni, stentati per noi si mena siam mal pagati siam strapazzati e alla catena dobiamo star anima=

laccio brutto porcaccio fà il tuo dovere và à lavorar

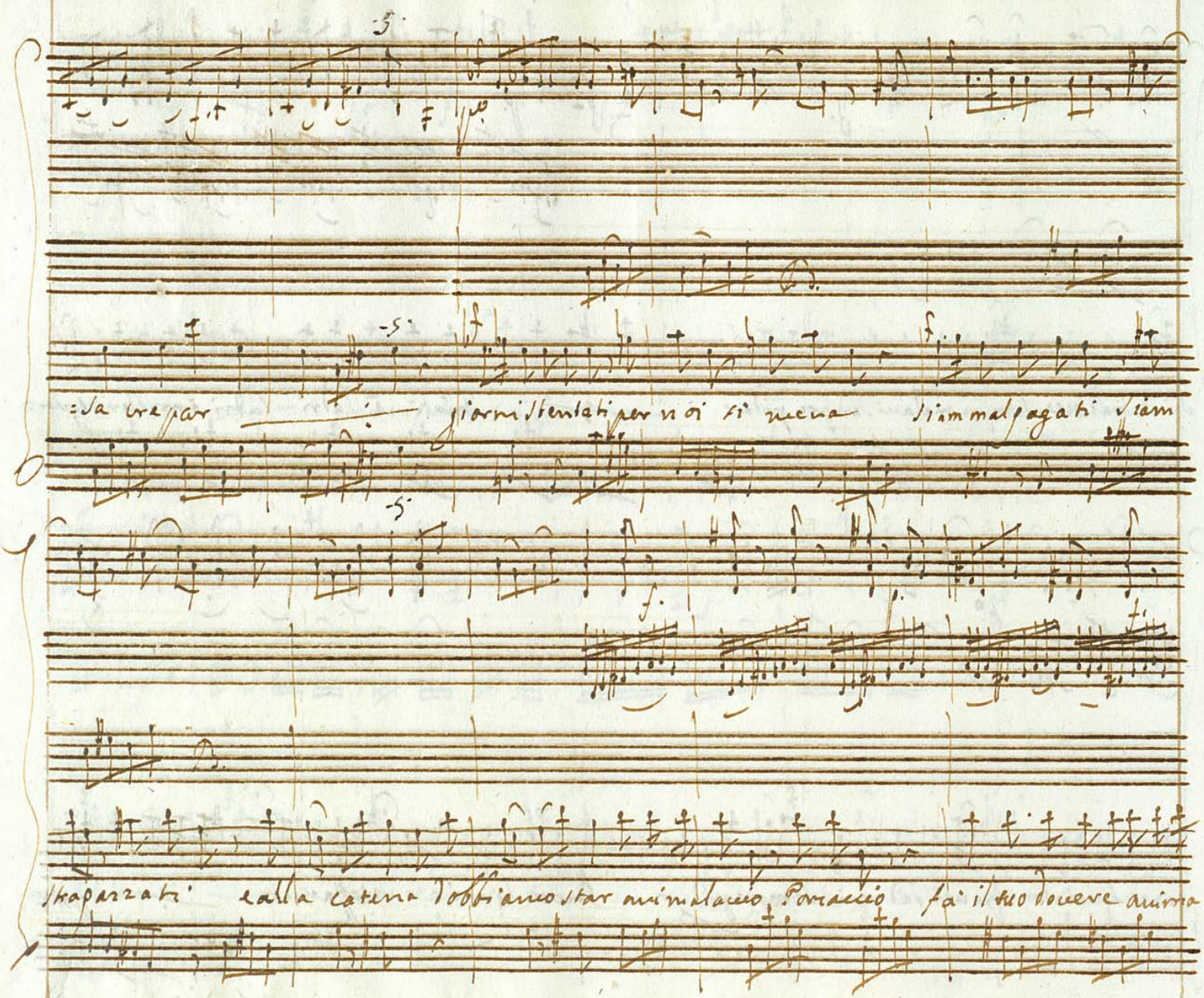
possa crepar và à lavo=

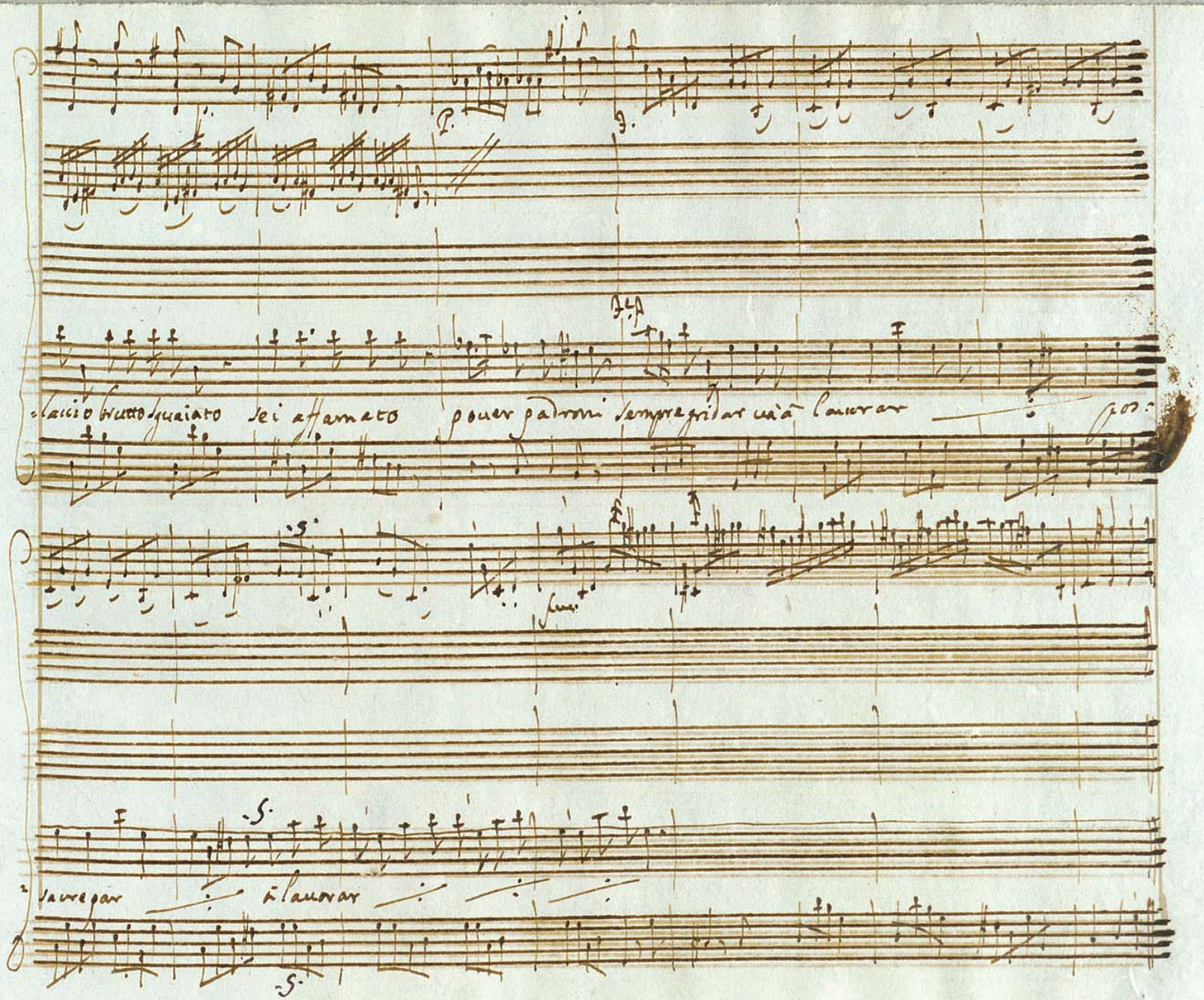

rar ā lauorar
pouer padroni ā lauorar
pouer padroni
mastri dolenti
tristi garzoni ō ladri ō insolenti squaiato
chi ci schernisce



chi ci tradisce sempre malani sempre gridar — tristi ò ladri ladri ò insolenti sgua=

=iato squaiato pouer padroni sempre gridar Brutto squiaiato sei affamato — pos=


=sa crepar giorni stentati per noi si mena siam malpagati siam
strapazzati e alla catena dobbiamo star animalaccio Porraccio fa il suo dovere anima=


-laccio brutto sguaiato sei affamato pouer padroni sempre gridar uà a lauorar pos:
sacre par a lauorar

1761

Sant' angelo Opera 1a.

Del Sig.o Gaetano Lattilla

7

Corni

Oboè

Viol.ni

1o

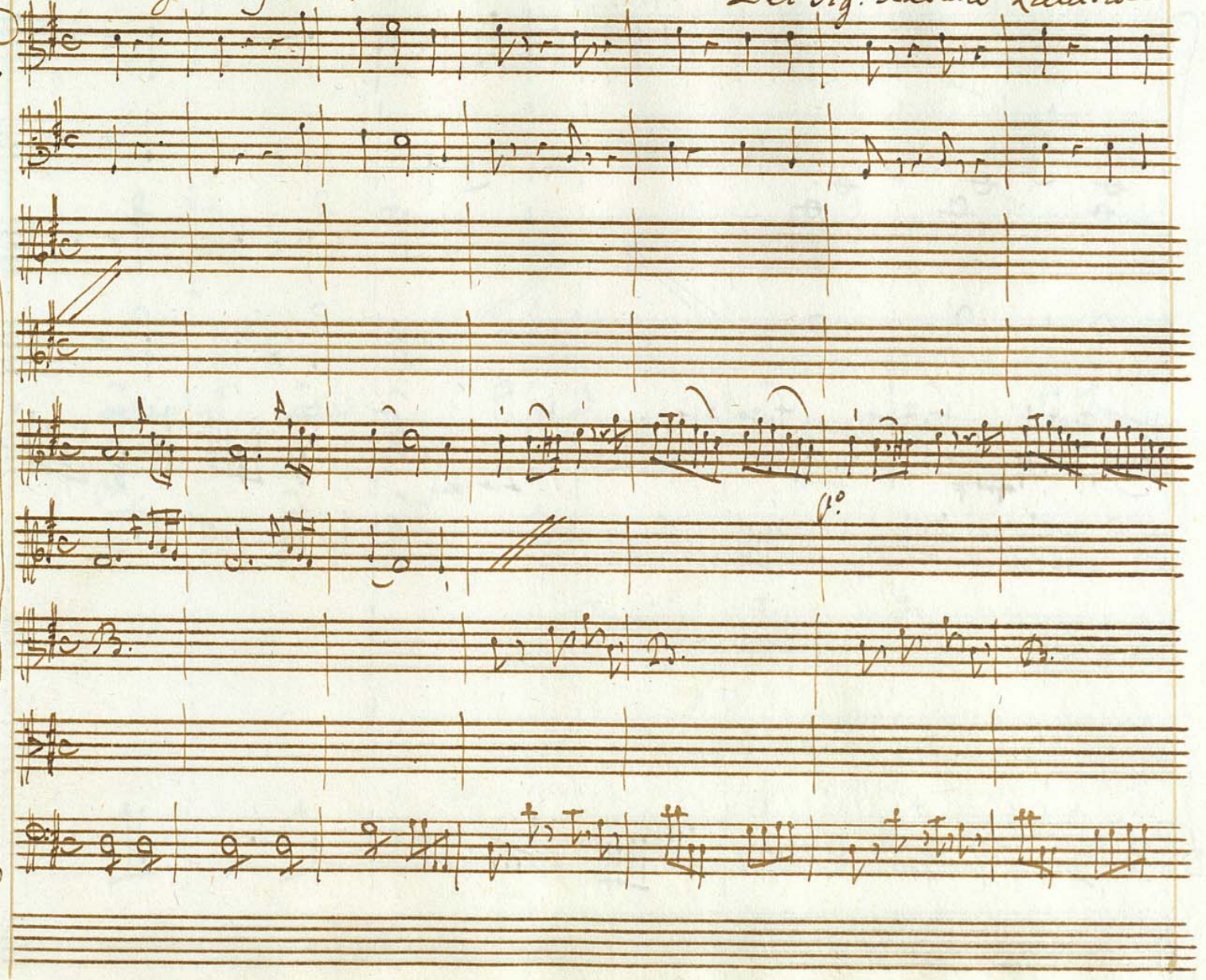
Viola

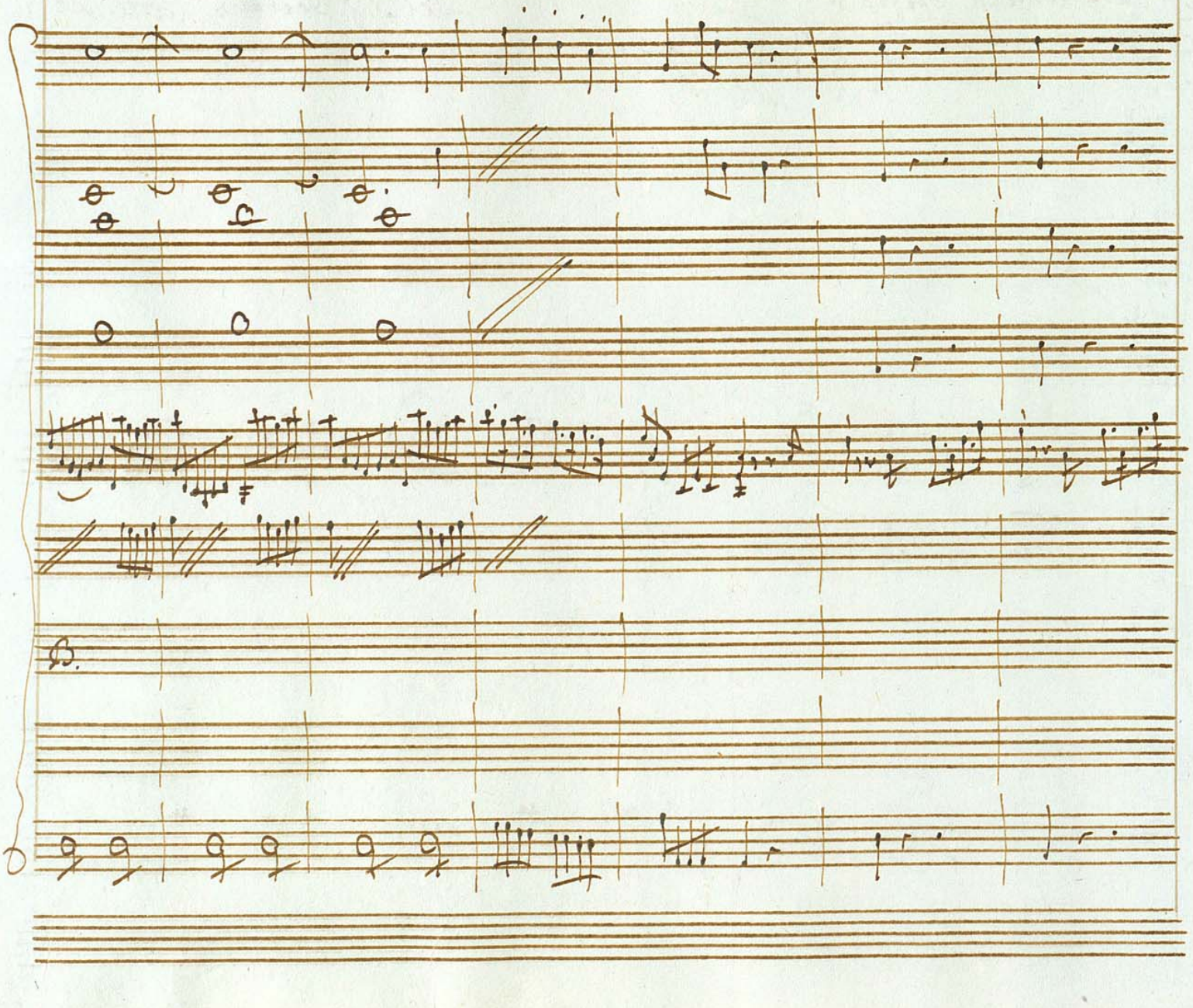
B.

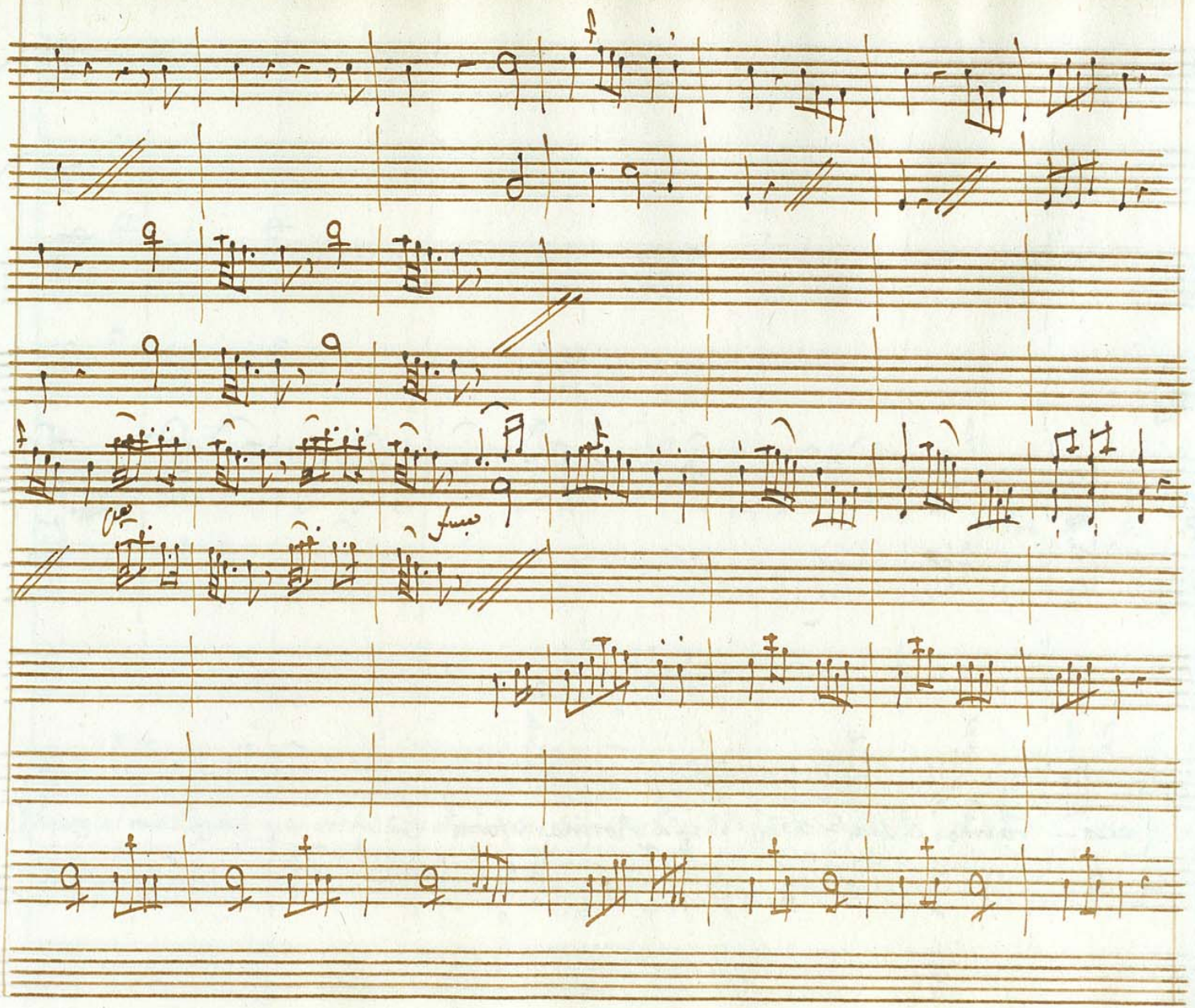
B.

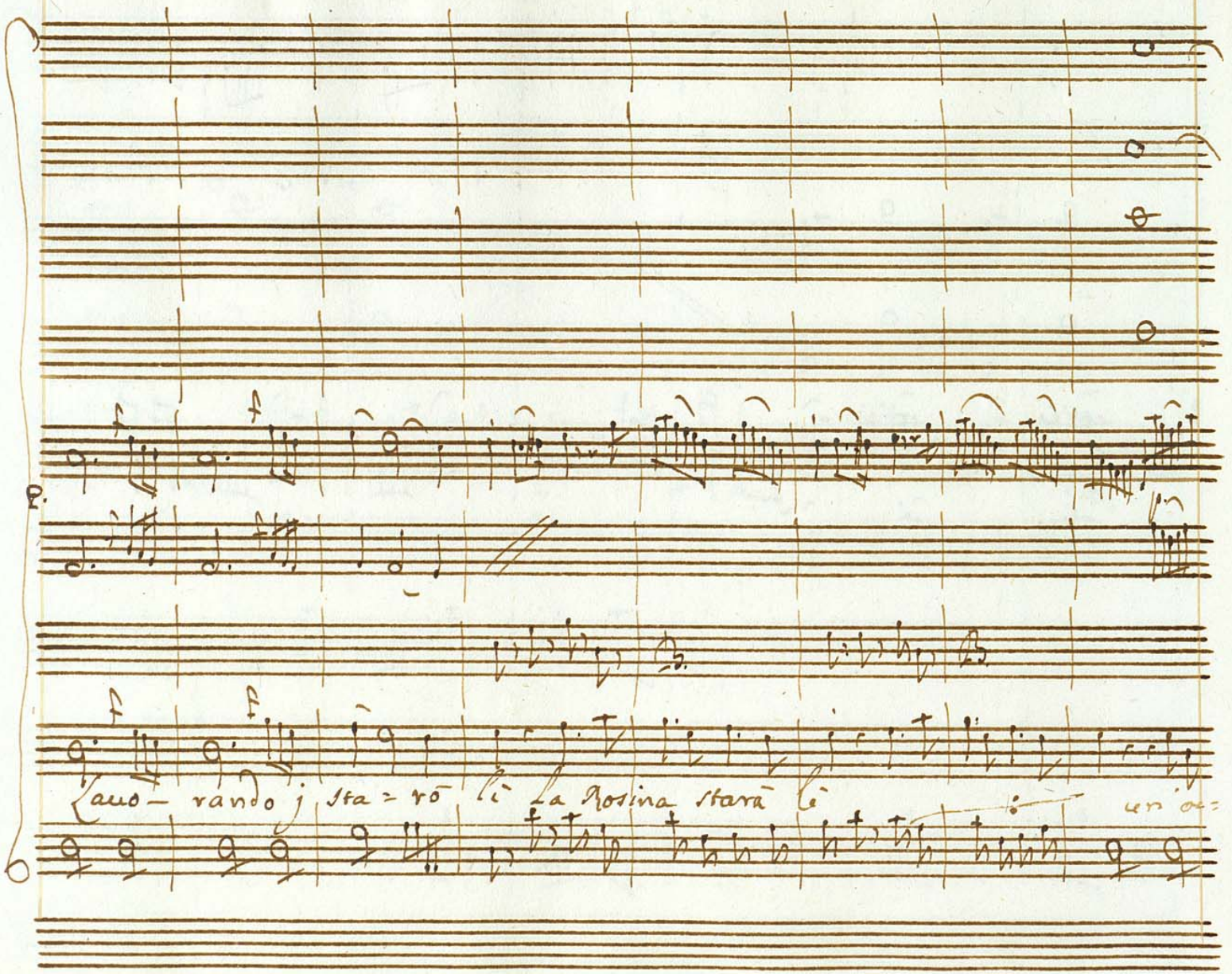
B.

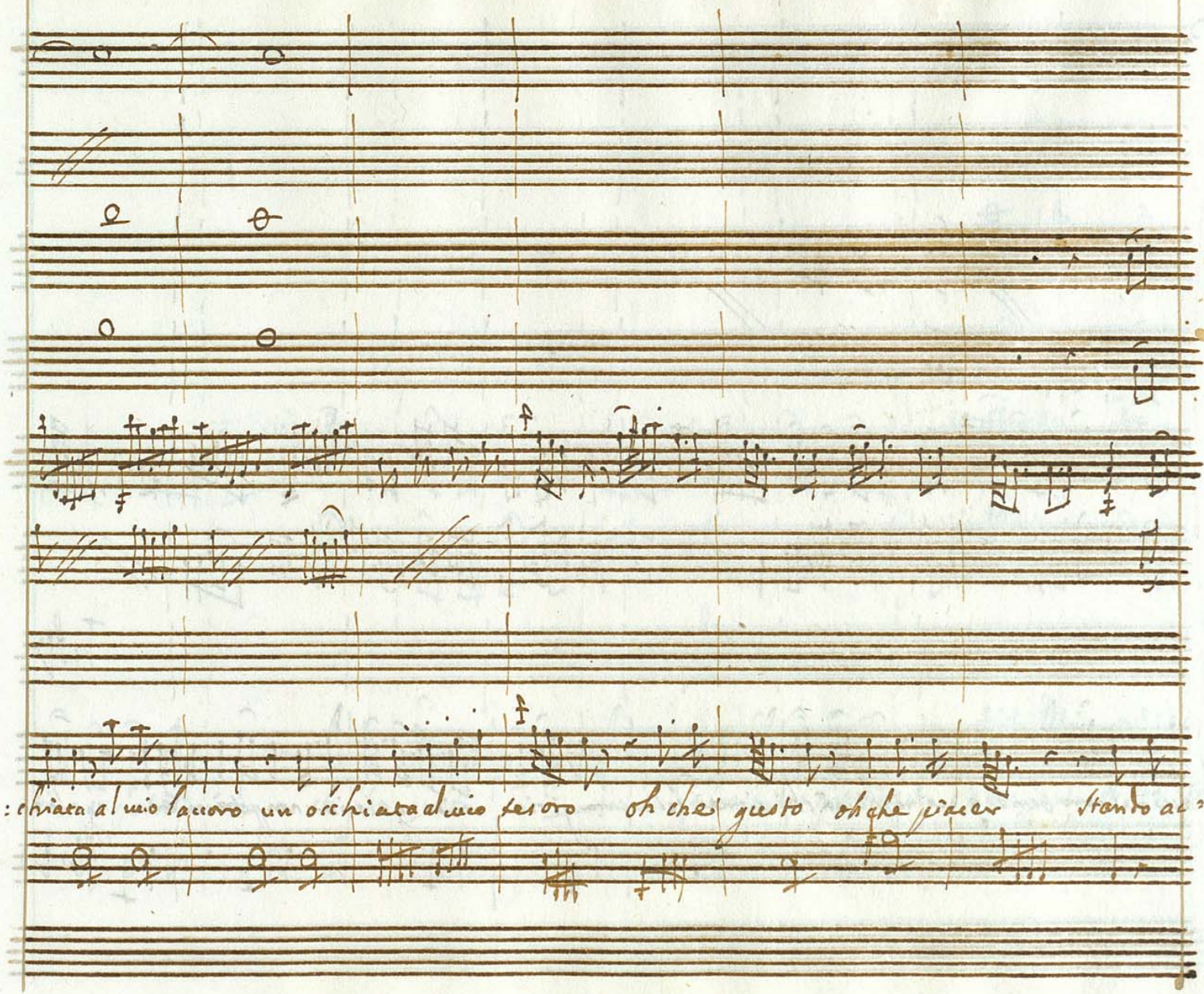
Allegr.o

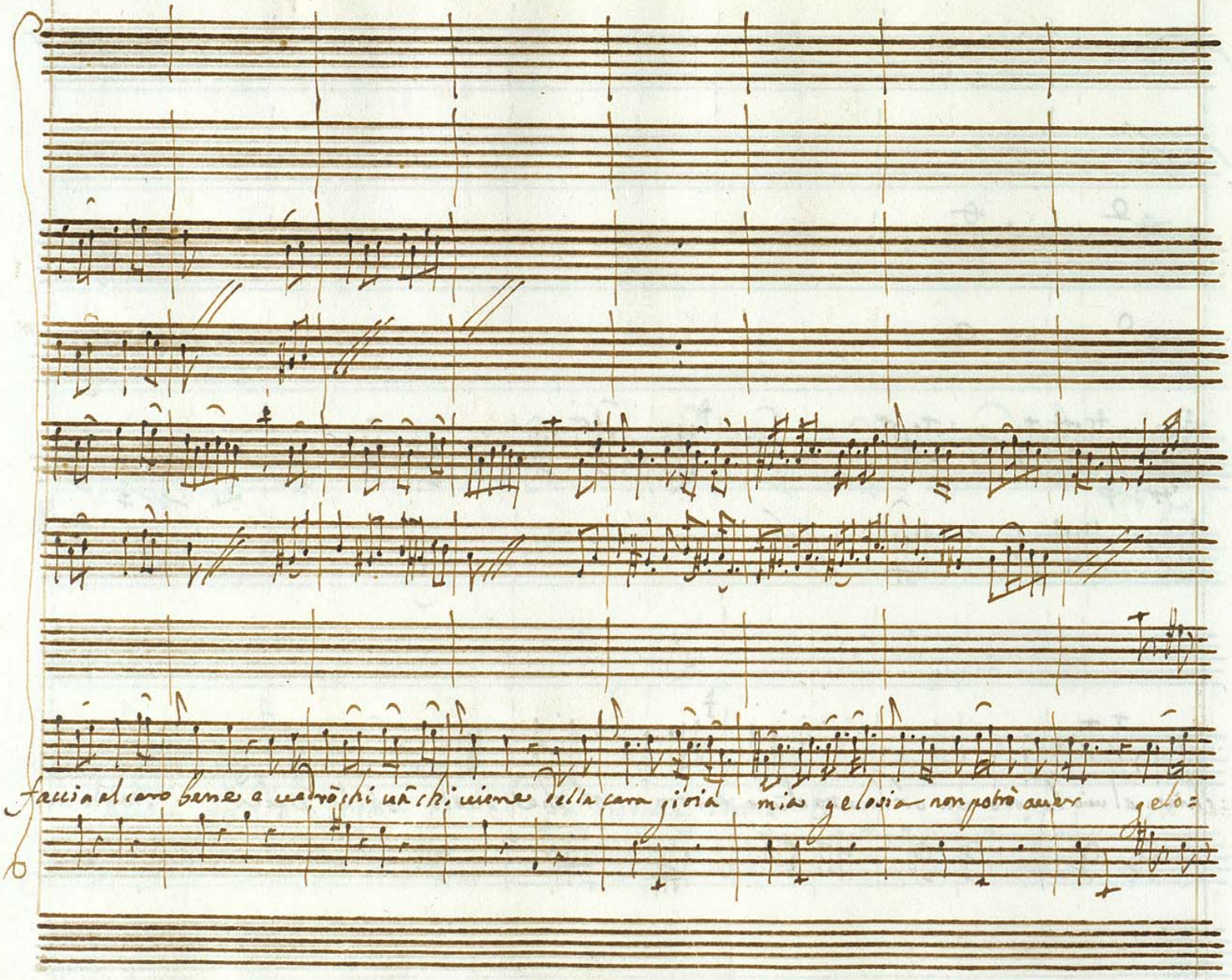


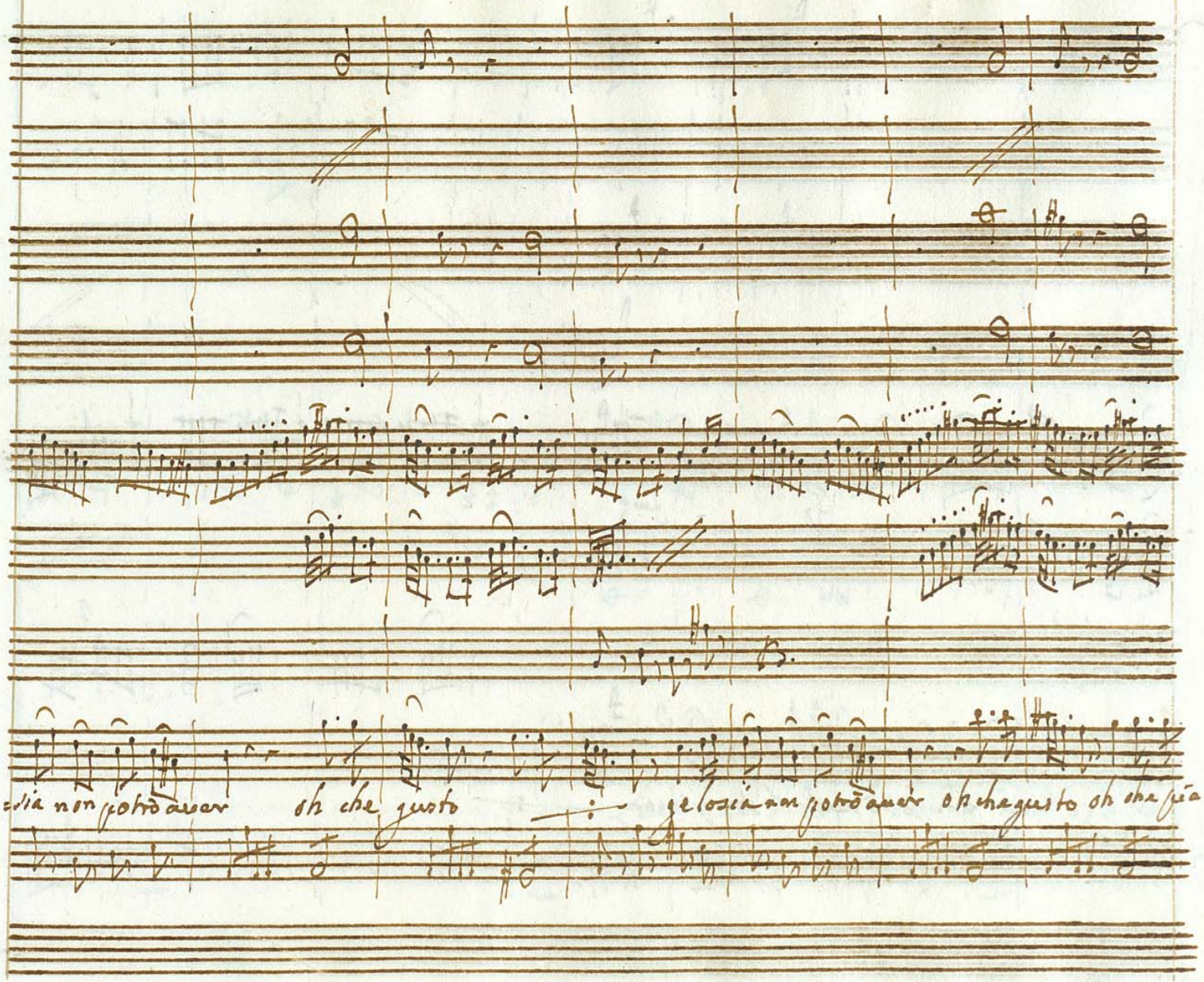


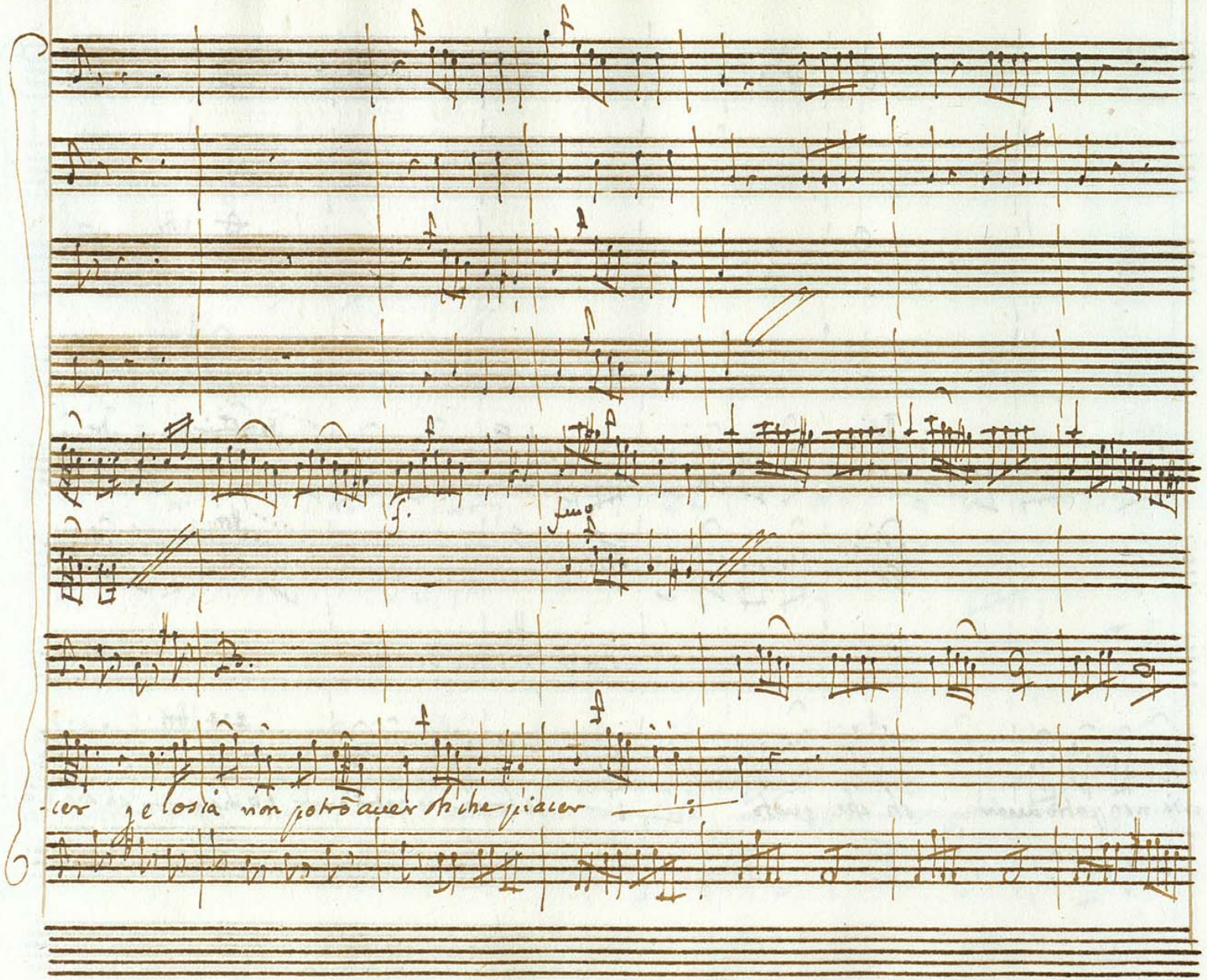


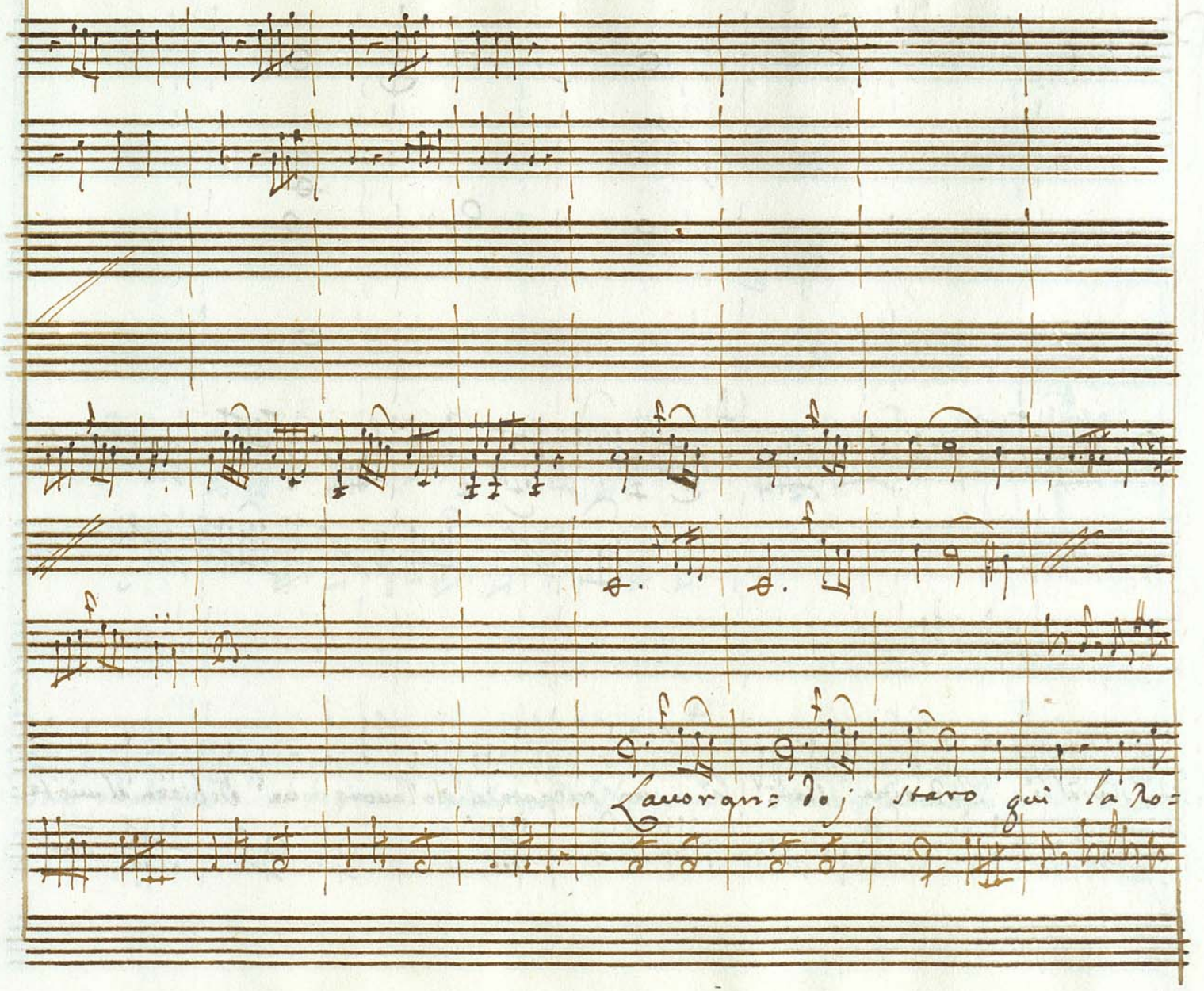

Lauo- rando j sta = rō lì la Rosina starà lì
un'o=

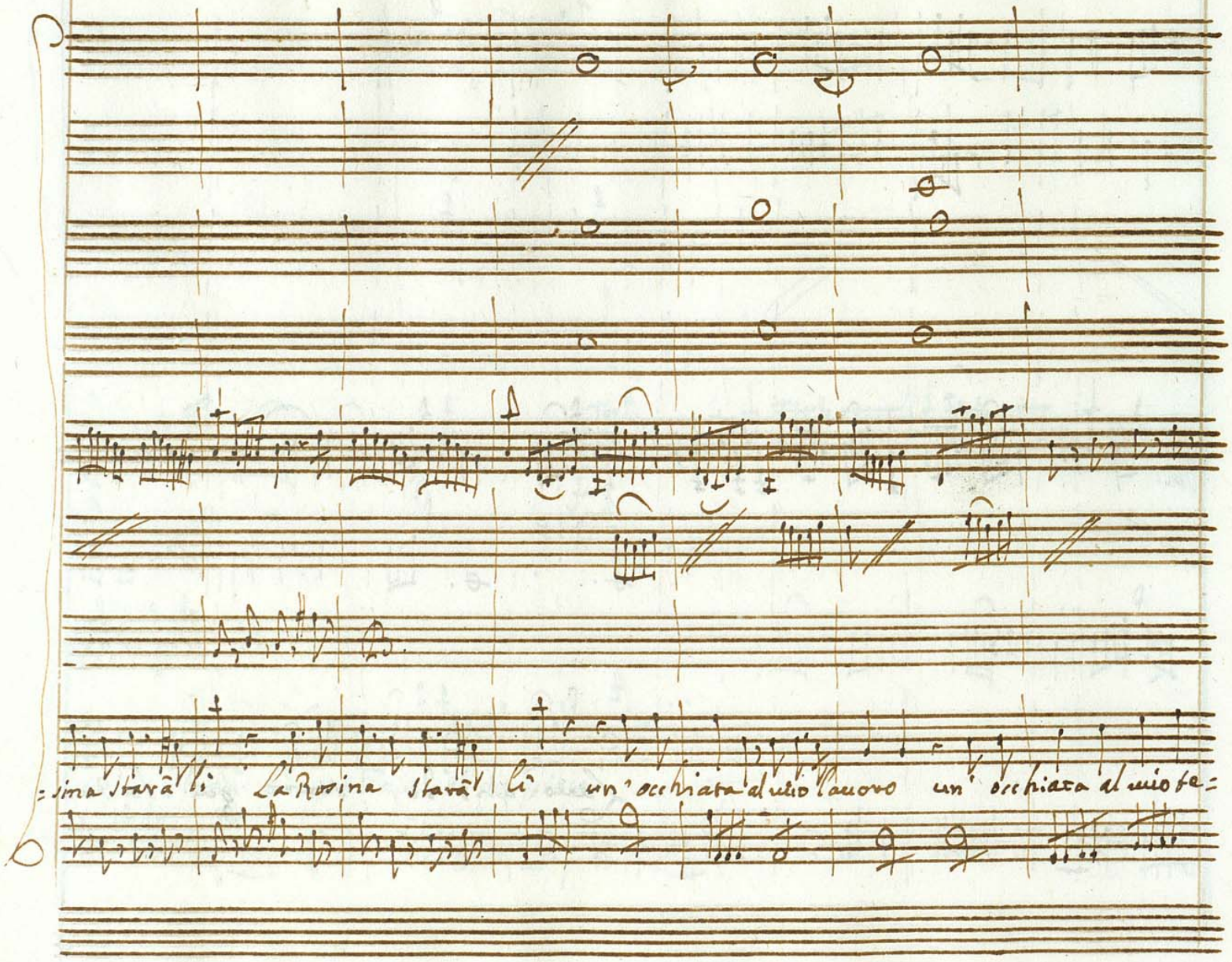

: chiata al mio lavoro un occhiata al mio tesoro oh che gusto oh che piacer stando a

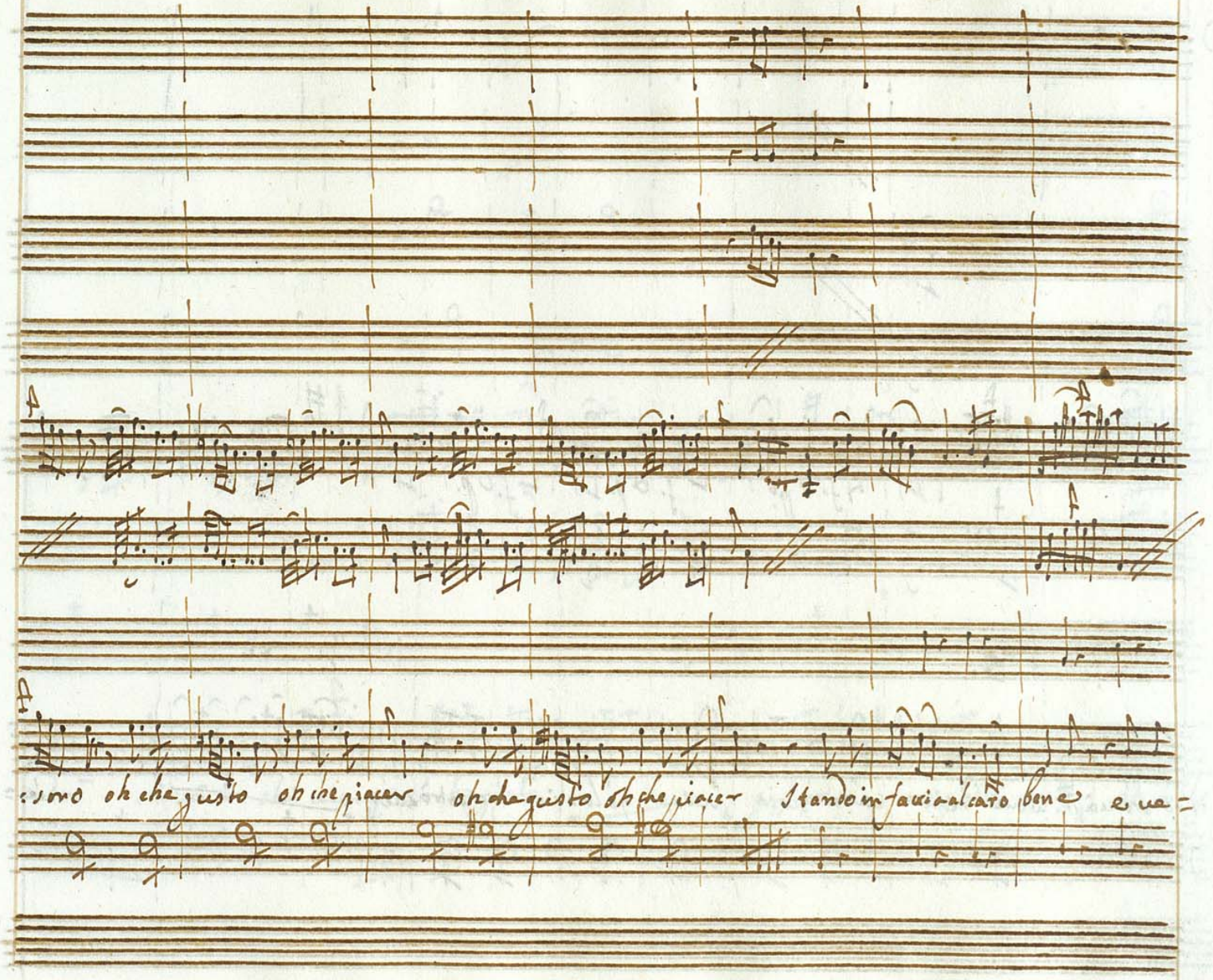

facia al caro bene e vedrò chi un chi viene della cara gioia mia gelosia non potrà aver gelo=

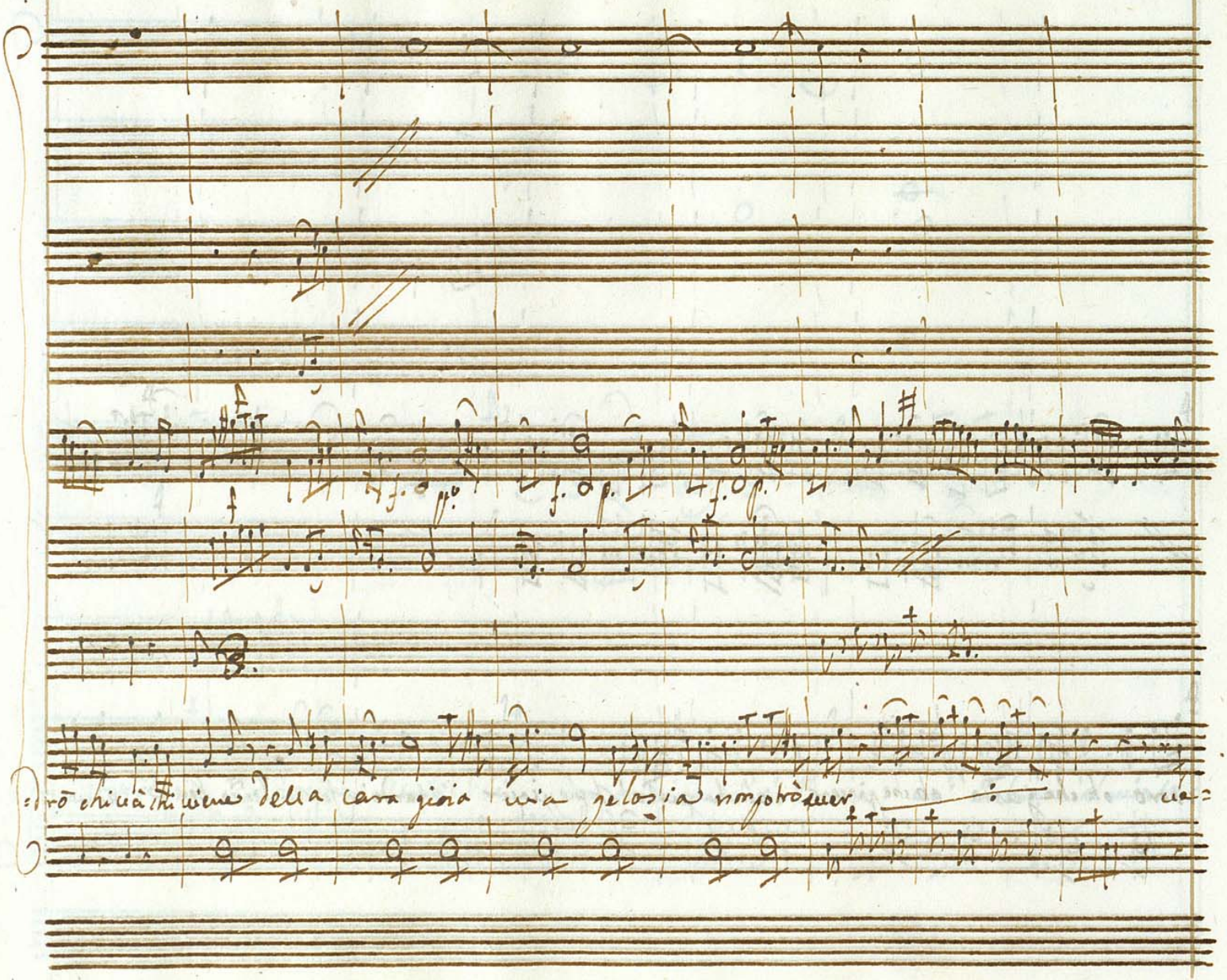

dia non potrò aver oh che gusto gelosia non potrò aver oh che gusto oh che pia:

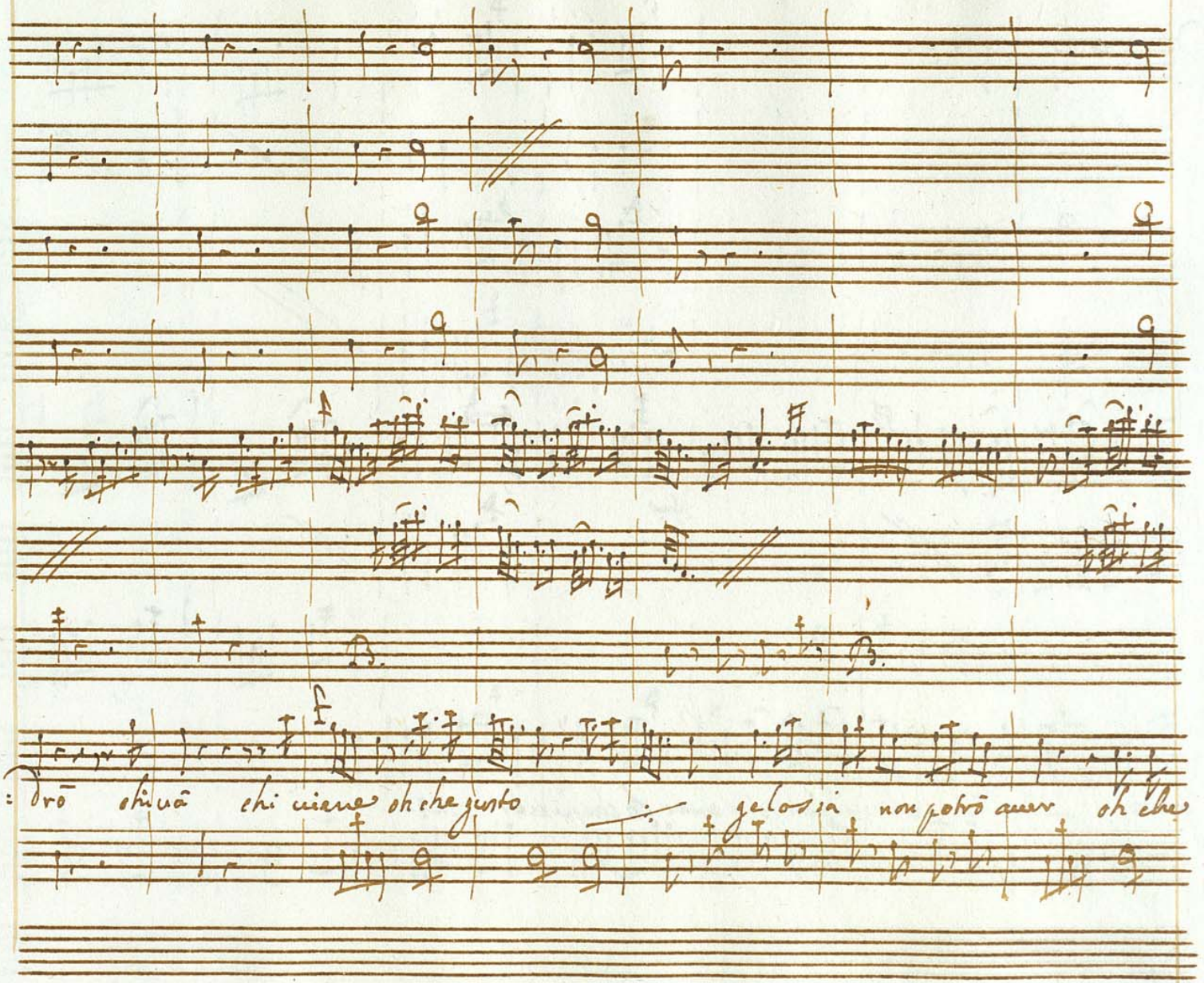

-cer gelosia non potrò aver che piacer

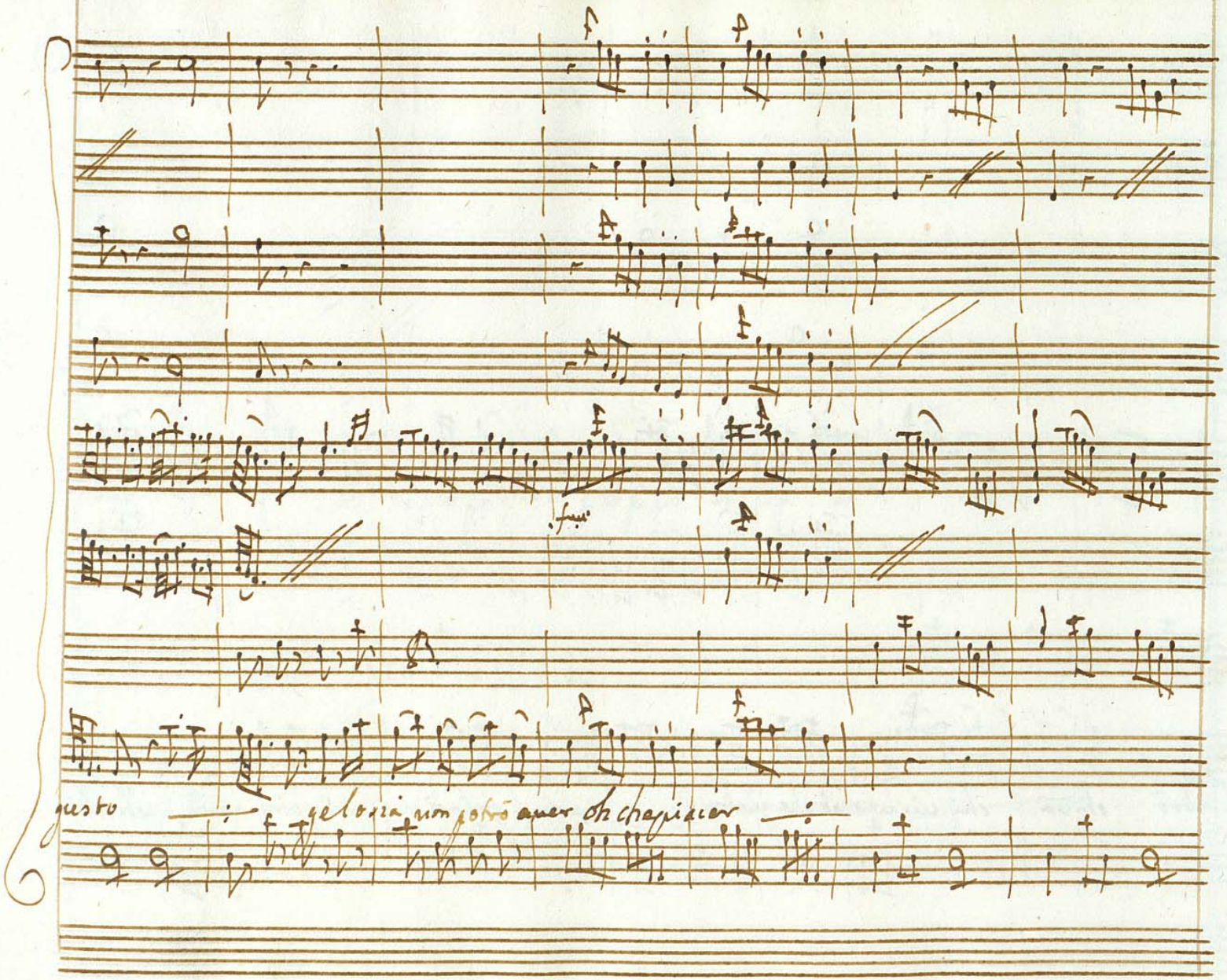

Lauoran= do; staro qui la Ro=

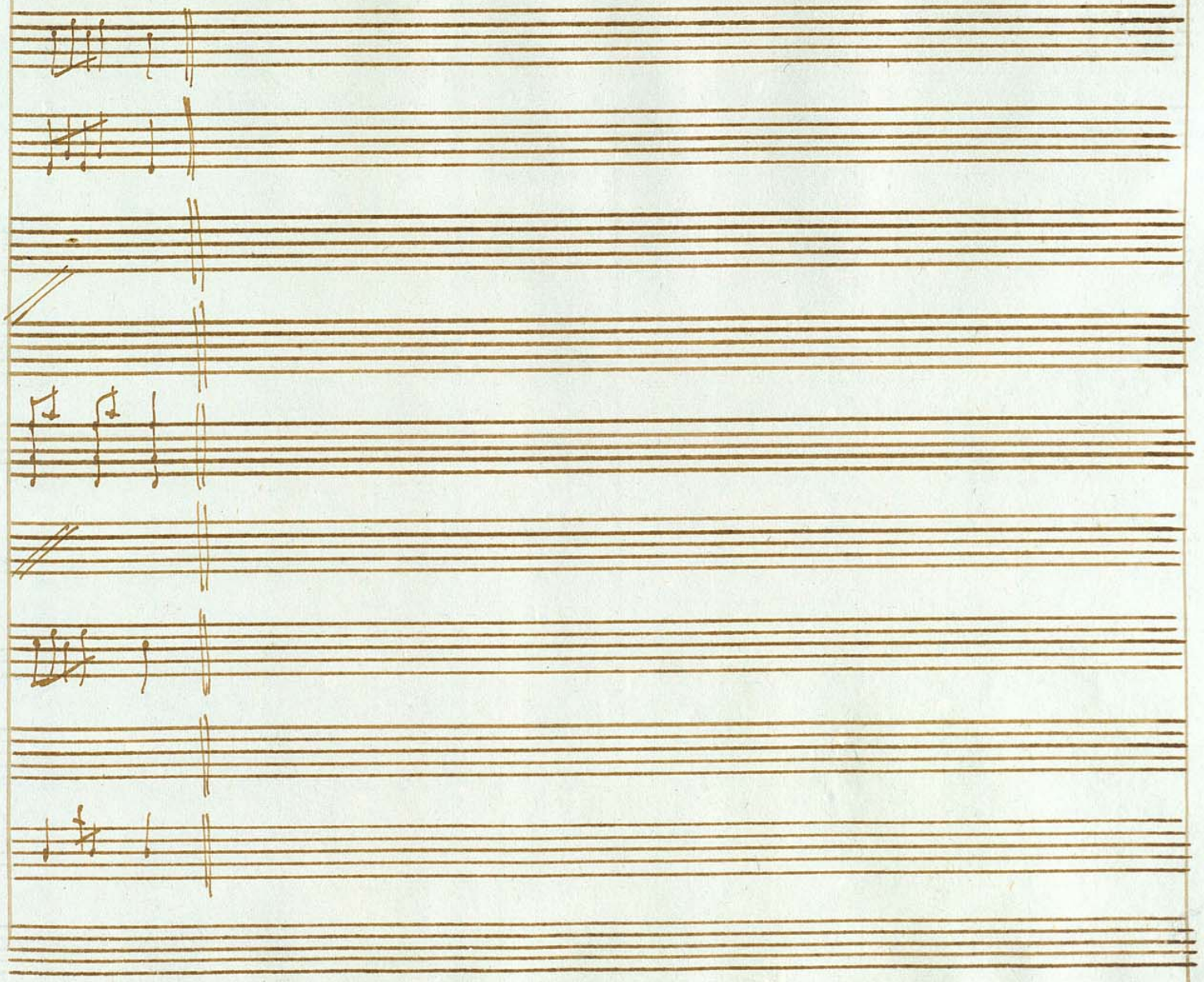

=sina starà lì La Rosina starà lì un'occhiata al suo lavoro un'occhiata al suo te=

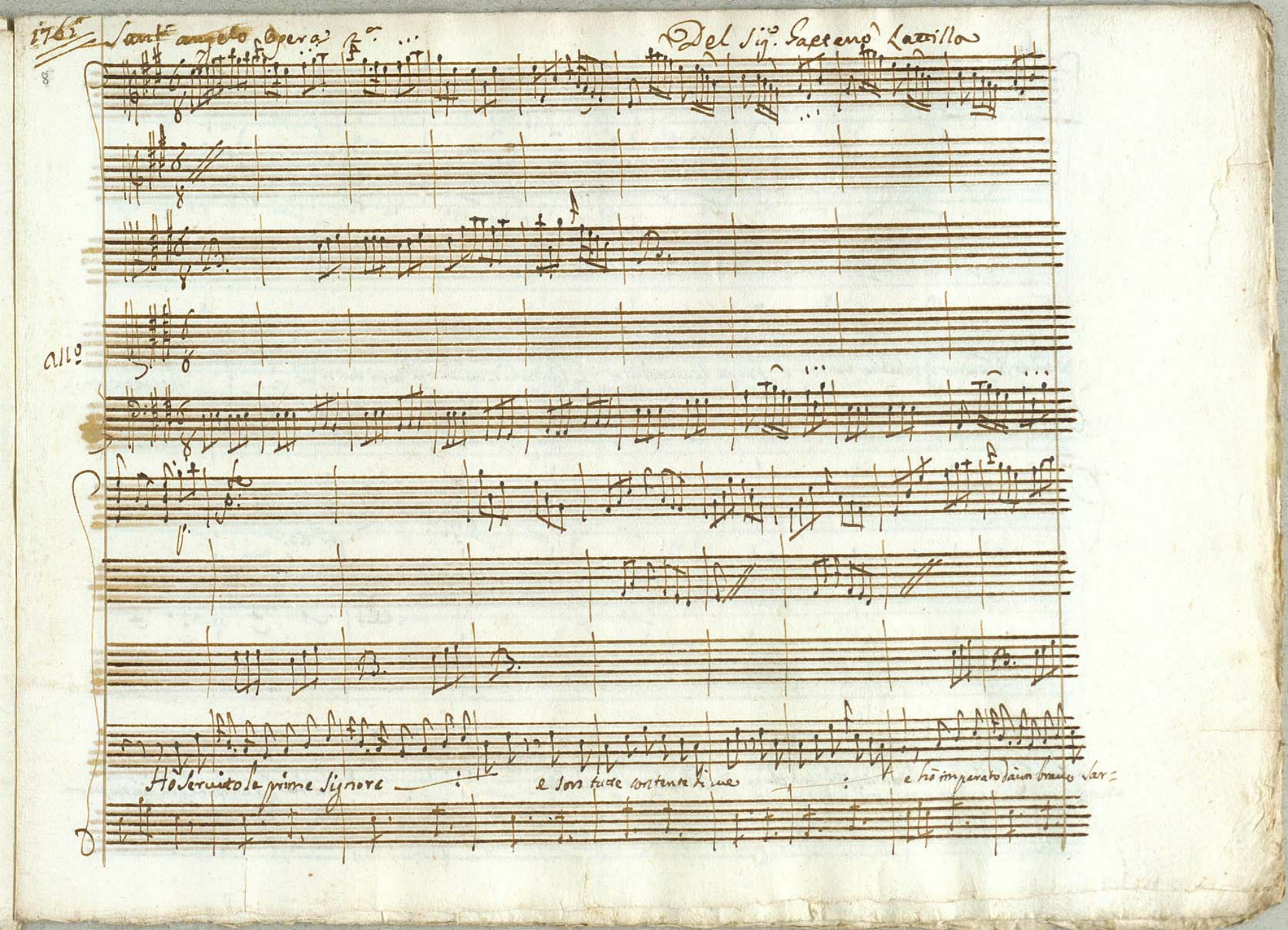

:sono oh che gusto oh che piacer oh che gusto oh che piacer Stando in faccia al caro bene e va=

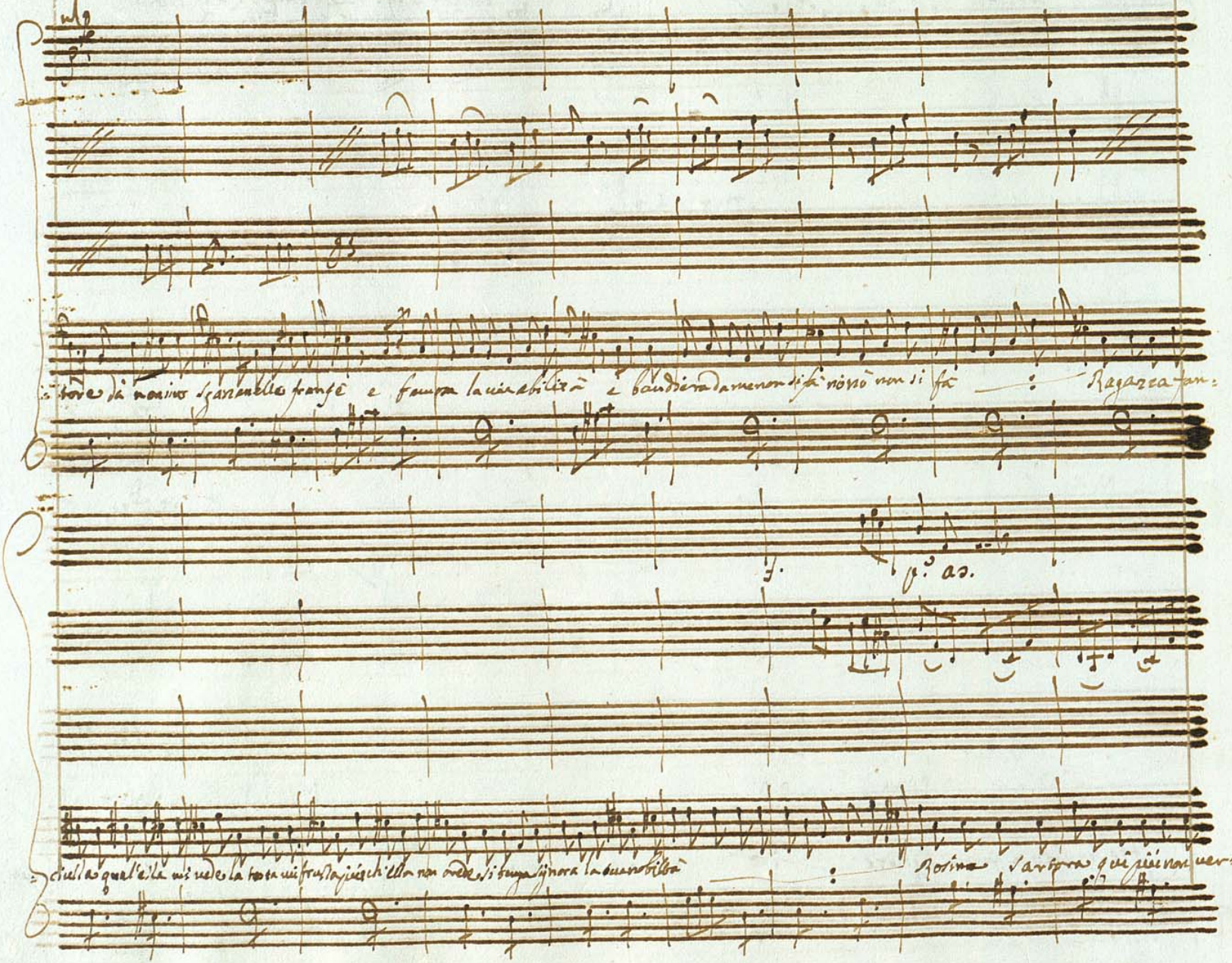

=drò chi cà chi viene della cara gioia mia gelosia non potrò sver cia=

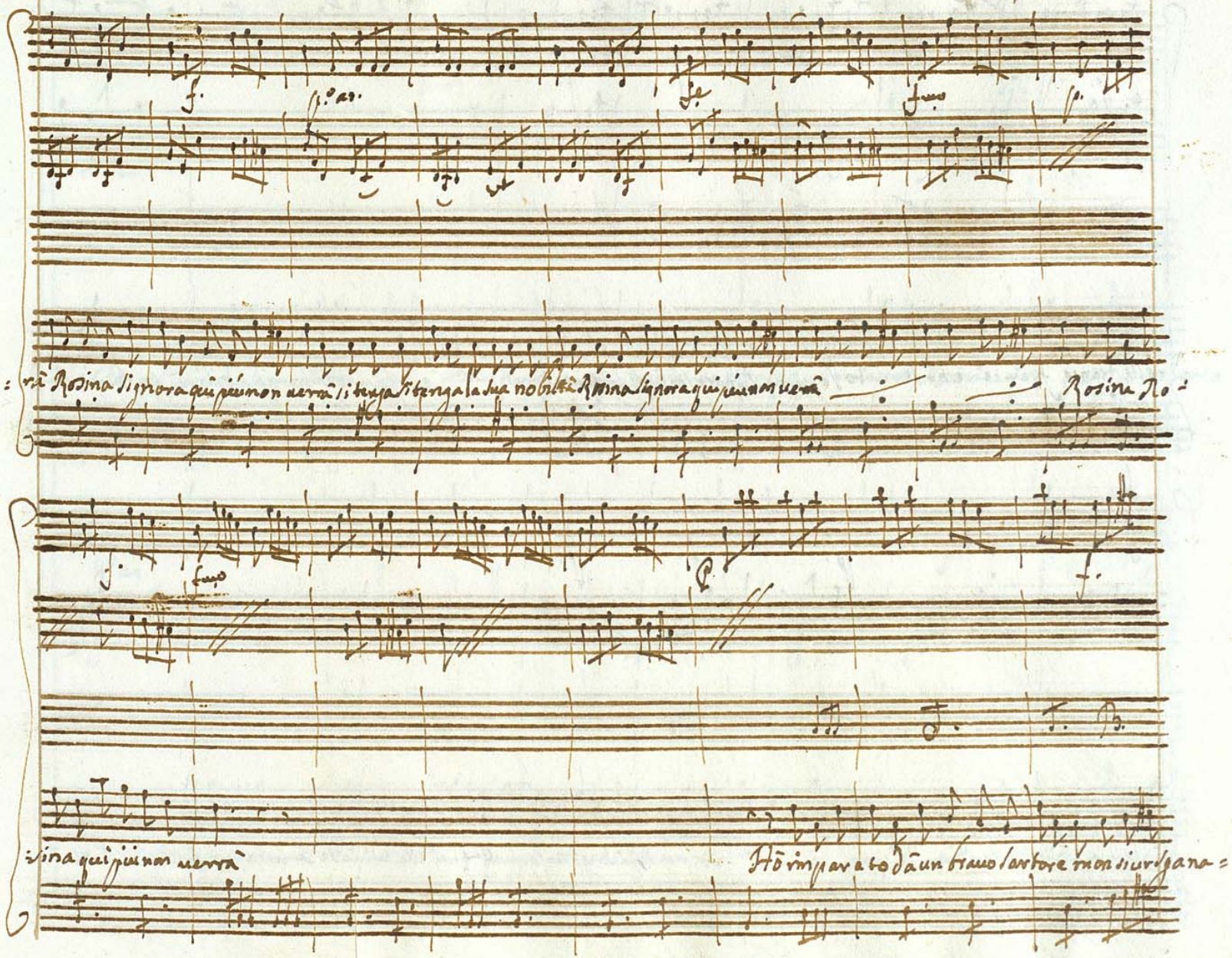

drō chi uā chi uiene oh che gusto
gelosia non potrō auer oh che


gusto
gelosia non potrò aver oh che piacer




1762
Sant'angelo Opera 2a
Del Sig.r Gaetano Lattilla
8
All.o
Ho servito le prime Signore
e son tutte contente di me
e ho imparato da un bravo Sar=


tore da nonino sgarzanelle franse e famosa la vivabilità e bandiera da me non si fà nò nò non si fà
Ragazza fan:
p.o as.
ciulla qual'ella mi vede la testa mi frusta perch'ella non crede si tenga signora la sua nobiltà
Rosina Sartora qui più non vera

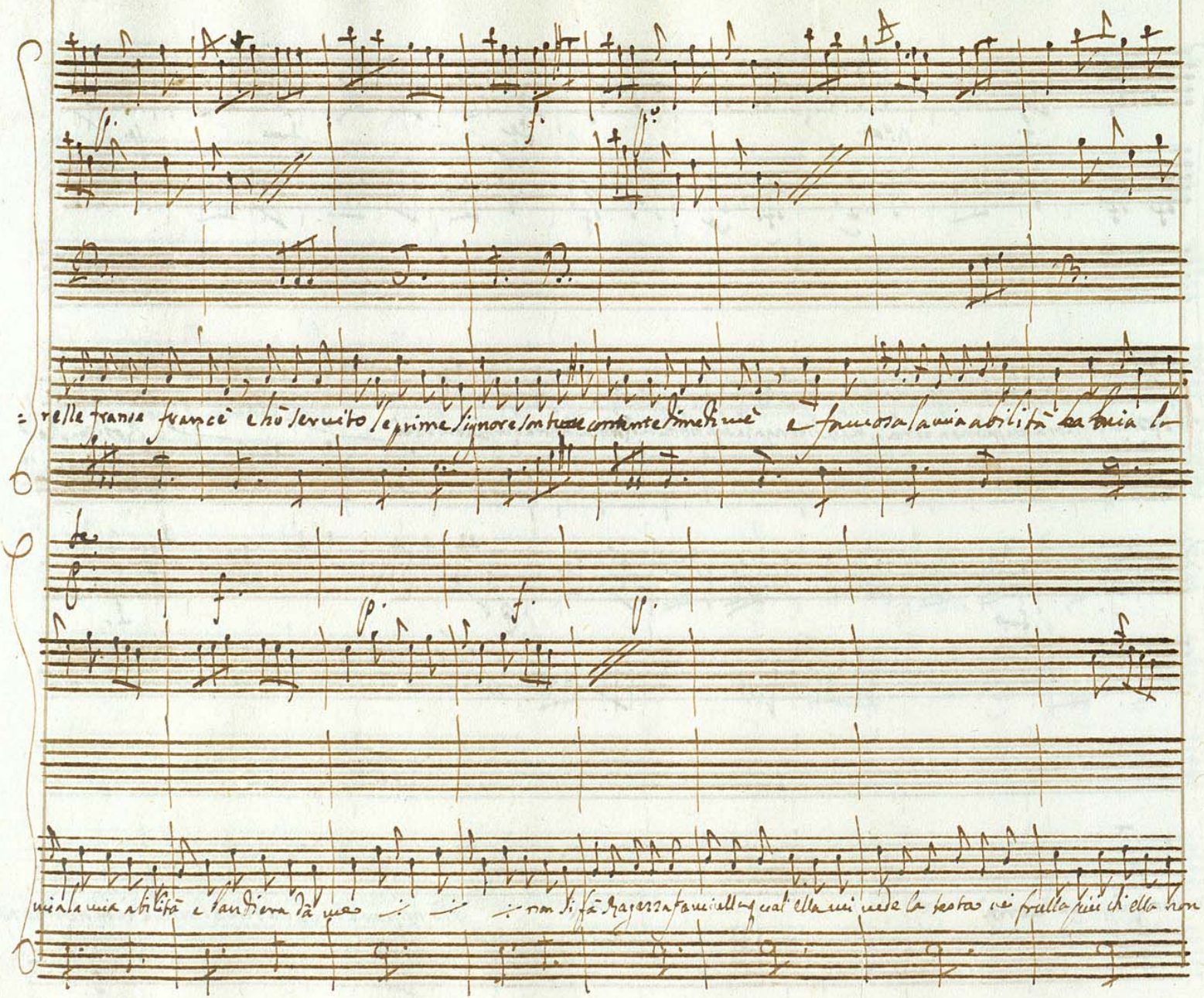


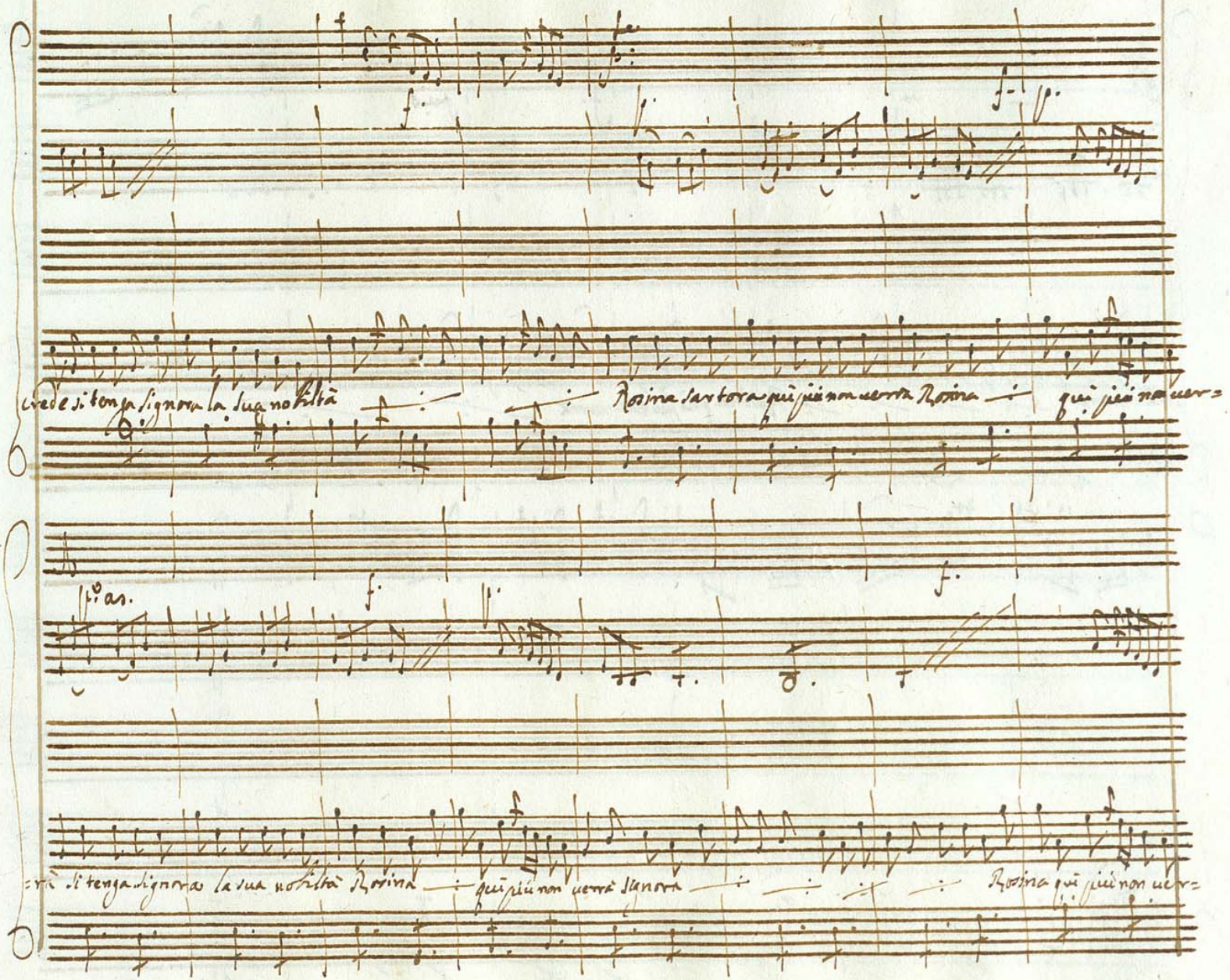
f. p.o ar. fe. fuo p.

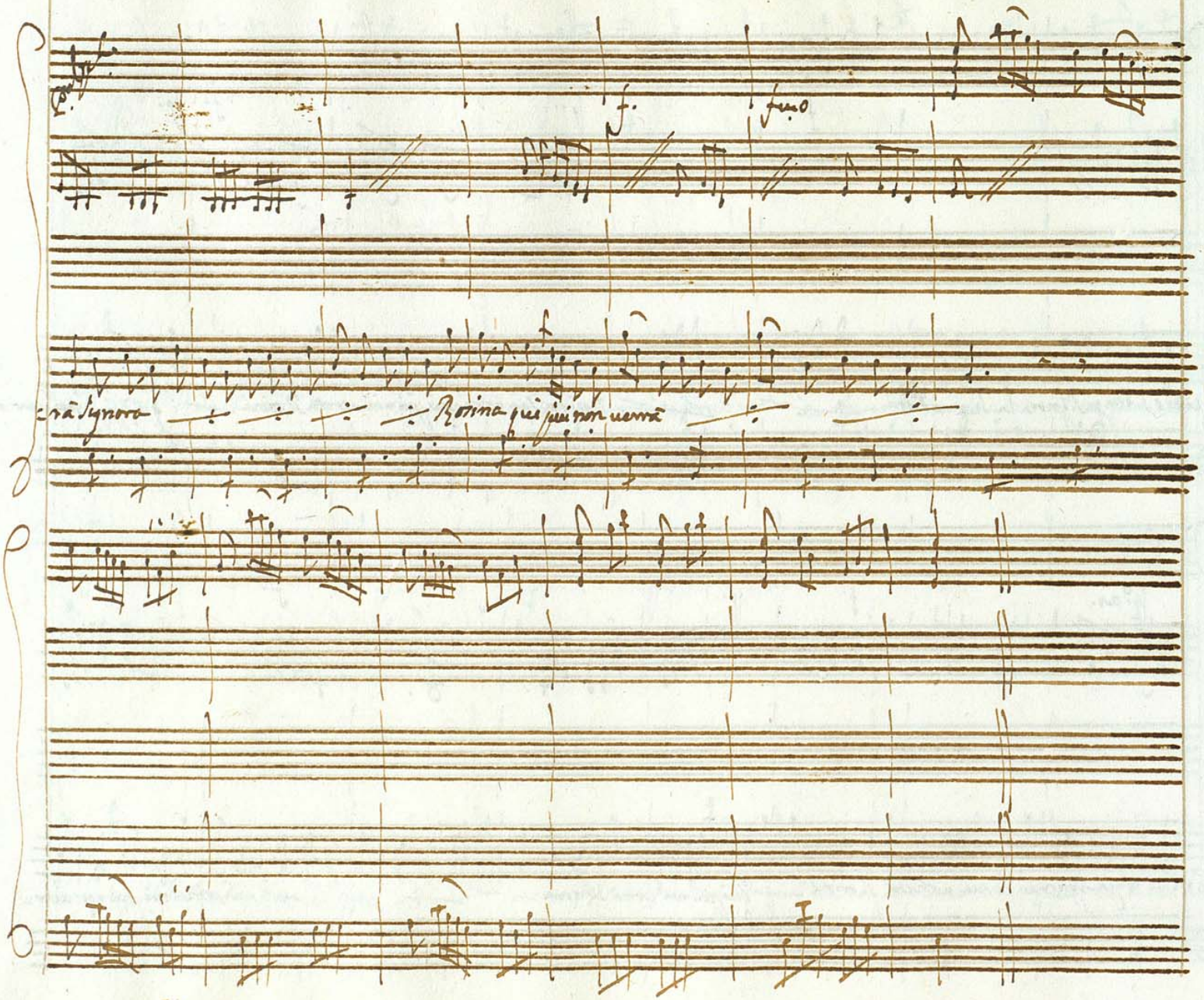
:rà Rosina Signora qui più non verrà si tenga si tenga la sua nobiltà Rosina Signora qui più non verrà Rosina Ro=

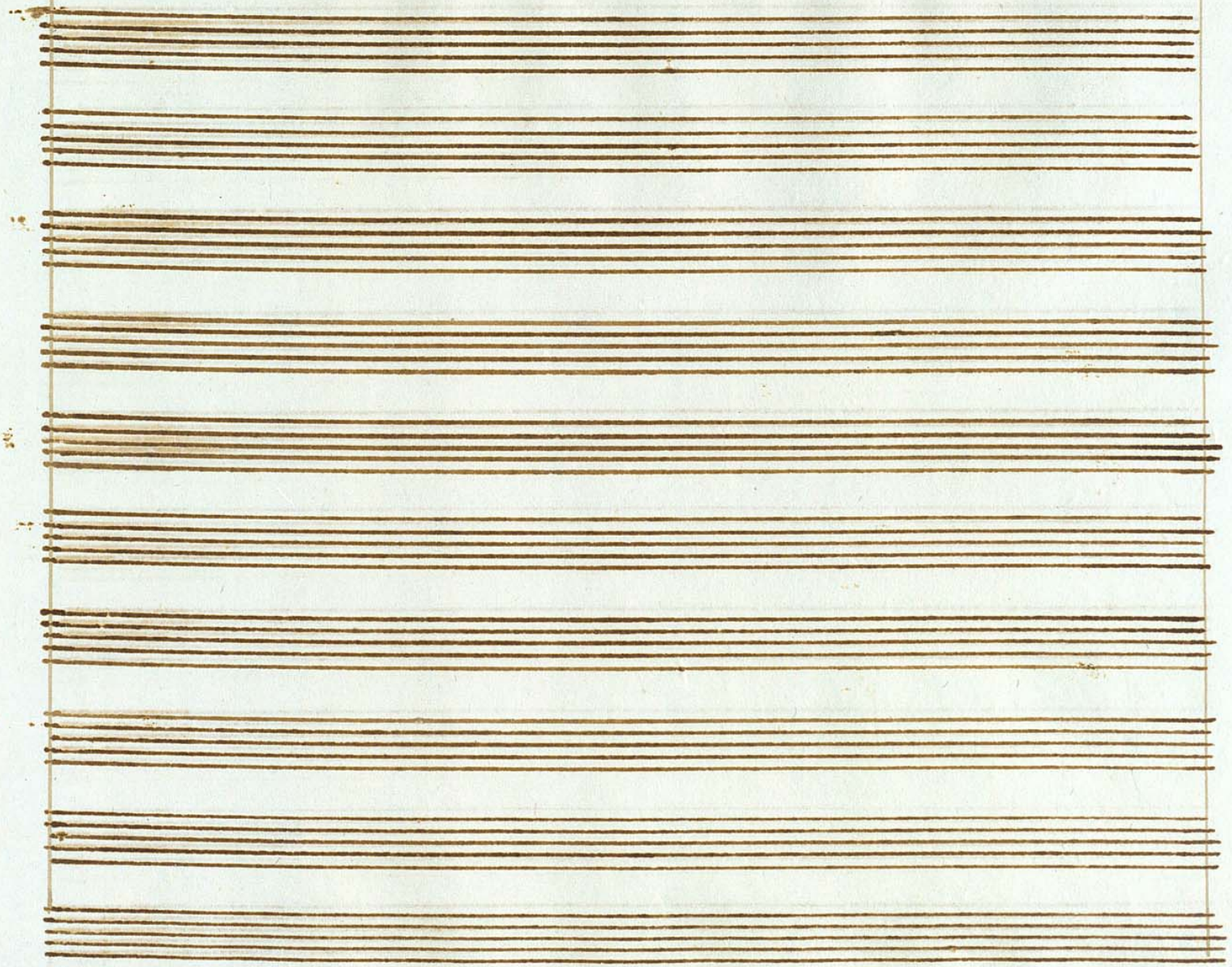
f. fuo p. f.

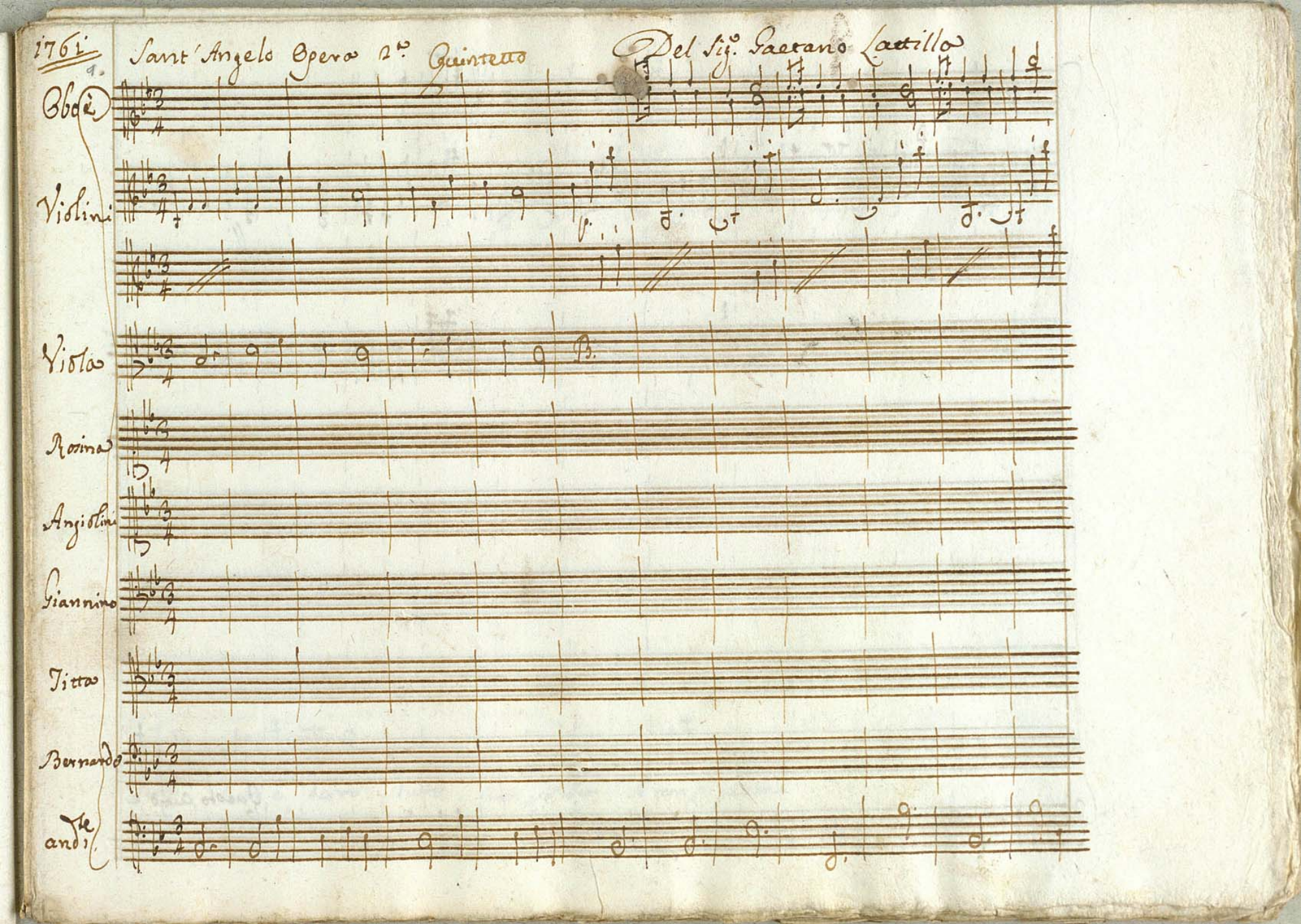
:sina qui più non verrà Hò imparato dà un bravo sartore mon sior sgana=

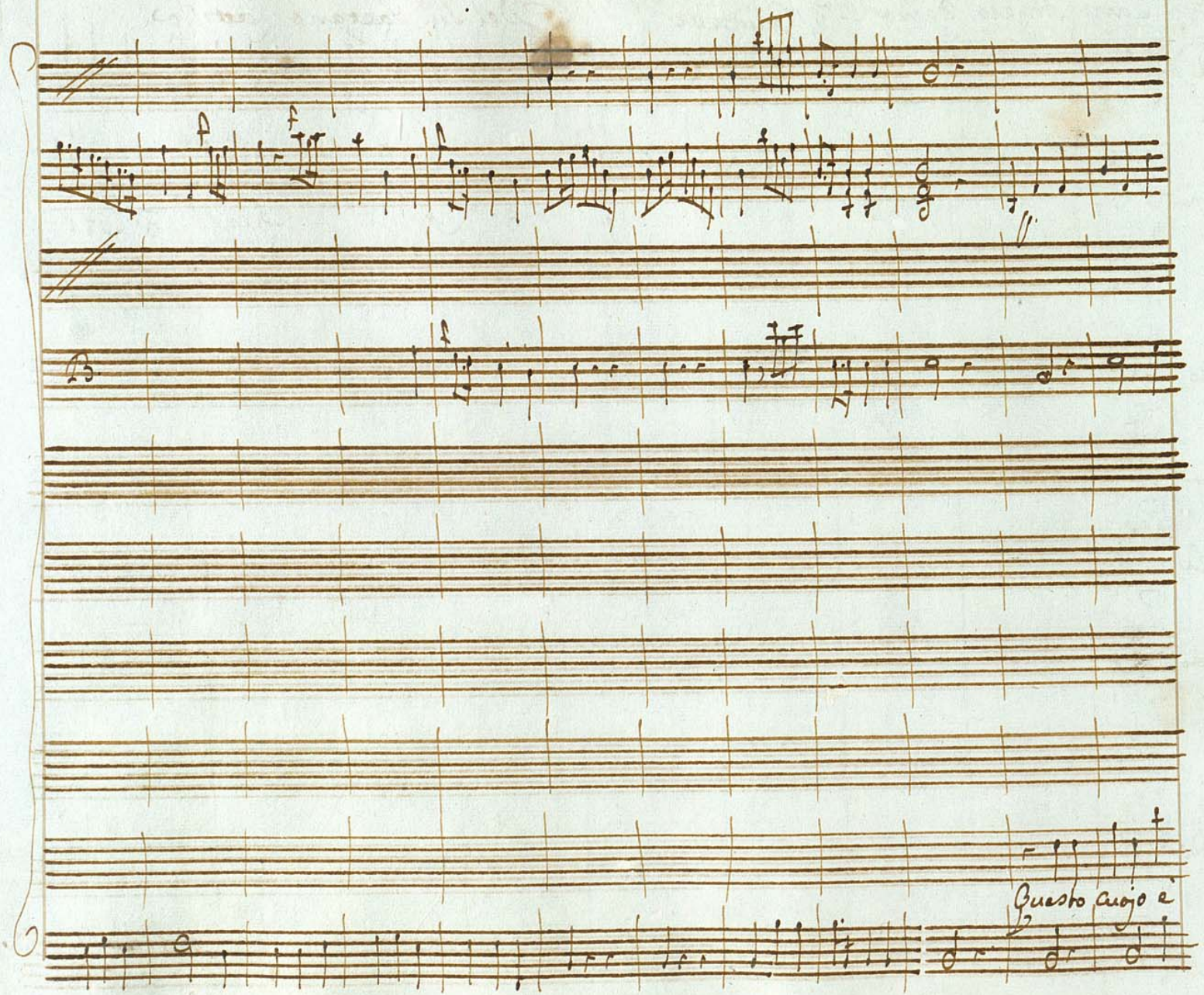

=relle franse francè e hò servito le prime signore son tutte contente di me di mè e famosa la mia abilità ha mia la
mia la mia abilità e bandiera dà me non si fà ragazza famiglia qual ella mi vede la testa mi frulla più di ella non

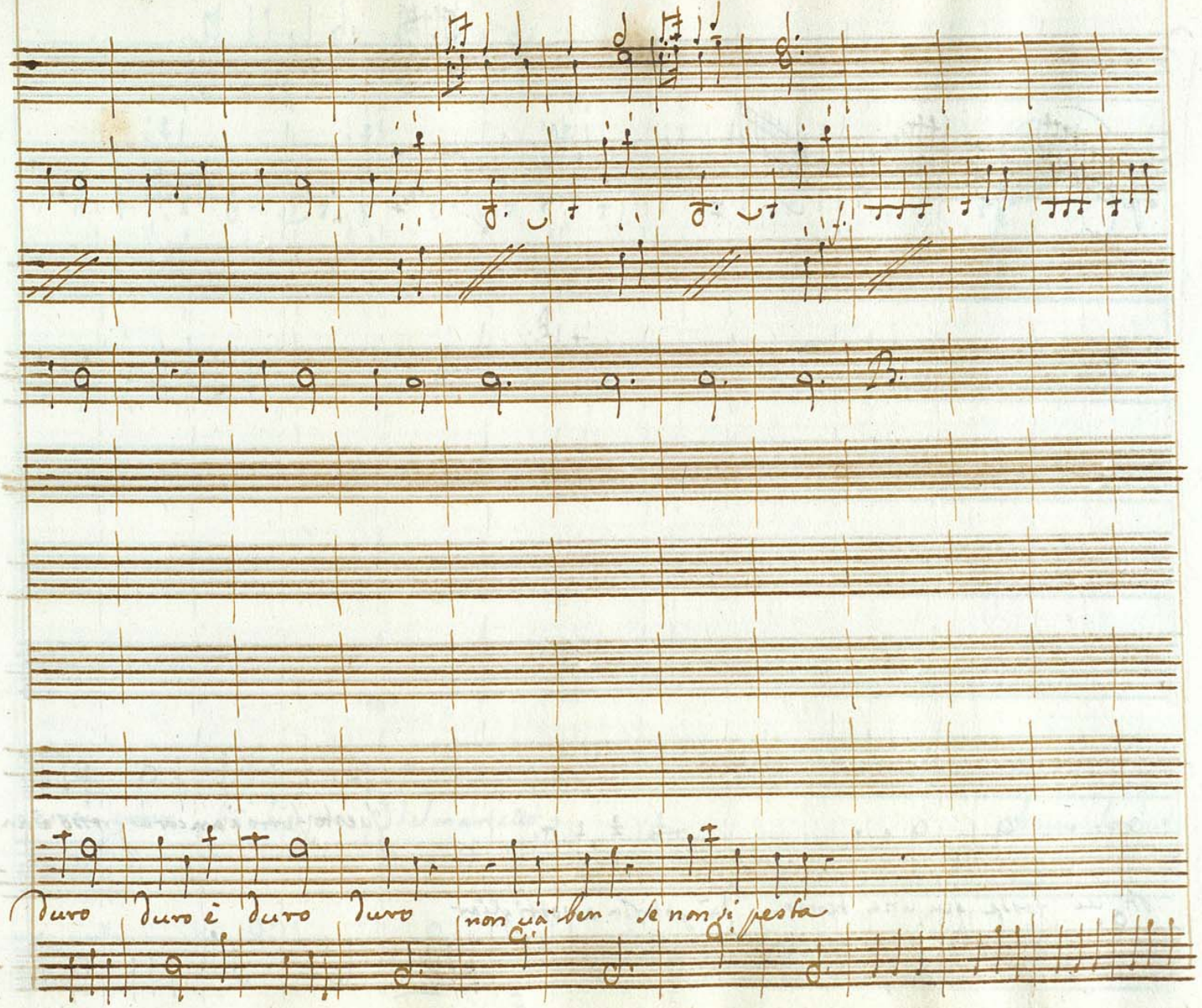

crede si tenga Signora la sua nobiltà
Rosina sartora quì più non verrà Rosina
quì più non ver=
p.o as.
=rà si tenga Signora la sua nobiltà Rosina
quì più non verrà Signora
Rosina quì più non ver=

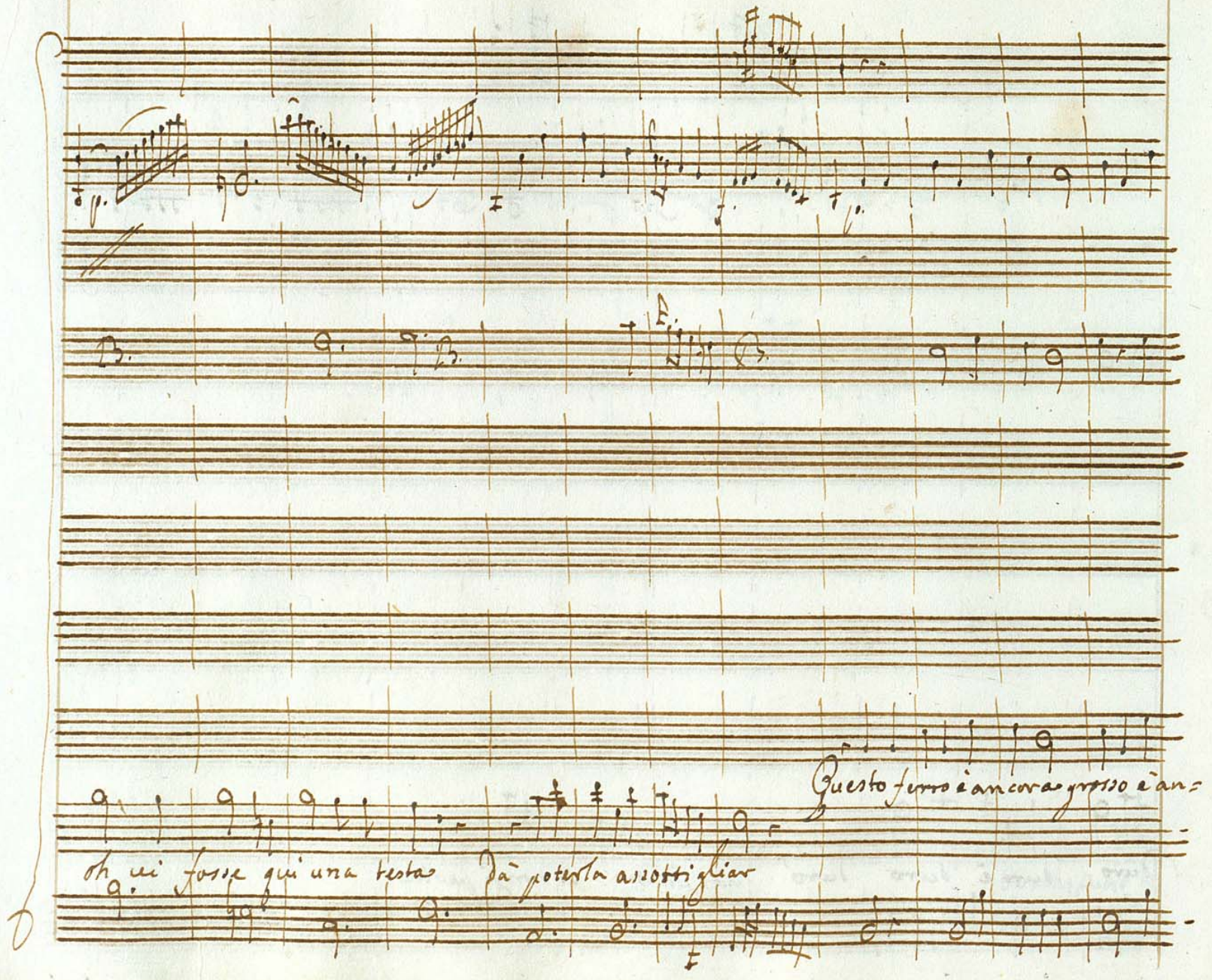

f.
fuoco
rà Signora
Rosina qui più non verrà

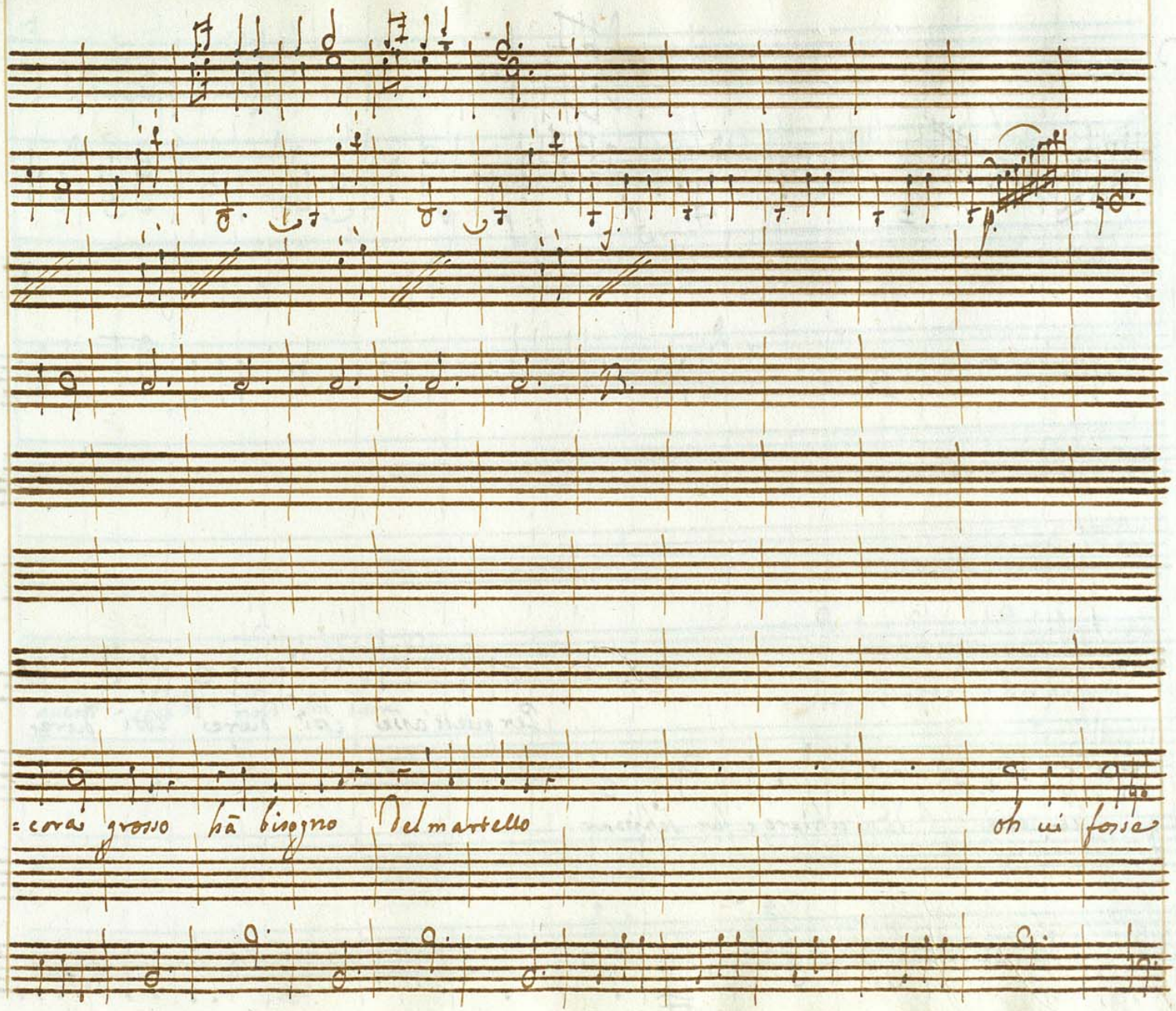


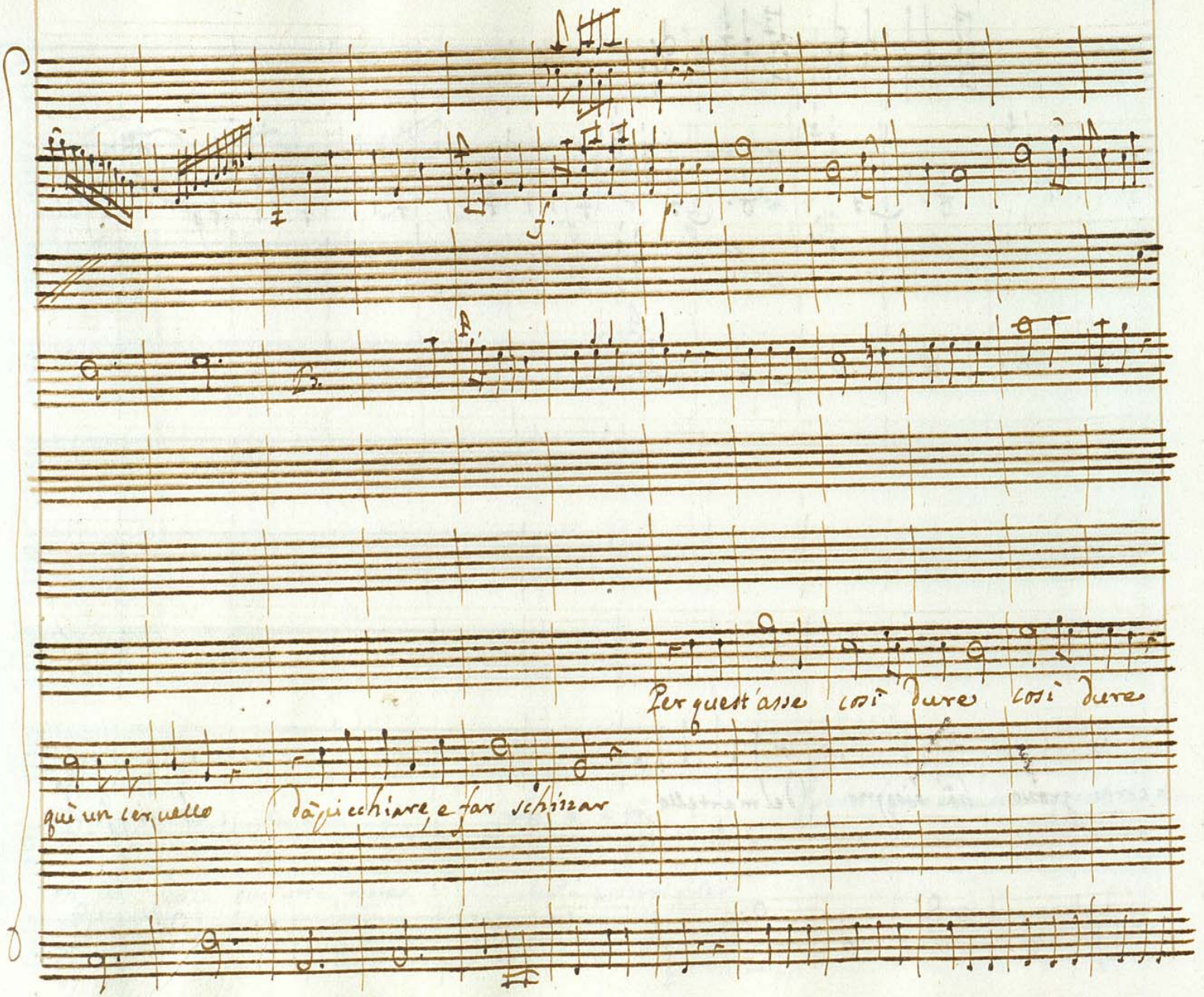

1761
Sant'Angelo Opera 2.a Quintetto
Del Sig.r Gaetano Lattilla
Oboè
Violini
Viola
Rosina
Angiolini
Giannino
Titta
Bernardo
andte

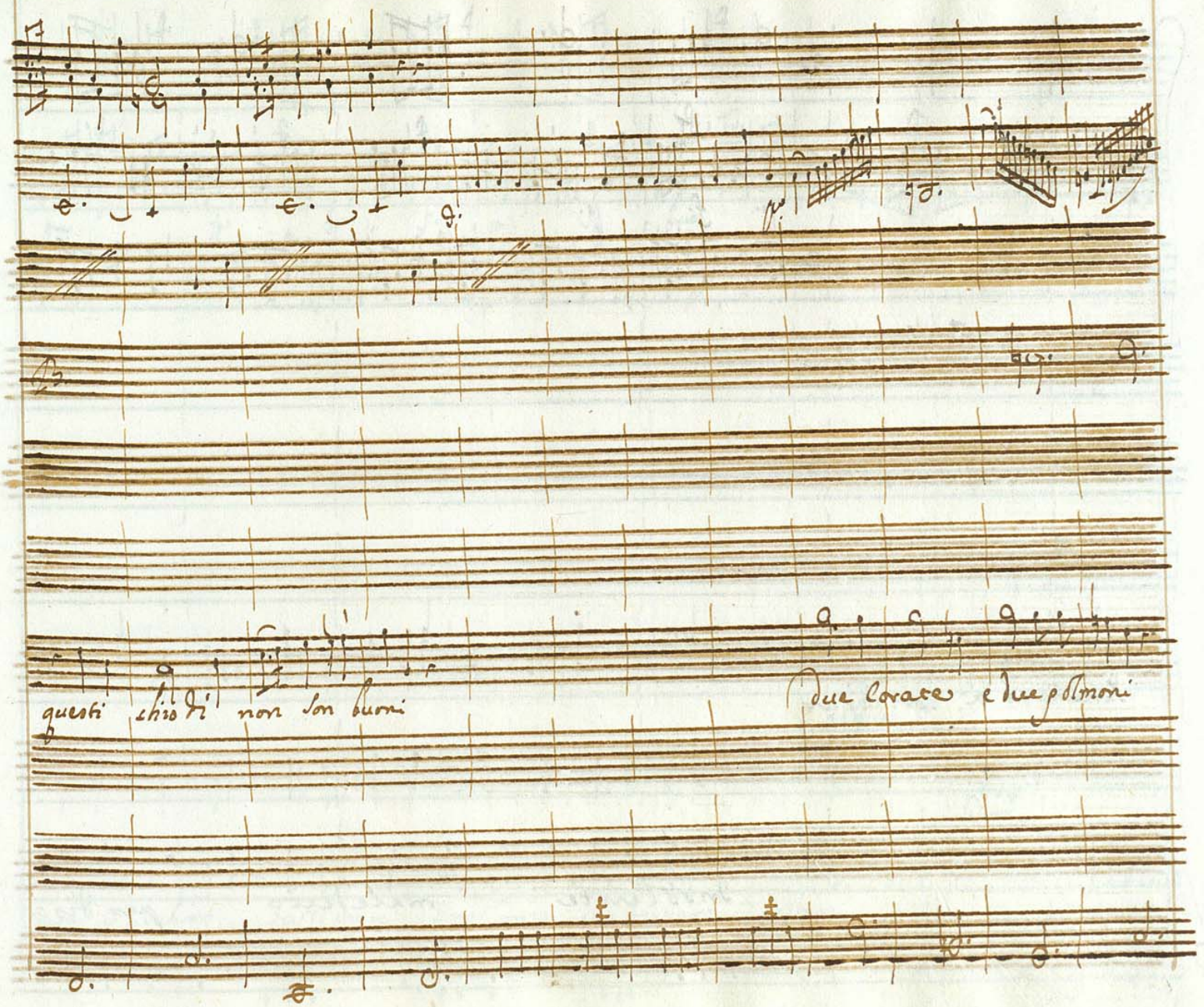

Questo cuojo è

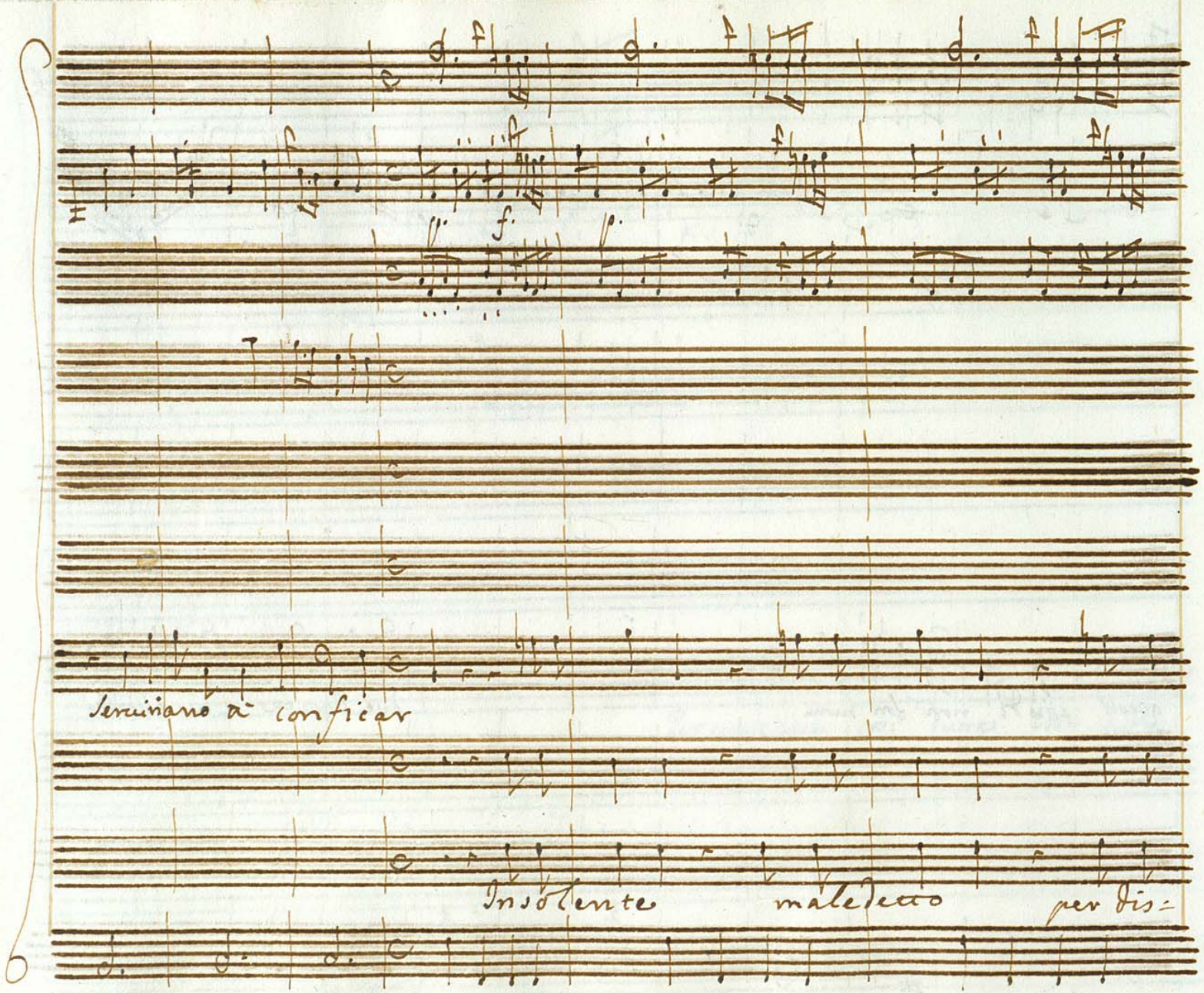

Duro Duro è Duro Duro non già ben se non si pesta

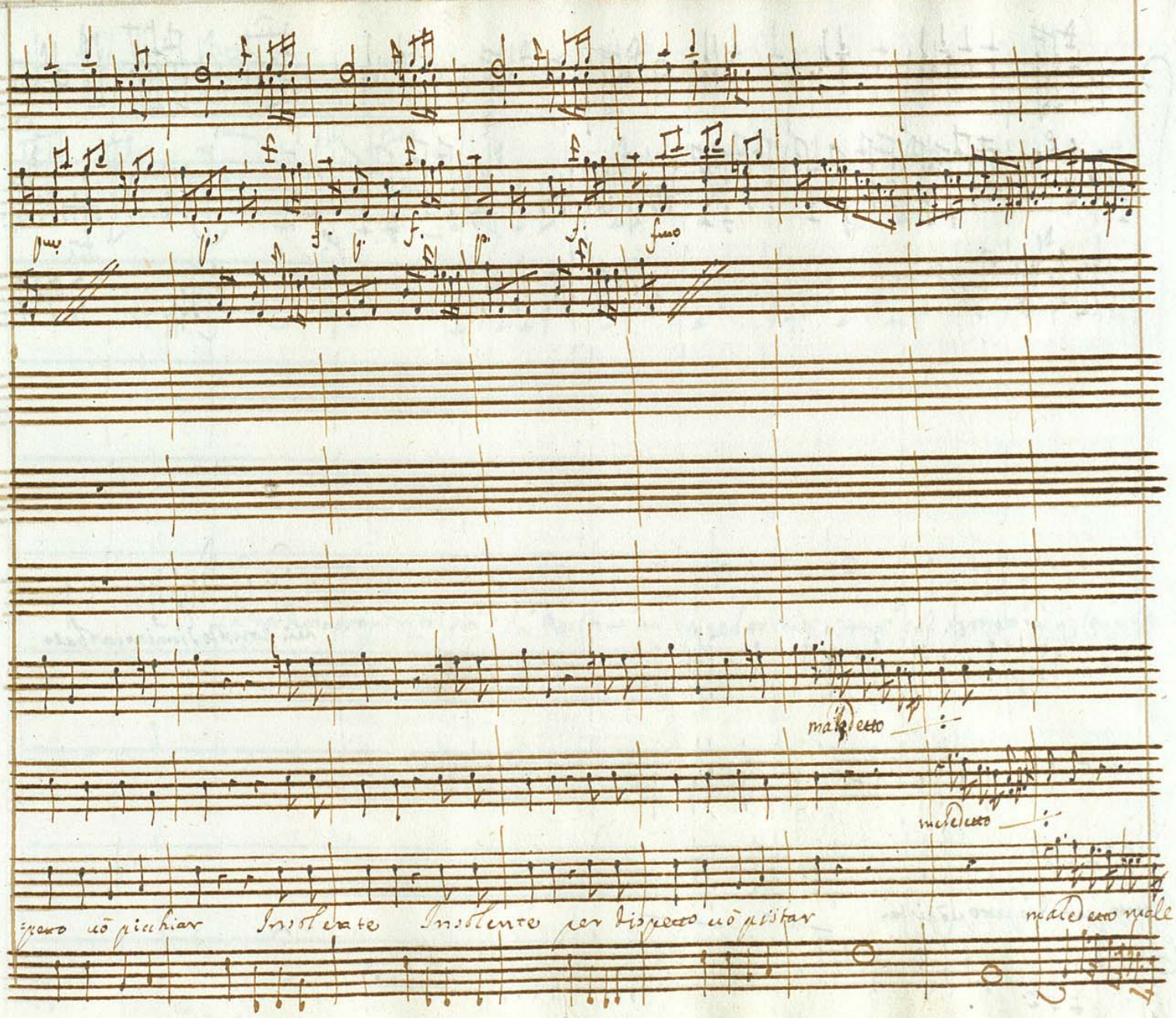

Questo ferro è ancora grosso è an=
oh se fosse qui una testa da poterla assottigliar

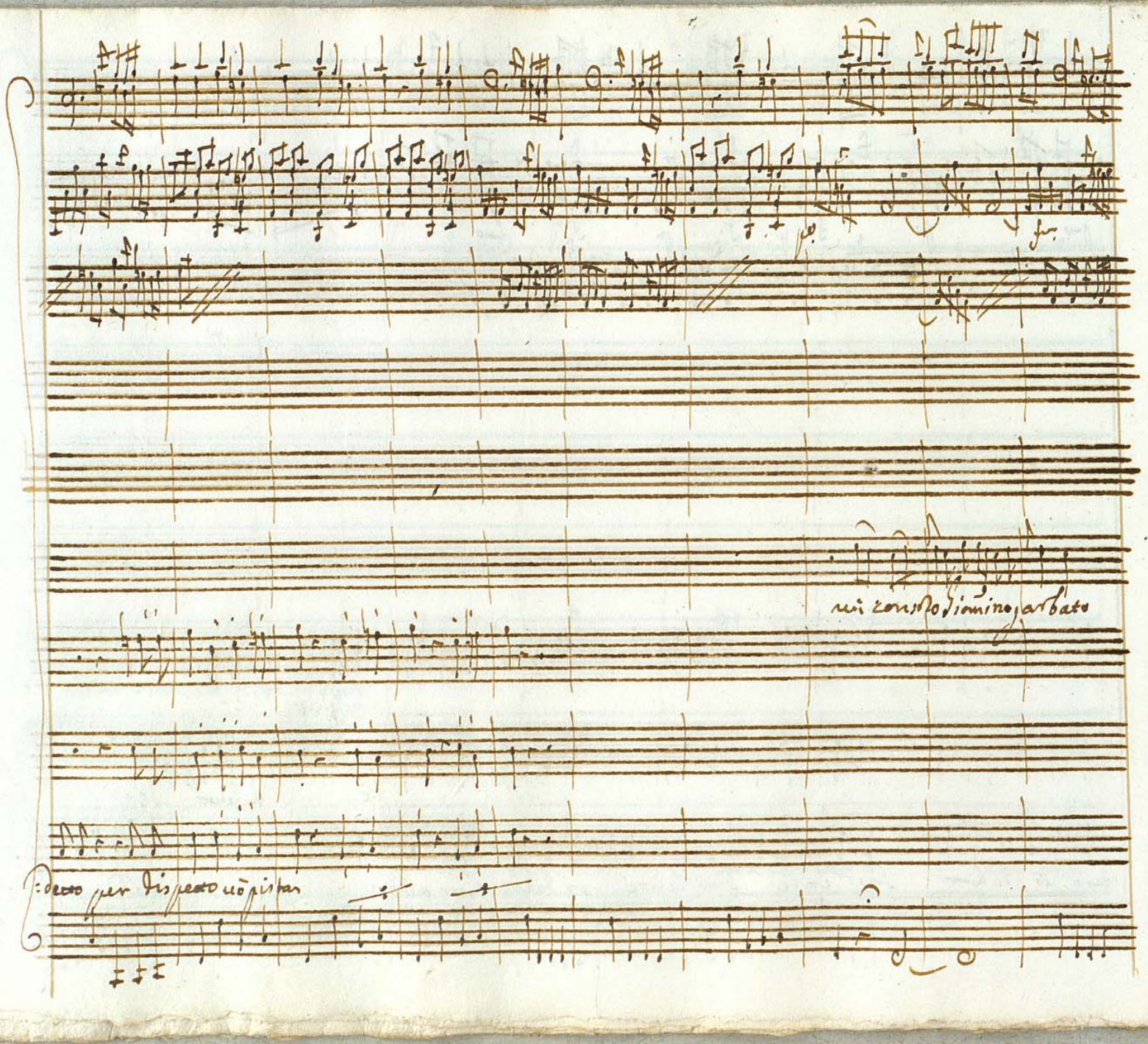

=cora grosso hā bisogno Del martello
oh ui fosse

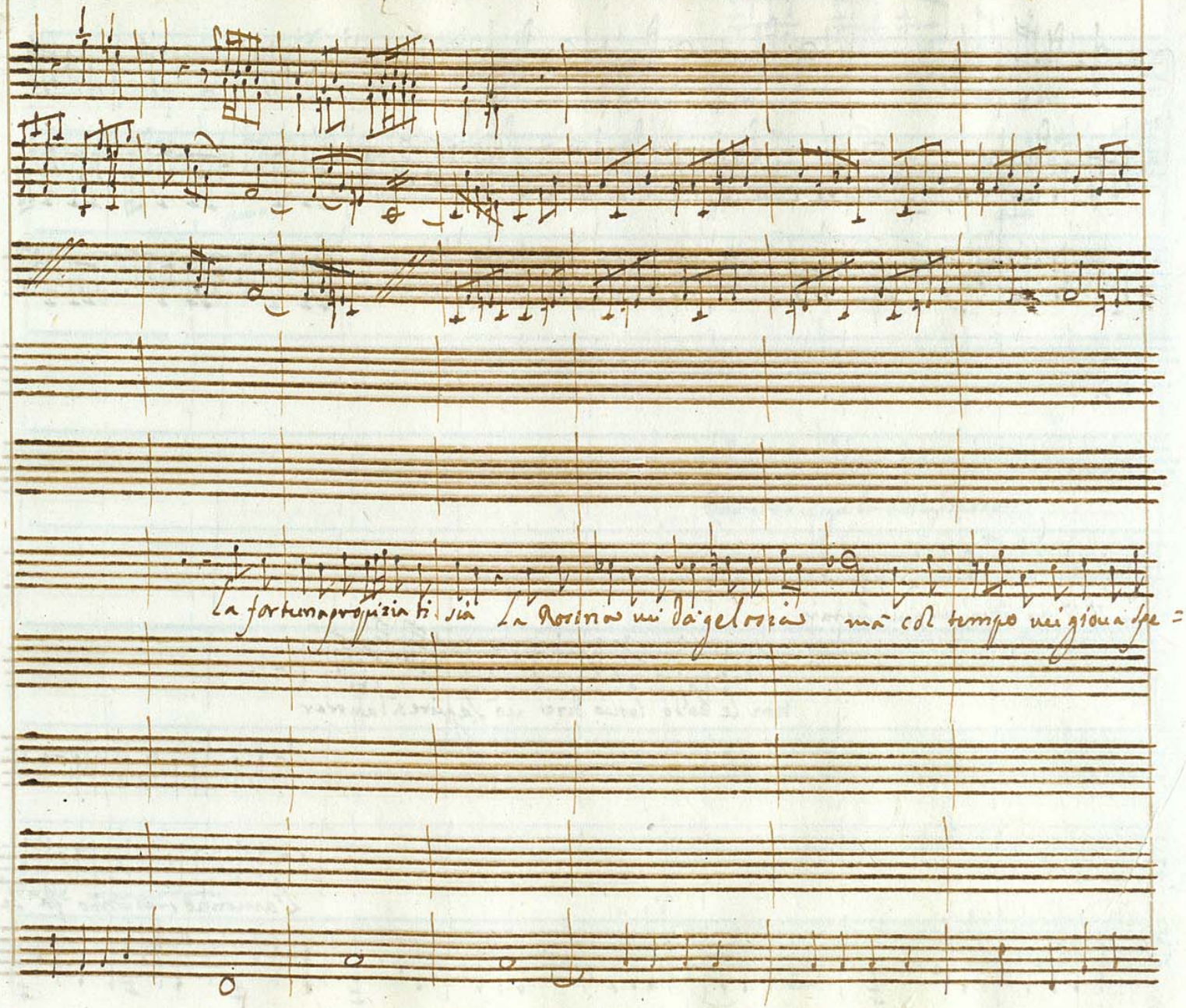

f.
p.
Per quest'asse così dure così dure
qui un cerquello
dà picchiare e far schizzar

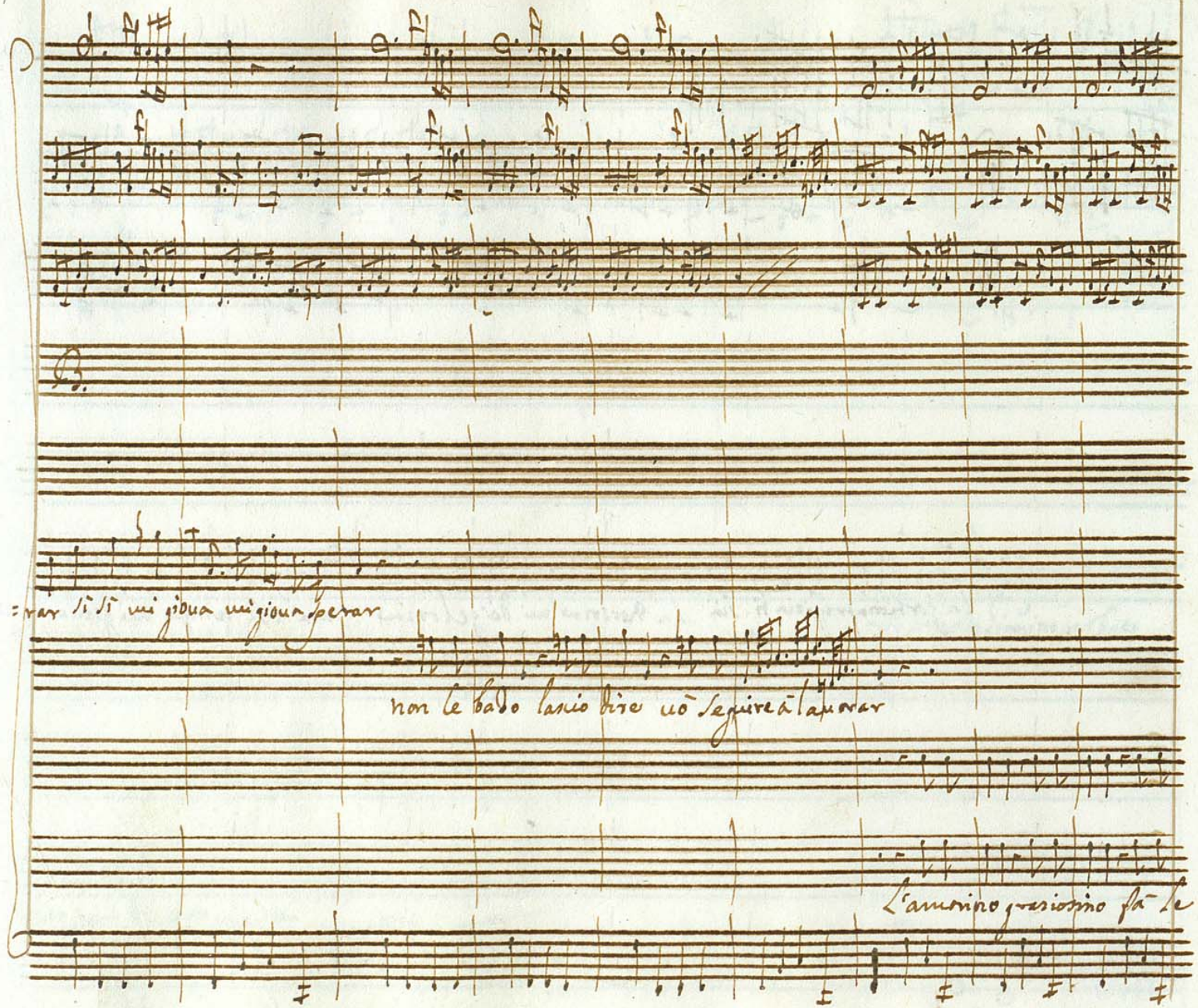

questi chiodi non son buoni
Due Corate e due polmoni

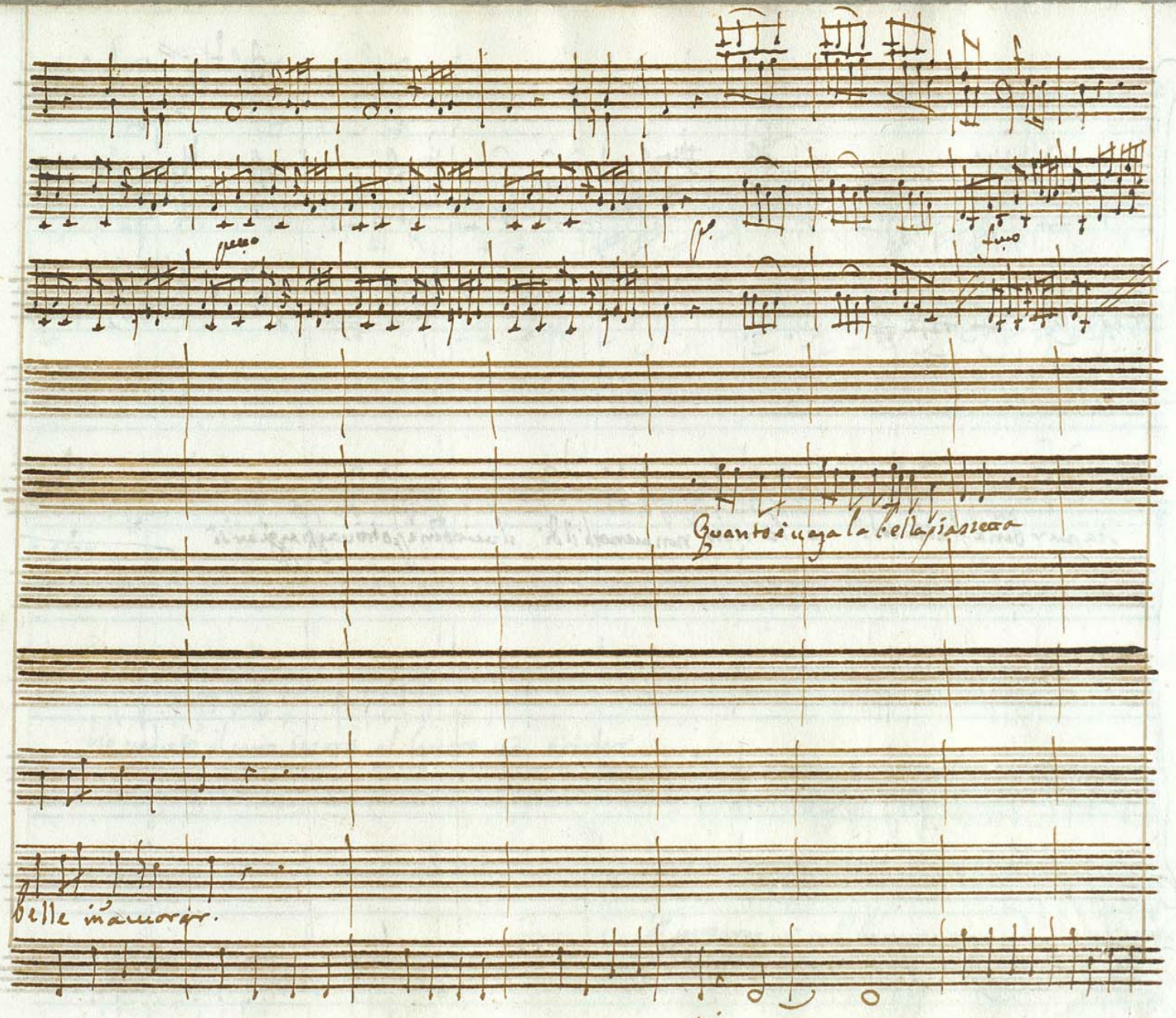

Seruiuano di conficar
Insolente maledetto per dis=

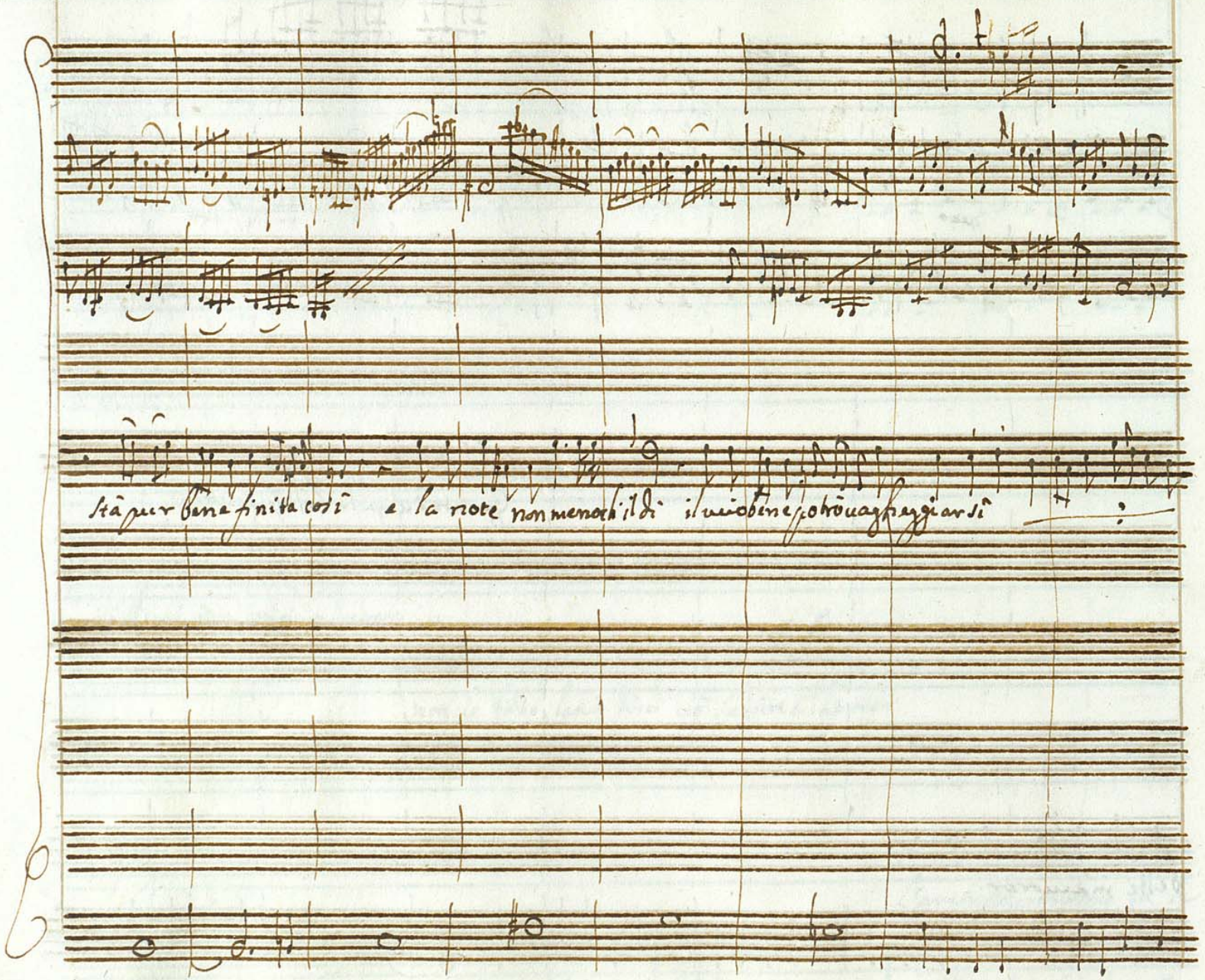

maledetto
maledetto
=petto uō picchiar Insolente Insolente per dispetto uō pistar
maledetto male =

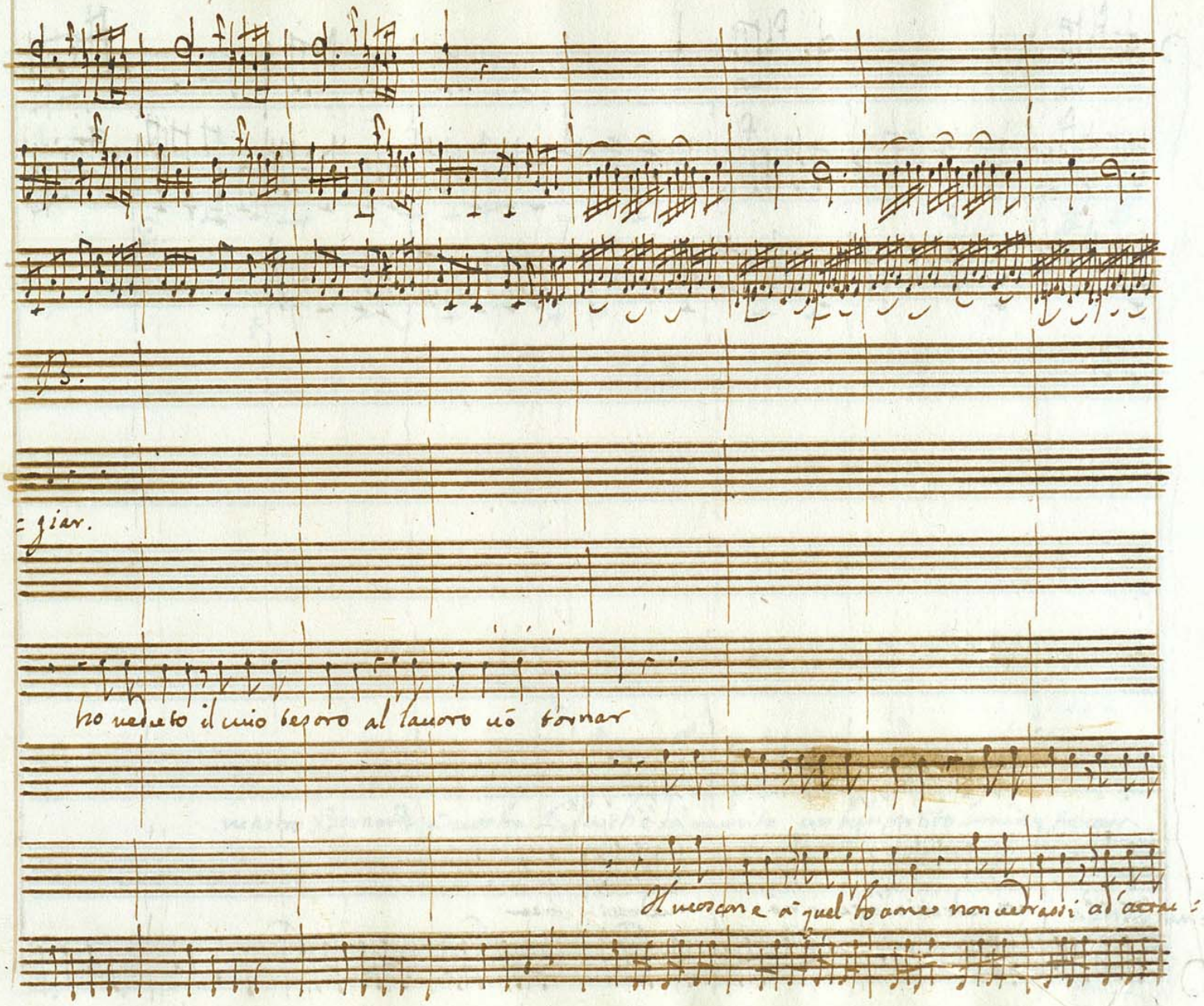

mi consolo di omino garbato
:detto per dispetto uõ pistar

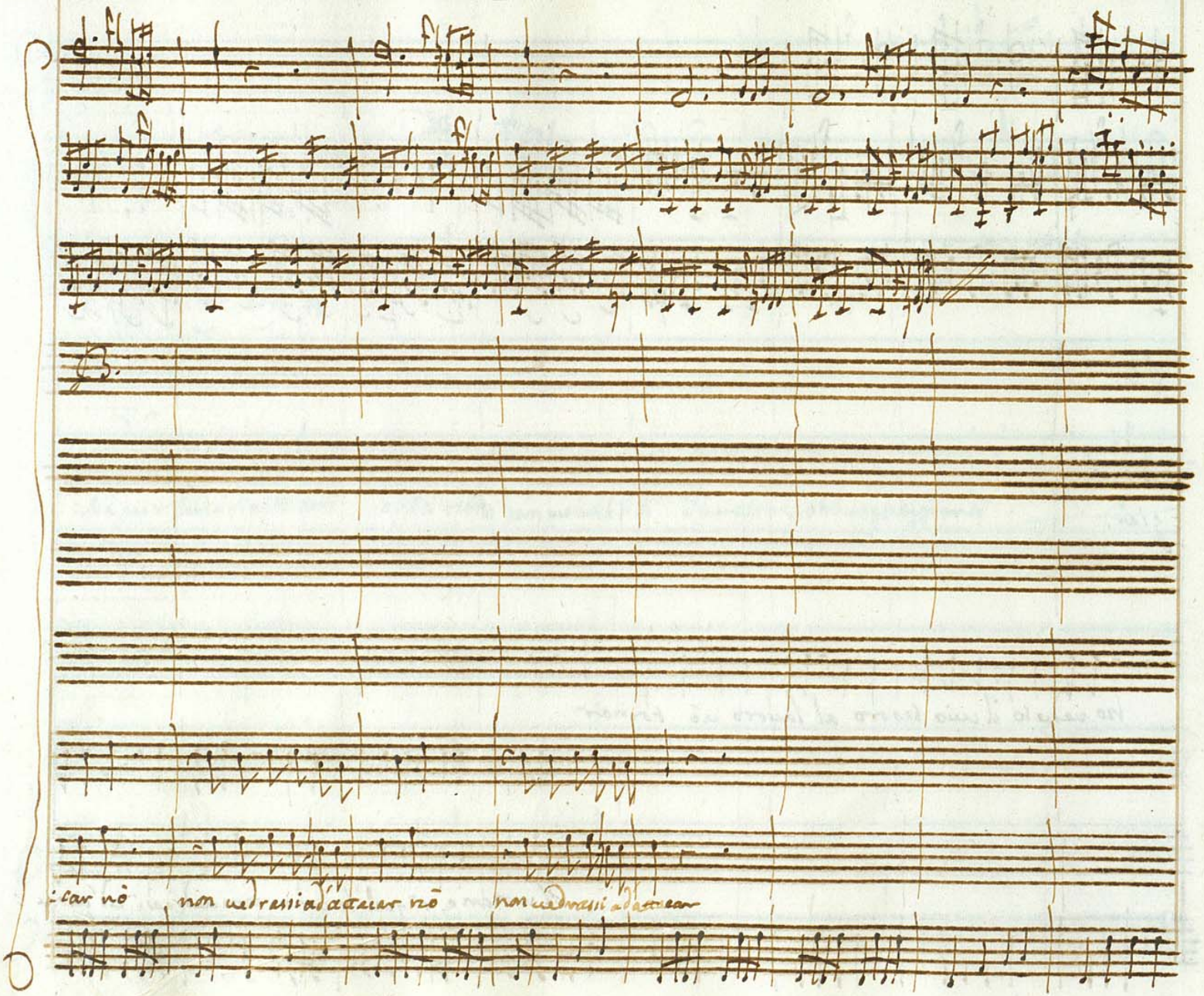

La fortuna propizia ti sia La Rosina mi dà gelosia ma col tempo mi giova spe =

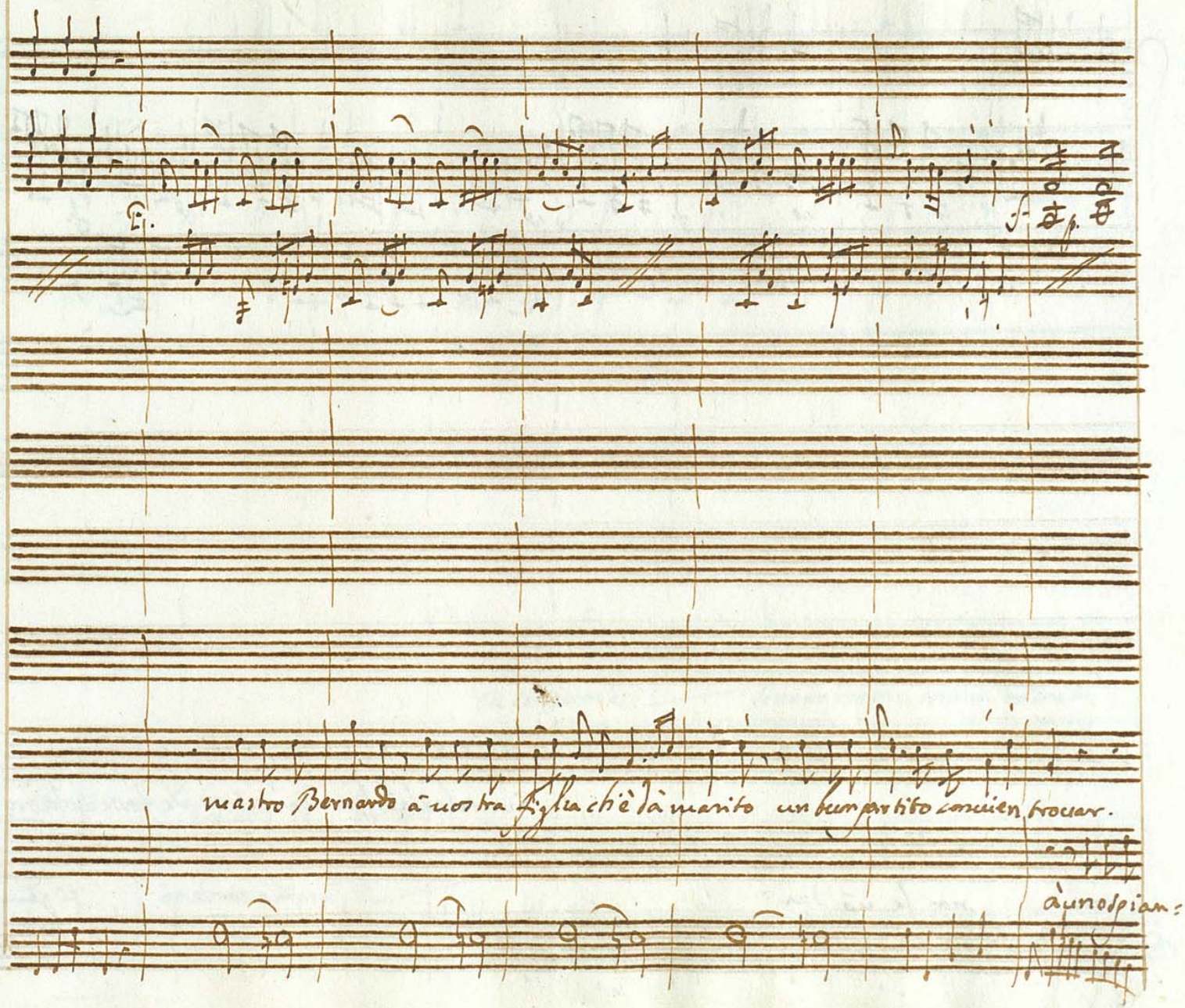

=rar sì sì mi gioua mi gioua sperar
non le bado lascio dire uò seguire à lauorar
L'amorino graziosino fà le

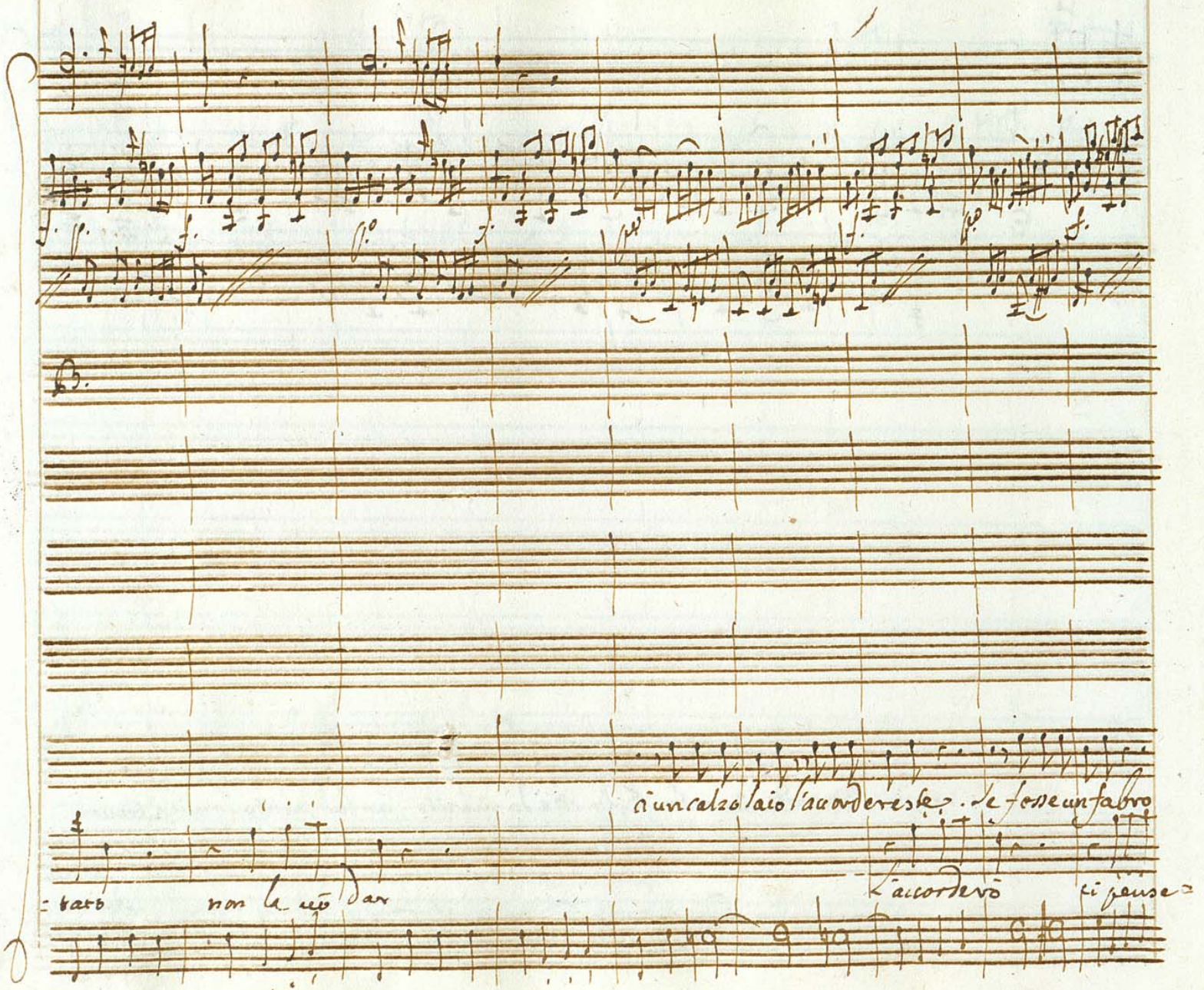

Quanto è vaga la bella piazzetta
belle in amorar.

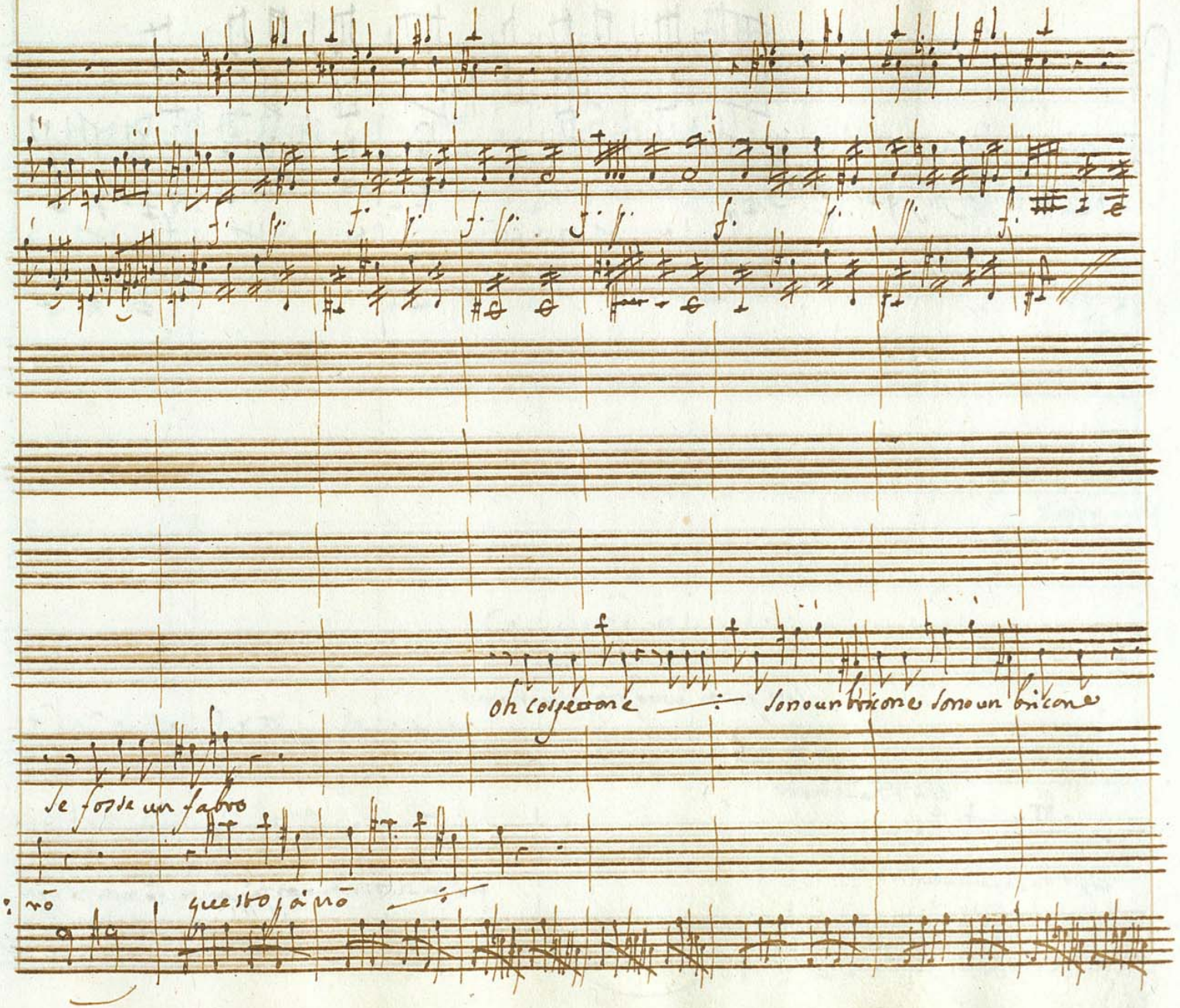

stà pur bene finita così e la note non meno chi il dì il vuo bene potrò vagheggiarsi

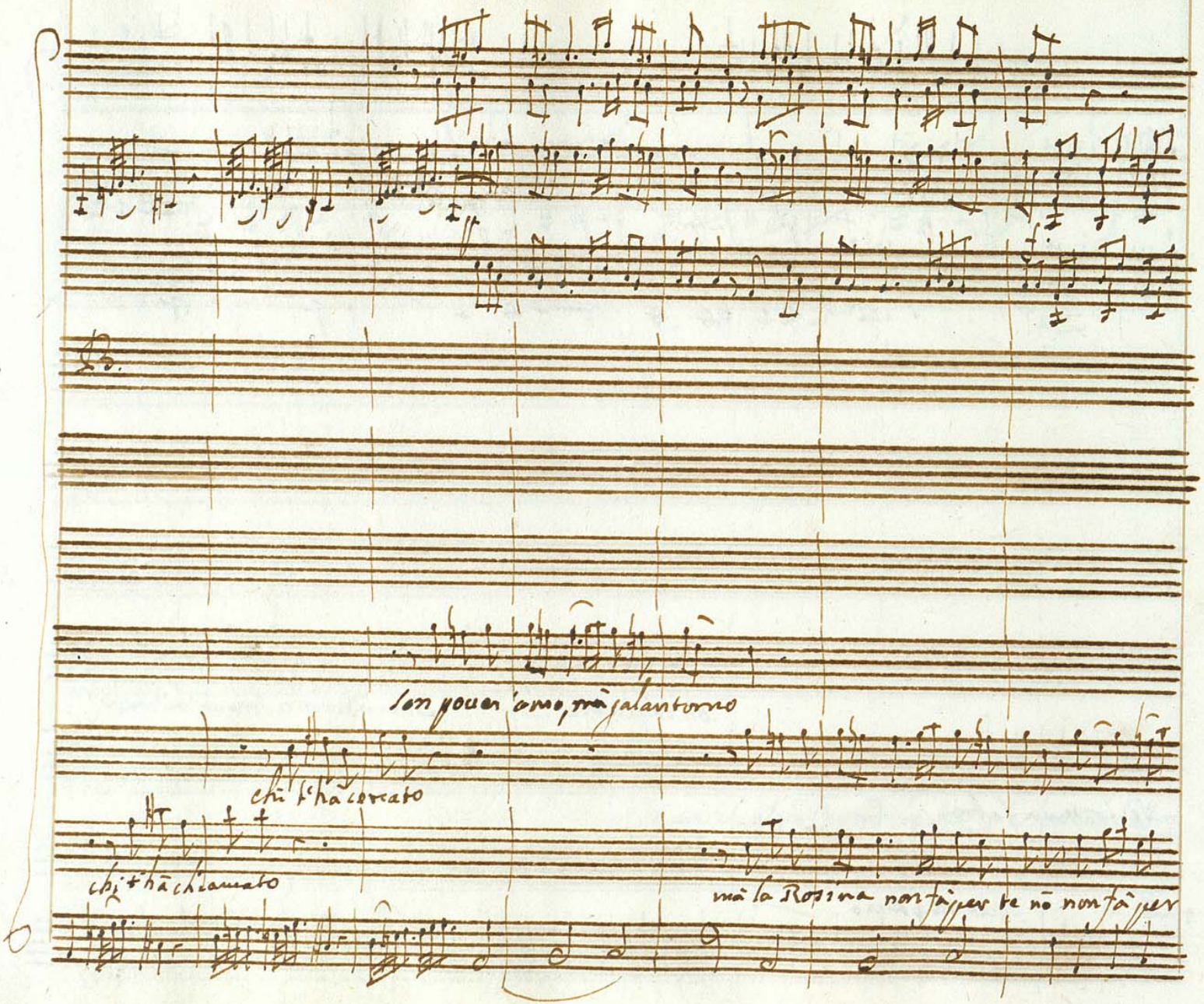

giar.
ho veduto il mio tesoro al lavoro nō tornar
Il moscone a quel bovone non vedrassi ad'attac:

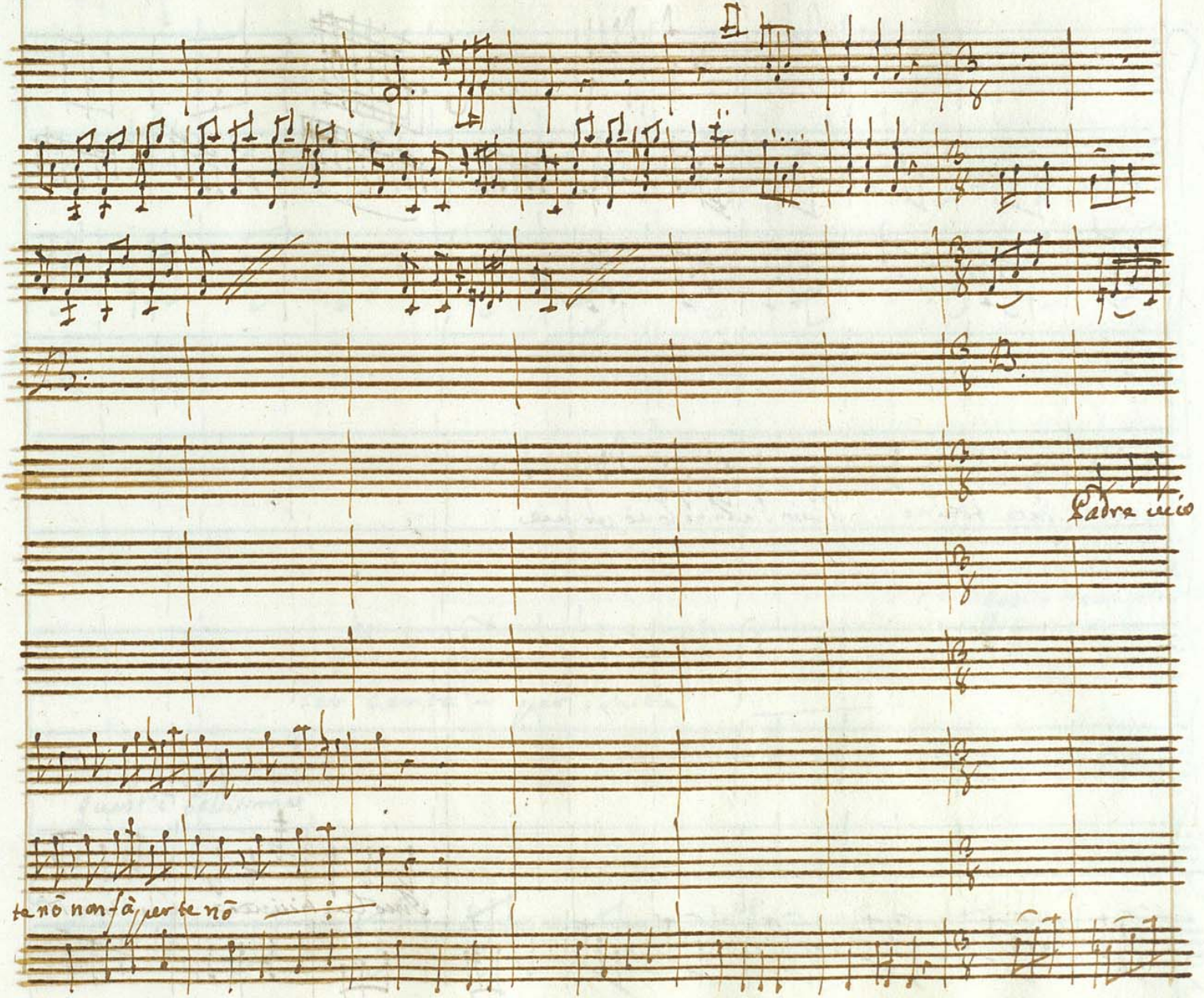

car nō non uedressi ad'attacar nō non uedrassi ad'attacar

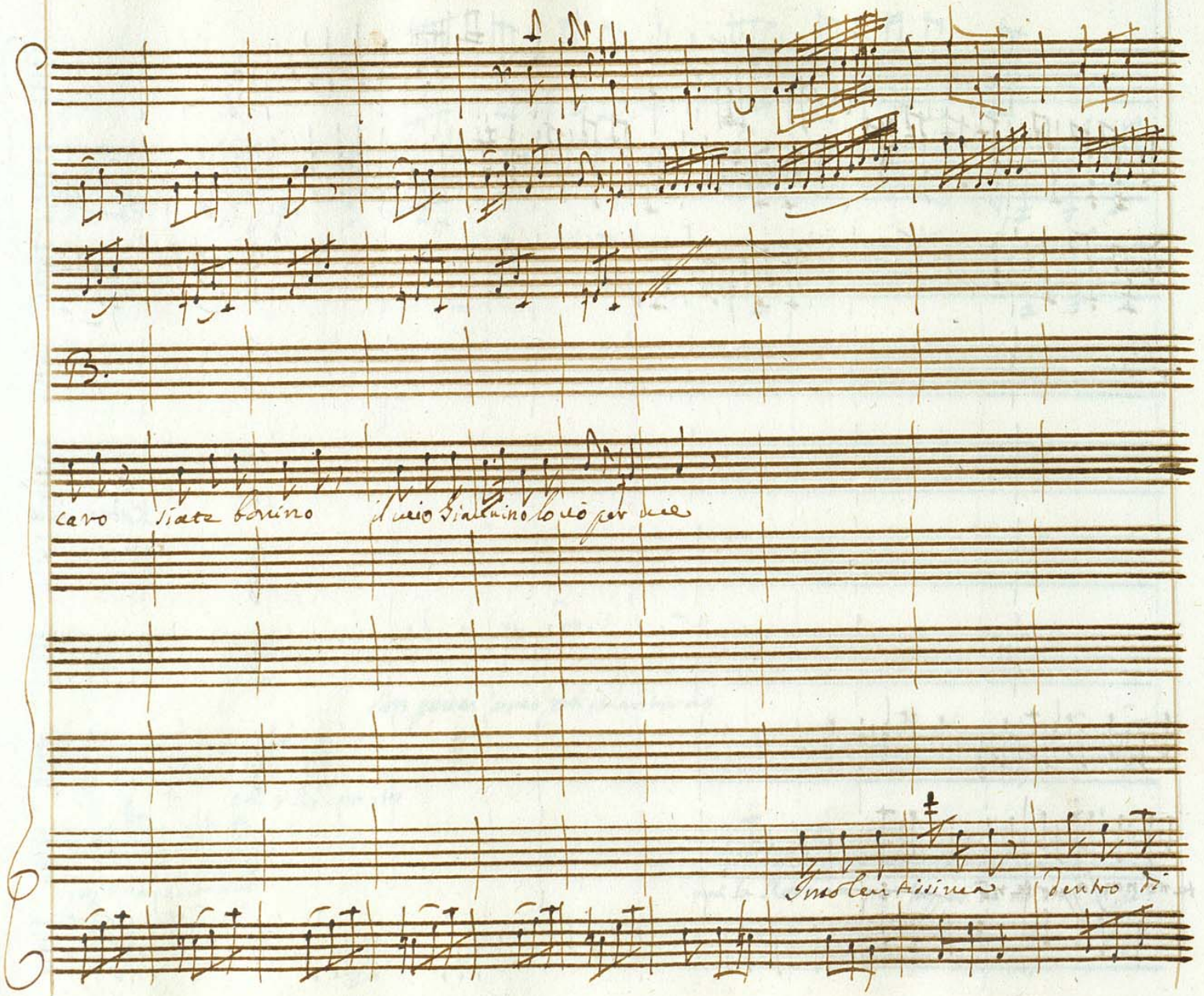

mastro Bernardo à nostra figlia ch'è dà marito un buon partito conuien trouar.
à un ospian:


ci un calzolaio l'accorderesti. Se fosse un fabro
tato non la vo dar
L'accorderò ci pense


oh cospettone
sono un bricone sono un bricone
se fosse un fabro
rō
questo già rō


Son pover'amo, ma galantomo
chi s'ha cercato
chi s'ha chiamato
ma la Rosina non fa per te nō non fa per

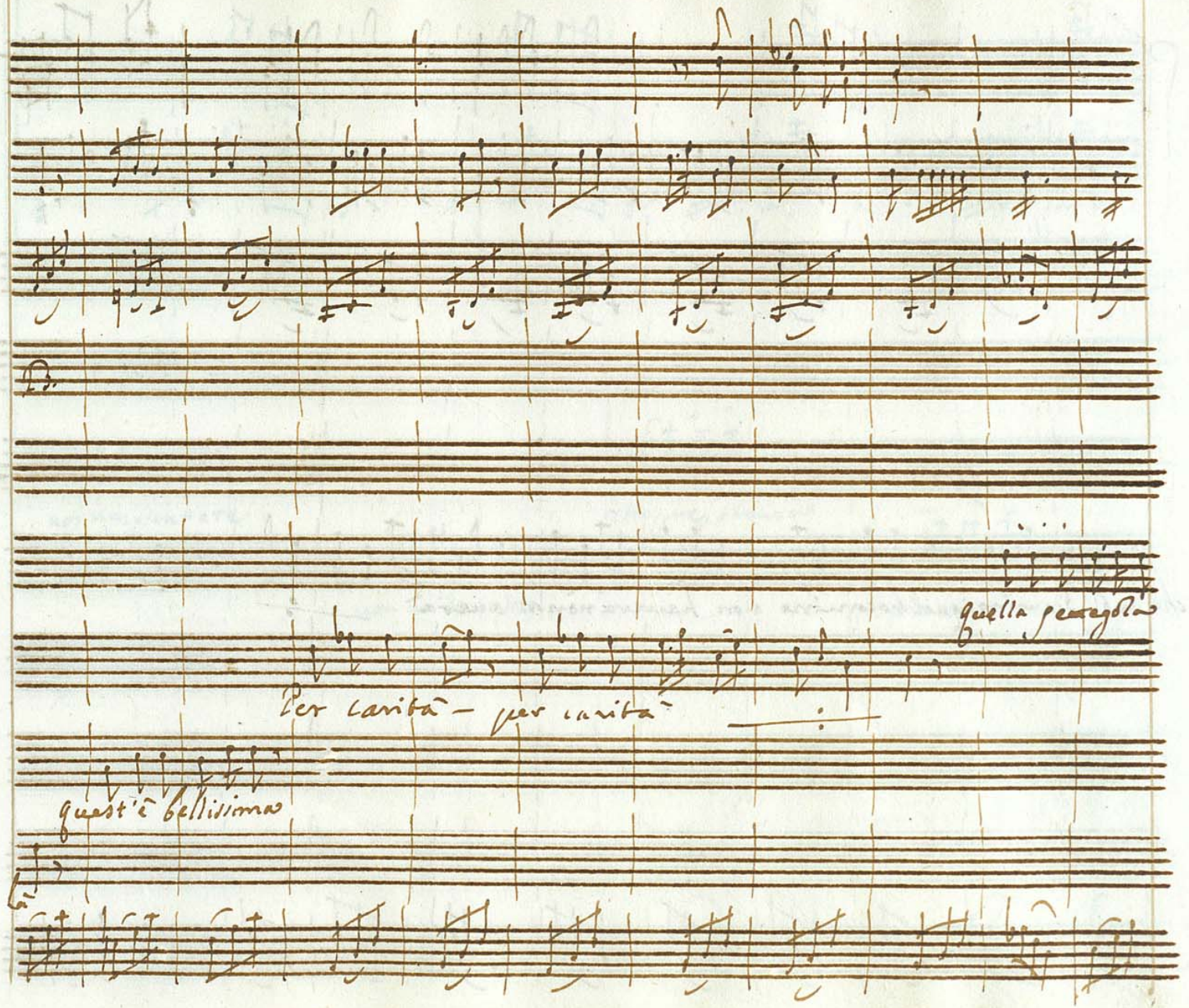

Pabra mea
tenō non sā pertenō

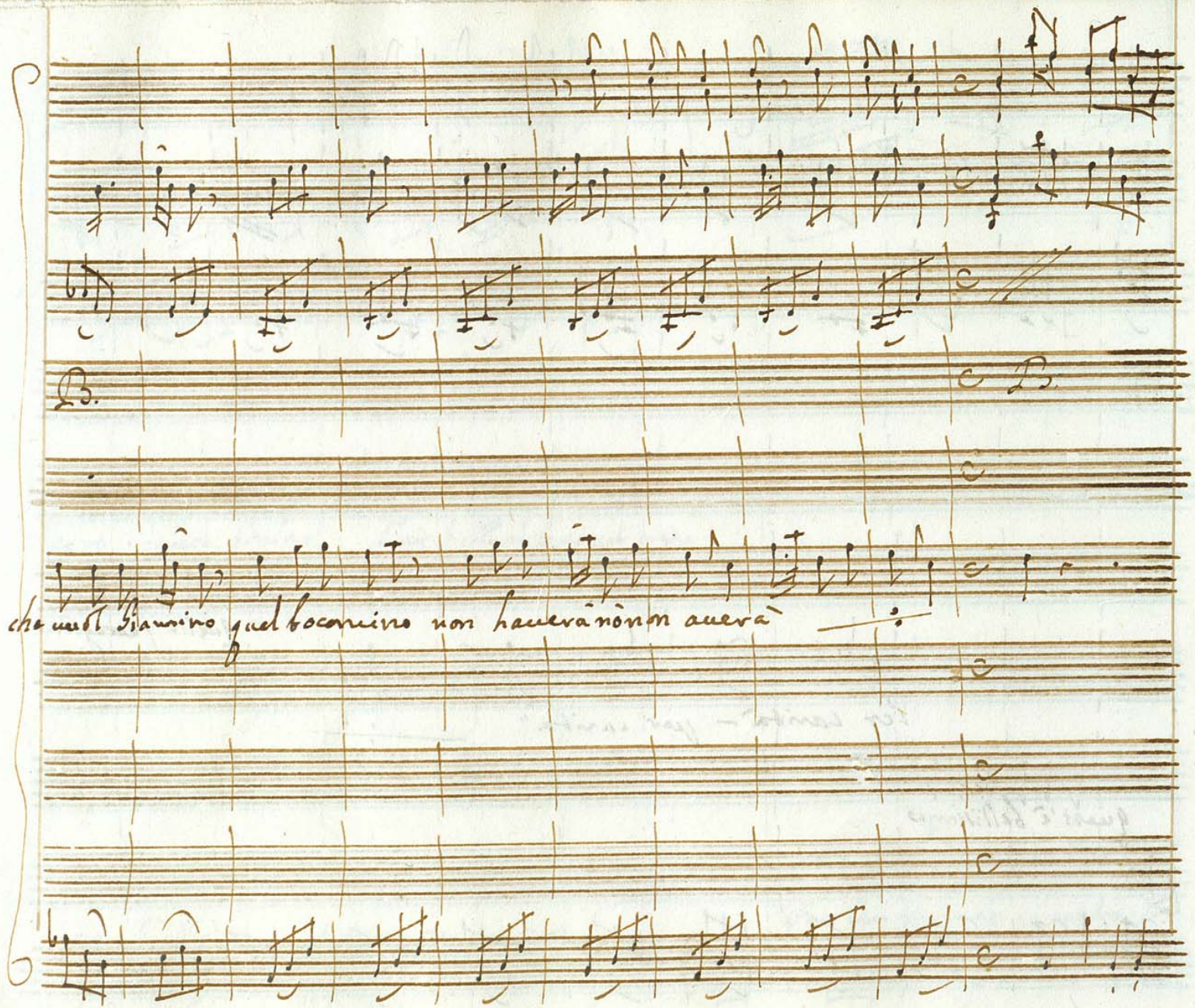


B.

caro siate bonino il mio Giannino lo vò per me

Insolentissima dentro di

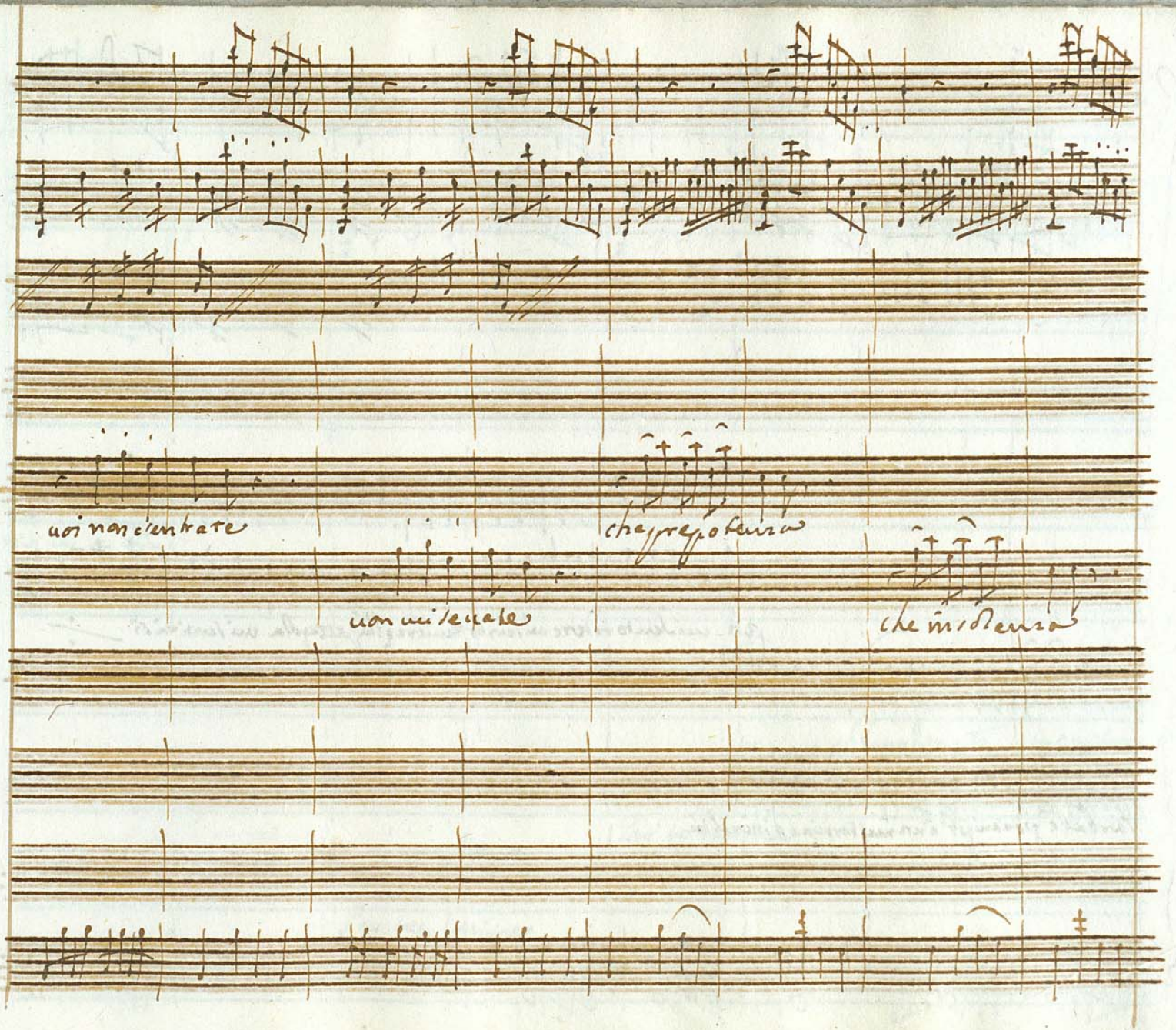

quella peregrina
Per carità – per carità
quest'è bellissima

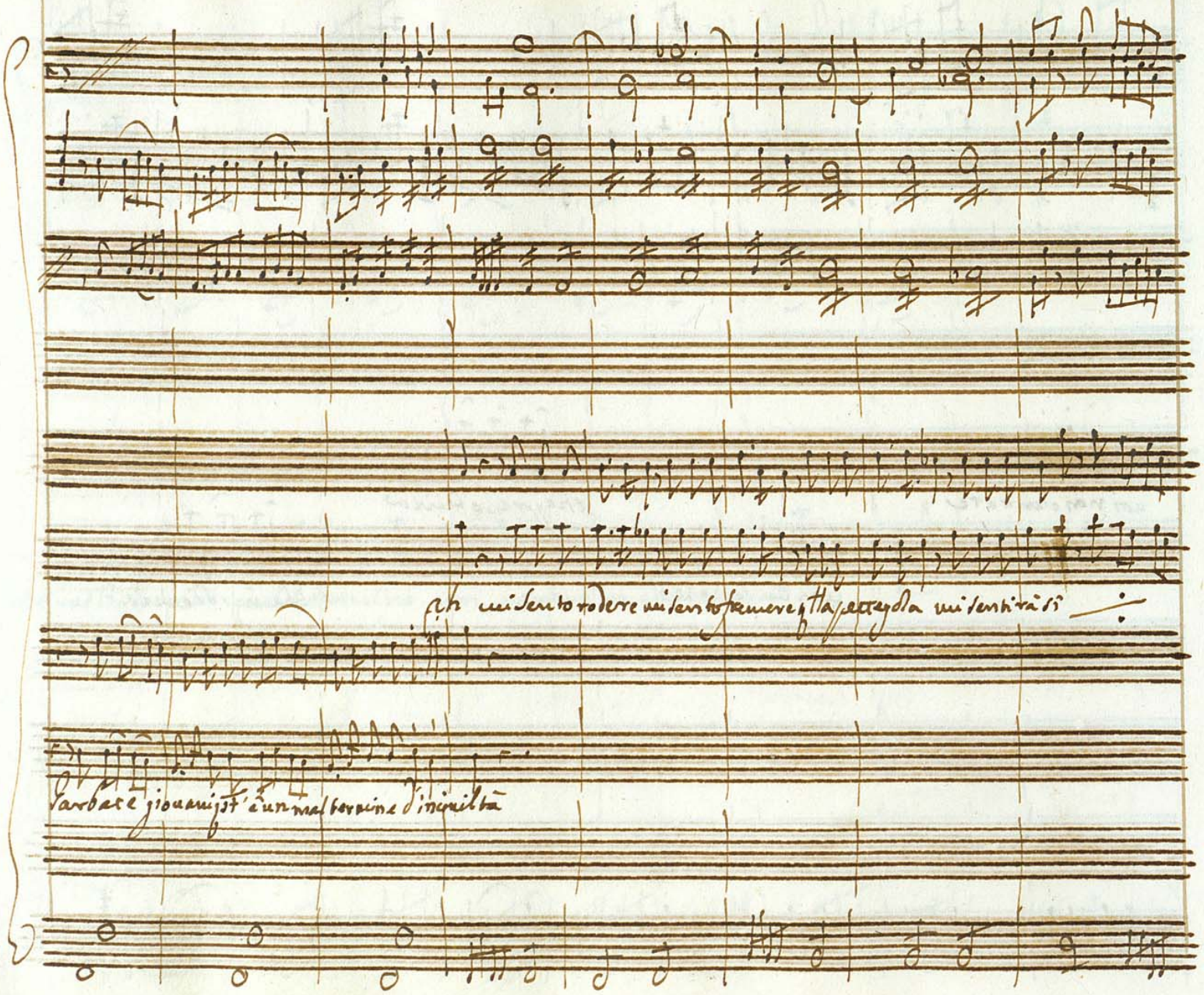


B.

B.

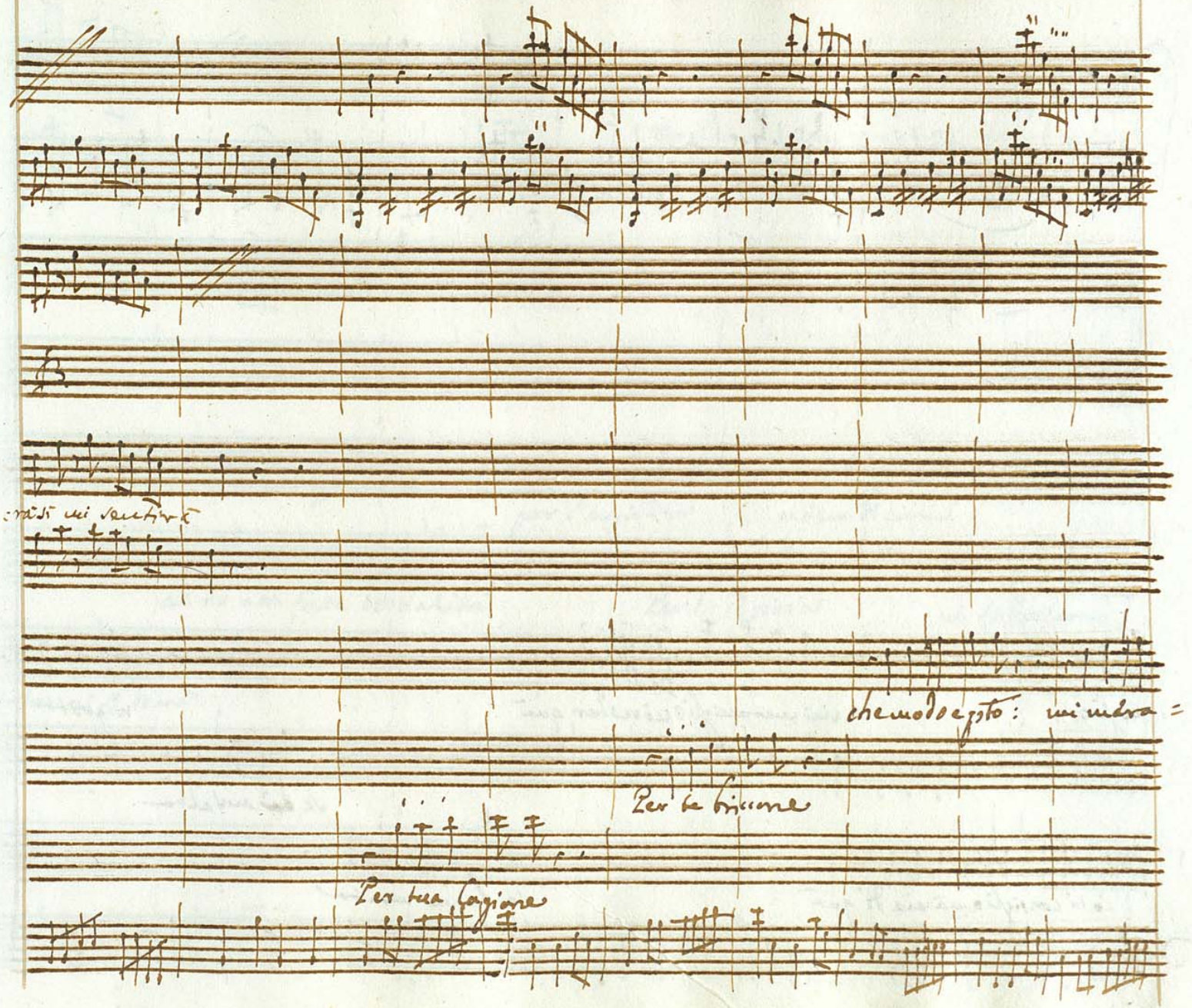
che vuol Giannino quel boccaccino non hauerà nò non auerà

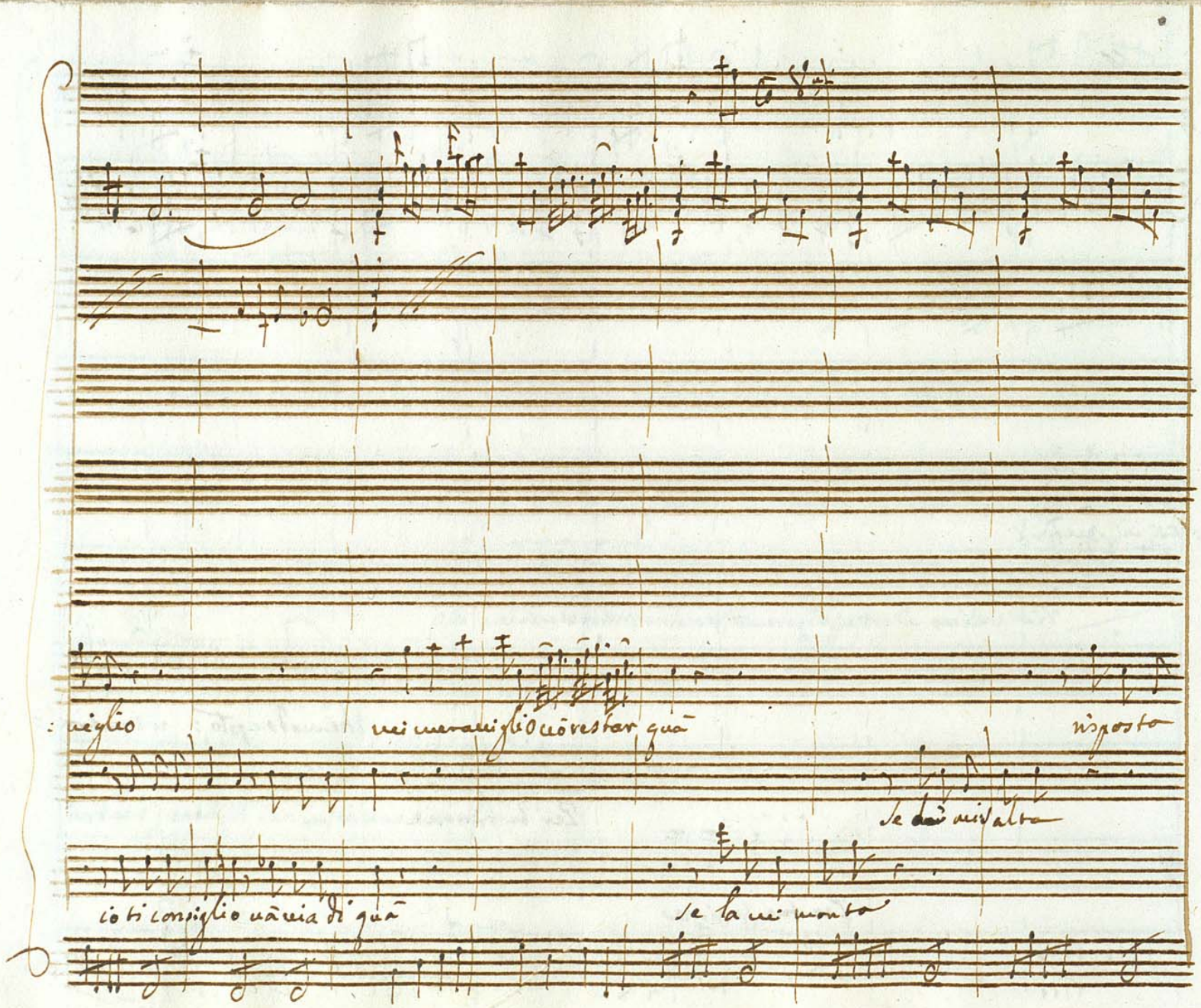

uoi non c'entrate
che prepotenza
non mi seccate
che insolenza

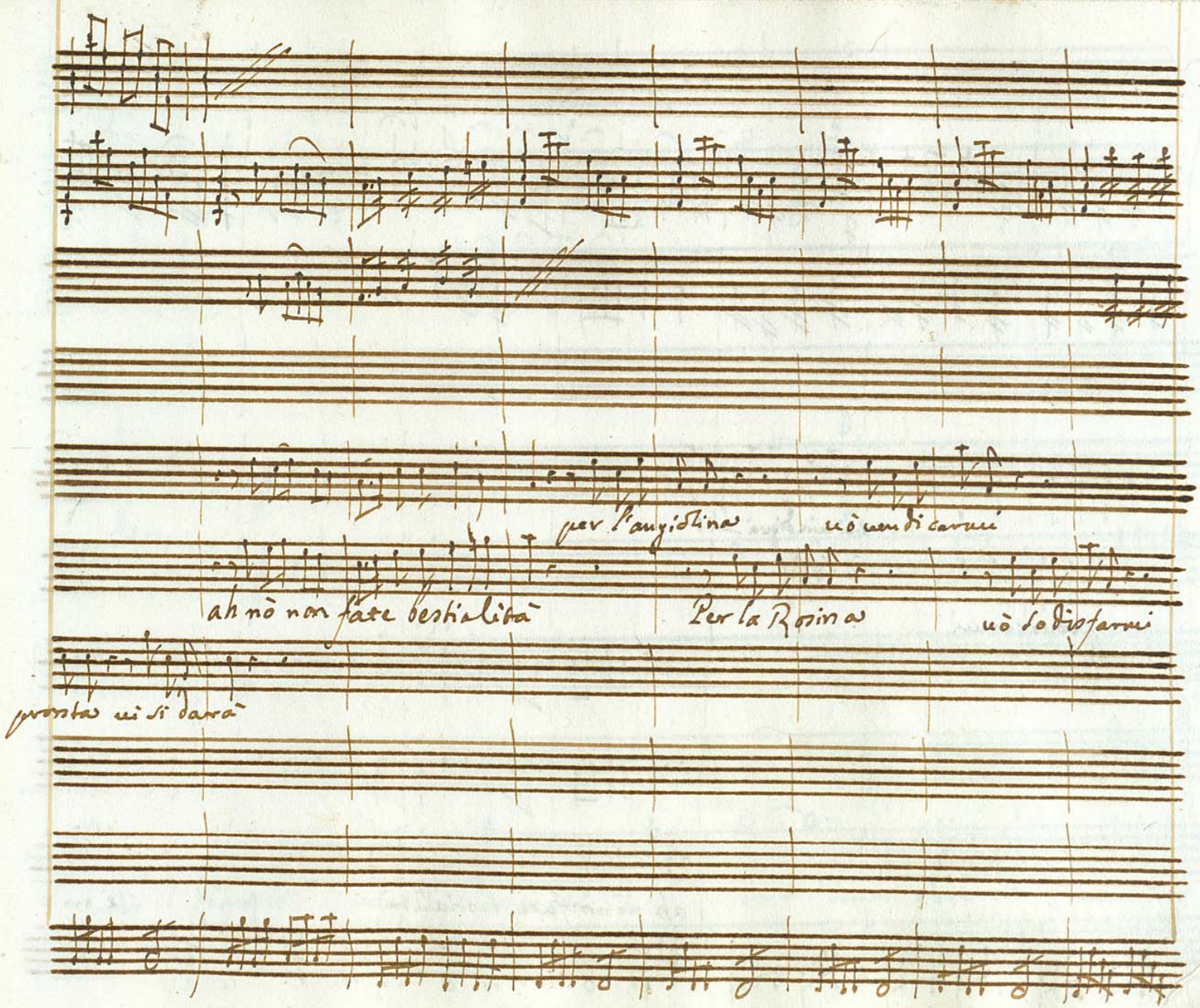


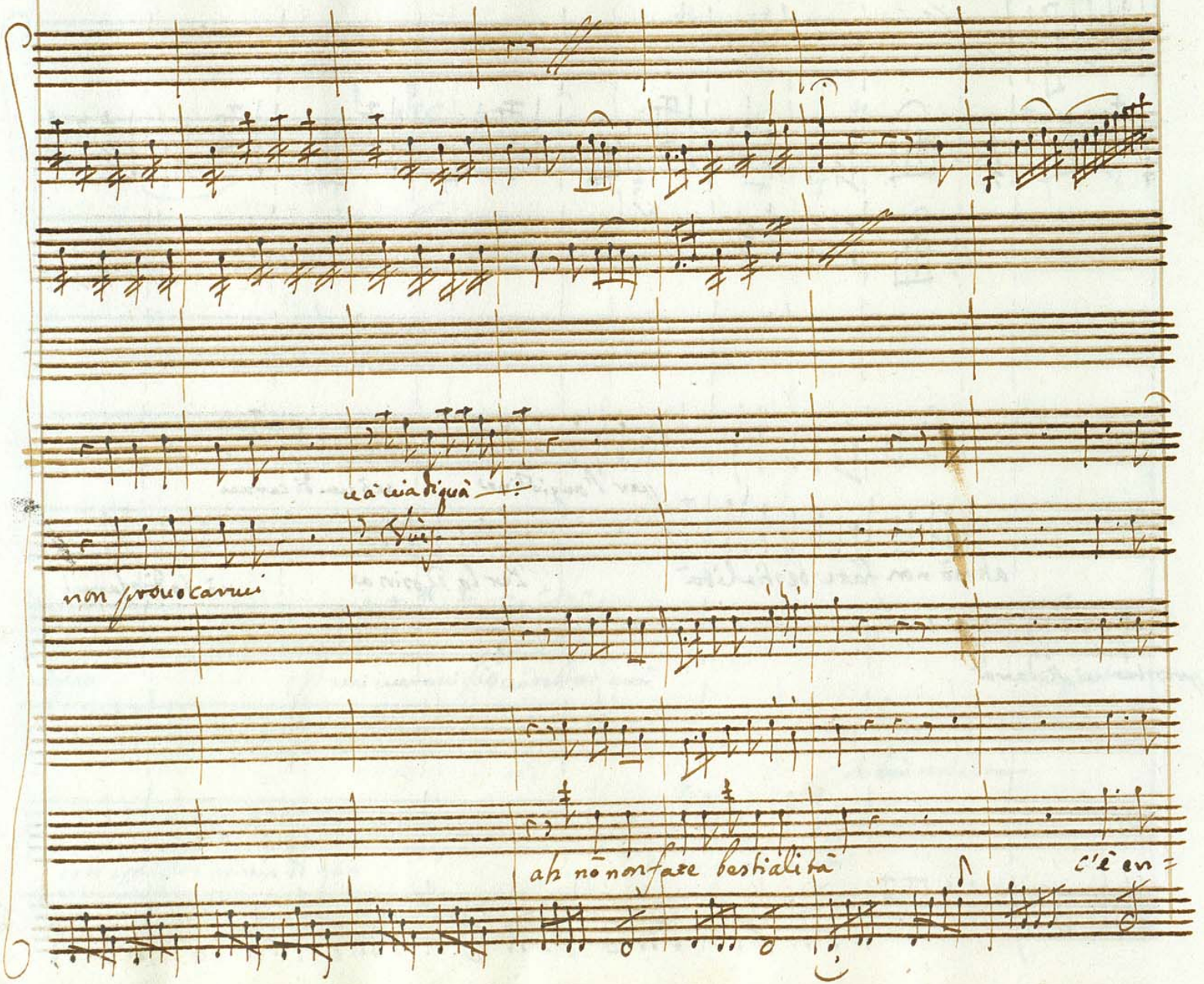
ah mi sento rodere mi sento fremere qlla pettegola mi sentirà sì

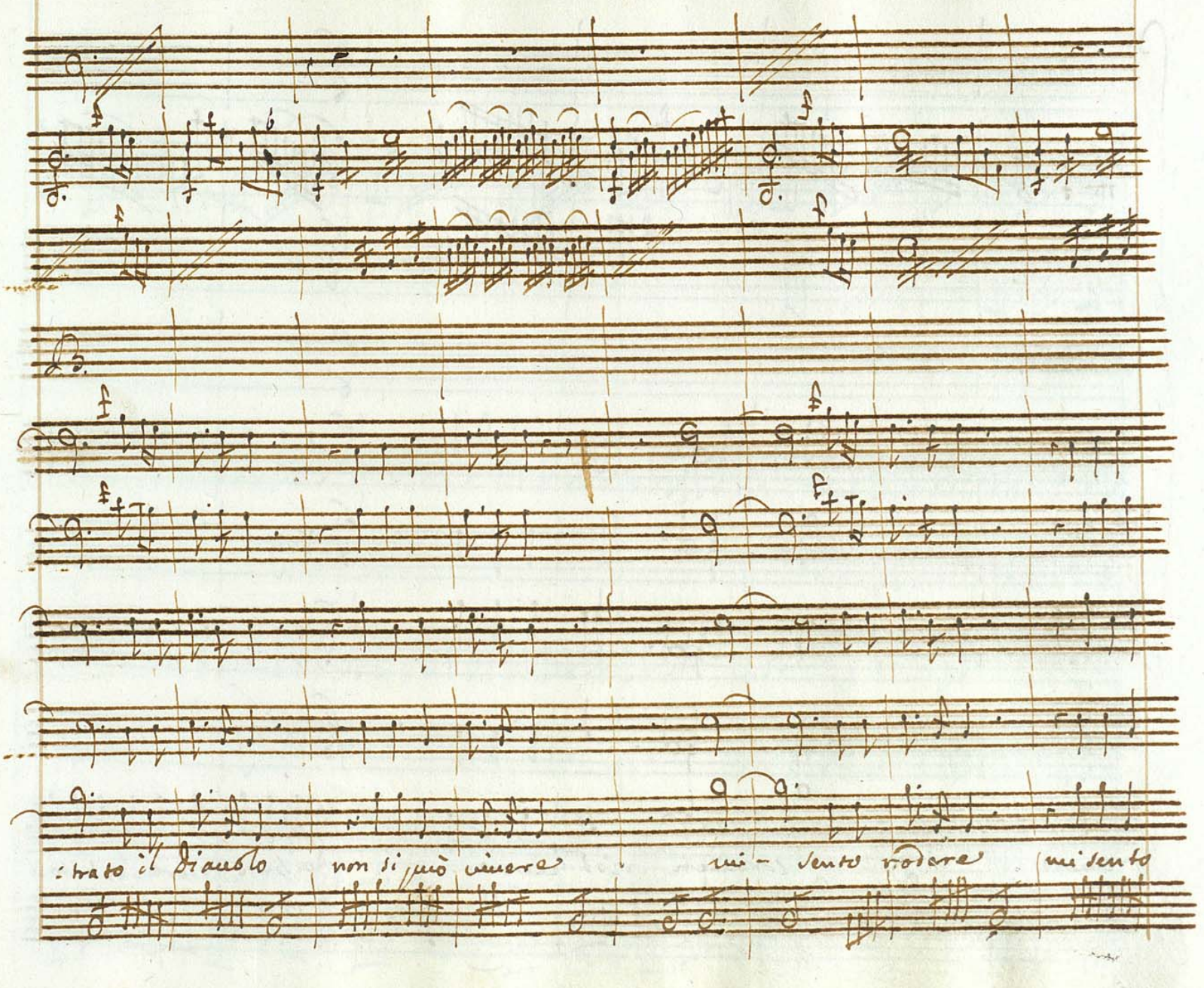
Parbate giouanigst' è un mal termine d'inciuiltà

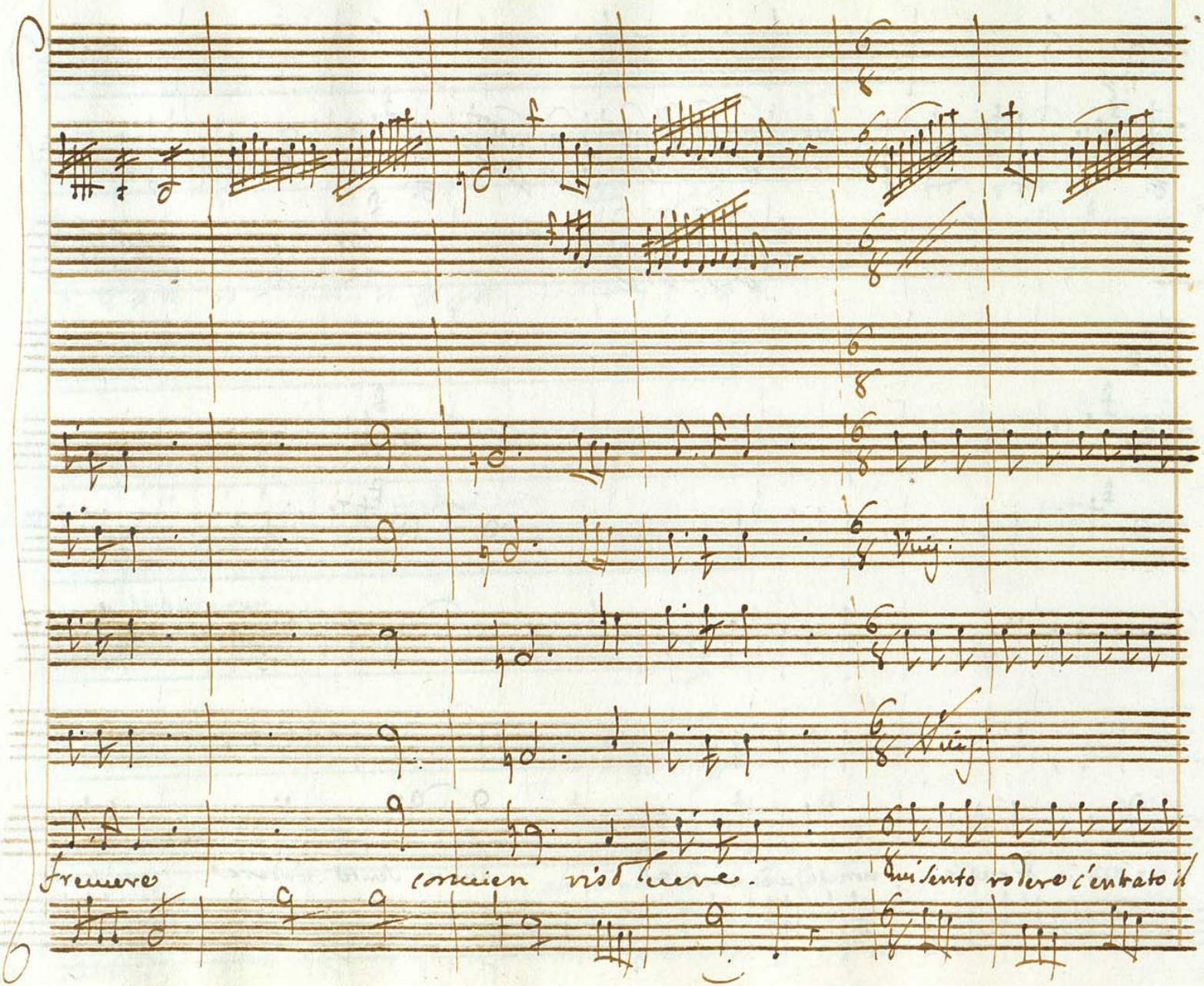

Per la lezione
Per tua cagione

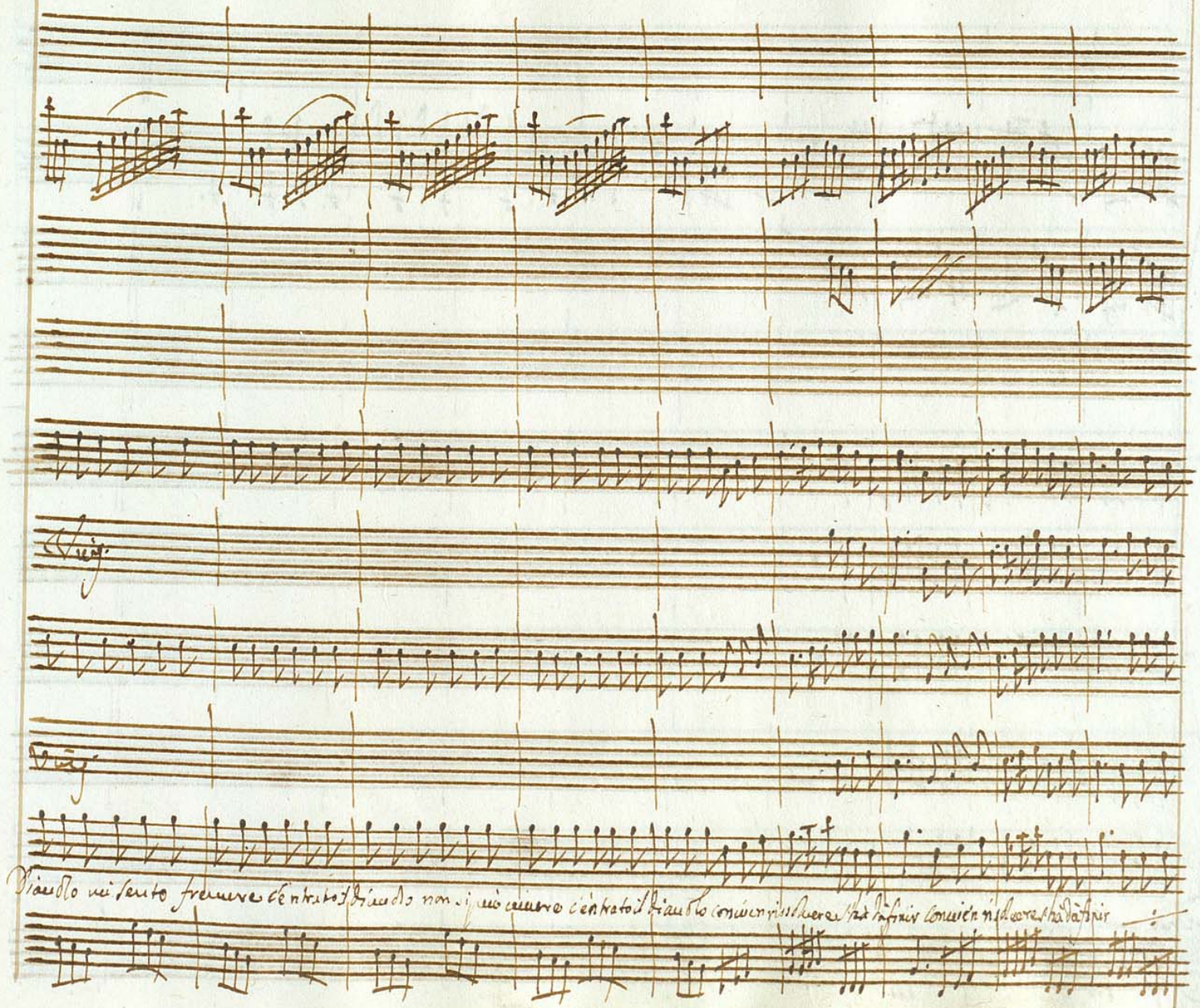

niglio
mi meraviglio nō restar quā
risposta
se dai mi salta
io ti consiglio nā via di quā
se la mi monta

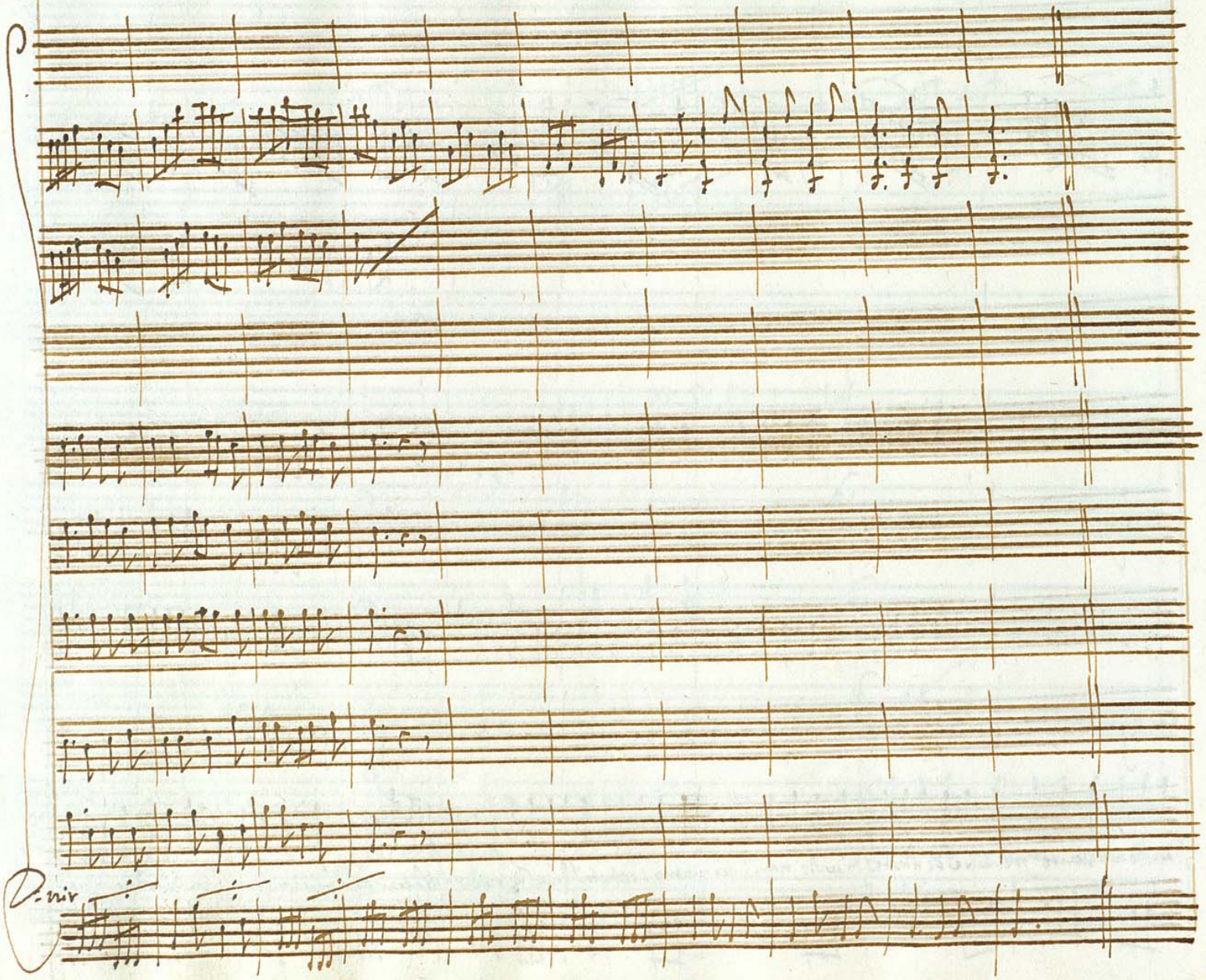

per l'angustina
uò vendicarmi
ah nò non fate bestialità
Per la Rosina
uò sodisfarmi
pronto mi si darà

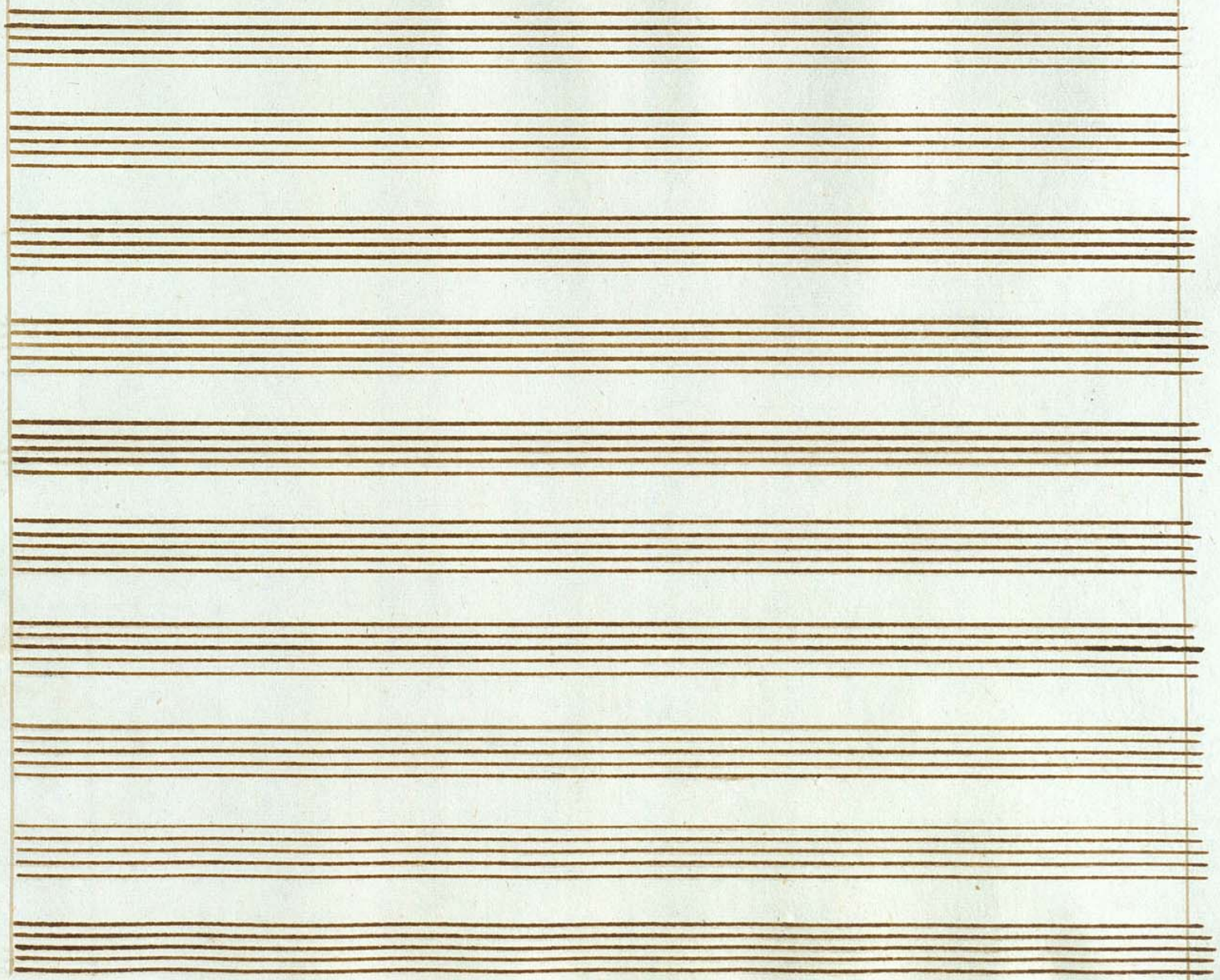

non provocarmi
ah nō non fare bestialità
c'è en=


: trato il diavolo
non si può vivere
mi - sento rodere
mi sento


Vuij.
Vuij.
fremere
corrucien risolvere.
mi sento rodere c'entrato il


Viag.
Viag.
Diavolo mi sento fremere c'entrato il diavolo non si può vivere c'entrato il diavolo convien risolvere sta da finir convien risolvere sta da finir


Violin



1761

Sant' angelo Opera 2.a

Del Sig.r Gaetano Lattilla

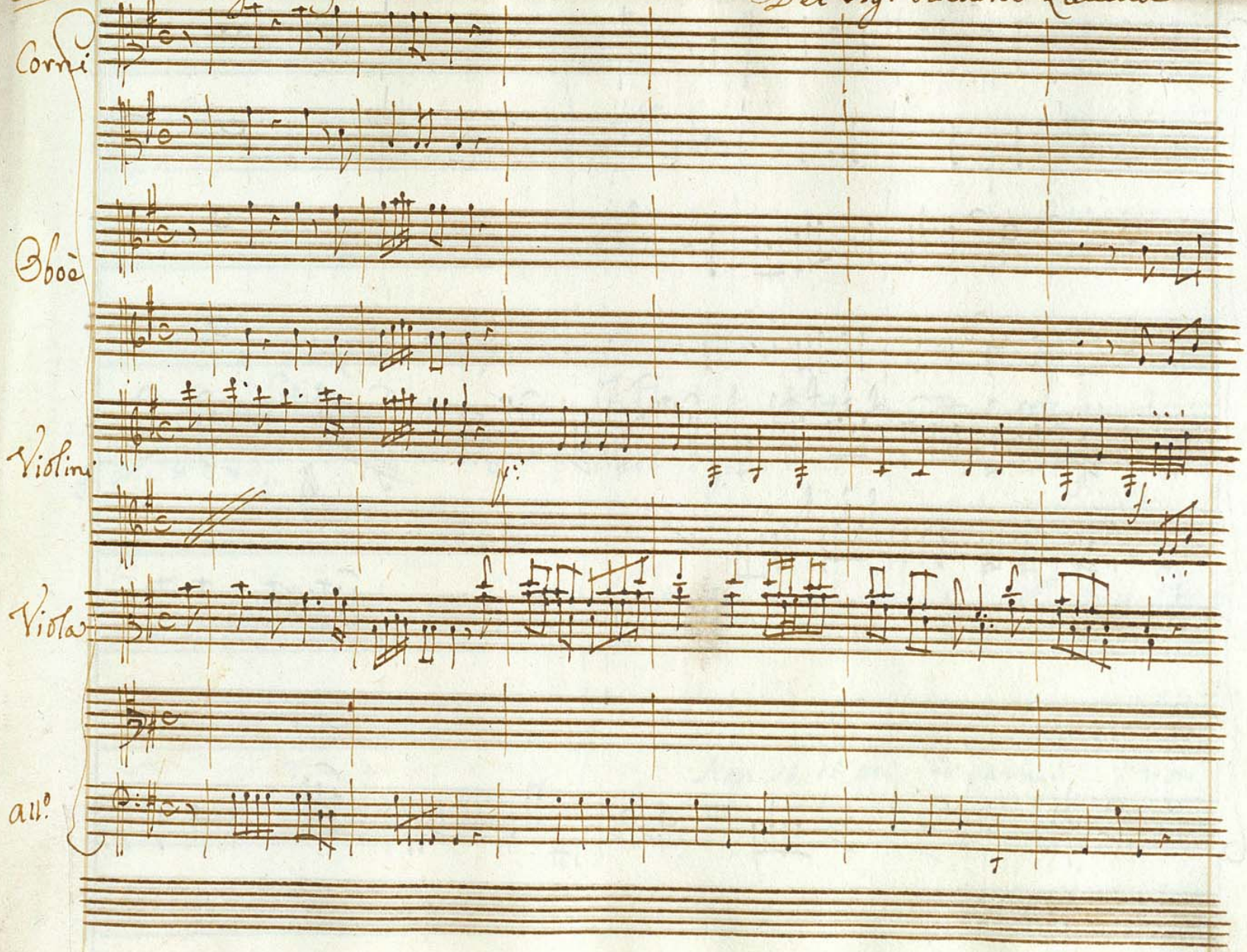
Corni

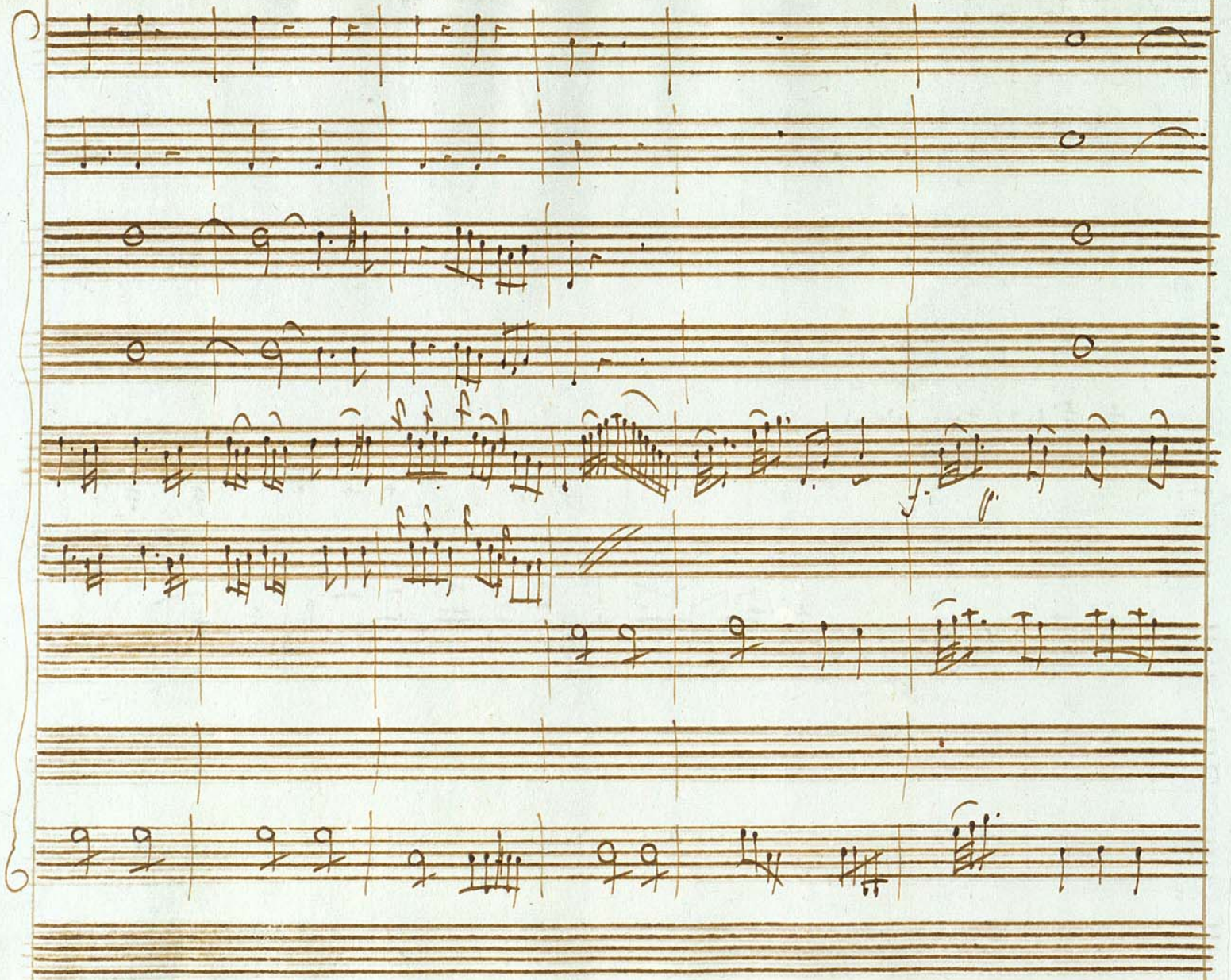
Oboè

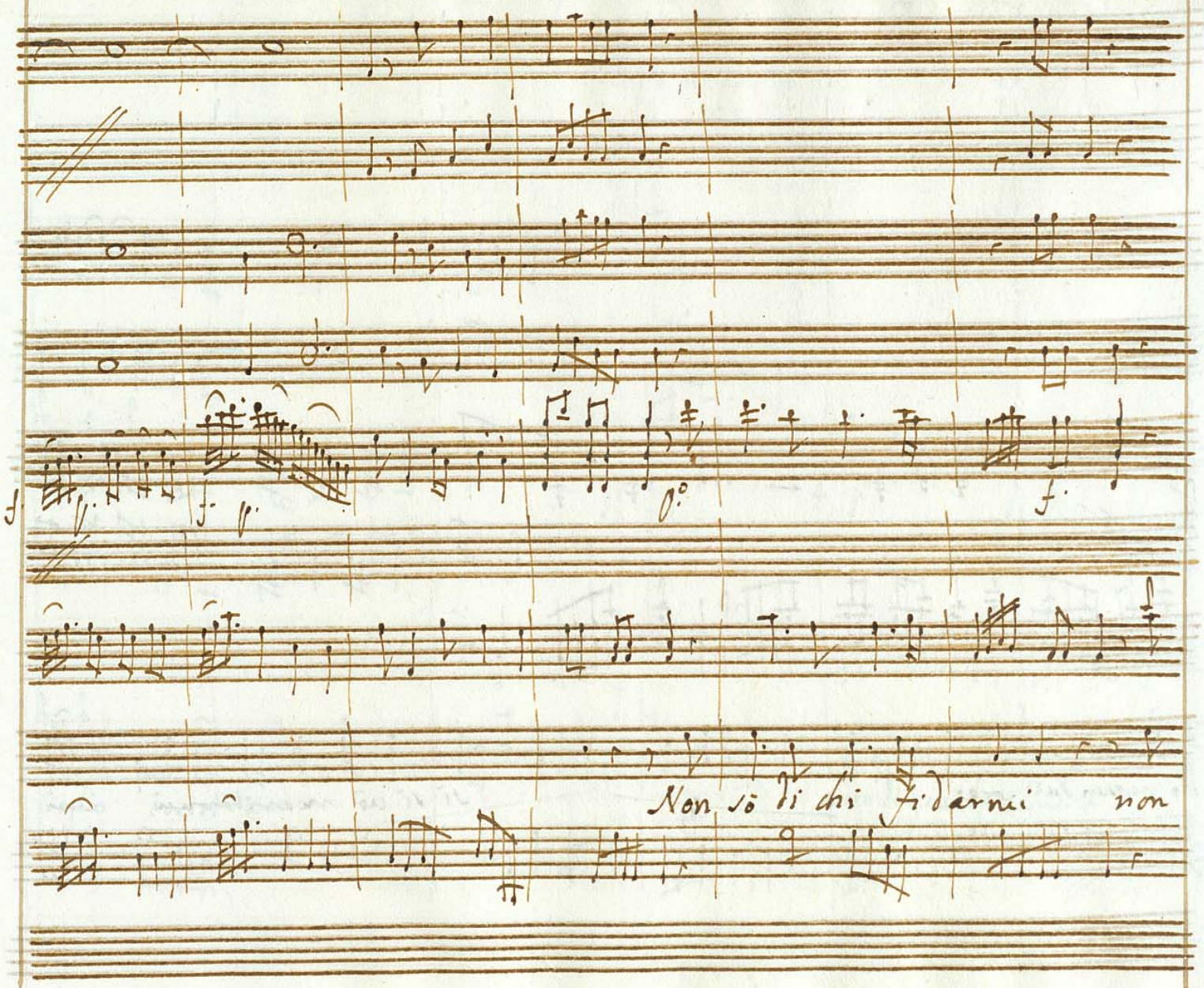
Violini

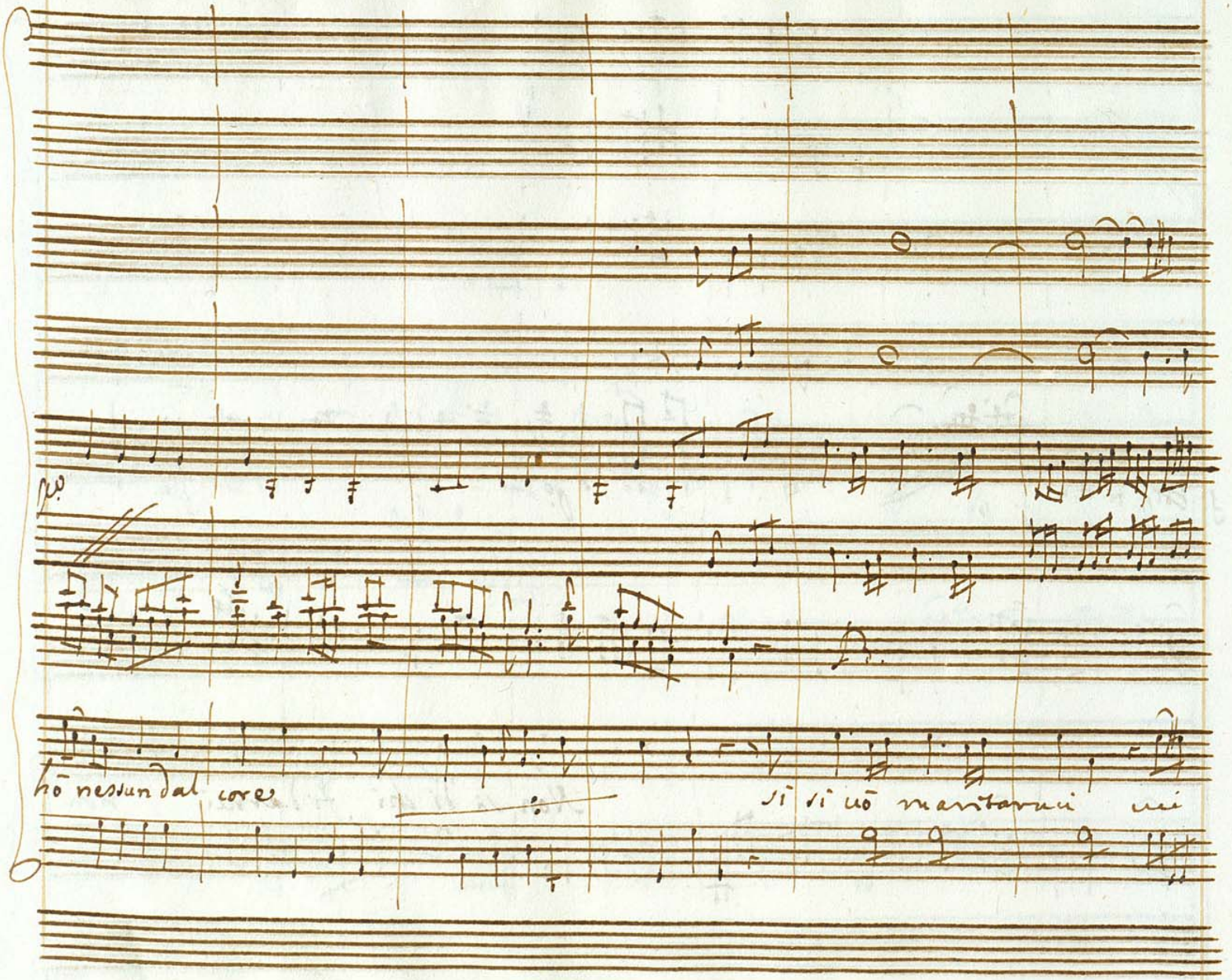
Viola

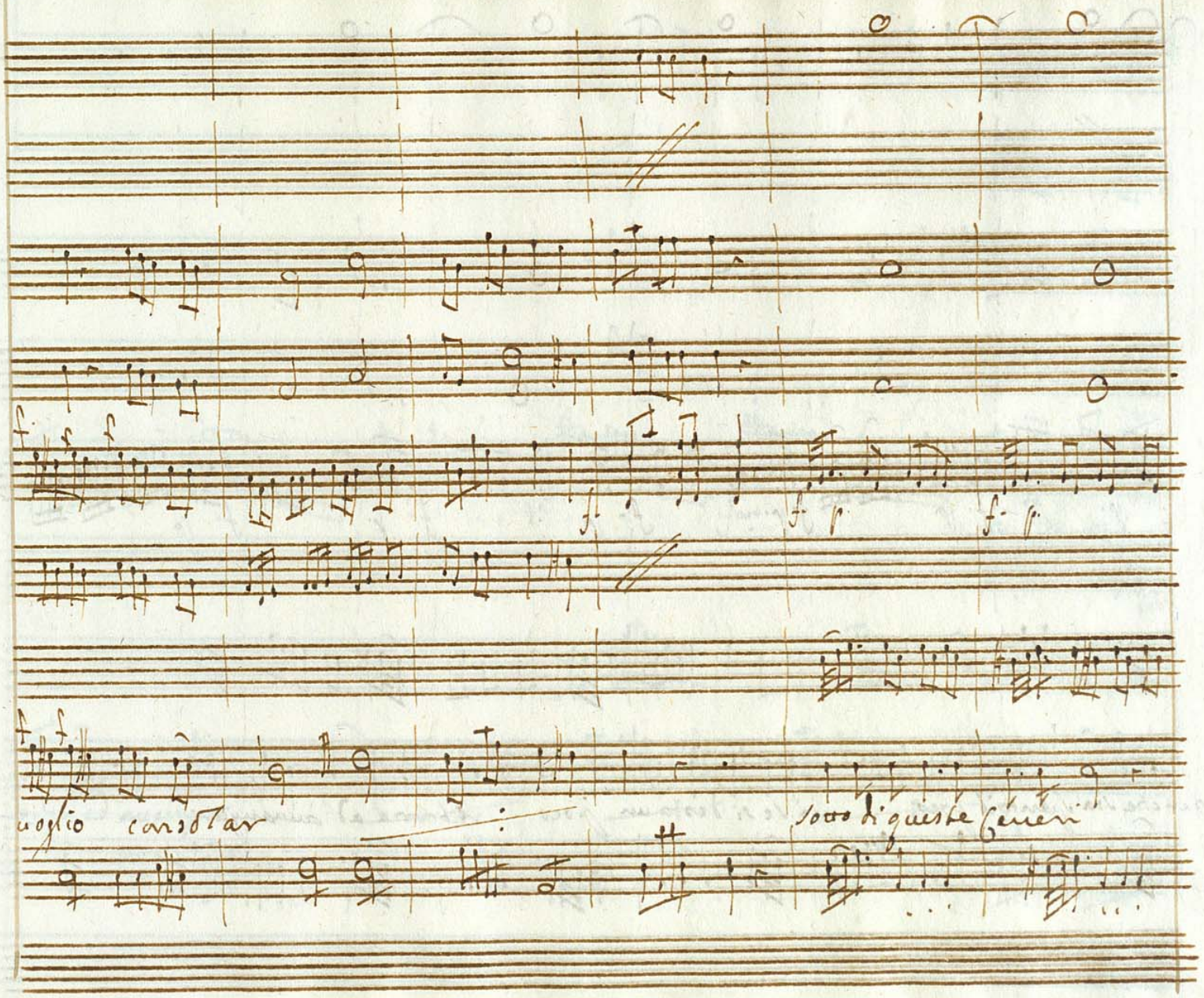
all.o

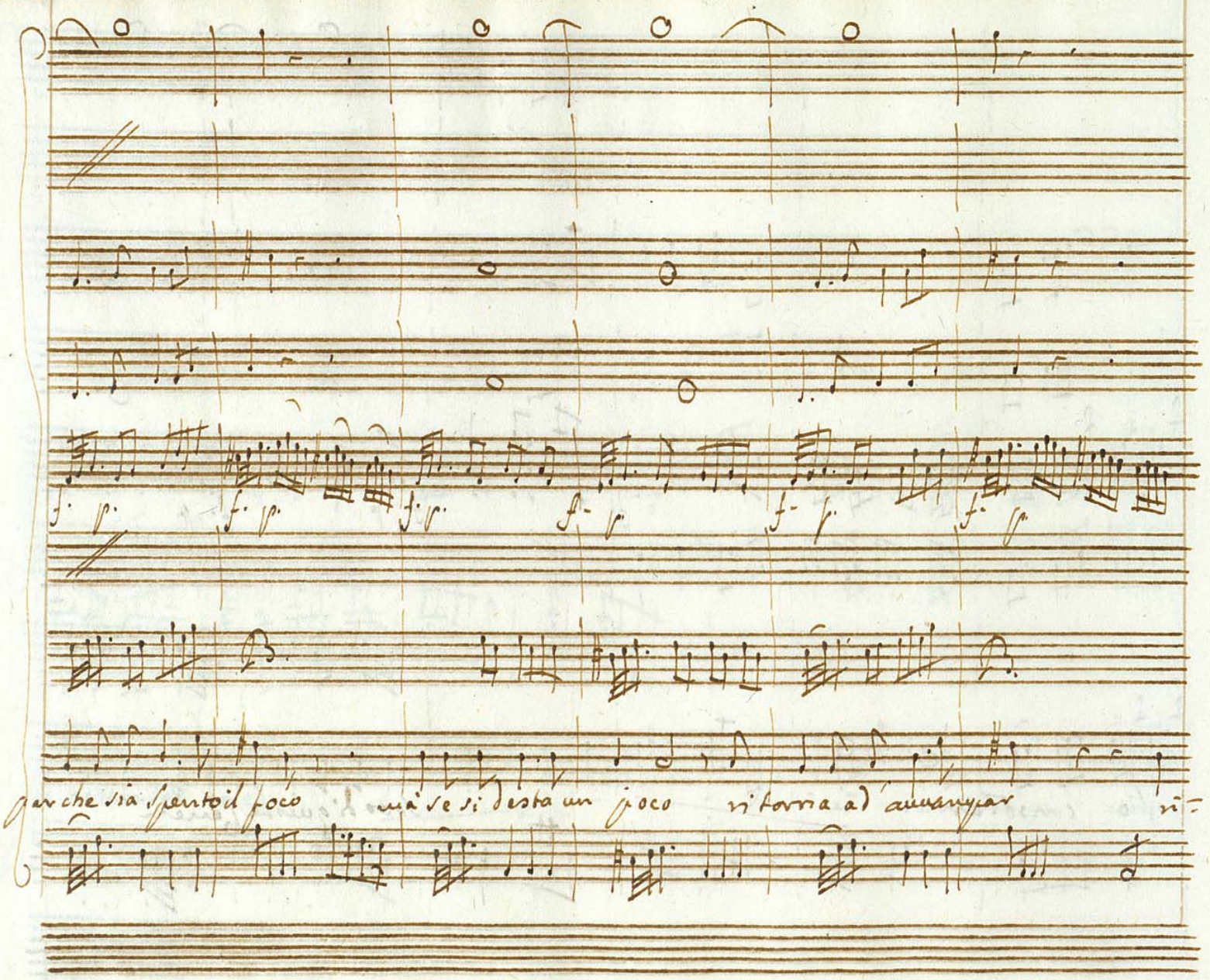


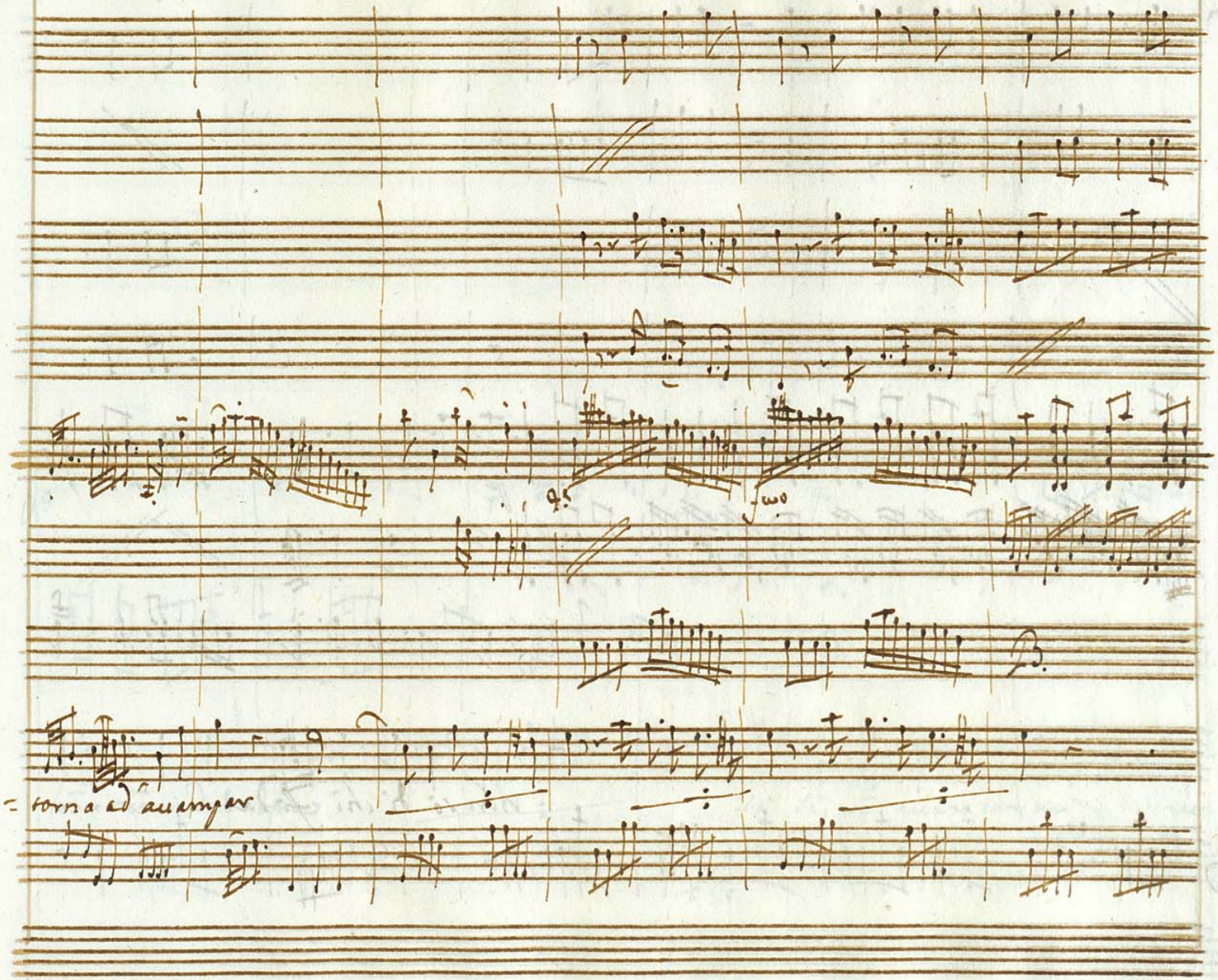


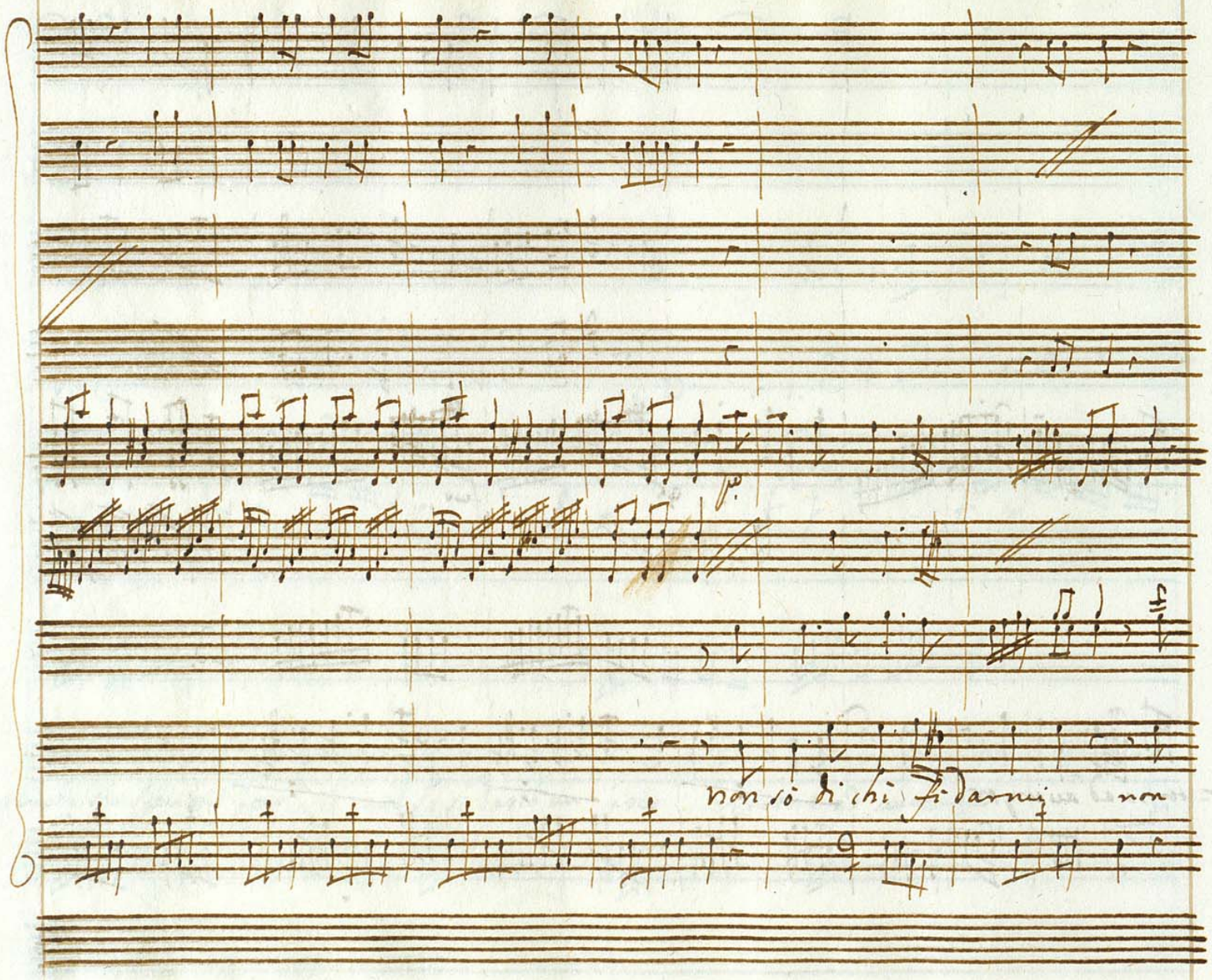

Non so di chi fidarmi non

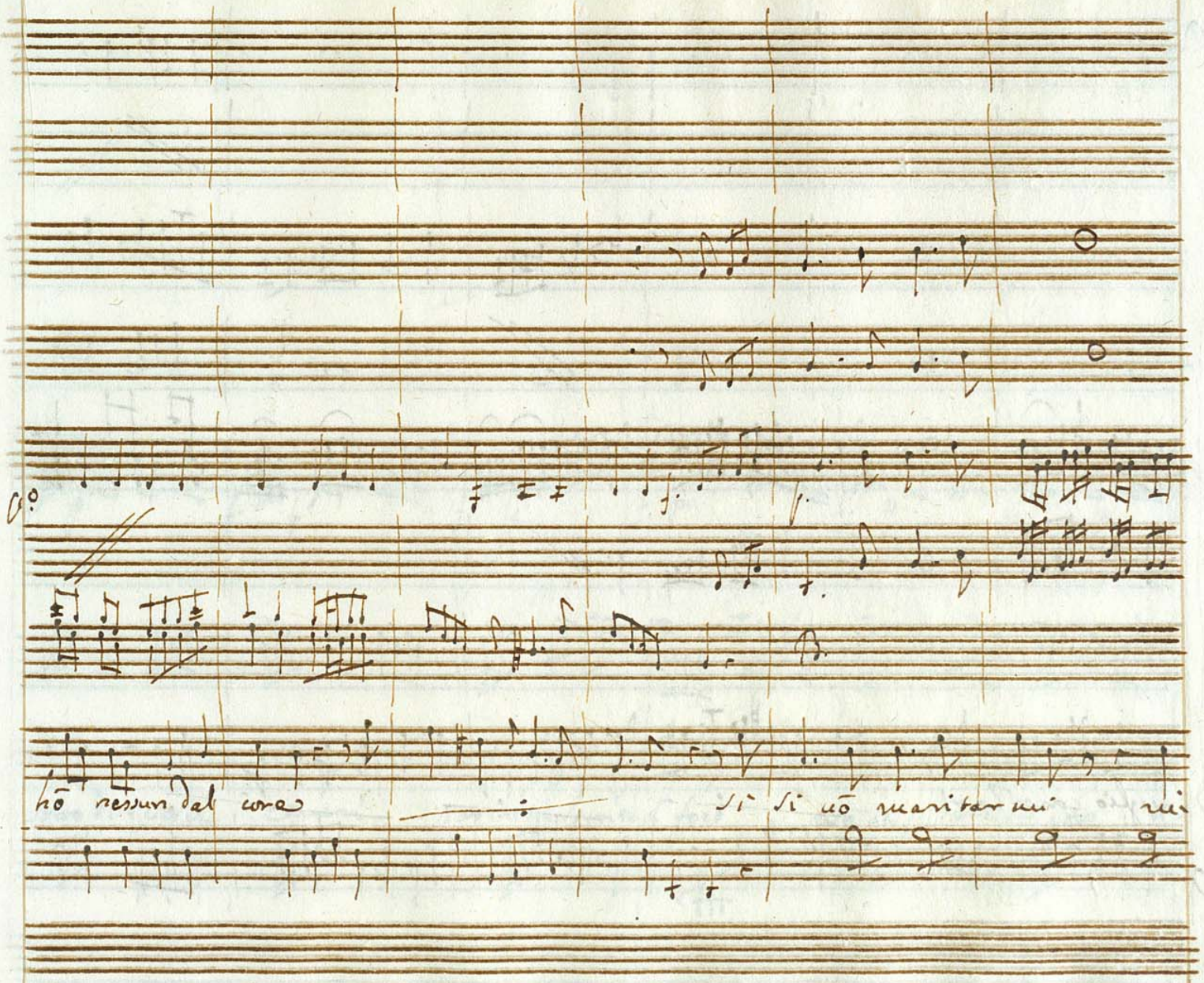

hō nessun dal core
sì sì uō maritarmi mi

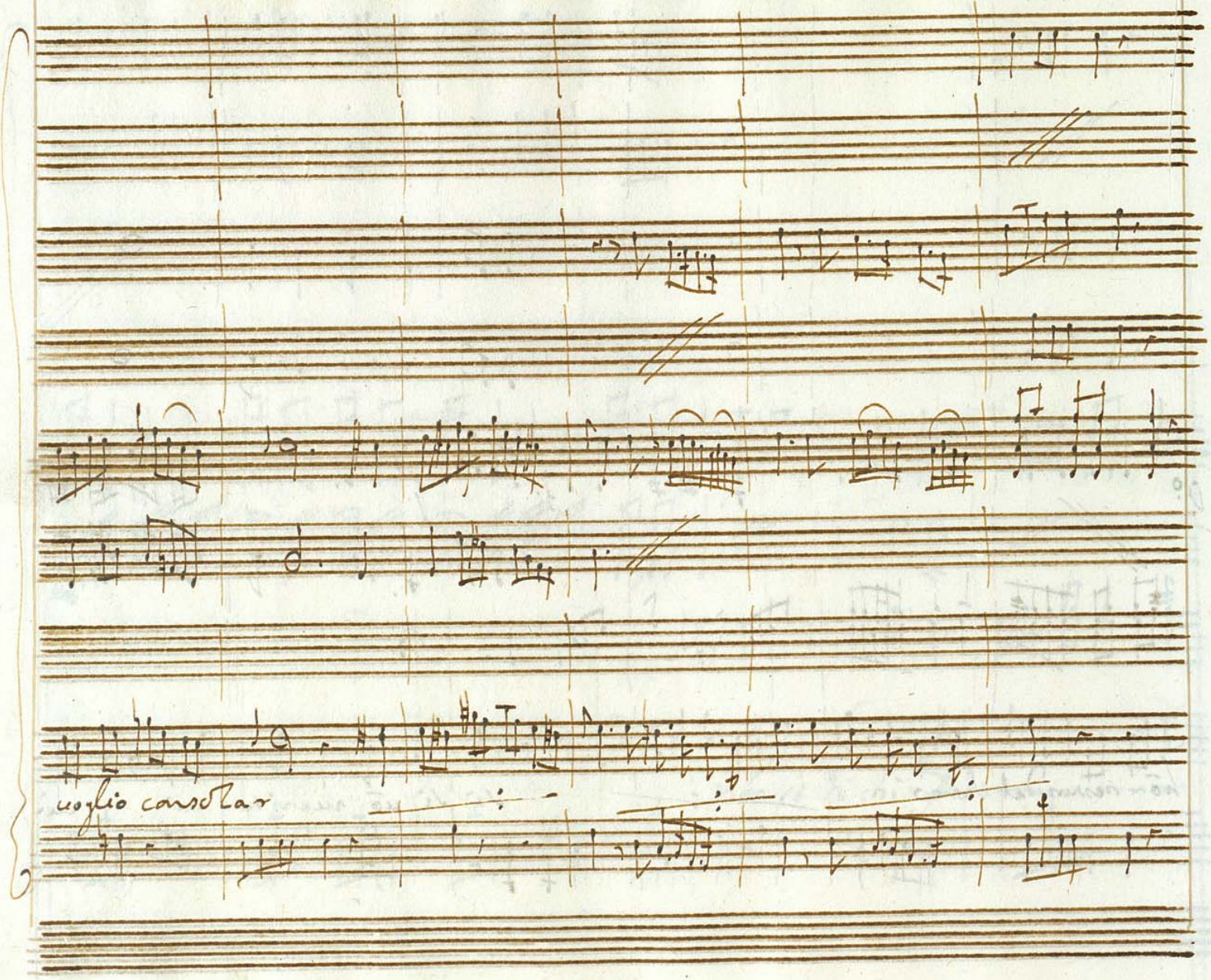

uoglio consolar
sotto di queste Ceneri

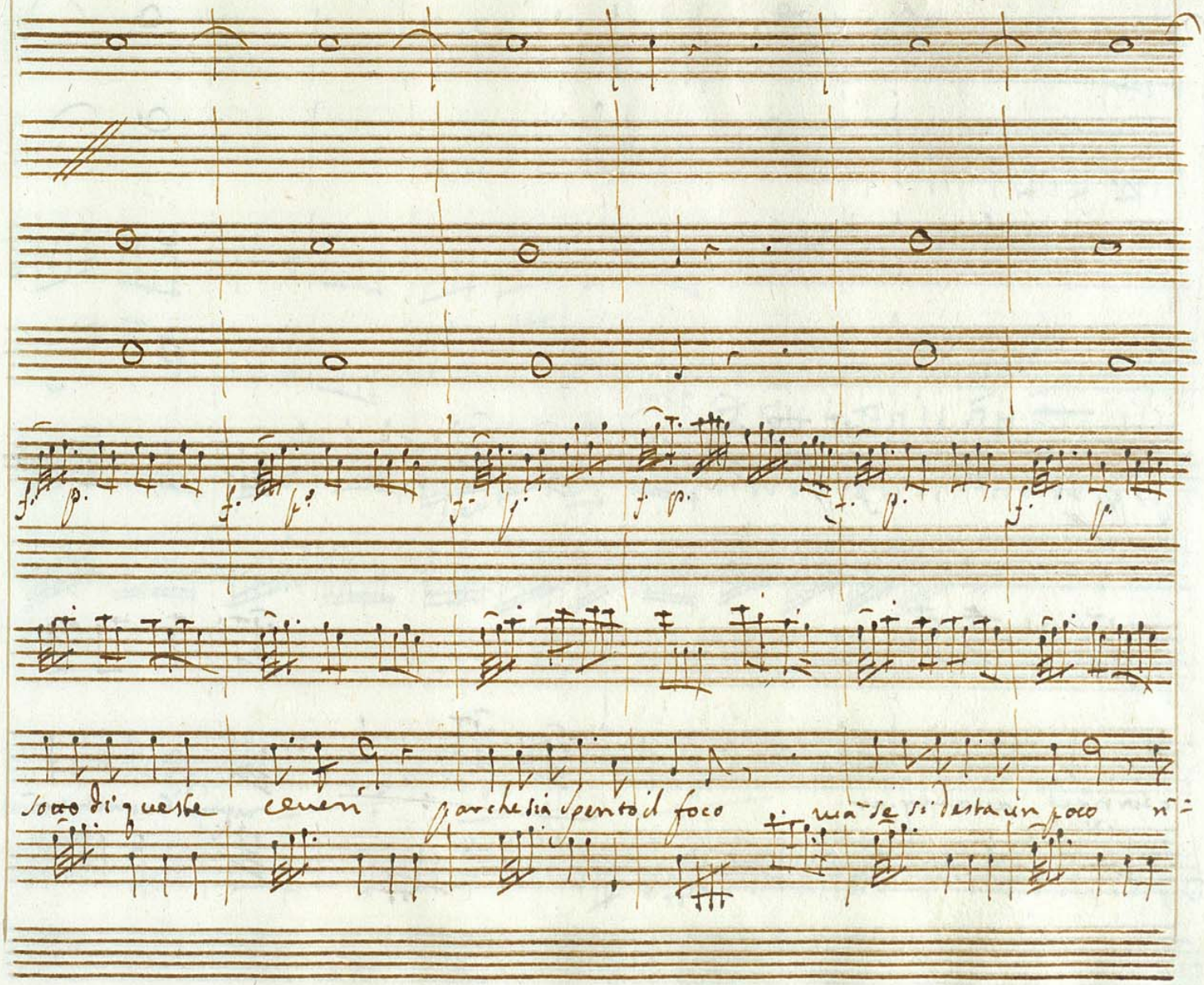

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
B.
B.
per che sia spento il foco
ma se si desta un poco
ritorna ad' auuampar
ri-

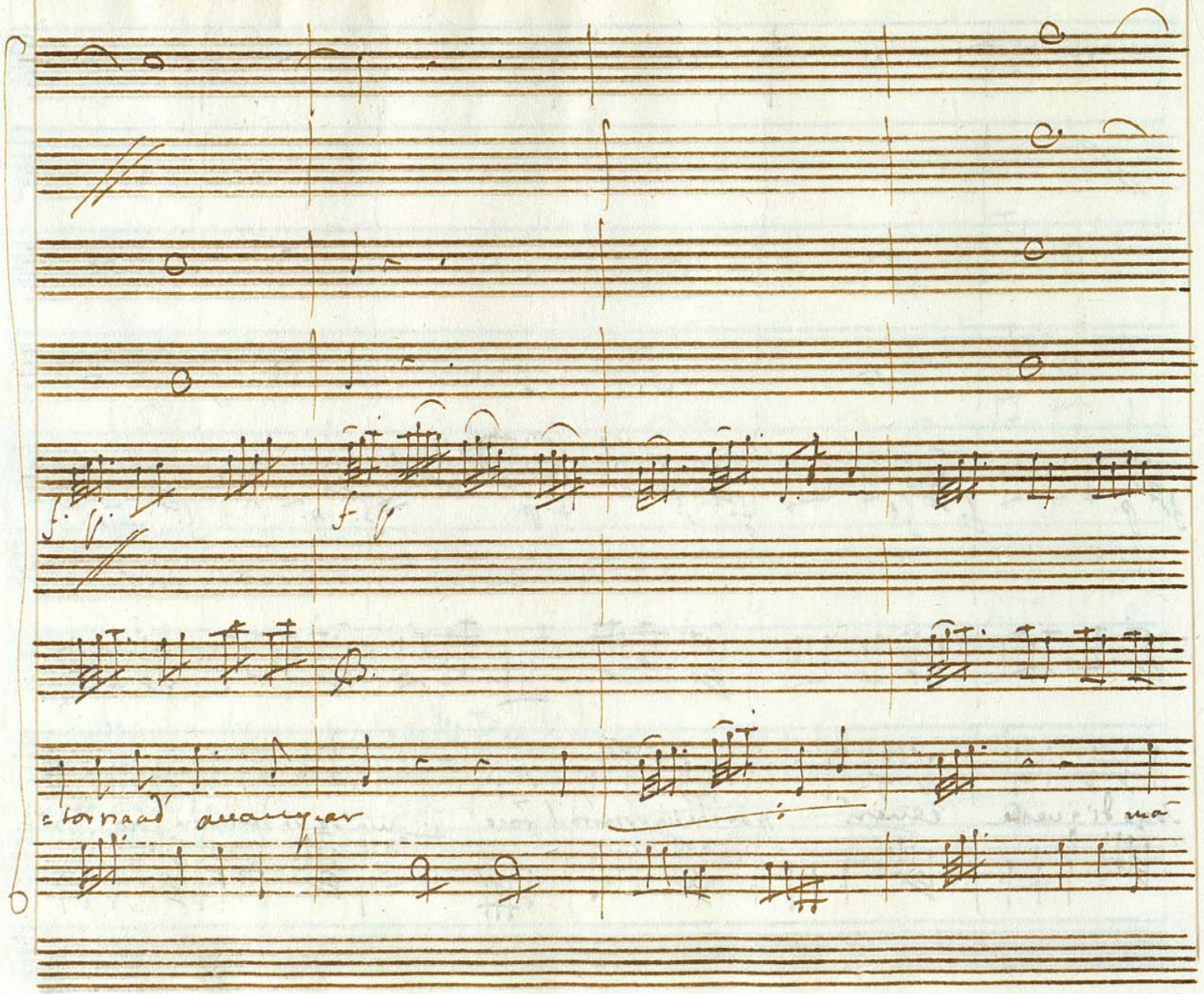

= torna ad allargar

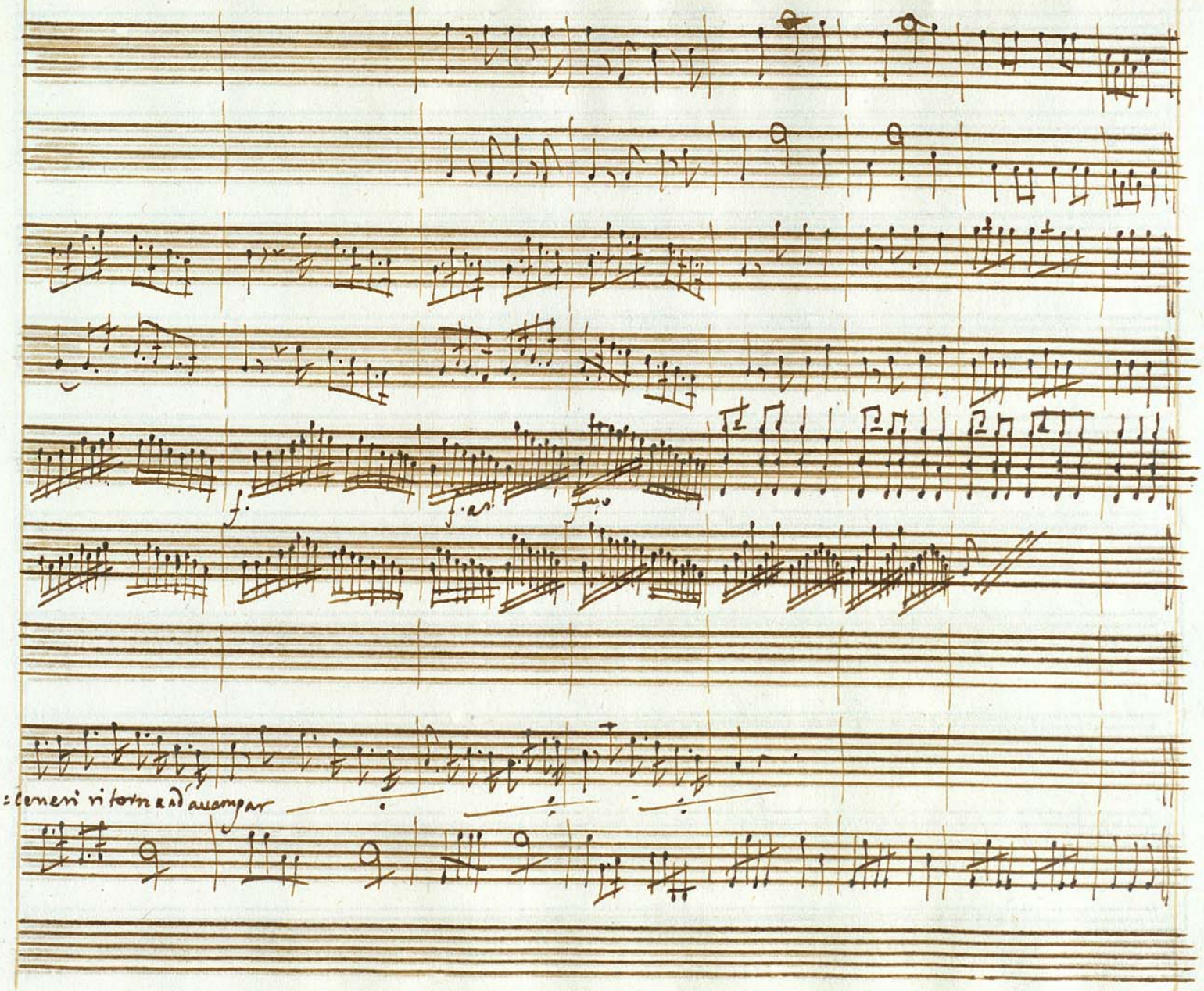

non so di chi fidarmi non


hō nessun dal core
Sì Sì nō maritarmi mi


voglio consolar


sono di queste ceneri
parchè sia spento il foco
ma se si desta un poco


f
f
=torna ad' avanzar
ma


f.
f. ar.
f. o
:ceneri ritorna ad'avampar

DET KGL. TEATR